IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 245 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 17 OTTOBRE 1998

Cadono i veti incrociati, Scalfaro dà «un pre-incarico» al segretario diessino. Udr e comunisti entrerebbero nel governo con due ministri a testa

Da Cossiga e Cossutta il sì a D'Alema

Soluzione vicina - Il Polo grida al ribaltone e minaccia clamorose iniziative di protesta

Privilegiato lo spettacolo sulla politica

di GIUSEPPE DE RITA

Confesso, dopo un sovrano pontefice che si coinvolge in un talk show, di sperare ardentemente che la società dello spettacolo non vada oltre, anche se questi anni ci hanno abituato al fatto che non c'è mai fine al peggio. E spero che anche la politica recuperi una minimale dose di propria non spettacolare professionalità.

In effetti, se si ripercorrono gli ultimi quindici giorni, si rileva facilmente che sono fatti da icone di grande spettacolarità visiva e specialmente televisiva: il tabellone elettronico con i voti della sfiducia parlamentare; le presenze televisive di Bertinotti preparatorie alla sfiducia; le bandiere e i canti che hanno accolto Prodi a Bologna la sera della votazione sfiduciante; la grinta facciale e vocale del Prodi domenicale.

● *Segue a pagina 2*

A vincere è stato soprattutto il Picconatore

di GIANFRANCO PASQUINO

D'Alema entrerà a Palazzo Chigi sulle macerie del progetto dell'Ulivo: la costruzione di una democrazia maggioritaria e bipolare nella quale gli elettori siano in condizioni di scegliere una maggioranza, un governo e un primo ministro e nella quale quel primo ministro, quel governo, quella maggioranza governino chiedendo a fine mandato il giudizio dell'elettorato. Questo, che era il progetto dell'Ulivo, è stato picconato da Cossiga.

Dopo avere facilitato a colpi di piccone costituzionale la caduta dell'esausta prima Repubblica, Cossiga ha inferto picconate decisive all'Ulivo e al suo primo ministro soffocando il progetto dell' Ulivo, che se fosse durato fino alla fine della legislatura, avrebbe davvero potuto costruire le condizioni decisive per l'affermazione della democrazia maggioritaria e bipolare.

● *Segue a pagina 3*

ROMA D'Alema porta con sé un pezzo di Storia, entrando alle 18.31 al Quirinale con un rigido abito da cerimonia. È il primo politico che viene dal Pci a ricevere dal Capo dello Stato il preincarico di formare il governo, un compito ben avvolto dalla prudenza ma destinato quasi certamente ad andare in porto.

Anche se Scalfaro dice che la prudenza è d'obbligo, e D'Alema aggiunge che ne occorrerà tantissima, il governo D'Alema è alle porte e probabilmente durerà a lungo. Per lui, le porte che erano state chiuse a Prodi si spalancano di colpo. L'Udr di Cossiga dice di sì e si appresta ad entrare nel governo con propri ministri. Accettano anche i cossuttiani e i verdi: va bene, entriamo tutti. L'unico a dire no è Bertinotti, che vuole il ritiro della Finanziaria. Però promette un'opposizione costruttiva

Nessuno si spaventa molto per le minacce del Polo che grida al ribaltone e minaccia iniziative clamorose. Scalfaro respinge con fermezza le accuse di violazione della Costituzione: «Saremmo veramente alla follia di costituzionalità, se non avessi dato l'incarico - afferma - visto che Cossutta e Cossiga mi hanno direttamente annunciato la loro disponibilità. La loro è stata una dichiarazione di prefigurata maggioranza

D'Alema parte con buone carte in mano. Tra oggi e domani vedrà tutti i partiti. Lunedì tornerà da Scalfaro per riferire. Se tutto va bene, dovrebbe giurare entro la prossima settimana. Molte dovrebbero essere le novità tra i ministri. Caleranno i Ds, entreranno due dell'Udr (Scognamiglio e Cardinale) e due cossuttiani (Salvato e Nesi).

● *Nelle pagine 2-3*

Il quotidiano dei vescovi «Avvenire» spara a zero sulla soluzione del Quirinale

Via libera dagli industriali

Sostanzialmente positive anche le reazioni dei tre leader sindacali

ROMA Nessuna pregiudiziale. Gli imprenditori valutano dai fatti, per cui anche nel caso di un governo D'Alema ci sarà un giudizio sulle cose concrete, ha detto Fossa, il presidente della Confindustria. È chiaro che siamo di fronte ad una situazione completamente nuova - ha aggiunto Fossa - e credo che uno dei primi compiti di D'Alema sarà dimostrare che anche la sua sinistra, come le altre sinistre europee, non è antagonista ma coerente con quello che lo stesso D'Alema ha più volte detto. Sostanzialmente positive le reazioni dei principali leader sindacali.

Chi invece non è andato certo leggero è l'Avvenire, preoccupatissimo organo della Cei: «ex comunista», così ha seccamente apostrofato D'Alema in vista dell'incarico che avrebbe ricevuto in serata dal Capo dello Stato, il quale in questo modo avrebbe realizzato un vero e proprio «ribaltone» e non una graduale preparazione ad una guida diversa del governo.

La risposta di D'Alema non si è fatta attendere. Ricevuto il preincarico, il leader diessino ha voluto rassicurare il mondo cattolico. «Credo, ha detto, che non debba avere preoccupazioni circa lo sviluppo della situazione politica perchè il presidente preincaricato è persona che crede nel dialogo tra i laici e i cattolici come condizione del progresso civile».

● *Nelle pagine 2-3*

Premiati i leader cattolico e protestante Hume e Trimble

Nobel per la pace in Irlanda Con qualche dimenticanza

LONDRA E' un premio largamente annunciato quello che è stato assegnato al leader cattolico nordirlandese John Hume ed a quello protestante David Trimble. Il comitato norvegese del Nobel per la pace ha attribuito loro il prestigioso riconoscimento in segno di apprezzamento per gli sforzi compiuti per favorire il processo di pace nell'Ulster, concretizzatosi il 10 aprile scorso negli accordi firmati presso il castello di Stormont. Il conflitto sociale e religioso nordirlandese è uno dei più datati e negli ultimi trenta anni è costato la vita a 3.500 persone.

Qualche contenuta polemica ha accompagnato la decisione del comitato Nobel di assegnare il riconoscimento soltanto a questi due protagonisti del processo di pace. Se ne è fatto in qualche modo portavoce il presidente Clinton, il quale ha osservato che anche altri avrebbero meritato identica menzione. A partire da Gerry Adams, senza il quale nulla sarebbe stato possibile.

● *A pagina 8*

NETANYAHU E ARAFAT

Clinton, ultimatum al vertice

WASHINGTON Entro martedì dovrà essere raggiunto un accordo globale su tutti i punti in discussione altrimenti il vertice di pace fallirà: è l'ultimatum di Clinton ai suoi ospiti Netanyahu e Arafat, una forma di forte pressione sui complessi negoziati.

● *A pagina 8*

L'estradizione dalla Francia in seguito alle pendenze relative al crac del Banco Ambrosiano

Gelli è in Italia, a Regina Coeli

Approdato a Fiumicino tra ingenti misure di sicurezza

ROMA Licio Gelli è di nuovo in carcere in Italia. L'ex «maestro venerabile» della loggia massonica Propaganda 2 è stato estradato dalla Francia e ieri associato alla casa di pena di «Regina Coeli».

Gelli proveniva dagli ospedali e dalle carceri della Costa azzura, dove è stato arrestato appena 35 giorni fa. A suo carico i provvedimenti giudiziari relativi al crack del Banco Ambrosiano e del gruppo Nepi.

L'uomo depositario di molti tra i più intricati segreti della recente storia d'Italia è sbarcato a Fiumicino ieri pomeriggio. Completo color crema, ancora con la sua barba bianca, circondato da funzionari della polizia, è scesoe lentamente i pochi gradini e sull'ultimo è anche inciampato. Le suo condizioni di salute sono state comunque definite buone. Poi è salito su una Lancia Thema blu della Ps che, scortata da altre sei vetture, lo ha portato a Regina Coeli. Ingenti le misure di sicurezza.

● *A pagina 4*

STASERA IN PALIO 26 MILIARDI

La febbre del Superenalotto produce un incremento esponenziale delle giocate

E' assalto alle ricevitorie

ROMA Tutti in fila per diventare neo Paperoni. Chi oggi al Superenalotto azzecchera il «6» vincerà circa 26 miliardi, nuovo record italiano del settore. Altrimenti il montepremi salirà a 30 miliardi di lire per la prossima estrazione. «Sostanzioso» anche il «5+1»: 5 miliardi.

Prese d'assalto le ricevitorie: alle 14,30 di ieri il volume del gioco ha fatto registrare una crescita del 61% rispetto allo stesso giorno della settimana scorsa. Se la tendenza venisse confermata, le combinazioni giocate dovrebbero arrivare oggi a circa 102 milioni, bruciando il precedente primato di 84 milioni e mezzo.

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

Milosevic ha iniziato, ma tutt'altro che concluso, la ritirata dal Kosovo: prorogata la sospensione dell'«Act order»

La Nato dà altri 10 giorni ai serbi

BRUXELLES Altri 10 giorni a Milosevic per completare il ritiro di truppe e reparti speciali dal Kosovo ed applicare pienamente la risoluzione 1199 dell'Onu e gli accordi raggiunti con Holbrooke. La sospensione che scadeva oggi dell'«activation order» deciso dalla Nato viene così prolungata prima di intraprendere azioni militari contro obiettivi serbi.

La Nato ha cioè preso atto che ci sono segni reali di di ritiro di truppe da parte di Milosevic anche se »non si è ancora girato l'angolo nella crisi del Kosovo.

● *A pagina 8*

Miss Croazia musulmana? Allora togliamole il titolo

ZAGABRIA E' durato poco il "regno" di miss Croazia: eletta domenica e subito detronizzata per supposte irregolarità rilevate poi dagli organizzatori. Ma Lejla Sehovic, 22 anni, denuncia: sono boicottata perchè sono musulmana. Il caso è esploso subito dopo la proclamazione della giovane a regina di bellezza croata: i brontolii e le proteste del pubblico hanno fatto emergere ancora una volta il problema dei rapporti non risolti tra croati e musulmani in Croazia. E non c'è voluto molto perchè a Lejla fosse tolta la corona.

● *A pagina 9*

Rispettate le previsioni delle ultime ore dopo che l'Udr ha sciolto le riserve: Scalfaro affida l'incarico al segretario dei Ds

D'Alema, «la guerra fredda è finita»

Se andrà in porto, sarà un governo senza limiti di tempo - Ripresa del cammino delle riforme

L'unico a sinistra a continuare a dire no è Bertinotti se non si cambia la Finanziaria. Fra oggi e domani le consultazioni, in settimana l'insediamento.

ROMA Massimo D'Alema ha portato con sè un pezzo di Storia quando è entrato alle 18,31 al Quirinale con un rigido abito da cerimonia. È il primo politico che viene dal Pci a ricevere dal Capo dello Stato il preincarico di formare il governo, un compito ben avvolto dalla prudenza ma destinato quasi certamente ad andare in porto.

Gli ambienti internazionali scrutano con attenzione la notizia che viene dall' Italia. "Le Monde" sottolinea che è caduto un tabù. E Cesare Romiti, nemico dichiarato, prende atto: «Non c'è nessuna pregiudiziale ideologica».

Anche se Scalfaro dice che la prudenza è d'obbligo, e D'Alema aggiunge che sarà grande, il governo D'Alema è alle porte e probabilmente durerà a lungo. Per lui, le porte che erano state chiuse a Prodi si spalancano di colpo. L'Udr di Cossiga dice di sì e si appresta ad entrare nel governo con propri ministri. Accettano anche i cossuttiani e i verdi: va bene, entriamo tutti.. È il centrosinistra possibile, dice Manconi.

Lo stesso Prodi, a cui D'Alema concede un ringraziamento affettuoso in diretta tv, si sbilancia: Se Cossiga ha detto sì all'incarico a D'Alema, il nuovo governo si farà presto. L'unico a dire no è Bertinotti, che vuole il ritiro della finanziaria. Però promette un'opposizione costruttiva.

Nessuno si spaventa molto per le minacce del Polo. Scalfaro respinge con fermezza le accuse di violazione della Costituzione: «Se avessi avuto dei dubbi, non avrei dato l'incarico. Anzi, saremmo veramente alla follia di costituzionalità, se non l'avessi fatto, visto che Cossutta e Cossiga mi hanno direttamente annunciato la loro disponibilità. La loro è stata una dichiarazione di prefigurata maggioranza».

D'Alema parte con buone carte in mano. Tra oggi e domani vedrà a Montecitorio tutti i partiti, compreso il Polo. Lunedì tornerà da Scalfaro per riferire. Se tutto va bene, il nuovo governo dovrebbe giurare entro la prossima settimana, giusto sul filo di lana per far approvare la finanziaria entro il 31 dicembre. Forse D'Alema potrebbe partecipare al consiglio europeo di Vienna previsto per il 24 e 25.

Dal Quirinale D'Alema delinea un percorso che non ha limiti di tempo. Anzi, chiede apertamente al Polo di riprendere il cammino sulle riforme e sulla legge elettorale. Ma il leader ds sa benissimo quali sono i mugugni e dice subito che l'allenza con Cossiga significa che la guerra fredda è finita. Ho raccolto le firme contro di lui quando era Capo dello Stato, ricorda, ma ora può collaborare per il bene del Paese Questo non cancella il passato, è un segno per il futuro, e non c'è niente di trasformistico. D'Alema rassicura poi il mondo cattolico, garantendo massimo rispetto e attenta considerazione. Insomma si mette accuratamente al riparo di tutto, e in particolare dei poteri forti.

IL TOTOMINISTRI

CONFERMATI

MINISTRO DELLE FINANZE
- Vincenzo Visco

TESORO E BILANCIO
- Carlo Azeglio Ciampi

CULTURA
- Walter Veltroni

SANITA'
- Rosy Bindi

LAVORO?
- Pierluigi Bersani

ESTERI
- Lamberto Dini

PARI OPPORTUNITA'
- Anna Finocchiaro

ESCONO
- Tiziano Treu
- Michele Pinto

ENTRANO

INDUSTRIA O TRASPORTI
- Mario Nesi
- Oliviero Diliberto
- Paolo Savona

INTERNO
- Carlo Scognamiglio

SEI

DALLA PRIMA PAGINA

Si è finito per privilegiare lo spettacolo sulla politica

E via, ancora, gli affollamenti dei leader politici da Costanzo, Lerner, Santoro, Vespa; il lancio stesso della candidatura D'Alema in un siparietto di Giuliano Ferrara a Pinocchio; per non parlare delle museali e affollate (e forse ininfluenti) dichiarazioni delle delegazioni politiche al Quirinale. Una crisi di icone visive, potrei dire, una crisi che quindi ha assunto connotati di spettacolarità incoerenti con la sua delicatezza, la sua crudeltà reale, il suo esito politico. E che la spettacolarità sia stata fin troppo prevalente è documentato anche dal relativo scarso peso, sui giornali, dei pezzi degli editorialisti e degli opinionisti rispetto ai pezzi di costume e di colore. Come se non fossimo in presenza di un passaggio forte della storia politica italiana.

Non mi fa velo il mio pervicace rifiuto a partecipare a salotti più o meno televisivi, se dico che questo progressivo scivolare della dialettica politica verso la spettacolarità visiva e televisiva mi sembra oggettivamente pericoloso almeno per due motivi. Il primo è che la spettacolarità induce subdolamente i politici al ghirigoro. I più bravi fra loro, di fronte a milioni di persone, devono giuocare di fino, trovare continui equilibri, connettere forzosamente stimoli e polemiche non sempre convergenti. Questo comporta esercizi rischiosi, proprio perchè fatti sempre in presa diretta; molti spettatori di bocca buona possono non capire; altri capiscono e alzano le spalle; altri, i più cattivi, possono permettersi di estendere alla politica gli epiteti ingiuriosi tipici della peggiore spettacolarità (saltimbanchi e calabraghe, ho letto in qualche parte); io resto sul pericolo del «ghirigoro», meno pesante ed ingiurioso ma non meno rischioso.

Non meno rischiosa mi sembra, infatti, una seconda tendenza subdolamente in atto, quella ad una leggerezza da carta velina delle vicende politiche. La spettacolarità ha dentro di sè una carica di virtualità, di lontananza dal reale, di artificiosa reversibilità, e rende non solido l'oggetto che rappresenta; in questo caso la politica più è spettacolare più perde consistenza e profondità in una pericolosa leggerezza del suo essere. Mi colpisce molto in questa prospettiva, il modo in cui siamo arrivati all'incarico a D'Alema: è un passaggio di valore storico, di enorme significato politico, di forte profondità culturale e sociale, e posso dire che è un passaggio che mi emoziona molto (lascio all'interessato la commozione dichiarata in televisione); eppure è un passaggio che rischia di non raggiungere la soglia «d'opinione collettiva» che senz'altro meriterebbe. E' un passaggio che potrebbe esser lasciato alla volatilità di alcuni protagonisti, ai ghirigori di altri, ai giuochi più o meno al buio di altri ancora, forse anche all'entrata in scena di figuranti, saltimbanchi e calabraghe.

Dopo aver sentito un Papa che telefona a un talk-show non c'è da aspettarsi molto di meglio

Vada a riprendersi D'Alema nel codice genetico dei vecchi comunisti d'un tempo la serietà non spettacolare del fare politica; farà un favore ai molti che non ne possono più degli affollati siparietti di oggi, ma anche a se stesso: la prossima crisi non potrà mai esasperare ulteriormente la spettacolarità, meglio cominciare a cambiare l'atteggiamento. Lo dico anche da vecchio cattolico cui non è piaciuta l'esasperazione spettacolare della sortita telefonico-televisiva del Santo Padre.

Giuseppe De Rita

Si fanno già i nomi di Cardinale e Buttiglione, di Nesi e della Salvato

Ministri cossighiani e cossuttiani

ROMA Ci saranno ministri dell'Udr e ministri del nascente Partito dei comunisti italiani nel nuovo governo a guida **D'Alema**. L'uomo di punta dei cossuttiani è **Nerio Nesi**, ex banchiere, che potrebbe occupare la poltrona del Lavoro al posto di Tiziano Treu o dei Trasporti come successore di Claudio Burlando. Ma anche per la vice presidente del Senato **Ersilia Salvato** potrebbe esserci un posto, magari al posto di Livia Turco alla Solidarietà sociale.

Nell'esecutivo dovrebbe di certo entrare il segretario dell'Udr **Clemente Mastella**, mentre non è detto che ci sarà anche il presidente Rocco Buttiglione, ma potrebbe entrare **Salvatore Cardinale**. A un cossighiano (**Rocco Buttiglione**) o a un ppi (**Gerardo Bianco** o **Dario Franceschini**) dovrebbe andare il ministero della Pubblica Istruzione, che potrebbe però essere sdoppiato e, in questo caso al ministero dell'Università resterebbe il diessino **Luigi Berlinguer**.

Uno dei ministeri chiave, quello dell'Interno, sembra destinato all'ex presidente del Senato del Polo **Carlo Scognamiglio**, oggi Udr. Mentre **Giorgio Napolitano**, al Viminale con il governo Prodi, si trasferirebbe alla Difesa. Numerosi i ministri riconfermati, da **Lamberto Dini** agli Esteri a **Rosy Bindi** alla Sanità. **Franco Bassanini** potrebbe rimanere alla Funzione pubblica ma anche diventare sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Resterebbe in carica anche l'attuale ministro per le Pari opportunità **Anna Finocchiaro**. Scontata l'intoccabilità del super ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**. Al vice presidente del Consiglio **Walter Veltroni** potrebbe essere affidato il superministero dei Beni e delle attività culturali varato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il popolare **Carlo Mattarella** alla vice presidenza del Consiglio è dato per certo, come appare sicura la sostituzione del ministro della Giustizia Carlo Maria Flick. In via Arenula potrebbe andare il verde **Marco Boato**, relatore sulla giustizia in Bicamerale, ma quello del Guardasigilli è uno dei nodi più difficili da sciogliere. Ai verdi dovrebbe comunque rimanere l'Ambiente con **Edo Ronchi**. Secondo indiscrezioni è stata valutata la possibilità dell'ingresso nella squadra di D'Alema di uno dei «professori» di Silvio Berlusconi, **Giorgio Rebuffa**, che si sarebbe deciso quindi a cambiare schieramento, in polemica con l'atteggiamento «eversivo» del Polo.

Comunisti Unitari: nessuna «condizione capestro» sulla scuola e sulle 35 ore

A sinistra cresce qualche malumore

Dipietristi scontenti: esecutivo di emergenza, non di legislatura

ROMA Romano Prodi si prepara a tornare in campo per rafforzare e ricompattare l'Ulivo. Ha dato appuntamento alla prossima settimana ai suoi fedelissimi per studiare come «ricucire la tela» dell'Ulivo dopo lo strappo con Rifondazione Comunista: bisogna ripartire dai gruppi parlamentari, per evitare che l'Ulivo si disintegri e mantenga la sua unità. Soltanto in questo modo, è la convinzione di Prodi, potranno essere affrontati i prossimi appuntamenti politici come il confronto sulle riforme, la corsa al Quirinale e le elezioni europee: dovrà decidere se dare vita a liste di centro o puntare su Di Pietro ed il movimento dei sindaci.

I più preoccupati sono i Comunisti Italiani che non intendono accettare le condizioni poste dall'Udr. Vi sono timori anche nell'«Italia dei Valori» di **Antonio Di Pietro** che è favorevole ad un governo per superare le emergenze ma non ad un esecutivo di legislatura. A mettere in allarme i Comunisti Italiani sono state le richieste dell'Udr riguardanti la parità scolastica e le 35 ore. Queste «condizioni capestro», ha affermato **Oliviero Diliberto** (Pdci), non possono essere accettate. La presenza dell'Udr, ha affermato Armando **Cossutta**, «certamente crea imbarazzi». E **Bertinotti** non ha cambiato idea, nemmeno dopo l'appello di D'Alema: a meno che non si ritiri la Finanziaria.

C'è del malcontento tra i dipietristi. Antonio Di Pietro ieri non ha voluto commentare l'incarico a D'Alema. «Sulla crisi non parlo», ha detto, aggiungendo solo di «credere nel bipolarismo» e di essere pronto a candidarsi alle europee con l'Ulivo, «qualora ci sia la coalizione di centrosinistra. Altrimenti lo farà sotto il simbolo del suo movimento. Un altro esponente del movimento, Rino Piscitello, avverte intanto che il nuovo governo non potrebbe andare oltre la fase dell'emergenza.

Da parte del Ppi c'è «assenso convinto» a sostenere D'Alema. Dalla base, comunque, ha ammesso **Franco Marini**, è emersa qualche preoccupazione «per l'accelerazione che ha avuto l'evoluzione della crisi». «Convinto» è anche il sostegno dei Verdi annunciato dal portavoce **Luigi Manconi**. Ma il capogruppo **Mauro Paissan** ha fatto sapere di avere il «Maalox» a portata di mano per i problemi che potrebbe dare la presenza dell' Udr. Qualche perplessità emerge tra i Ds. **Giorgio Mele**, coordinatore della sinistra interna, ne ha parlato con D'Alema sottolineando l'incognita costituita dal movimento di Cossiga.

Elvio Sarrocco

Il vecchio Andreotti non perde la sua tagliente ironia: «Crisi gestita da ex dc? Bertinotti non credo lo sia»

ROMA Giulio Andreotti è convinto che Massimo D'Alema, avendo ben due partiti alla sua sinistra, dovrà assumere necessariamente una posizione più centrale, ma non vuole dare giudizi sulla crisi, osservando però che Cossiga si è comportato «con una schiettezza fuori del comune». Ha spiegato di non credere che la crisi è stata gestita da ex-dc poichè è stata determinata dalla contrarietà di Bertinotti alla finanziaria. E a Bertinotti gli si può dire di tutto «tranne che è un democristiano». Il senatore a vita, lontano dalla mischia, non ha perso una battuta della crisi e accetta di parlarne, concendendo anche qualche ricordo personale.

«Ricordo, poi - ha aggiunto - che, in una sua intervista, non preparata, e per questo più genuina delle altre, Massimo D'Alema disse all'inizio della legislatura di voler costruire un partito socialista di tipo europeo dove ci sarebbe stato posto per democristiani e liberali, ma non per Rifondazione comunista».

Chi lo ritiene prossimo segretario, chi onnipotente ministro della Cultura, chi vivaista dell'Ulivo

Organigrammi Ds, l'incognita Veltroni

ROMA E Walter che fa?, Nei corridoi di Botteghe Oscure e delle federazioni Ds la domanda rimbalza da 48 ore. Walter Veltroni finalmente segretario del Partito, Walter ministro della Cultura ma della statura di Jack Lang con una montagna di soldi da spendere, Walter impegnato nell'ombra a ridare radici all'Ulivo.

Massimo D'Alema premier significa aprire nel maggiore partito della sinistra una guerra di successione assai rischiosa. Non negli esiti, ancora una volta già scritti secondo i bene informati, quanto negli effetti di carambola che potrebbe scatenare. A chi serve far girare la voce di Sergio Cofferati segretario Ds se non a chi ha buon motivo di seminare dubbi nella Cgil? Chi può avere interesse ad accreditare una reggenza Marco Minniti, ombra di D'Alema con scarso curriculum di partito, se non chi vuole rimettere in discussione accordi già presi?

C'è un solo nome, dicono sempre i bene informati, nella mente di D'Alema. È quello di Pietro Folena, tanto simile a lui nella disciplina e nel saper aspettare. I due si sono riappacificati qualche giorno fa. In questi giorni Folena è in Spagna, lontano dalle estenuanti trattative romane, a ritessere rapporti di gran livello con i membri dell'Internazionale socialista. Folena non è il coniglio dal cappello, non è la mediazione fra D'Alema e Veltroni, è piuttosto uno che ha corso in proprio e si è piazzato bene.

Il destino dei piani nobili di via delle Botteghe Oscure è stato scritto fra la primavera e l'estate scorsa: mentre si celebravano la costituzione della Fondazione del XX secolo e la scomparsa dei simboli comunisti dal marchio del partito, si consumavano alcune cene in apparenza ispirate alla nostalgia. Una, quella a casa del toscano Leonardo Domenici è finita anche sui giornali: rimpatriata di lusso di compagni della Fgci. Dietro le quinte e davanti alla ribollita il vecchio partito - se così possono essere definiti gli attuali dirigenti, tutti fra i 40 e i 50 - si parlava e si preparava a superare il millennio evitando di scomparire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 ottobre 1998 è stata di 54.100 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'ex Picconatore ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva: rientrare nella maggioranza con un ruolo determinante

E Cossiga si sente l'ago della bilancia

La strategia a lungo termine: catturare cani sciolti dal Polo e rifondare l'alternativa ai Ds

L'ex Presidente si è fermato soltanto davanti alla minaccia del voto anticipato che avrebbe messo alle strette un partito fragile come il suo

ROMA Il segnale che la crisi stava volgendo al termine è arrivato dal presidente onorario dell'Udr, Francesco Cossiga, al termine di un lauto pranzo da "Tullio", noto ristorante vicino piazza Barberini. «Sono stanco. Vado a riposare. Svegliatemi solo se danno l'incarico a me».

Tutti hanno in quel momento capito che la navigazione spericolata dell'ex Picconatore era arrivata dove voleva arrivare. Con perdite e guadagni, ma nel punto esatto segnato sulla cartina. Perché da qui, da questo governo di centrosinistra che D'Alema si prepara a formare, parte la «fase due» dell'ambizioso progetto cossighiano.

Il Financial Times, autorevole quotidiano inglese, descrive così questo secondo momento del progetto politico di Cossiga: «distruggere le principali flotte a destra e a sinistra, ammassare sostenitori e creare un grande centrodestra democristiano». Dunque addio a Prodi e Silvio Berlusconi stia attento per domani. Un mucchio di periscopi saranno puntati su come Cossiga sistemerà le sue vele.

La crisi di governo, provocata dal colpo di maglio di Bertinotti, ha offerto a Cossiga un'opportunità che non si è fatta sfuggire. Per il momento rientrare in una maggioranza di governo con un ruolo determinante. Domani costruire il vero polo alternativo a D'Alema.

Di sicuro c'è una cosa: Cossiga si diverte come un matto. Gioca sul tavolo politico con la sua vecchia astuzia democristiana e intanto si gode i favori della popolarità, lui che era stato spodestato da Scalfaro ed era finito in un pozzo pieno di rancore. Adesso Scalfaro sta per sloggiare e Cossiga, invece, politicamente gli sopravviverà.

LE RICHIESTE DELL'UDR

Francesco COSSIGA

1. Partecipazione organica al governo
2. Governo nuovo e di legislatura
3. Governo che affronti i problemi di emergenza economica e di natura istituzionale

Rocco BUTTIGLIONE

1. Parità scolastica
2. Nuova regolamentazione del Terzo settore
3. Legge sulla bioetica

SEI

Cossiga assume dunque un ruolo determinante per la nascita del primo governo guidato da un uomo di Botteghe Oscure. Determinante, ma non onnipotente, perchè anche lui, da buon politico, ha abbassato le penne al momento giusto. Ha potuto silurare Prodi (sapendo che l'ingresso dell'Udr in un Prodi bis era indigeribile). Ha dovuto e voluto accettare D'Alema perchè la minaccia del voto anticipato (ventilata garbatamente da Scalfaro) si stava facendo reale (e le elezioni, in questo momento, sarebbero state letali per un partitino fragile come l'Udr).

Ma intanto l'ex «picconatore» si sistema in una posizione di spicco. Può mitragliare le postazioni di Berlusconi. Può presentarsi come lo statista che salva il Paese, fa varare la finanziaria, garantisce l'Euro e avvia le riforme. E può calamitare facilmente cani sciolti del Polo.

Il quotidiano dei vescovi attacca l'«ex comunista» e Scalfaro

Dall'«Avvenire» un duro affondo: basta con i «ribaltoni». D'Alema rassicura: rispetto verso i valori cattolici

ROMA «Ex comunista». Non è stato certamente un buon giorno quello che l'Avvenire, organo della CEI, ha rivolto ieri mattina a Massimo D'Alema, in vista dell'incarico. Il quotidiano cattolico ha accolto quella che era ancora un'ipotesi con un articolo (siglato «Av» e quindi attribuibile al suo direttore, Dino Boffo), con un duro attacco. «Non riusciamo a far rientrare l'epilogo annunciato negli schemi di una normale fisiologia istituzionale e politica. Dove sono andare a cacciarsi, scriveva il quotidiano cattolico, la consueta prudenza e la sagacia gradualità?». La risposta di D'Alema non si è fatta attendere: «Credo che non debba avere preoccupazioni circa lo sviluppo della situazione politica, non solo perchè questa maggioranza è composta in modo ampio da personalità del mondo cattolico, ma anche perchè la persona del presidente preincaricato è una persona attenta e rispettosa di questi valori, che crede nel dialogo tra i laici e i cattolici come condizione del progresso civile». Anche Scalfaro, sia pure indirettamente, ha replicato, ricordando che se l'Italia ha una tradizione cattolica non tutti gli italiani sono cattolici. L'articolista dell'«Avvenire» era andato giù pesante anche nei confronti del Capo dello Stato: un governo di tipo istituzionale sarebbe stato «un approdo di tipo assai più consono e coerente, invece ecco profilarsi la concreta eventualità che l'incarico di formare il governo venga assegnato «ad un esponente ex-comunista». Per l'Avvenire la scelta del capo dello Stato realizzerebbe perciò una nuova forma di «ribaltone» rispetto alla volontà degli elettori. Aggravato dal fatto che ad appoggiare D'Alema sarebbero anche esponenti dell'UDR eletti nel Polo.

Gli stessi vescovi, comunque, appaiono dubbiosi. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, si è chiesto se un leader che viene dal partito comunista «saprà lavorare a favore della famiglia nata dal matrimonio o difendere la vita fin dal suo concepimento». Per Giuseppe Casale, vescovo di Foggia «l'incarico gli viene affidato perchè è il segretario del partito di maggioranza relativa». Il vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, si è limitato ad osservare che esso «era nei fatti».

Finanziaria, legge elettorale, 35 ore: ecco il banco di prova

Secondo Fossa, il premier incaricato dovrà innanzitutto dimostrare di appartenere a una «sinistra non antagonista»

Confindustria, prudente apertura

ROMA Non dispiace l'ipotesi D'Alema, anzi. Ma diciamolo onestamente: cosa mai dovrebbero rispondere industriali e sindacati a chi pone domande sull'incarico di governo al numero uno di Botteghe Oscure? La risposta è ovvia: i fatti sono la cosa importante, lo aspettiamo alla prova.

Su alcuni punti Confindustria e sindacati sono d'accordo. Primo, che serve stabilità e coesione per il bene del Paese. Secondo, che D'Alema è una persona valida: «un uomo di esperienza e di valore, che non ha certo bisogno di consigli», dice il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati**; «è molto preparato e se accetta può riuscire», aggiunge il presidente della Piccola industria **Mario Casoni** ricordando come «due anni fa, in occasione del congresso del suo partito, abbiamo udito progetti e opportunità di grande interesse».

«E'chiaro che il suo primo compito - avverte il presidente della Confindustria, **Giorgio Fossa** - sarà dimostrare la sua appartenenza a una sinistra non antagonista, così come quelle che sono al potere negli altri Paesi d'Europa»; inoltre, fra le priorità assolute ci sono l'approvazione della legge Finanziaria e la riforma della legge elettorale. «E' un passaggio obbligato», insiste Fossa, «altrimenti non saremo mai un Paese completamente normale».

E dice bene Fossa quando ammette che il momento è molto delicato dal punto di vista politico, visto che per governare anche D'Alema metterà insieme, gioco forza, componenti diverse fra loro. Tanto per fare un esempio, i comunisti di Armando Cossutta e l'Udr di Francesco Cossiga, e la questione delle 35 ore.

Sappiamo che in Parlamento c'è il disegno di legge per la riduzione dell'orario di lavoro, un ddl nato dal compromesso l'anno scorso fra Romano Prodi e Rifondazione nel tentativo di salvare il governo dalle intemperanze di Fausto Bertinotti. Ma sappiamo anche che Cossutta ha chiesto un impegno di programma sulle 35 ore, e riesce difficile immaginare Cossiga sulle stesse posizioni. La soluzione potrebbe averla trovata **Gian Guido Folloni** capogruppo dell' Udr in Senato. Che ha detto: «un eventuale governo D'Alema non dovrebbe schierarsi sul ddl delle 35 ore con impegni programmatici in senso positivo o negativo, ma dovrebbe lasciare al Parlamento ogni decisione».

Magari fossero solo qui le difficoltà del prossimo governo in campo socio-economico. Ci sono i contratti da rinnovare, e la revisione dell'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro. Fossa assicura che Confindustria non farà mancare il proprio contributo «anche facendo, nostro malgrado, opera di supplenza per evitare lo scontro sociale a crisi politica ancora in corso». Fossa riapre la questione del welfare e rilancia la necessità di mettere mano alle pensioni di anzianità: «la soluzione che proponiamo è una soglia a 60 anni per poter recepire la pensione di anzianità», dice. Per **Sergio D'Antoni**, leader della Cisl, le prime cose che il nuovo governo dovrà fare sono il rilancio della concertazione e la Finanziaria.

r. s.

DALLA PRIMA PAGINA

Per D'Alema una difficile gestione

Operazione ad alto rischio: sulle macerie dell'Ulivo una maggioranza instabile

Cossiga non ha favorito un ritorno alla prima repubblica, ma impedisce che la transizione italiana dia vita ad un modello di sistema politico nel quale i democristiani non riescono più ad influenzare la formazione e la dissoluzione dei governi.

Per fare questo ha deciso che il capo di quei Democratici della sinistra che ne chiesero la messa in stato di accusa qualche anno fa salga a Palazzo Chigi.

Dal canto suo, D'Alema accetta l'onore e la sfida al prezzo altissimo di distruggere l'Ulivo, poichè la sua maggioranza parlamentare non sarà più quella uscita dalle urne due anni e mezzo fa. Dentro i confini della nuova maggioranza, che comprenderà anche i cossuttiani, il presidente della Bicamerale diventato presidente del Consiglio non potrà perseguire e tantomeno ottenere nessuna riforma elettorale, in attesa del salvifico referendum, e nessuna riforma costituzionale. Per di più, il suo governo sembra essere, anche se non lo si può ancora dire, un governo a termine.

Vero è che i termini sono ben posti ed essenziali: approvare la finanziaria di Prodi e Ciampi; governare la prima fase dell'ingresso dell'Italia nell'Euro. Su molte altre tematiche, a cominciare dalla politica estera e a continuare con il finanziamento delle scuole private, prevalentemente cattoliche, la sua maggioranza parlamentare appare variabile e probabilmente insufficiente.

Il segretario dei Ds non potrà perseguire riforme istituzionali. Su scuola e politica estera sarà scontro

Sarà Cossiga a decidere come e quando si potranno fare alcune politiche, come e quanto logorare il presidente del consiglio D'Alema e il suo partito, dopo aver distrutto l'Ulivo.

Il primo governo a guida di un ex comunista nasce in condizioni difficili, in stato di necessità, reso tale dall'impossibilità di andare alle urne con una legge elettorale che non garantisce nessun esito apprezzabilmente migliore. È augurabile che D'Alema riesca a imprimere dinamismo alla sua azione di governo.

È sicuro che, senza riforme, per le quali non dispone verosimilmente di nessuna maggioranza, la situazione non sarà migliorata alla fine del suo mandato. Se il «picconatore» vuole logorare la sinistra nel suo punto più alto, ha posto le premesse e lanciato la sfida.

Gianfranco Pasquino

Conferenza stampa di Berlusconi, Fini, Casini: la partecipazione dell'Udr non sorprende ma irrita il vertice del centrodestra

Il Polo incassa male: una truffa. Ma niente Aventino

Il Cavaliere esclude dimissioni parlamentari e lamenta: «Ci hanno sottratto due milioni di voti»

Anche il leader diessino nel mirino: «Aveva promesso che per un suo eventuale incarico avrebbe dovuto esserci il via libera degli elettori»

ROMA In vestito blu e con uno sguardo serio i tre leader del Polo -Berlusconi, Fini, Casini - avvertono la stampa: a questo punto è l'ora delle «iniziative clamorose». Nella sala delle conferenze stampa di via del Plebiscito ci sono però pochi giornalisti ad ascoltare e commentare la notizia. L'interesse politico è altrove e al Polo non rimane che il «clamore» per attirare l'attenzione su di sè.

Sotto un atteggiamento diffuso di sconforto, il triumvirato del Polo cerca di tenere ancora accesso il sacro fuoco della rivolta. Che siano «molto» rassegnati lo dimostrano i loro volti quando arriva, durante la conferenza stampa, la notizia dell'appoggio e della partecipazione dell'Udr al nuovo governo. La reazione non è di sorpresa: il tradimento era previsto.

Ma ora che fare? La forchetta delle eventualità va dall'aventinismo (con dimissioni in massa improbabilissime) alla ripresa della proposta di Assemblea Costituente, fino al ripensamento definitivo del maggioritario, ormai morto e sepolto. **Silvio Berlusconi** ha già chiarito il suo pensiero escludendo la «diserzione» dal campo di battaglia. Due esponenti del Ccd, Carlo Giovanardi e Francesco D'Onofrio, e l'azzurro Giuseppe Pisanu gli danno subito ragione. Ma solo domani, nella Sala della Regina, sede parlamentare di denso significato politico perchè luogo dove ha lavorato la Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema, si deciderà il da farsi «nel rispetto della regola democratica e dei regolamenti parlamentari». Nel frattempo, i bersagli preferiti sono il leader dei Ds e gli uomini dell' Udr. Il primo ha il grave

torto di aver dimenticato quello che disse in tante occasioni, e cioè che per un suo eventuale incarico ci doveva essere il via libera degli elettori. I secondi, e Cossiga in testa, hanno truffato gli elettori che avevano votato per il progetto alternativo al centrosinistra. «Se facciamo i conti - sottolinea Berlusconi - sono più di due milioni di voti. E ora questi parlamentari andranno ad aggiungersi a quelli di chi ha l'orgoglio di proclamarsi comunista italiano».

Insomma, una vergogna «politicamente immorale», così come scrive anche l'«Avvenire». Pare che pure il «popolo dei fax» e alcuni elettori dell'Ulivo abbiano protestato vivamente. Ma, alla fine, anche Oscar Luigi Scalfaro sceglie l'Uomo delle Botteghe Oscure. Il quale, è disposto ad aprire al Polo per «cercare insieme le soluzioni contro la fragilità del sistema bipolare italiano». Ormai è però troppo tardi. Dissotterrata l'ascia di guerra, il centrodestra non ha, almeno per il momento, alcuna intenzione di mediare. Ripartiranno le iniziative capillari per denunciare i crimini del comunismo e le battaglie d'opinione? Ci sarà la raccolta di firme nei collegi di quei parlamentari dell' Udr che hanno tradito l'elettorato polista? Ci sarà un forte ostruzionismo parlamentare? Per il Polo, è comunque giunta l'ora del «risveglio».

Mariella Lestingi

Vertone (ex Fi) trasloca ancora Stavolta sugli scranni dell'Udr

ROMA Ha ascoltato in diretta tv il discorso di Cossiga dopo le consultazioni al Quirinale ed ha subito deciso di aderire all'Udr. È quanto ha fatto il sen. Saverio Vertone, che è passato dal gruppo misto di palazzo Madama al movimento dell'ex presidente della Repubblica. «Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del sen. Cossiga e le polemiche reazioni degli esponenti dell' opposizione ho comunicato - dice lo stesso Vertone - al presidente dell'Udr del Senato, Gianguido Folloni, la mia intenzione di aderire immediatamente al suo gruppo».

Vertone era stato eletto senatore nella lista di Forza Italia ed era passato al gruppo misto nella primavera scorsa. «La mia decisione - spiega in una dichiarazione - è legata proprio al significativo contenuto dell'esposizione di Cossiga che per la prima volta evidenzia i problemi del sistema politico italiano e del Paese indicando una precisa prospettiva politica. Nel caso che un tentativo di D'Alema abbia buon fine si sarà realizzata una completa normalizzazione dello schieramento di centro-sinistra rendendolo omologo agli analoghi schieramenti europei. E' evidente che in questa situazione diventata particolarmente grave e pericolosa per l'intero Paese l'immobilità del centro-destra che sembra arroccarsi in uno sterile sbandieramento di pregiudiziali ideologiche».

ESTRADIZIONE Il «venerabile» è giunto nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto militare di Ciampino

Gelli nella stessa cella di Priebke

Un agente: «Durante il volo non ha rinunciato alle battute»

Estradato dalla Francia è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto militare di Ciampino il «venerabile» Licio Gelli, subito trasferito alle carceri di Regina Coeli (nella stessa cella che fu occupata da Priebke). Appena sceso dall'aereo Gelli incespica sull'ultimo scalino, quasi cade, ma viene sorretto da un agente.

ROMA È arrivato. Sono le 14.16 quando l'aereo bianco e azzurro, un Falcon 900 della Compagnia aeronautica italiana (Cai), con tanto di bandiera italiana - decollato dallo scalo di Les Milles di Aix en Provence alle 13 - atterra in una zona un po' defilata dell'aeroporto militare di Ciampino. L'attesa è tanta.

Non mancano le precauzioni di tipo sanitario: sul velivolo c'è un medico, a terra una vettura adibita alle emergenze. Trascorrono quindici, forse venti minuti. Lunghissimi. Sette auto della polizia intanto si schierano a sorvegliare la zona. Poi salgono a bordo due funzionari della Digos (Biggioli di Roma e Gentile di Arezzo) per notificare al Venerabile i provvedimenti giudiziari emessi nei suoi confronti: quello della procura generale della Corte di appello di Milano relativo alla sentenza definitiva della Cassazione per il crac del Banco Ambrosiano e quello dei giudici del Tribunale penale di Roma per il fallimento del gruppo Di Nepi. Insomma, Gelli è in arresto. Poi, il portellone si apre. E lui, la primula rossa finalmente riacciuffata, appare.

Lievemente ingobbito, la barba bianca - quella barba che gli è servita per camuffarsi nei suoi mesi dorati di esilio sulla Costa Azzurra -, un completo color crema. Sono le 14.35: circondato dai funzionari di polizia, il Gran Maestro ha qualche attimo di esitazione. Poi comincia a scendere i gradini della scaletta. È lento. Zoppica, appena appena. All'ultimo scalino incespica, quasi cade, viene sorretto. Pochi passi e viene fatto salire a bordo di una Lancia Thema blu dai vetri oscurati che scivola via verso il carcere di «Regina Coeli» dove va a occupare la stessa cella che fu di Priebke. Il corteo è aperto da una volante della polizia stradale e seguito da altre cinque auto di scorta, una delle quali è un Mercedes station wagon, utilizzato come supporto sanitario con tanto di lettiga.

Sono le 15 quando la fila di auto arriva a tutta velocità in via della Lungara, sul Lungotevere. Ma non si ferma davanti al portale principale: la macchina corre via e si infila nell'ingresso posteriore, dove ci sono la porta carraia e lo specchio-vetro da cui si controlla l'esterno. La cella è pronta - qualcuno dice di un letto nel centro clinico del carcere - e il pesante portone si chiude dietro il trasformista Venerabile.

Neppure durante il viaggio in aereo, quello che lo riportava nelle mani della giustizia italiana, Gelli avrebbe perso il gusto per la battuta. «Ha scherzato e chiacchierato con gli agenti - ha riferito più tardi un poliziotto -, non ha voluto mangiare ma ha retto bene il volo». E ora? Contro l'ordine di carcerazione notificato ci sono le istanze degli avvocati che chiederanno la sospensione della pena per motivi di salute e di età. Assolutamente da accantonare l'ipotesi di detenzione domiciliare, che la legge prevede solo per condanne definitive non superiori a tre anni. Insomma, la via più probabile resta quella della sospensione.

LA STORIA

Aveva fatto perdere le tracce dopo la cena di compleanno

FIRENZE Il maestro venerabile aveva fatto perdere le sue tracce il 22 aprile '98 appena aveva fiutato la puzza di prigione, appena capito che stava per partire il mandato di cattura per la condanna a 12 anni (otto, tolti i condoni) resa definitiva dalla sentenza di Cassazione sul crack del Banco Ambrosiano. La sua fuga appare subito come un giallo condito dalle polemiche per i ritardi nei tempi di trasmissione dell'ordine di esecuzione della pena. Sembra certo che l'ex venerabile sia stato a cena con la famiglia, per il suo compleanno, il 21 aprile. Uno dei suoi legali afferma di averlo visto il 25 aprile.

L'età di Gelli, 80 anni, e le sue condizioni di salute fanno ritenere agli inquirenti che non possa essersi allontanato da solo. Gli investigatori ritengono che Gelli è scomparso in compagnia di una «dama bionda». Chi è? È una rumena cinquantenne, Gabriela Vasile, divorziata da un industrialotto pratese e approdata a Villa Wanda per un libro di poesie stampato dalla tipografia dell'ex marito.

Gli investigatori cominciano a pensare che l'ex capo della P2 sia all'estero, in uno dei Paesi con i quali ha avuto rapporti economici: in Sud America, ma anche in Romania e a Belgrado. Il Tg1 mostra una foto di Gelli nella capitale serba ritratto nel giardino di un ospedale. La polizia italiana comincia a far terra bruciata intorno al venerabile. Il 30 giugno viene scoperto ad Arezzo un «rifugio» segreto con molti documenti e soldi italiani e stranieri, circa sette miliardi di lire, in un appartamento affittato dal figlio di Gelli attraverso un prestanome. In precedenza, pochi giorni dopo la scomparsa di Gelli, gli investigatori avevano già cercato un nascondiglio a Villa Wanda, residenza e quartiere generale dell'ex capo della P2 ma senza successo.

Ma il cerchio si stringe intorno al burattinaio di tanti misteri in fuga con la donna del cuore. Seguendo le mosse dei familiari, gli investigatori italiani arrivano in Francia, sulla Costa Azzurra. I cellulari rivelano che sono frequentatissime le chiamate a Marsiglia. Il 20 giugno gli inquirenti scoprono che Gelli sotto il nome falso di Leopoldo Cappelletti, è stato ricoverato dall'8 al 13 giugno in villa Clairval, la più rinomata ed esclusiva clinica privata. Gelli viene infine trovato a Cannes, in rue Rouaze 5, alle spalle del mitico Carlton, in un residence tra palme e bouganville. Il povero vecchietto con a fianco la «dama bionda» mostra una carta d'identità intestata a tale Mario Bruschi, nato ad Arezzo nel 1919, di professione artigiano. Con i poliziotti francesi ci sono i colleghi italiani. Gelli si rende conto che il gioco è finito: «Va bene, avete vinto: io sono Licio Gelli». Il bluff è durato un minuto.

L'elenco della loggia P2: numerosi potenti, ricattatori e ricattati

ESTRADIZIONE Già nel 1941 fu coinvolto in una vicenda legata alla scomparsa di qualche centinaio di lingotti d'oro

I tanti misteri del Cagliostro d'Arezzo

FIRENZE Licio Gelli, il Cagliostro d'Arezzo, venerabile o meno, l'uomo più misterioso dei misteriosi anni Settanta, ha cominciato le sue avventure appena ragazzo quando fu espulso dalle scuole del regno per aver dato uno schiaffo a un professore. Era il 1935 e fu in quell'anno che il nostro uomo incominciò la carriera falsificando i documenti personali per andare a combattere in Spagna con le camicie nere. Da un fronte all'altro. Nel 1941, secondo diversi biografi, è in Albania in veste di infermiere. In realtà agente dei servizi militari e scorta di un convoglio che trasportata sessanta tonnellate d'oro abbandonate dal re Pietro di Jugoslavia appena fuggito in Egitto. Gelli secondo la leggenda organizzò un «treno ospedale». Lo riempì di oro vero - 1300 casse di preziosi - e di malati finti. Poi si travestì da infermiere e tornò a Roma. Il tesoro fu restituito agli jugoslavi alla fine della guerra. Ma mancava qualche centinaia di lingotti d'oro. Che fine fecero è tuttora un mistero.

Nato a Pistoia nel 1919, quando torna nella sua città natale, poco prima della liberazione Gelli è già un maestro del doppiogioco. Favorisce l'arresto di di alcuni partigiani, ma aiuta la Resistenza facendone scarcerare altri. Alla fine aderisce alla Repubblica di Salò, però, quando alla fine della guerra qualcuno si ricorda di Gelli e pensa di farlo arrestare, lui esibisce un attestato del Cln che dimostra come sia stato un partigiano, un collaboratore. Un patriota, insomma. Nell'immediato dopo guerra Licio il furbo fa il bancarellaro al mercato e poi il libraio, ma può un tipo come lui accontentarsi di un simile tran tran? No, così diventa prima autista di un deputato democristiano, poi rappresentante della fabbrica di materassi Permaflex e, infine, industriale tessile.

Ma la vera svolta risale al 1963. È in quell'anno che entra nella massoneria. Una veloce carriera interna ed ecco l'occasione della vita. Gli viene dato l'incarico di occuparsi della Loggia Propaganda 2, una delle più antiche d'Italia ma anche una delle più incontrollabili. Ci penserà lui a metterla al passo. Lui con l'aiuto dei servizi segreti la trasformerà in un consesso di potenti, ricattatori e ricattati. Tutti tenuti strettamente in pugno dal Venerabile burattinaio che nel frattempo è diventato consigliere di ministri e capi di Stato, di giudici e banchieri di mezzo mondo.

Finchè il caso Sindona non fa esplodere il coperchio sulle sue trame. È il 17 marzo 1981. È lo spartiacque della massoneria italiana del Grande Oriente d'Italia, cui appartiene la loggia nomina Propaganda 2. Quel ventoso giorno di fine inverno tre sottufficiali della Guardia di finanza entrano negli uffici della Giole, un'azienda di Castiglion Fibocchi il cui proprietario è un «certo» Licio Gelli. Nessuno si poteva immaginare cosa avrebbero trovato: un elenco di 953 nomi del gotha della finanza, della politica, degli apparati dello Stato e delle forze armate, del giornalismo. L'Italia scopre Licio Gelli, personaggio tanto sfuggente quanto potente e omaggiato dal mondo politico-finanziario italiano.

L'uomo arrestato nella Confederazione elvetica ha un'attività industriale nel Bresciano e l'hobby dei cavalli

Soffiantini, aperta un'inchiesta in Svizzera

Vigna: «Necessaria la cooperazione internazionale per il recupero dei riscatti»

Arrestato in Venezuela Luciano Gregoriani, ex capo della Superanonima sarda, responsabile di una serie di sequestri di persona e latitante dal 1986

ROMA L'imprenditore Francesco Biagio Zizi e l'avvocato Antonio Carlo Maria Manniron i, i due professionisti accusati di riciclaggio aggravato nell'ambito del sequestro dell'imprenditore di Manerbio Giuseppe Soffiantini, si sono avvalsi l'altra sera della facoltà di non rispondere alle domande del gip romano Macchia e del pm Ionta. Gli investigatori e gli inquirenti italiani hanno infatti trovato parte del riscatto, probabilmente tutta la quota che spettava a Giovanni Farina, nella cassaforte del Credit Suisse di Lugano. E proprio a Lugano ora è rivolta l'attenzione dei magistrati romani.Qui è detenuto il terzo personaggio, un cittadino svizzero, arrestato l'altro giorno a Rovereto (cantone dei Grigioni) con l'accusa di riciclaggio.

Si tratta di Antonio Balzarini, un imprenditore che ha attività anche in provincia di Brescia. In particolare, è titolare dell'azienda Imco che opera nel settore della componentistica per cucine. Balzarini ha un hobby particolare per i cavalli e, molto probabilmente, frequentando questo ambiente ha conosciuto i personaggi coinvolti nel sequestro Soffiantini. Il pm romano Franco Ionta starebbe così preparando l'istruttoria per inoltrare la richiesta di rogatoria internazionale per interrogare Balzarini, arrestato dalle autorità svizzere per aver trasferito e occultato una parte della somma pagata per il rilascio di Soffiantini nella banca svizzera.

L'arresto dei due insospettabili, Zizi e Manniron i, conferma l'esistenza di quell'area grigia che si muove dietro i sequestri di persona, così come ha denunciato l'Antimafia. Ora le forze dell'ordine continuano a registrare nuovi successi nel campo dell'attività contro i sequestri di persona. Ieri, in un piccolo centro del Venezuela, La Cruz, i carabinieri hanno catturato l'ex capo della Superanonima sarda, Luciano Gregoriani, latitante dal 1986 quando divenne esecutiva la condanna a 11 anni per una serie di sequestri di persona. Gregoriani è stato il primo pentito dell'Anonima sarda, avendo collaborato con il giudice istruttore dell'epoca Luigi Lombardini.

Giovanni Farina, al momento del suo arresto in Australia: «Finora non ci sono prove a supporto delle accuse - dice il suo avvocato di Sydney - e il mio cliente non è disposto a fare dichiarazioni o commenti».

Tornando alla vicenda Soffiantini, da Sydney l'avvocato australiano di Luigi Valiante, alias Giovanni Farina, ha commentato gli arresti dell'altro giorno e il ritrovamento del tesoro del suo assistito: «Al momento tutto quello che abbiamo sono voci, dicerie e quello che è scritto sui giornali, ma nessuna prova a supporto delle accuse contro il mio cliente che non sarà disposto a fare dichiarazioni o commenti, per parecchio tempo ancora». In realtà, le prove ci sono e adesso dovranno essere trasmesse in Australia dove i giudici dovranno pronunciarsi sulla richiesta di estradizione italiana.

Intanto, il procuratore nazionale antimafia, Pierlugigi Vigna, ha sottolineato come sia indispensabile la cooperazione internazionale per le inchieste sui sequestri: «Il recupero di una parte del denaro utilizzato per il pagamento del riscatto nel sequestro di Giuseppe Soffiantini - ha detto Vigna - sottolinea come la cooperazione internazionale sia indispensabile per questi reati».

Trecento uomini armati a impedire l'eventuale assalto del killer forse al riparo in qualche anfratto della Valnerina

Funerali blindati tra croci, mitra e telecamere

PRECI Ore 15. Le bare con le salme di Massimo e Achille Cetorelli varcano il portale dell'antica basilica di Sant'Eutizio. Al suo interno il parroco di Preci e sei sacerdoti attendono che i legni portati a mano vengano deposti sui rispettivi cavalletti per dar luogo alla funzione funebre. Sui volti dei parenti delle vittime e sui quelli dei paesani che riempono la casa di Dio non c'è però disperazione. O, se c'è, essa si nasconde dietro un'altra emozione: la paura. La paura che l'assassino possa piombare improvvisamente in chiesa e premere ancora il grilletto del suo fucile.

Non potrebbe farlo, comunque. Anche se ne avesse l'intenzione; anche se fosse ancora vivo, e non morto come tutti sono propensi a credere di Fortunato Ottaviani. Il paese, le strade circostanti, la boscaglia sono infatti tutto un brulichio di tiratori scelti, pronti a intervenire a ogni minimo sospetto; pronti a far fuoco prima del killer. Preci è un paese di uomini armati e i funerali, nonostante tutto, sono blindati. Il parroco inizia la cerimonia, alza la testa, guarda oltre i fedeli, lontano.

In prima fila c'è la vedova di Achille, Genoveffa. È nel mirino del presunto assassino, lei lo sa. È arrivata con una «Gazzella» dei carabinieri; se andrà con la stessa macchina. Non una parola, non una risposta per i giornalisti. Le telecamere si muovono disperatamente in cerca di affanni e di lacrime; scrutano dappertutto, scavano sulle facce. Nella basilica però non possono entrare. I familiari non le hanno volute. Adesso il parroco profferisce le poche parole di circostanza, alza l'aspensorio con l'acqua santa per benedire i corpi delle vittime e i presenti. Nell'aria si avverte un leggero profumo di incenso mentre le campane del campanile suonano a morto sperdendo in distanza l'eco, oltre Aquario. Ma anche questo è un suono che ha qualcosa di irreale. Sembra quasi che chi partecipa alla funzione voglia fare presto, voglia scappare via. Perchè, sì, ha veramente paura. E a nulla serve far comprendere che a Preci, con 300 uomini armati fino ai denti, neppure la mafia potrebbe fare qualcosa. Nel cielo volteggiano pure due elicotteri della polizia, un rumore assordante che disturba per un attimo la messa. Serve comunque a tranquilizzare.

La presenza di tante forze dell'ordine, del resto, prova che gli inquirenti non sono poi tanto convinti che Ottaviani si sia tolto la vita. Il vecchio lupo, per quanto in età avanzata ma pur sempre abituato ai disagi del freddo e della fame, potrebbe benissimo avere trovato riparo in qualche anfratto. Ecco quindi il timore di nuovi atti di violenza verso la gente del posto. In fondo, Massimo e Achille sono stato uccisi per rancori che risalgono a quindici anni fa. Una lucida follia che però non ha perdonato. Ora le vittime riposano nel cimitero adiacente la basilica. Uno strano destino, accanti ai miseri resti della famiglia Ottaviani.

Piero Ferrari

Washington: il marine dovrà rispondere di ostruzione alla giustizia

Cermis, un processo a parte al pilota che distrusse il video

Il capitano Seagraves, uno dei quattro sul Prowler, «dirà tutta la verità»

WASHINGTON Risponderà delle accuse di ostruzione di giustizia e cospirazione per distruggere prove, in un processo in corte marziale a parte, Richard Ashby, il marine che pilotava l'aereo Usa che provocò la strage del Cermis.

Si tratta delle accuse formalizzate solo il 2 ottobre nate dalle dichiarazioni del capitano Chandler Seagraves, uno dei quattro membri dell'equipaggio del «Prowler», che ha raccontato come Ashby fece sparire e distrusse una cassetta girata durante il volo «maledetto» e come coinvolse nella distruzione delle prove il copilota Joseph Schweitzer. Gli avvocati di quest'ultimo hanno invece accettato che le nuove accuse facciano parte della corte marziale (per omicidio involontario e omicidio per negligenza) in programma per il 22 febbraio 1999.

Ashby verrà processato per le accuse di omicidio il 4 febbraio, mentre il processo per ostruzione di giustizia non è stato ancora fissato, hanno detto i marines in un comunicato dal Comando atlantico di Norfolk (Virginia).

Le autorità giudiziarie militari spiegano che la scissione dei due processi era un diritto dell'accusato, e l'accusa ha dovuto ritirare questi capi d'accusa dal processo per omicidio, preparandosi a portarle avanti nel processo a parte, quando verrà fissato.

La posizione di Ashby e Schweitzer si è aggravata dopo le rivelazioni sul video, e Seagraves ha fatto sapere che dirà «tutta la verità».

IN BREVE

Genitori incollati al video tv I figli si sentono trascurati

ROMA Tutta colpa (o quasi) della tv. Un figlio su due si sente trascurato dai genitori che non gli dedicano abbastanza tempo e attenzione. La causa principale è la televisione, colpevole di distrarre mamma e papà. E' l'esito di un' indagine di psicologi per un network radiofonico su 1.100 figli italiani dai 14 ai 22 anni, il 68% dei quali si sente trascurato. Talk show e telenovelas rendono i genitori teledipendenti. Principali imputati: il calcio («sembra di parlare al muro», per il 23% degli intervistati); «La Zingara», «Pressing», «Striscia la notizia» e «Pinocchio», per i papà; «Verissimo», «Beautiful» per le mamme.

«Stranamore» migliora un po' ma lentamente e fa allontanare la sua compagna Rettondini

ROMA Ancora piccoli miglioramenti per Alberto Castagna, ricoverato in prognosi riservata a Terapia intensiva al Policlinico Gemelli dal 18 luglio per un doppio aneurisma all'aorta. «Stranamore» ancora non parla: non è stata chiusa la tracheotomia praticatagli ad agosto per evitare che i tubi per la ventilazione meccanica potessero danneggiare le corde vocali. Castagna comunica con medici e parenti scrivendo su una lavagnetta. La compagna Francesca Rettondini dice che Castagna gli ha chiesto tramite il cognato di non andarlo più a trovare.

Otranto: 21 kosovari, tra cui donne e bambini, gettati a mare dagli scafisti e salvati dalla Marina

OTRANTO Sono stati gettati in mare a un miglio dalla costa e sono riusciti ad aggrapparsi a uno scoglio lungo il litorale di Otranto: dopo aver rischiato di annegare nel mare agitato, 21 profughi provenienti dal Kosovo (sei donne e nove bambini) sono stati tratti in salvo dai militari della Capitaneria di porto di Otranto, che li hanno individuati in controlli compiuti in prossimità delle coste salentine nonostante le cattive condizioni del mare. Il salvataggio è stato compiuto dalle motovedette «CP809» e «CP259».

Reggio Emilia, le asportano un seno per un tumore ma poi le dicono che l'organo era sano

REGGIO EMILIA «Prima mi hanno detto che avevo un tumore, poi a operazione avvenuta e con il seno asportato mi hanno detto che il seno era sano»: lo denuncia una donna di 60 anni, artigiana di Castelnovo Sotto, che ha avviato una causa civile contro l'ospedale di Reggio Emilia. Secondo la donna, l'operazione compiuta nel luglio '97 dall' equipe della Seconda divisione chirurgica sarebbe stata causata da alcuni errori commessi in laboratorio. Ora chiede un risarcimento per i danni biologici e morali.

Venti anni fa l'elezione di Karol Wojtyla al Soglio di Pietro: suono all'unisono delle campane del Vaticano e di Cracovia

Il Papa ai fedeli: «Pregate per me»

«Aiutatemi a compiere fino alla fine l'opera che Dio mi ha affidato»

Ventimila polacchi sotto lo studio dal quale il Santo Padre salutò la folla nel 1978. Allora il primate Wyszynski gli disse: «Se ti eleggeranno non rifiutare»

ROMA La città intasata da pullman, pellegrini e religiosi di ogni ordine e grado, per un attimo si ferma.

Sono le 18.44. Esattamente venti anni dopo che l'«habemus papam» della sua elezione risuonò in piazza san Pietro, papa Wojtyla si affaccia alla finestra del suo studio. La luce gialla dell'interno è un grande punto luminoso nel tramonto e la folla radunata in piazza, commossa, lo saluta con affetto. Anche un maxi schermo collegato in diretta, attraverso Telepace, alla cattedrale di Cracovia, amplifica l'evento.

«Dopo venti anni - dichiara Giovanni Paolo II dalla finestra del suo studio - voglio ringraziare la Divina Provvidenza, voglio anche ringraziare quanti sono qui raccolti in preghiera. Voglio ringraziare - ha aggiunto - per questo momento così importante nella vita della Chiesa di Roma, della Chiesa universale, e naturalmente anche nella mia». La campana della cattedrale di Cracovia, attraverso il maxi-schermo, suona a festa e in contemporanea con le campane di san Pietro, che le fanno eco.

La campana di Cracovia, che risale a re Sigismondo, viene suonata nei momenti più solenni della vita polacca e venne suonata anche il 16 ottobre del 1978. I suoi rintocchi sono l'omaggio più affettuoso a Papa Wojtyla voluto dal Comune di Roma e da Telepace. Il Papa ascolta il suono delle campane dalla finestra del suo studio e ringrazia. La sua voce è velata da una forte commozione.

In piazza, il primate di Polonia, card. Jozef Glemp, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il segretario del comitato vaticano per il Giubileo, mons. Crescenzio Sepe, tanti rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura. E soprattutto loro, ventimila fedeli polacchi.

Il Papa chiede a tutti di pregare «affinchè possa compiere fino alla fine l'opera che Dio mi ha affidato».

In mattinata il pontefice aveva ricordato le ore prima della sua elezione, quando il primate Stefan Wyszynski gli disse: «Se ti eleggeranno, ti prego di non rifiutare».

Era il giorno della santa polacca Edvige di Slesia. Tre anni dopo, l'attentato. Anche quel memorabile 13 maggio del 1981, quando fu ferito gravemente, viene ricordato dal Papa. Fu importante «quel rimanere nella preghiera nei momenti della mia sofferenza«. Poi, un lungo applauso fa agitare gli striscioni dei cantieri navali di Danzica, dei minatori della Slesia, dei pellegrini e dei gruppi religiosi. Per loro il pontefice sarà sempre colui che ha dato il coraggio e la speranza e ha restituito alla Polonia la propria identità storica.

ANCHE VIA INTERNET

Preiscrizioni obbligatorie per andare all'università

ROMA In molti - troppi - si perdono per strada. Sono sempre pochi - rispetto agli iscritti - i ragazzi che prendono un diploma di laurea. Anche se la tendenza, lentamente, sta cambiando: gli abbandoni sarebbero scesi dal 70% al 60%. Ma si tratta comunque di percentuali molto elevate.

Secondo il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer *(nella foto)*, è tutta colpa della scarsa informazione che i giovani ricevono sulle facoltà mentre frequentano ancora la scuola.

Ecco perchè si è resa indispensabile una preiscrizione riservata agli studenti dell'ultimo anno delle superiori.

E - novità assoluta - si potrà utilizzare anche Internet: collegandosi al sito Universo. Murst.It i ragazzi saranno in grado di compilare il modulo che, comunque, sarà operativo solo dal primo novembre. Nel frattempo, «navigando», potranno scoprire un po' di più il mondo universitario.

Ma vediamo qualche dato per capire cosa ha spinto il ministro Berlinguer a «sponsorizzare» la preiscrizione. In Italia completano il corso di studi solo 4 studenti universitari su 10: il 25 per cento abbandona già tra il primo e il secondo anno, mentre il 60 per cento getta la spugna prima di arrivare alla laurea.

«Il fenomeno tipicamente italiano degli abbandoni - ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione - si spiega soprattutto con la superficialità con la quale si sceglie la facoltà: quasi sempre ci si iscrive all'ultimo momento, seguendo vocazioni astratte o il consiglio di parenti e amici, salvo poi scoprire quando è tardi che la strada imboccata era quella sbagliata».

Perciò da ieri è partita la campagna di preiscrizione che prevede spot televisivi e radiofonici e un «pacchetto integrato» di depliant e opuscoli informativi in distribuzione in tutte le scuole. L'obiettivo: ridurre al minimo il margine di errore alla stregua di quanto accade già da anni nei maggiori Paesi europei. Il modulo - chiaro, semplice e di facile compilazione - si potrà trovare nel sito Internet creato apposta dal ministero.

La preiscrizione diventa obbligatoria. L'anno in corso, però, fa eccezione: non sono previste sanzioni per chi si dimentica. Comunque va fatta tra il primo e il 30 novembre e riguarda non una singola facoltà, ma gruppi di facoltà. In ogni caso, la scelta potrà essere rivista e corretta l'anno successivo, all'atto dell'immatricolazione vera e propria.

Spiega Berlinguer: «I vantaggi per chi ottempera all'obbligo della preiscrizione telematica sono numerosi: tra gli altri, l'assegnazione delle borse di studio ai neoimmatricolati potrà essere più tempestiva che in passato, mentre l'organizzazione dell'attività didattica da parte delle singole facoltà potrà avvenire già prima del 15 dicembre».

Le combinazioni giocate dovrebbero essere intorno a 102 milioni

Superenalotto a caccia di record Sei numeri valgono 26 miliardi

ROMA *Tutti in fila: 26 miliardi e forse più potrebbero finire nelle nostre tasche. Nelle tasche di chiunque. Anche del vicino di casa. Che - c'è da giurarci - di sicuro andrà - se non lo ha già fatto - a giocare il Superenalotto.*

Ancora poche ore e si saprà se ci sarà un nuovo miliardario. In mattinata, poi, i Monopoli faranno sapere a quanto ammonterà con esattezza il montepremi per chi azzeccherà il «6». Più giocate si fanno, infatti, più cresce il bottino.

Certo, se neanche questo «girone» avrà il suo trionfatore, la cifra salirà ancora, continuando a far sognare: la media - più o meno - è di tre miliardi in tre miliardi. Ma potrebbe toccare quota 30.

Il Superenalotto, comunque, avanza di record in record. Oltre al montepremi, infatti, alto è anche il numero delle giocate: alle 14.30 di ieri il volume del gioco ha fatto registrare una crescita del 61% rispetto allo stesso giorno della settimana scorsa.

Se la tendenza venisse confermata, le combinazioni giocate dovrebbero arrivare domani a circa 102 milioni, bruciando il precedente primato di 84 milioni e mezzo.

Ma non si mettono limiti alla provvidenza: è possibile che oggi il volume di gioco cresca ancora spingendo ancora più in alto i montepremi delle cinque categorie di vincita: in questo caso il «6» potrebbe anche superare i 27 miliardi.

Ma c'è anche un «5+1» consistente: 5 miliardi nonostante la sua cassaforte sia stata «violata» nell'ultima estrazione azzerando il jackpot. Per chi si accontenta anche di qualche zero in meno, ci sono anche il 5, il 4 e il 3: nell'ultimo concorso hanno «regalato», rispettivamente, 87 milioni, 722 mila lire e 20 mila lire.

Con agli incassi del Lotto si potranno realizzare 57 progetti per i beni architettonici, archeologici, artistici e storici: in 3 anni 900 miliardi allo Stato

Secondo una serie di calcoli dall'inizio dell'anno gli italiani hanno giocato 2,8 miliardi di combinazioni e il movimento di gioco ha raggiunto quota 2200 miliardi. I vincitori di tutte le categorie sono stati circa 10 milioni, un quinto della popolazione.

Il Lotto - più in generale - aiuta anche i Beni culturali. E già. Grazie, infatti, agli «incassi» potranno essere realizzati 57 progetti per i beni architettonici, archeologici, artisti e storici.

In tutto - nei tre anni di finanziamenti da «gioco» - lo Stato pensa di ottenere 900 miliardi. Che saranno utilizzati, ha sottolineato Walter Veltroni, per restaurare grandi e piccolo complessi monumentali in tutta Italia.

Intanto sono in corso trattative per la cessione della Lotto Spa, ma viene smentita l'ipotesi di una vendita della società a non meglio identificati gruppi stranieri.

Chiara Raiola

Accordo contro il lavoro minorile siglato da Benetton in Turchia

ISTANBUL I sindacati italiani e turchi, con la partecipazione del Gruppo Benetton, hanno firmato l'altra notte a Istanbul un protocollo che stabilisce un codice di condotta per la prevenzione del lavoro minorile e nero nelle aziende subappaltatrici tessili. Il protocollo è stato sottoscritto anche dalla Bogazici, licenziataria della Benetton in Turchia.

«È un risultato molto importante che impegna i sindacati dei due Paesi e la Benetton in un codice di condotta vincolante contro sfruttamento e illegalità», ha commentato Valeria Fedeli della Filtea-Cgil.

Il codice di condotta, denominato «Principi per una produzione pulita» si articola su cinque punti che prevedono in particolare che «nessun bambino sotto i 15 anni potrà essere impiegato per alcun lavoro». Il protocollo vincola inoltre azienda e sindacati a evitare discriminazioni per motivi di sesso, razza, religione, lingua e nazionalità. «I salari dovranno essere equi e le condizioni di lavoro salvaguardare salute e sicurezza» prosegue il «codice» sottolineando che i dipendenti dovranno godere delle previste coperture assicurative e previdenziali.

Il testo conclude affermando che «il produttore deve assumersi la responsabilità dell'intero ciclo manifatturiero». Le parti si impegnano a chiarire entro trenta giorni la situazione riguardante il contoterzista della Bogazici, la società «Bermuda» coinvolta nelle accuse di lavoro minorile.

Infine il protocollo auspica che questa intesa possa essere estesa a «tutte quelle situazioni e settori in cui trova diffusione il deprecabile e illegale fenomeno del lavoro minorile».

«È un buon accordo». Così il leader della Cgil, Sergio Cofferati, ha commentato l'accordo siglato l'altra notte a Istanbul da sindacati e Benetton sulla prevenzione del lavoro minorile e nero nelle aziende tessili.

BORSA

19295
2,984%

PIAZZA AFFARI

MILANO Il taglio dei tassi Usa spiana la strada al quinto rialzo consecutivo della Borsa valori. L'indice Mibtel supera quota 19. 000 e si attesta a 19. 295 punti, con un progresso del 2, 98%, mentre il Mib30 sale del 3,20%, a 28. 866 punti e il Midex segna +0, 98%. In settimana il Mibtel ha fatto un rialzo di oltre il 15%. Positivo anche l'incremento degli scambi, superiori a 3500 miliardi di lire di controvalore contro i 2800 di ieri. Il cammino di Piazza Affari è apparso scontato già prima dell'apertura della seduta. La decisione della Fed di limare i tassi Usa di uno 0, 25% era giunta l'altra sera quando i mercati europei erano chiusi; Wall Street ha reagito subito, le borse asiatiche sono salite nella notte e ieri è stato il turno del vecchio continente. Per la nostra Borsa l'effetto è stato più vistoso, intrecciandosi con le attese per le prossime mosse di Bankitalia sui tassi e con le speranze per la formazione del nuovo governo dopo la novità della candidatura di D'Alema. Partito da un +3, 9% in apertura, che è rimasto il massimo della giornata, il Mibtel è sceso fino al +1, 6% alle 13 per poi risalire nel finale dopo che il Nyse ha aperto ancora in deciso rialzo.

DOLLARO

1595,45
-1,222%

MARCO

989,61
0,003%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6000	5955	0,76	4959	8176
A. De Ferrari R	3129	3103	0,84	2585	4245
Acqua Marcia	489	482	1,45	385	840,7
Aedes	11900	11871	0,24	9669	17974
Aedes Rnc	5835	5700	2,37	5241	10699
Aem	2143	2131	0,56	2046	2314

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	15500	15535
Argento (per Kg)	259000	260000
Sterlina (v.c.)	118000	124000
Sterlina (n.c.)	124000	136000
Sterlina (post 74)	120000	134000
Krugerrand	490000	530000
20 Dollari Oro	755000	775000
Marengo Svizzero	92000	103000
Marengo Italiano	110000	115000
Marengo Belga	90000	98000
Marengo Francese	90000	98000
Marengo Austriaco	89000	97000
20 Dollari (st.Gaudens)	770000	800000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2040,47	6,37
Dublino (iseq)	4183,09	2,556
Francoforte	4489,1	2,047
Lisbona	4379,44	1,914
Londra	5133,1	1,519
Londra Eurotop 100	2315,38	1,467
Londra Eurotop 300	1010,94	1,528
New York (prov.)	8353,17	0,648
Stoccolma (omx)	620,94	2,115
Vienna Atx	1094,01	3,583

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10.5 BTP NOV 98	100,040	100,040
8.5 BTP GEN 99	100,660	100,660
12 BTP 17 GEN 99	101,240	101,200
9.5 BTP FEB 99	101,310	101,300
8.5 BTP APR 99	101,820	101,810
9.5 BTP 15 APR 99	102,570	102,540
12 BTP 18 MAG 99	104,010	103,980
8.25 BTP LUG 99	102,940	102,880
8.5 BTP AGO 99	103,030	102,960
7.5 BTP OTT 99	103,420	103,340

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25400	25400
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	87000	87000
Bca Pop Cremona	13150	12900
Bca Pop .Emilia	93700	93300
Bca Pop Luino-Va	10800	10700
Bca Pop Nov	10050	9550
Bca Pop Sondrio	38000	38000
B.ca Prov. Na	1020	999
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	49,5	49
Borgosesia	85	85
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	32	35
Ferr. Nord Mi	2850	3000
Broggi Izar	370	360
Frette	13500	13500
Ifis Priv	1698	1698
Ital. Assicurazioni	15280	14940
Napoletana Gas	7000	7500
Sicc	2350	2300

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	176	-1,12
B Pop Intra 94-99 6.5	159,5	1,85
B Pop Intra 98-03 3%	103,48	-0,04
B Agr Mn 2001 7%	265	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	209,04	-0,45
B Intesa 98/03 T.V.	210,83	3,75
B Intesa Rnc 98/03 T.V	156,09	3,35
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	140,13	3,62
5.25 Bpb-c.V.Tv04	128,13	1,87
7 B.P.Brescia Cv 03	332	5,23
B Pop Comm Ind 95-01	154,81	0,40
B Pop Lodi 98-03 4,375	104,22	0,22
B Briantea 94-00 7%	160	0,00
B P Milano 98-08 Pc	110,91	1,04
M. Alleanza 93-99 4%	174,34	3,39
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	175,42	3,33
6 B.P.Brescia 99 Cv	490	-5,04
B.Pop Cr 96-02 7%	124	0,41
6.7 C.Emilia Tv 99	157,13	0,72
6.5 E.Romagna Cv02	150	0,67
B Pop Lodi 95-00 8.5%	123,91	2,01
6.5 Fonspa 01 Cv	103,06	0,35
Medio Italm 93-99 6%	127,77	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	217,11	2,92
Olivetti 98/02 T.V.	350,31	3,78
Pirelli & C 2.5% 2003	100,11	0,51
9.25 Saffa 01	109,8	0,85
5 Sopaf 00 Cv	99,1	-0,15
Medio Unic. 2000 4.5%	107	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	110,84	-0,26
Medio Sai R 95-02 6%	115,09	1,34
B P Emil. 94-99 6%	197,3	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	160,5	-0,37
Imi/Cirio 95-00 10%	115,06	1,33

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1595,45	1615,19
ECU	1948,84	1948,73
Marco Tedesco	989,61	989,58
Franco Francese	295,13	295,11
Sterlina Inglese	2719,92	2743,4
Fiorino Olandese	877,34	877,34
Franco Belga	47,969	47,964
Peseta Spagnola	11,642	11,644
Corona Danese	260,24	260,22
Lira Irlandese	2468	2468,17
Dracma Greca	5,754	5,739
Escudo Portoghese	9,645	9,645
Dollaro Canadese	1033,66	1045,3
Yen Giapponese	14,011	13,717
Franco Svizzero	1221,16	1216,26
Scellino Austriaco	140,66	140,65
Corona Norvegese	213,4	211,56
Corona Svedese	203,76	202,96
Marco Finlandese	325,26	325,25
Dollaro Australiano	1019,01	1022,74

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Accordo fra Crup, Cassa di Gorizia e la Federazione delle Banche di credito cooperativo

«Un polo bancario contro i colossi»

«Vogliamo essere l'interlocutore unico della Regione»: presto una società di capitali

Dall'inviato

UDINE La galassia delle banche in regione sta cambiando rapidamente assetto e centri gravitazionali. La partita si gioca anche per il controllo dei principali enti e istituti che governano la finanza e lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, forte della sua specialità.

Le Casse di risparmio di Udine e Gorizia (*ambedue nell'orbita della holding padovana Casse Venete*) hanno siglato così un accordo «difensivo» con la potente Federazione delle banche di Credito Cooperativo presieduta da **Italo Del Negro** (una raccolta di 7.500 miliardi, 140 sportelli, 19 istituti disseminati in tutta la regione) con l'obiettivo di costituire alla fine «un interlocutore unico per la politica regionale». Un «rete» bancaria «nel rispetto delle singole autonomie» forte di 240 sportelli.

Carlo Appiotti, presidente della Crup, ha spiegato che l'obiettivo non è quello di «sommare le attività bancarie, che rimangono separate» ma di realizzare «una rete di aggregazione per le questioni di interesse regionale». Nel concreto i tre istituti intendono costituire una società di capitali nella quale conferire le rispettive partecipazioni nella Friulia, nel Mediocredito, nella Friulia-Lis e negli altri enti finanziari di interesse regionale dove sono presenti. In gioco ci sono anche la privatizzazione del Mediocredito (il Tesoro ha messo in vendita la propria quota) e la gestione della tesoreria regionale. Entro trenta giorni i tre istituti intendono costituire un gruppo di lavoro per elaborare «proposte operative».

La battaglia per l'egemonia è solo all'inizio. Mentre Crup e Cassa di Gorizia guardano a Padova e formano il polo regionale con le Bcc, altre corazzate bancarie si preparano. Da Banca Intesa (che ha acquisito Friuladria a Pordenone) alla Popolare Vicentina (Banca Popolare Udinese) fino alla super-holding Unicredito Italiano (che sta negoziando per acquisire il controllo della Cassa di Trieste). Il Credit si porta in dote anche il Rolo forte di un assetto interregionale. Resta ancora alla finestra la Popolare di Cividale (legata da un accordo commerciale alla Deutsche Bank).

Intanto il presidente della CariGo **Antonio Tripani** ieri ha chiarito che la Cariplo ha deciso di non esercitare il diritto di prelazione sulla quota del 10 per cento in suo possesso nell'istituto goriziano che potrebbe così essere ceduta a Casse Venete. Ed è ancora «incagliata» una quota del 10 per cento della Crup in mano alla Cassa di Verona: deciderà un arbitrato.

Italo Del Negro, alla guida delle banche di Credito cooperativo, rifiuta la definizione di «polo bancario»: «Sul piano creditizio ciascuno va per la sua strada. Continuiamo ad essere in concorrenza. Il nostro obiettivo è di interpretare le esigenze delle piccole e medie aziende, dell'artigianato, del commercio, delle famiglie di questa regione». Le Banche di credito cooperativo, «blindate» da un testo unico che le protegge da assalti esterni, possono rivendicare completa autonomia e godono di importanti vantaggi fiscali. Di fatto questa realtà bancaria diventa un nuovo protagonista sullo sfondo di una difficile partita dove in gioco ci sono gli equilibri finanziari della regione. Per Del Negro l'intesa con Crup e Carigo si giustifica con «la vicinanza territoriale» e un localismo «con forti radici storiche».

L'accordo di fatto non comprende una presenza «forte» come la Cassa di risparmio di Trieste proiettata verso la super-holding guidata da **Alessandro Profumo**. «L'operazione è aperta a tutti gli istituti di credito della regione —spiega Tripani— ma evidentemente la CrT ha deciso di seguire una strada diversa». Si era parlato di un possibile coinvolgimento della Popolare Cividale che però in questa fase ha deciso di restare fuori. Appiotti attribuisce al patto con la CaGorizia e il Credito cooperativo un ruolo difensivo: «Vediamo con preoccupazione i tentativi di acquisizione che vengono compiuti da grandi gruppo bancari esterni alla regione».Per Roberto Knesevich, della segreteria regionale della Fabi, «sorprende non poco che proprio ora, quando quasi tutto il sistema bancario regionale è passato di mano, si giunga ad un accordo sinergico tra banche locali».

Piercarlo Fiumanò

Andrea Illy: «Dovranno adattarsi»

Starbucks: arriva dagli Usa il McDonald's del caffè
Sfida a colpi di cappuccino

TRIESTE Negli Stati Uniti Starbucks sta al caffè come McDonald's agli hamburger: è qualcosa di più che una gigantesca catena in grado di inanellare 1600 punti vendita dove entrano ogni settimana milioni di persone; è un fatto di costume, un modo di trascorrere il tempo, un appuntamento con il lavoro o con la fidanzata o - semplicemente - con se stessi. Un colosso che ha sede a Seattle, città generalmente famosa per l'industria aeronautica, situata nello Washington, lo stato più nord-occidentale dell'Unione. Un grande successo, quello di Starbucks, in buona parte legato a un'intuizione del «patron», Howard Schultz, intuizione maturata in seguito a un viaggio in Italia una quindicina di anni orsono.

E quel viaggio deve essere rimasto ben impresso nella memoria di mr. Schultz, tant'è che il manager statunitense ha deciso di imbarcare Starbucks in un'impresa clamorosa: «invadere» il Bel Paese con tanti bicchieroni contrassegnati dalla tipica scritta verde e da una sirenetta con la coda biforcuta. Così, nelle principali città italiane, sarà possibile assaggiare il «frappuccino», il «mochaccino», il «lattè», l'«americano lungo». Una sfida nella patria dell'espresso? Eh già, perchè - come ha insinuato lo stesso Schultz al «New Yorker» - il caffè italiano «non è più quello di una volta».

Starbucks non ha ancora dettagliato lo sbarco nella Penisola, soprattutto quando e dove. Sul «come» Andrea Illy, amministratore delegato dell'azienda triestina, si permette di fornire alcuni consigli al futuro concorrente: «Siamo in Italia e devono adattare il concetto alle nostre usanze». Se oltre Atlantico amano cose gigantesche, dalla bistecca alla maxi-tazza di nera bevanda, qui misure e dimensioni vanno ricalibrate. Eppoi, osserva ancora Andrea Illy, gli americani sono abituati a un prodotto molto tostato e molto scuro, che provvedono a «tagliare» con latte o con sciroppi.

«Utilizzano tecniche innovative, sono bravi nella comunicazione, hanno notevoli capacità organizzative, sono quotati a Wall Street - rifinisce Riccardo Illy, che parla non come imprenditore ma come sindaco di una città da secoli interessata alla produzione e al commercio di caffè - ma non credo che stravolgeranno il mercato italiano, caratterizzato dall'attività di circa 140 mila bar e da consolidate abitudini».

A giudizio del primo cittadino, i consumi, nel mondo occidentale, sono ormai stabili: margini di crescita si possono ritagliare nell'Europa orientale e nell'Estremo Oriente, dove - per esempio - in Giappone il caffè ha recentemente superato il tè.

Massimo Greco

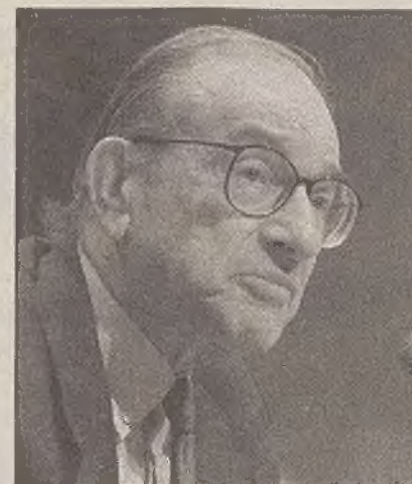
Milano guadagna il 2,98 per cento dopo la decisione della Fed di tagliare il tasso di sconto ma la Buba resta ferma

Effetto Greenspan a Piazza Affari

MILANO Effetto Greenspan a Piazza Affari. Il taglio dei tassi deciso dalla Federal reserve ha messo le ali alla borsa di Milano. Il Mibtel ha registrato un rialzo del 2,98% raggiungendo quota 19.295 punti con scambi in aumento per un controvalore di 3.500 miliardi di lire. «Abbiamo chiuso la settimana alla grande - spiegano gli analisti. Ora attendiamo che anche Bankitalia, crisi politica permettendo, dia una sforbiciata al tasso di sconto».

Un'ondata di ottimismo si è dunque riversata sui mercati internazionali. La decisione del capo della Fed è arrivata quando le borse europee erano già chiuse. Ma ieri le piazze del Vecchio continente hanno subito recuperato il terreno: Francoforte ha chiuso a +1,75%, Parigi +0,83%, Londra +1,52%. Ad accentuare il rialzo europeo la chiusura positiva delle borse asiatiche (Tokyo +2,19%) e l'apertura a razzo di Wall Street che giovedì, subito dopo il calo del tus, aveva già chiuso a +4,14%. Per Piazza Affari l'effetto Greenspan è stato ancora più vistoso, intrecciandosi con le attese per le prossime mosse di Bankitalia sui tassi e con le speranze per la formazione del nuovo governo dopo la novità della candidatura di D'Alema. Partito da un +3,9% in apertura, il Mibtel è sceso fino al +1,6% alle 13 per poi risalire nel finale.

Dopo il taglio deciso dalla Fed, anche la banca centrale canadese ha abbassato il tus di un quarto di punto. E ora negli States gli operatori auspicano che gli europei seguano la stessa strada. Secondo il quotidiano «New York Times», Alan Greenspan e la Fed hanno voluto far capire con forza che «sono preoccupati per l'economia mondiale e sono determinati a prevenire una recessione mondiale. Le affermazioni del capo della Bce Wim Duisenberg - si legge sul giornale americano -, secondo il quale non vi è bisogno di un allentamento coordinato della politica monetaria, sono deludenti ma Duisenberg ha anche sottolineato la necessità di politiche flessibili».

Dalla Bundesbank però i segnali non sembrano incoraggianti. Due esponenti del direttorio della Buba, Palm e Koebnik, hanno fatto sapere ieri che la banca centrale tedesca intende lasciare i tassi invariati. Dichiarazioni che, unite alla decisione della Fed, hanno spinto al rialzo il comparto obbligazionario e indebolito il dollaro. La valuta statunitense, comunque, scesa sino a 1,6138 marchi al momento del fixing di Francoforte, ha successivamente recuperato qualche posizione sulla scia della positiva di Wall Street fino a collocarsi a cavallo di quota 1,62. Il cambio sulla lira invece è stato indicato da Bankitalia a 1.595,45 ed è poi risalito nel pomeriggio a circa 1.603. Stabile attorno a quota 989,50 il marco-lira. Sul mercato a termine, il contratto future di dicembre sui Btp decennali ha chiamato un ultimo prezzo al Liffe a 109,97, con un guadagno di 30 centesimi sulla chiusura precedente.

Alan Greenspan

Ondata di ottimismo sui mercati: e anche il Canada «lima» il Tus

Mentre sullo scalo lombardo pesa la decisione del Tar della Lombardia

Ancora braccio di ferro su Malpensa 2000: le compagnie straniere vogliono un rinvio

MILANO Ancora pochi giorni e Malpensa potrà finalmente decollare. Ma sullo scalo lombardo pesa la decisione del Tar della Lombardia a cui hanno fatto ricorso sei grandi compagnie europee e quattro extraeuropee. L'obiettivo? Ritardare l'inaugurazione dell'hub. «Sessanta giorni almeno di rinvio, cioè fino a dopo Natale - ha detto il portavoce delle compagnie - per consentirci di organizzare un trasferimento che tuteli i passeggeri che hanno già acquistato biglietti da e per Linate e ci consenta di fargli sopportare il minor disagio possibile». E ha aggiunto: «Sia chiaro che la disposizione di trasferire il 66% dei voli ci è arrivata solo con l'annuncio dell'accordo. Per questo ci aspettiamo una decisione coerente».

Il Tar lombardo deciderà non prima di martedì prossimo, a ridosso dell'inaugurazione di Malpensa 2000. Non solo. Davanti all'Antitrust pende anche il ricorso presentato dall'italiana Air One. Quest'ultima però ha fatto ricorso ieri anche al

Tar del Lazio e la prima udienza per deliberare l'eventuale sospensione del decreto Burlando è stata fissata per il 22 ottobre. Insomma un tourbillon di provvedimenti che potrebbe mettere a serio rischio l'apertura del 25 ottobre. Ieri inoltre l'associazione dei consumatori, Aduc, ha depositato alla procura di Roma un esposto che ipotizza il reato di frode in commercio contro alcune compagnie: «I cittadini che hanno acquistato un biglietto da o per Linate dal 25 ottobre e che subiranno una modifica del giorno o dell'ora di partenza o che si vedranno trasferire a Malpensa - spiega una nota - possono farsi rimborsare il biglietto e chiedere il risarcimento del danno».

Intanto nello scalo lombardo continuano i preparativi. I responsabili della Sea hanno presentato il nuovissimo sistema di smistamento bagagli adottato per Malpensa 2000. Il sistema, che ha cominciato le simulazioni di traffico nello scorso mese di agosto su otto chilometri di nastro trasportatore, utilizza un metodo di identificazione a dieci barre in grado di trasmettere ad un lettore ottico nome e cognome del proprietario di una valigia, la destinazione, il numero del volo e il molo di imbarco al quale è destinato. A regime sarà in grado di pilotare 10.500 bagagli l'ora. Per raggiungere il punto più lontano nello scalo, una valigia impiegherà dai tre ai sette minuti secondo le precedenze stabilite da un computer. Lo scopo dichiarato è quello di riconsegnare i bagagli entro 15 minuti dallo stop dell'aereo, una specie di record.

Ma la nuova Malpensa intende essere al top anche per quanto riguarda la sicurezza. Controlli incrociati garantiscono che non possa partire nessun bagaglio che non abbia un proprietario certo. Entro il 2000 poi tutti i bagagli saranno sottoposti all'esame radiogeno.

v.d.a.

Tempi certi per le aziende che vorranno aprire uno stabilimento industriale

Parte lo sportello unico per le imprese

ROMA *Tempi certi per le imprese che intendono aprire un nuovo impianto industriale. Con lo «sportello unico» avranno un unico interlocutore per l'apertura, ma anche l'ampliamento e la riconversione di impianti produttivi. I procedimenti saranno ridotti ad uno solo, comprensivo della concessione edilizia, contro gli attuali 43. Lo «sportello» riguarderà anche la valutazione dell'impatto ambientale (via) che, in un primo momento, era stata esclusa. Per lo «Sportello Unico» sono state previste due procedure. Per i casi più semplici: si può fare ricorso all' autocertificazione; il procedimento si conclude entro tre mesi e termina con un unico provvedimento amministrativo. Per i casi più complessi: il tempo massimo è di sei mesi se non è prevista la «via», altrimenti sono necessari undici mesi. Ma il procedimento resta, in ogni caso, unico. Tempi definiti, infine, anche per il collaudo che deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta e viene fatto da professionisti abilitati, società o istituti universitari specializzati. Si tratta, comunque, di terzi, estranei all'impresa interessata. Trascorsi i 60 giorni, il collaudo può essere effettuato dall'impresa che poi dovrà comunicare i risultati allo sportello.*

Per il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, così gli imprenditori «avranno tempi certi, ragionevolmente brevi». A suo parere, vengono anche «garantiti gli interessi pubblici (tutela ambientale, salute pubblica, salvaguardia del patrimonio storico e artistico). E allo stesso tempo si elimina una delle maggiori ragioni di disincentivazione agli investimenti e dunque alla creazione di nuovi posti di lavoro».

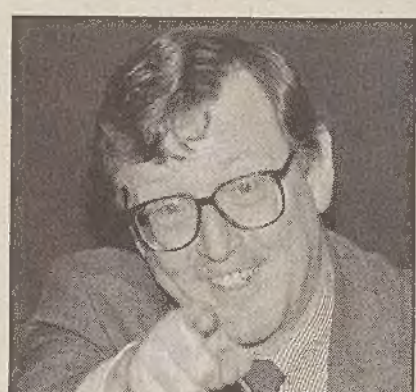
Soddisfatto anche il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, secondo cui il regolamento «mette in moto un importante fase di collaborazione tra centro, regioni ed enti locali». Bersani ha quindi reso noto che è già stato attivato un coordinamento con l'associazione nazionale comuni (Anci) «per allestire nella pratica il sistema di gestione di questo nuovo strumento».

Il prestigioso premio assegnato a due nordirlandesi: al cattolico John Hume e al protestante David Trimble

La pace nell'Ulster vince il Nobel

Mugugni per alcune esclusioni tra cui quella di Gerry Adams, leader del Sinn Fein

Solo una fugace menzione per i protagonisti del processo di normalizzazione quali il premier britannico, Tony Blair e il Presidente Usa, Bill Clinton

OSLO Il Nobel per la pace 1998 è andato a due politici nordirlandesi, il cattolico John Hume e il protestante David Trimble, premiati per «i loro sforzi per trovare una soluzione pacifica al conflitto del Nord Irlanda». Gli altri protagonisti dello storico processo che ha portato il Venerdì Santo di quest'anno alla firma dell'accordo di pace si sono dovuti contentare di una generica menzione. Esclusi dalla gloria del Nobel i primi ministri britannico Tony Blair e irlandese Bertie Ahern che hanno lavorato insieme per costruire la cornice dell'accordo, il presidente americano Bill Clinton che ha usato tutto il suo potere e il suo carisma per far avviare i negoziati e che ha spedito nell' Ulster un negoziatore paziente ed abile, George Mitchell. Ed escluso soprattutto il leader repubblicano nazionalista Gerry Adams, il presidente dello Sinn Fein che è riuscito a convincere i guerriglieri cattolici dell'Ira (Irish Republican Army) a deporre le armi. I cinque saggi di Oslo li hanno liquidati tutti ricordando in poche parole della motivazione «l'importanza dei positivi contributi al processo di pace dati da altri leader nordirlandesi e dai governi di Gran Bretagna, Irlanda e Stati Uniti». In molti hanno contribuito, ma il comitato ha ritenuto che i candidati più meritevoli fossero Hume e Trimble, ha tagliato corto il leader del comitato Nobel Francis Sejersted.

John Hume

David Trimble

John Hume, 61 anni, capo del partito laburista nordirlandese (Sdlp) è stato, si legge nella motivazione, «il leader politico nordirlandese più determinato nel cercare una soluzione pacifica e l'accordo di pace riflette i principi per i quali si è battuto». L'accordo, che è stato anche approvato da un referendum, introduce la cogestione del potere locale fra cattolici e protestanti e pur non tagliando i legami della provincia con la Gran Bretagna la lega più strettamente alla repubblica d'Irlanda. David Trimble, 54 anni, come leader del partito unionista dell'Ulster (Uup), il maggiore partito del Nord Irlanda, «ha mostrato un grande coraggio politico quando, in una fase critica del processo, ha delineato soluzioni che hanno portato all'accordo di pace e come capo del nuovo governo nordirlandese ha compiuto i primi passi verso la creazione di una reciproca fiducia fra le due comunità, base essenziale per un pace duratura», scrive il comitato Nobel di Oslo. A parte qualche mugugno sulle esclusioni e l'estremista protestante Ian Pasley che parla di «premio farsa», i commenti - anche quelli degli esclusi - sono tutti positivi. Gerry Adams, riferendosi a John Hume, ha detto che nessuno più di lui merita questo premio, mentre Tony Blair ha affermato che il Nobel è un incentivo a superare le difficoltà residue. Ed è a queste difficoltà che pensa David Trimble quando auspica che il premio non sia «un riconoscimento prematuro».

Critiche ai ritardi della polizia

In Francia gli studenti restano mobilitati

Polemiche sugli scontri

PARIGI Gli studenti francesi restano mobilitati: dopo il successo della grande manifestazione di forza di giovedì confermano l'appuntamento nazionale del 20 ottobre, al quale hanno aderito anche diversi sindacati di insegnanti, mentre da molte città di provincia giungono notizie di cortei e occupazioni, e in qualche caso di atti vandalici. Parigi ieri è rimasta calma, a fare il conto dei danni, dei fermati e dei feriti, che secondo il bilancio definitivo sono stati, in tutta la Francia, 170. Intorno alla piazza della Nation, dove ieri si sono verificati gli incidenti più gravi, lo spettacolo è desolante: un caffè, un salone di parrucchiere, e una farmacia sono completamente devastati, qualche carcassa di automobile è ancora parcheggiata lungo i viali. Gli abitanti del quartiere chiedono di porre fine alla tradizione che vuole che tutte le grandi manifestazioni parigine abbiano il loro punto di arrivo o di partenza nella piazza. Intanto, alle polemiche sui presunti ritardi della polizia, ha minacciato ieri di affiancarsi una polemica sulla situazione delle periferie «difficili». La maggioranza dei teppisti fermati proviene dalla periferia, ha scritto un giornale, a dimostrazione dell'aggravarsi della frattura sociale. Il ministro per le politiche urbane, Claude Bartolone ha replicato immediatamente: «Gli episodi di giovedì non permettono di identificare i teppisti con le periferie». E' vero che molti dei fermati venivano da fuori, ma i teppisti sono solo una parte dei tanti che pure sono venuti da fuori, ha detto in sostanza .

Il Presidente americano chiede uno sforzo ai negoziatori israeliani e palestinesi riuniti in «clausura» a Wye Plantation

Ultimatum di Clinton: o tutto o niente

WASHINGTON Dalla Wye Plantation israeliani e palestinesi dovranno uscire con in tasca un accordo su tutti i punti controversi, altrimenti la maratona negoziale dovrà considerarsi un fallimento: il presidente americano Bill Clinton aumenta la pressione sulle parti e dice che, se necessario, i lavori possono continuare fino a mertedì prossimo, invece di interrompersi domani come previsto. Questo, almeno, è quanto affermano i palestinesi, per i quali non c'è stato ancora nessun progresso nei negoziati di Wye Plantation. Clinton, secondo un alto funzionario dell'Autorità palestinese coperto da anonimato, ha chiesto alle parti di risolvere tutti i punti in sospeso. «Ci ha dato una specie di ultimatum fino a martedì - ha detto il funzionario palestinese - e ha detto che non ci deve essere frammentazione tra i problemi sul tappeto. Vuole che entro martedì ci sia un completo successo, o il fallimento. Secondo lui non ci devono essere problemi da affrontare in un'altra fase, o rimandati». I delegati israeliani non hanno voluto commentare queste dichiarazioni, sottolineando l'impegno a non fare dichiarazioni, chiesto dalla Casa Bianca. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha invitato ieri il leader palestinese Yasser Arafat ad un pranzo nella residenza detta River House, dove alloggia.

Lui e il leader palestinese Yasser Arafat si sono già visti più di una volta da soli, in alcune occasioni sotto l'occhio impaziente di Albright, che rappresenta (ed è in costante collegamento telefonico con) Clinton, che giovedì sera ha lasciato i colloqui per rientrare nella capitale. Il leader americano, che si è detto disponibile a correre a Wye Plantation in ogni momento, se il suo apporto è giudicato necessario, oggi dovrebbe ritornare a dare di persona i suoi incoraggiamenti alle parti. Il sabato ebraico proibisce ai funzionari israeliani di partecipare a discussioni ufficiali ma, nota l'amministrazione Usa, «c'è tempo e spazio per conversazioni informali, in un' atmosfera rilassata». Durante la giornata inaugurale dei colloqui il presidente Usa è intervenuto a ben cinque faccia a faccia tra Benjamin Netanyahu e Yasser Arafat. Ieri, alla ripresa dei colloqui tra israeliani e palestinesi al Wye River center

Benjamin Netanyahu

(100 chilometri da Washington, sulla baia di Chesapeake) le delegazioni che si sono divise in gruppi di lavoro che affrontano singoli problemi. Un gruppo affronta i problemi della sicurezza (sul tavolo c'è un piano particolareggiato anti-terrorismo

Affiorano le difficoltà e il dialogo potrebbe concludersi solo martedì

redatto dagli Usa), un altro quelli economici, un terzo le questioni legate all'apertura dell'aeroporto palestinese a Gaza e un altro le comunicazioni tra Gaza e le zone della Cisgiordania controllate dall'autorità palestinese.

Nonostante la riservatezza, fonti palestinesi hanno fatto anche sapere che un incontro sulla sicurezza si è «bruscamente interrotto giovedì sera», dopo un commento di un delegato israeliano giudicato «provocatorio» dalla controparte. Alla stessa ora, la Casa Bianca spiegava che ai colloqui c'era un'« atmosfera pragmatica e costruttiva».

L13001

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

Estratto avviso gara esperita

Si rende noto che è stata aggiudicata la gara d'appalto relativa al servizio pulizia ed integrativi nel comprensorio dell'Itis, dal periodo dal **19.10.1998** al **18.10.2002.**

Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 6 comma I, lett. a), art. 23, comma I, lett. b) ed art. 25 del D. Lgs. 17.3.1995 n. 157.

Imprese partecipanti: 6; ammesse: 3. Impresa aggiudicataria: Pedus Service P. Dussmann srl - Bolzano, importo mensile totale: lire 148.293.780 più Iva. Data di aggiudicazione: **30.9.1998.**

Trieste, 9 ottobre 1998 **IL DIRETTORE GENERALE**

L13002

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sezione Fallimentare

AVVISO DI VENDITE IMMOBILIARI CON INCANTO E SENZA INCANTO

Su istanza del dottor Paolo TAVERNA con studio in via Milano 17 Trieste (tel. 040/660248 fax 040/3729693), curatore del fallimento di EDILIZIA GENERALE S.A.S. e soci accomandatari Ruggero SFRECOLA e ing. Alfonso RAGONE n. 36/97 reg. fall., il sig. Giudice Delegato, dott. Riccardo MERLUZZI con provvedimenti in data 26.9.1998, e 9.10.98 ha disposto la vendita degli immobili più sottodescritti, fissando all'uopo l'udienza del giorno **28 ottobre 1998** a ore 12.30 (per il primo lotto) e **1 dicembre 1998** a ore 12.30 per gli altri lotti, stabilendo le seguenti condizioni:

le vendite avranno luogo davanti al predetto Giudice Delegato e gli immobili saranno venduti al prezzo base di:

1 LOTTO L. 110.000.000 (centodiecimilioni)
2 LOTTO L. 106.000.000 (centoseimilioni)
3 LOTTO L. 9.000.000 (novemilioni)
4 LOTTO L. 90.000.000 (novantamilioni)
5 LOTTO L. 16.000.000 (sedicimilioni)
6 LOTTO L. 195.000.000 (centonovantacinquemilioni)
7 LOTTO L. 6.500.000 (seimilionicinquecentomila)

gli offerenti dovranno depositare, a titolo di cauzione, una somma pari a un decimo del prezzo offerto, più il 20% quale somma corrispondente allo ammontare approssimativo delle spese di procedura mediante assegno circolare intestato al fallimento;
le offerte devono essere presentate in Cancelleria personalmente o a mezzo di procuratore legale mediante dichiarazione scritta su carta bollata in busta chiusa contenente la indicazione del prezzo, del tempo e del modo di pagamento e devono essere corredate dal documento comprovante l'avvenuto versamento della cauzione e spese;
fissa il termine del giorno 27.10.1998 ore 12.30 (per il primo lotto) e del 30.11.98 (per gli altri lotti), per la presentazione delle offerte in Cancelleria;
relativamente ai lotti 6 e 7, la cui vendita avrà luogo al pubblico incanto, le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 2.000.000 per il lotto 6 e lire 500.000 per il lotto 7 e l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro sessanta giorni dalla aggiudicazione definitiva, versando la residua somma nel libretto intestato al fallimento.

DESCRIZIONE IMMOBILI (i numeri corrispondono ai lotti)

1) Immobile di via Cologna 42 III piano come da elaborato peritale n. 4 dell'ing. Marzi Roberto e stimato Lire 110.000.000 - PT 3011 di Cologna c.t. 1° marcata «M3» in giallo con 14/1000 p.i. piano al G.N. 4265/76;
2) Immobile di via Cologna 42 II piano come da elaborato peritale n. 4 dell'ing. Marzi Roberto e stimato lire 110.000.000 - P.T. 3000 di Cologna c.t. 1° marcata «02» in grigio con 14/1000 p.i. della P.T. 1529 di Cologna;
3) P.T. 6825 di Servola c.t. 1° - posto macchina sito al porticato del pianoterra della casa civ. n. 52/1 di via Ponticello, costruita sulla p.c. n. 1480/1 in P.T. 2600, marcata «9» in grigio con 3/1000 p.i. della P.T. 2600 come da elaborato peritale n. 7 dell'ing. Marzi Roberto e stimato lire 9.000.000;
4) P.T. 6830 di Servola c.t. 1° - alloggio sito al I piano della casa civico n. 52/1 di via Ponticello, costruita sulla p.c. n. 1480/1 in P.T. 2600 marcata «E» in viola, con 55/1000 p.i. della P.T. 2600 nonché P.T. 6827 di Servola c.t. 1° - posto macchina sito al porticato del pianoterra della casa civ. n. 52/1 in via Ponticello, marcata «11» in bruno, con 4/1000 della P.T. 2600, il tutto come da elaborato peritale n. 7 dell'ing. Marzi Roberto e stimato lire 120.000.000 per l'alloggio e lire 14.000.000 per il posto auto;
5) P.T. 6828 di Servola c.t. 1° - posto macchina sito al porticato del pianoterra della casa civ. n. 52/1 di via Ponticello, marcata «12» in azzurro, con 6/1000 p.i. della P.T. 2600 come da elaborato peritale n. 7 dell'ing. Marzi Roberto stimato lire 20.000.000;
6) P.T. 36306 di Trieste c.t. 1° - alloggio sito al 1° piano della casa civ. n. 5 e 5/1 di via Francesco Denza, costruita sulla p.c. n. 5295 in P.T. 32889, marcata «L», con 28/1000 p.i. della P.T. 32889, nonché P.T. 36283 - cantina sito al piano scantinato della medesima casa, marcato «q» in verde, con 0,5/1000 p.i. della P.T. 5295, come da elaborato peritale n. 6 dell'ing. Marzi Roberto e stimato lire 195.000.000;
7) P.T. 6814 di Servola c.t. 1° - posto macchina sito al porticato della casa civ. n. 52 di via del Ponticello, costruita sulla p.c. n. 1480/1 in P.T. 2600 marcata «5» in viola, con 4/1000 p.i. della P.T. 2600, come da elaborato peritale n. 7 dell'ing. Marzi Roberto e stimato lire 6.500.000.

Trieste, 13 ottobre 1998 IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Giovanni Maria LEO

Il presidente di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Geremek ha firmato ieri gli accordi con Belgrado

L'America striglia Milosevic, parte l'operazione Osce

La Nato proroga di dieci giorni il suo ultimatum - L'Uck non accetta il piano di pace

BELGRADO La Nato continua a fare la voce grossa con Slobodan Milosevic e l'Osce si prepara a mandare anche nelle caserme serbe del Kosovo i suoi 2.000 «verificatori» che dovranno controllare l'attuazione di quegli impegni di pàce che il presidente jugoslavo ha preso, ma solo in parte attuato. Intanto, però, i bombardamenti più volte minacciati si allontanano: l'ultimatum che sarebbe dovuto scadere stamattina è stato prolungato di dieci giorni, mentre resta comunque in vigore l'«activation order» in base al quale i vertici militari della Nato potranno ordinare l'attacco se nel frattempo Belgrado dovesse rimanere inadempiente. Bombe o non bombe, non si allenta la pressione internazionale sulla Jugoslavia. Ieri Christopher Hill, ambasciatore americano in Macedonia e braccio destro del negoziatore Richard Holbrooke, ha chiesto un incontro urgente a Milosevic per avvertirlo che gli impegni sul rispetto della risoluzione 1199 dell' Onu sono «lontani dall'essere rispettati». A Milosevic si chiede di far seguire i fatti dopo le promesse sul ritiro delle forze serbe dal Kosovo, sui soccorsi ai profughi e sul negoziato con gli albanesi verso uno status di autonomia. Un segnale positivo è arrivato ieri sera: «ritiri significativi» di unità serbe sono stati segnalati da varie zone del Kosovo.

Per controllare sul terreno che non si tratti di misure di facciata, si apprestano a partire i 2.000 «verificatori» dell'Osce, europei (anche italiani) e nord-americani. Ieri il presidente di turno dell'Osce, il ministro degli esteri polacco Bronislaw Geremek, ha firmato a Belgrado con il collega jugoslavo Zivadin Jovanovic un'intesa che formalizza l'avvio della missione, già concordata da Milosevic e Holbrooke.

Mentre la comunità internazionale dà altri 10 giorni di tempo a Milosevic la comunità albanese del Kovovo esprime con sempre più chiarezza le sue perplessità sull'accordo stretto dal mediatore statunitense Richard Holbrooke. L'Uck (Esercito di Liberazione del Kosovo) respinge esplicitamente l'intesa, affermando che «non fa nient'altro che dare a Milosevic lo strumento per continuare la guerra, il genocidio i massacri, con il conseguente aggravamento della crisi umanitaria», ha detto Hashim Thaci, uno dei leader dell'ala politica della guerriglia indipendentista. Ma anche il «presidente» degli albanesi-kosovari, il «moderato» Ibrahim Rugova, chiede che in Kosovo siano schierate truppe della Nato e non i «verificatori» disarmati dell'Osce.

DAL MONDO

Oltre un miliardo e mezzo i «miserabili» sulla terra

NEW YORK Un miliardo e mezzo di persone nel mondo sopravvivono con il corrispettivo di un dollaro al giorno, circa 1. 600 lire. Le cause? Sono in calo le risorse che i paesi ricchi destinano agli aiuti internazionali e i governi dei Paesi del Terzo Mondo fanno troppo poco per combattere l'estrema povertà. Questo in sintesi il quadro che emerge del rapporto del Programma dell'Onu per lo Sviluppo, presentato a New York, che non esita a definire la perdurante estrema povertà come una negazione dei diritti umani fondamentali.

Arabia Saudita: un pedofilo decapitato a Riad alla fine della preghiera musulmana del venerdì

RIAD Un pedofilo condannato a morte in Arabia Saudita per violenza carnale su numerosi minorenni di ambo i sessi è stato giustiziato ieri a Riad mediante decapitazione, subito dopo la tradizionale preghiera di mezzogiorno del venerdì. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'Interno locale secondo cui l'uomo, sposato e con figli, era stato riconosciuto colpevole da un tribunale islamico di aver stuprato numerosi tra bambini e bambine, che rapiva a Riad per condurli poi nel deserto e qui abusarne sessualmente.

Germania: giovane decide di suicidarsi allo zoo, entra nella gabbia dei leoni e si lascia sbranare

BERLINO Un giovane di 27 anni di Norimberga, in Baviera, ha scelto forse il modo più atroce per suicidarsi, entrando nel recinto dei leoni allo zoo cittadino e lasciandosi sbranare dai potenti felini. L'episodio a dir poco raccapricciante - ha annunciato ieri la polizia - è avvenuto al giardino zoologico della città bavarese, già teatro 44 anni fa di un caso simile. Un custode ha trovato ieri mattina il cadavere del giovane orrendamente smembrato tra i leoni e le leonesse ospiti dello zoo. A guardia della «preda» dilaniata il leone dal nome «Kalif».

Cina: le «auto blu» costano troppo allo Stato e il governo decide di eliminare questo privilegio

PECHINO Costano troppo e alimentano il livore nei confronti delle autorita: per queste ragioni l'Ufficio per la ristrutturazione economica ha trasmesso al Consiglio di stato (il governo) un progetto che prevede l'abolizione delle auto blu. In caso di approvazione, a partire dal 1 gennaio del 1999, con alcune rare eccezioni i funzionari dello stato dovranno servirsi dei trasporti pubblici o provvedere in proprio. A seconda delle qualifiche, sono previste delle indennità mensili che vanno da un minimo di 100 yuan (20 mila lire circa) a un massimo di 3. 000 (600 mila).

I pericolosi taglieggiatori chiedono come «riscatto» dieci miliardi di lire e il gruppo Daimler conferma tutto

La «Banda dei sassi» ricatta la Mercedes

BONN *Sassi dal cavalcavia anche in Germania ma, a differenza del caso italiano della Cavallosa, nel mirino non sono vittime casuali ma auto di una rinomata marca: le Mercedes, le prestigiose vetture con la stella a tre punte prodotte dal più importante gruppo industriale del Paese, la Daimler-Benz. Secondo informazioni circolate solo ieri, l'autore o gli autori del primo attentato di questo tipo - compiuto domenica scorsa senza ferire nessuno ma centrando in pieno una macchina - chiedono l'equivalente di dieci miliardi di lire al gruppo di Stoccarda per evitare di far vivere nel panico centinaia di migliaia di possessori di auto di questa marca (solo quest'anno ne verranno prodotte circa 300 mila). «Questa volta vi sono stati solo danni materiali. La prossima, muore un automobilista», si afferma in uno scritto di rivendicazione citato da un quotidiano popolare che indica la cifra dell'estorsione (dieci milioni di marchi, appunto). Il gruppo Daimler ha confermato di essere nel mirino degli estorsori e ha promesso che farà di tutto per evitare danni ai suoi clienti. La polizia, avara di particolari per motivi di strategia investigativa, cerca indizi attorno al cavalcavia dell'autostrada A46, nei pressi di Neuss (ovest a una decina di chilometri da Duesseldorf), dove è avvenuto il lancio.*

A piovere dall'alto sono state due pietre, di cui una ha danneggiato il parabrezza della Mercedes di un uomo di 63 anni anni che, precisa il quotidiano «Bild», è riuscito comunque a governare l'auto e a fermarsi, illeso. Secondo il quotidiano, la Daimler avrebbe già risposto alla richiesta di pubblicare su un giornale un'inserzione recante un numero telefonico, fino a giovedì non ancora contattato, su cui condurre le trattative. Dalla prossima volta, precisa il quotidiano «Express», gli estorsori minacciano di lanciare sulle auto anche «grate di tombini». La polizia di Neuss, dal canto suo, ha diffuso volantini chiedendo indicazioni utili alle indagini e vigilanza da parte della popolazione. La Mercedes del resto non è nuova a ricatti singolari: già nel settembre scorso un uomo, che aveva minacciato di sparare contro guidatori di Mercedes qualora il gruppo non gli avesse versato cinque milioni di marchi (quasi cinque miliardi di lire), era stato condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Clamoroso dietrofront degli organizzatori dopo una mezza rivolta popolare. Ma il patron del concorso nega implicazioni etniche

Miss Croazia perde il titolo: è musulmana

Eletta domenica ad Abbazia, Lejla Sehovic è stata esclusa ieri per «irregolarità» nel voto

Il momento dell'incoronazione domenica ad Abbazia

Ma la (ex) vincitrice non ci pensa nemmeno a rinunciare, e denuncia: «Il problema non è nei giudici, ma nel nome e nel cognome che porto»

ZAGABRIA Denny Mendez, la Miss Italia di colore eletta un paio d'anni fa, non avrebbe nessuna chanche in Croazia. Lo si deduce dopo l'ultimo scandalo scoppiato attorno all'elezione di Miss Croazia '98, avvenuto domenica scorsa ad Abbazia. Lejla Sehovic, un'avvenente 22 enne croata di Ragusa (Dubrovnik), mora, occhi castani, alta 178 centimetri, sembra avere un unico difetto: ha un nome e un cognome musulmani. Ieri, a cinque giorni dall'elezione, e dopo che sui giornali filogovernativi era scoppiata una feroce polemica, la sua elezione è stata annullata. «Come può una, con un nome e un cognome, così rappresentarci al concorso di Miss Universo» è stato il quesito più frequente di alcuni mass media. E gli organizzatori si sono «improvvisamente» accorti che la votazione non era stata regolare. Miss Croazia è stata quindi proclamata la seconda classificata, Ivana Petkovic. Ma anche qui non sono esclusi ulteriori colpi di scena: la ragazza ha infatti un cognome di origine serba.

Ma torniamo alla (ex)vincitrice. «La corona di Miss Croazia me la potete prendere solo fisicamente, in quanto il problema non è nei giudici quanto nel mio nome e cognome» ha subito reagito la ragazza, irrompendo ieri a sorpresa nella sala dell'albergo Sheraton a Zagabria dove veniva annunciata la sua squalifica. Sotto gli occhi di decine di giornalisti Lejla Sehovic ha annunciato che, oltre a ricorrere alle vie legali, si rivolgerà al presidente Tudjman e alla commissione parlamentare per i diritti civili e le minoranze. L'esclusa si è poi appellata alla «collega-avversaria» Petkovic, chiedendole di rinunciare al titolo. «Alcuni membri della giuria - ha aggiunto - non si attendevano la mia vittoria, e per questo siamo giunti a questo punto. Se gli organizzatori dovessero restare gli stessi, in futuro tra i requisiti per partecipare ci sarà anche l'appartenenza nazionale, oltre che l'altezza minima».

Di tutt'altro parere il patron del concorso, una sorta di Mirigliani croato. Milan Seckovic (cognome molto simile alla ex vincitrice), che da sette anni organizza la manifestazione, ha respinto qualsiasi motivazione «etnica». Ecco la sua versione: uno dei giurati Ivan Matacin di Abbazia, avrebbe votato per errore una concorrente che era già stata eliminata nel turno precedente. Matacin aveva comunque dato la vittoria a Lejla. Seckovic ha poi accusando tre componenti la giuria, che avrebbero creato confusione nei colleghi per far vincere la ragazza musulmana. Si tratta delle tre ex Miss Croazia Vanja Rupena (di Umago), Anica Martinovic e Branka Bebic. Quest'ultime avrebbero dato dieci punti a Miss Croazia, mentre nessun voto alla diretta rivale, la seconda classificata Ivana Petkovic. Seckovic non ha però precisato se ciò sia vietato o meno dal regolamento.

Lo scandalo sta intanto causando le prime defezioni. In netta polemica con Seckovic, la prima collaboratrice del patron. Tihana Harapin-Zelepugin, ha rassegnato le dimissioni. «Non c'è più posto per me qui - ha detto - non ho più la forza morale per continuare questo lavoro». E si è complimentata con Lejla per il coraggio che sta dimostrando. In palio, del resto, non ci sono solo un'automobile Fiat Brava e un contratto milionario come modella, ma l'etnocentrismo nel quale rischia di scivolare un'intera Nazione.

Alessio Radossi

Lejla Sehovic, Miss in forse

Visita di commiato in Istria e a Fiume. Incontri con Tremul e Radin

L'ambasciatore Olivieri se ne va «È stato vicino alla minoranza»

FIUME Più che un distacco, un arrivederci a nuovi incontri e iniziative che sappiano ricalcare quanto di buono fatto negli ultimi anni a favore delle relazioni tra Croazia e Italia dalla Comunità nazionale italiana. E' quanto auspicato negli incontri che l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Francesco Olivieri (nella foto), ha avuto ieri nella sua visita di commiato visto che si appresta a lasciare l'incarico per assumere la funzione di addetto alla Direzione per i rapporti con i Paesi europei del ministero degli Esteri italiano. Olivieri, in carica dal 1995, e accompagnato per l'occasione dal viceconsole d'Italia a Fiume, Nicola Silvestri, è stato dapprima ricevuto dallo «zupano» Milivoj Brozina e dal sindaco di Fiume Slavko Linic, dopo di che si è incontrato con Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana.

Sia Tremul, affiancato dall'assessore della Giunta Ui per il Teatro, Arte e Spettacolo Gianna Mazzieri, sia il diplomatico sono stati concordi nel sottolineare la crescita della nostra minoranza e dell'Unione Italiana, e lo spirito aperto e costruttivo che anima i rapporti tra Zagabria e Roma. Olivieri ha ricordato uno dei momenti più significativi del suo mandato, ossia la firma dell' Accordo italo-croato sulla tutela delle rispettive minoranze. Ribadita anche l'importanza del Consolato generale italiano a Fiume, vuoi per gli aspetti minoritari, vuoi per l'allacciamento dei rapporti economici e d'altro genere tra i due Paesi. Da rilevare che Olivieri verrà sostituito da Fabio Pigliapoco, della Direzione della Farnesina per i rapporti con i Paesi dell'Europa comunitaria. L'ambasciatore ha concluso la sua visita di commiato con una tappa all'Edit e al Novi List.

«E' stato vicinissimo alla Comunità nazionale italiana fin dal primo giorno della sua permanenza a Zagabria» ha rilevato Furio Radin, deputato al Sabor, aggiungendo che in alcuni momenti particolarmente delicati, il suo apporto è stato fondamentale. «Vorrei evidenziare - ha sottolineato - che ha compreso appieno i nostri problemi con l'immediatezza di chi vuole avere con noi un rapporto umano prima che professionale». Secondo Radin, l'ambasciatore ha intuito quanto sia fondamentale per la minoranza italiana il legame con la Madrepatria. E ha concluso: «Lo consideriamo un amico. Lo ringraziamo per averci voluto incontrare ancora una volta prima del suo rientro a Roma. D'altro canto, sappiamo che la sua partenza significa soltanto una nuova fase dei nostri rapporti».

a.m.

I lavori di costruzione dell'istituto medio italiano («battezzato» in dicembre da Scalfaro) dovrebbero subire un'accelerazione

Scuola di Pola, sbloccato il contratto

Mercoledì a Zagabria la firma dell'accordo aggiuntivo per i piloni di sostegno

Pattinaggio-corsa a Pirano Meeting stamane alle 10

PIRANO Si svolgerà stamane alle 10 la gara di pattinaggio-corsa per amatori. La società sportiva "Pirano" organizza la prima competizione riservata agli amatori nel mese dedicato alla ricreazione nella Repubblica di Slovenia. Alla competizione sono invitati pure gli amatori della Repubblica d'Italia. La competizione è patrocinata dal Comune di Pirano e dall'Unione italiana-Comunità degli italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano. La competizione inizierà oggi alle 10 (fino alle 9 sono aperte le iscrizioni), presso il cartodromo di Portorose. La pista misura 600 metri con curve destre e sinistre. Tutti i partecipanti, al momento dell'iscrizione, che è gratuita, dichiarano il loro stato di buona salute, mentre l'organizzazione garantisce il servizio di pronto soccorso.

Le categorie ammesse sono tredici, suddivise tra fasce d'età. I primi tre classificati di ogni categoria riceveranno dell medaglie.

Domani, sempre a Pirano, si svolgerà invece il Trofeo Alpe Adria 1998, tra Santa Lucia e Pirano. Si tratta di una corsa su strada per tutte le categorie. La competizione è ad invito per rappresentative regionali del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige, nonchè delle regioni di confine ungheresi, austriache, tedesche e svizzere, più quelle delle nazioni di Slovenia e Croazia.

POLA Mercoledì prossimo verrà firmato a Zagabria il contratto aggiuntivo per la scuola media italiana di Pola, che prevede strutture di sostegno resesi necessarie a causa del terreno friabile. I ritardi nella sigla del contratto, dovuti alla parte croata, non dovrebbero riflettersi in modo determinante sulla consegna dell'edificio, prevista per settembre del 1999. Il contratto aggiuntivo, che verrà siglato da Ministero all'istruzione croato, Università popolare di Trieste e Crogeo di Fiume (la ditta specializzata), si aggira sui 200 milioni di lire. Da dividere al 50 per cento tra Italia e Croazia, così come convenuto in precedenza, in occasione della firma del contratto di avvio dei lavori per la costruzione dell'edificio, il cui costo complessivo è di 5 miliardi di lire. Un'opera importante per la quale, lo ricordiamo, era intervenuto lo stesso presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, in occasione della posa della prima pietra, nel dicembre scorso.

Una volta aperti i cantieri, tuttavia, si erano verificati degli imprevisti tecnici. L'edificio, che ha una forma ad elle, da un lato avrebbe poggiato sulla roccia viva, mentre dall'altro su terriccio, notoriamente friabile. Si è reso dunque necessario l'inserimento di cosiddetti «micro pali», piloni di sostegno in cemento che daranno maggiore robustezza all'intera opera. Un intervento non previsto dal progetto originale, che ha richiesto fondi aggiuntivi. I primi contatti con la parte croata l'Upt li aveva iniziati ancora nel luglio scorso quando si era giunti all'accordo. La firma del contratto si è però allungata nel tempo, e alla fine sono passati quasi tre mesi. Da qui anche i ritardi nella costruzione dell'edificio, che si trova in pratica ancora a livello di fondamenta (almeno per l'ala che poggia sul terreno friabile). L'azienda appaltatrice, la Visokogradnja di Cakovec, garantisce che, una volta sistemati i piloni, i lavori subiranno un'accelerazione, tanto da rispettare i termini di consegna previsti.

Per gli studenti della minoranza italiana dovrebbe quindi trattarsi dell'ultimo anno scolastico nella sede dell'attuale Facoltà di economia.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,46	Lire*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 266,31	Lire
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1.317,05	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,35	= 1.158,46	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	103,50	= 1.137,87	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,02	= 1.070,57	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	25	30	PECHINO	11	19
BOGOTA	10	np	JOHANNESBURG	9	16	RIO DE JANEIRO	24	30
BRUXELLES	4	15	KIEV	8	15	SAN FRANCISCO	12	19
BUDAPEST	8	17	L'AVANA	20	30	SANTIAGO	10	22
BUENOS AIRES	15	26	LIMA	15	19	SEOUL	12	22
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	14	21	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	9	26	SYDNEY	14	22
DUBAI	26	38	MONTEVIDEO	11	21	TAIPEI	23	27
DUBLINO	9	17	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	20	28
FRANCOFORTE	6	19	NEW YORK	12	17	TOKYO	22	26
GIAKARTA	25	32	NIZZA	13	21	TORONTO	2	13
HANOI	22	31	NUOVA DELHI	21	27	WASHINGTON	8	19

HELSINKI 3/11 · OSLO 3/9 · STOCCOLMA 4/11 · MOSCA 5/10 · COPENAGHEN 5/12 · LONDRA 6/16 · AMSTERDAM 8/15 · BERLINO 7/15 · VARSAVIA 7/14 · PRAGA 5/15 · PARIGI 12/18 · VIENNA 10/18 · GINEVRA 7/19 · LUBIANA 1/11 · ZAGABRIA 1/11 · BUCAREST 5/16 · BELGRADO 11/16 · MADRID 8/25 · BARCELLONA 13/23 · SOFIA 2/12 · LISBONA 14/26 · ROMA 10/21 · ISTANBUL 11/19 · ALGERI 10/27 · TUNISI 14/25 · ATENE 14/20 · LARNACA 17/32 · IL CAIRO 20/33

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A 4** Nel tratto Latisana-S. Giorgio di Nogaro è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 5 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata per Venezia; **SS 14** «della Venezia Giulia» - Tronco: Trieste-Confine di Stato Pesek - senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. Restringimento di carreggiata al km 144,9; **SS 15** «Via Flavia» - Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn.; **SS 202** «Triestina» ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo parzialmente nuvoloso con qualche debole pioggia sui rilievi occidentali, ma con tendenza, ad aumento della copertura nuvolosa ad iniziare dal settore Ovest, dove si prevedono piogge sparse e solo occasionali rovesci o temporali, in estensione, nel corso della giornata, a tutto il Settentrione. Visibilità ridotta al primo mattino, per foschie e nebbie, in miglioramento durante il giorno. Al Centro e sulla Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso su Campania e Calabria e Basilicata Molise.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.

VENTI: deboli meridionali, con temporanei rinforzi lungo le zone costiere tirreniche e liguri.

MARI: mossi i bacini meridionali ed il Mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 9/12 — Tmax. 17/20 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,8	17,5
GORIZIA	8,1	20
MONFALCONE	7,6	20,4
UDINE	7,9	19,3
PORDENONE	7,7	18,5

	MIN.	MAX.
VERONA	9	19
VENEZIA	8	19
MILANO	11	23
TORINO	8	20
GENOVA	17	19
BOLOGNA	11	23
FIRENZE	12	21
PISA	10	19
ANCONA	9	20
PERUGIA	6	20
PESCARA	9	22
L'AQUILA	3	21
CIAMPINO	10	20
FIUMICINO	11	21
CAMPOBASSO	11	20
BARI PALESE	11	21
NAPOLI	11	22
POTENZA	10	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	15	25
PALERMO	14	23
MESSINA	18	23
CATANIA	14	25
CAGLIARI	11	23
ALGHERO	10	23

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 16 ottobre 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su bassa pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso. Possibile maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina. Di notte possibili foschie.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere moderate su bassa pianura e costa, abbondanti (10-30 mm) sul resto della regione.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo coperto con piogge da abbondanti a intense e temporali. Poi Bora e freddo.

DOMANI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 11°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 12/15 — Tmax. 17/19 Tmin. 12/15

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FUNGHI

Si trova anche in Carso, ma la raccolta va lasciata solo ai veri esperti

Cortinario, quando è velenoso non dà scampo allo sventurato

Al momento, tra la marea di funghi comparsi in certe zone del Carso triestino, il genere Cortinarius fa la parte del leone. I Cortinari sono funghi che crescono più numerosi tra l'estate e l'autunno e le loro specie sono di difficile individuazione, tanto da essere materia riservata ai soli specialisti. Questo genere si distingue dagli altri per la «cortina», una specie di ragnatela che, all'inizio della crescita del fungo, unisce molto fittamente il bordo del cappello con la parte superiore del gambo; con lo stiramento della crescita, la cortina si lacera fino a rimanere come residuo sull'orlo del cappello; sul gambo invece, si deposita una polvere (sono le spore nature) di colore bruno-ruggine.

L'osservazione di questo fenomeno è molto importante perché è il carattere distintivo di tutto il genere Cortinarius. La commestibilità dei rappresentanti di questo gruppo è limitata a pochissime specie, e come già detto, invididuabili solo da persone esperte. Si consiglia, quindi, di non raccogliere questi funghi, e di tener presente che, se l'Amanita Phalloides e le sue consorelle, Verna e Virosa (le tre specie che hanno già causato, in questo periodo, gravi avvelenamenti) sono funghi pericolosi, i Cortinari lo sono ancora di più.

L'avvelenamento da Amanita si manifesta dopo 5-12 ore dall'ingestione, e quindi quando il veleno è già in circolazione nel sangue, e qualora il fortunato si salvi, è probabile che per tutta la sua vita subisca delle conseguenze. Peggio è per i Cortinari, soprattutto per il C. orellanus, che i sintomi dell'avvenuto avvelenamento li presenta molto tardi, soltanto dopo 5-15 e anche più giorni, quando cioè il fegato e i reni hanno già subito danni gravissimi e le conseguenze possono essere addirittura mortali.

Per non incorrere in questi pericoli è basilare quindi il tempestivo intervento medico (ospedale), la conoscenza di quello che si raccoglie e tanta saggezza (la grande virtù che induce alla prudenza).

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di avere la freddezza e la lucidità necessarie per prendere una decisione di lavoro in tempi il più rapidi possibile. Un'avventura sentimentale vi deluderà.

Toro 20/4 20/5

Vi siete cacciati proprio in un brutto guaio e ora vi sarà difficile uscirne senza pagare un prezzo che si presenta altissimo. Intesa con una persona incontrata di recente.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete in questi giorni un incontro certamente determinante con una persona che è in grado di trasmettervi una visione ottimistica della vita lavorativa. Pericoli in amore.

Cancro 21/6 22/7

Vi potrebbe capitare un' occasione di lavoro sicuramente da non perdere: potreste pentirvi per sempre. L'amore in questo periodo potrebbe assumere sfumature tenere.

Leone 23/7 22/8

Se assumerete una posizione chiara i vostri superiori vi apprezzeranno di più. In amore non cercate rivalse ma chiarimenti. La salute è buona, ma non abusatene.

Vergine 23/8 22/9

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, in questo periodo ogni indecisione potrebbe costarvi cara perché sono in atto grandi cambiamenti. In amore in questo periodo siete inflessibili.

Bilancia 23/9 22/10

La fortuna in questi giorni non vi aiuta come avevate sperato ma ve la caverete ugualmente bene negli affari. Per quanto riguarda l'amore, ci sarà certamente entusiasmo in aumento.

Scorpione 23/10 21/11

State passando un periodo senz'altro ottimo per avviare nuove iniziative di lavoro o cambiare addirittura settore di interessi. In quanto all'amore non potete pretendere la perfezione.

Sagittario 22/11 21/12

Avete per natura una grandissima voglia di lavorare, soprattutto con gli altri: sappiate però scegliere bene la vostra équipe. Un amore sta sbocciando in questi giorni.

Capricorno 22/12 19/1

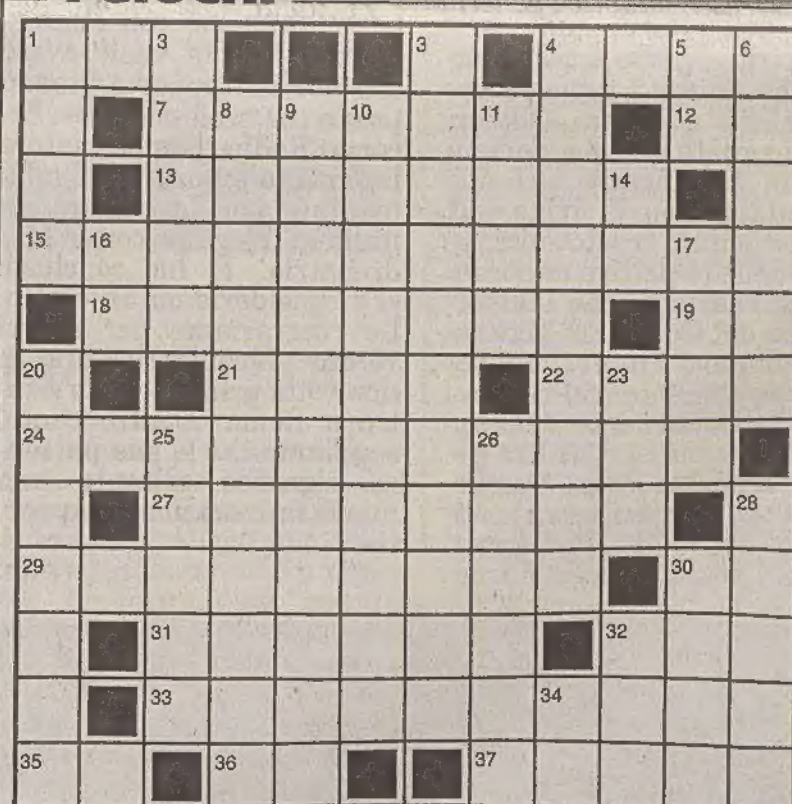
State avendo delle giornate piene di dinamismo e il clima sarà molto favorevole per quanto riguarda i guadagni. Amore a prima vista. Sappiate curarvi dai mali di stagione.

Aquario 20/1 18/2

Vi attendono in questi giorni certi contatti ad alto livello, nuovi progetti e nuove idee: per la professione è l'ideale. L'amore è certamente esaltante in questo periodo.

Pesci 19/2 20/3

Non tentate in questo periodo speculazioni in borsa o iniziative a rischio: gli astri non vi aiutano. Per quanto riguarda l'amore siete vincenti, ma non approfittatene troppo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Veicolo impiegato in gare su piste ghiacciate - 4 In stazione c'è quella d'aspetto - 7 Coordinate cartesiane - 12 Simbolo chimico dell'iridio - 13 Lo è il prezzo durante i saldi - 15 Esaudire la richiesta - 18 Laboratori... per la pelle - 19 Ente Distrettuale - 21 Pensierosi e accigliati - 22 Chi lo mette dovunque... è molto indiscreto - 24 Chiamare di nuovo a una riunione - 27 Modificare falsificando - 29 Privi di difese - 30 Adesso per i partenopei - 31 Sono simili alle cambiali - 32 La zona di Roma con il palazzo dei Congressi - 33 Il figlio di Ettore che fu precipitato da Ulisse dalle mura di Troia - 35 Articolo trasteverino - 36 Giove la trasformò in una giovenca - 37 Un Delon tra i divi dello schermo.

VERTICALI: 1 Spazza spesso le strade di Trieste - 2 Berretto di panno senza tesa - 3 Ne tiene conto chi bada alle apparenze - 4 Sono versi poetici - 5 Si può dire con l'indice teso - 6 Suppellettile che addobba - 8 Perdere la fiducia - 9 Quello di pomodoro si vende in barattoli - 10 Operazioni chirurgiche - 11 Non bisognosi del medico - 14 Le hanno foca e otaria - 16 Iniziali della Cardinale - 17 Se ne augura poche l'editore - 20 Isole del mare del Nord - 23 La desinenza della prima coniugazione verbale - 25 Prudente, guardinga - 26 Può saltare al ciclista - 28 La celebre Sophia del cinema italiano - 30 Riccardo tra i direttori d'orchestra - 32 Quella dell'albero è leggibile nel tronco - 34 Il Bano della musica leggera.

Anagramma (5)
Al solutore novellino
Le mie lezioni classiche ascolta:
vedrai le stelle tutte in una volta.
Re Enzo

Indovinello
Il vecchio ganimede parte...
Sì, va a Biella col cilindro, e sa
che parecchie... candele reggerà.
Gigi

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di doppia consonante: fiacca, fiamma.
Aggiunta sillabica iniziale: gelo, angelo.

Cruciverba

Maggiore attenzione ai consumatori

Commercio, la Regione non può che legiferare nell'interesse pubblico

La semplificazione di normative e procedimenti che riguardano le attività produttive risponde all'esigenza di diminuire i costi amministrativi, che gravano sulle imprese italiane derivanti dalla complessità delle procedure e dalla conseguente lunghezza dei tempi burocratici, in modo da creare condizioni per la loro competitività. Sulla base di questa esigenza, la legge n. 59/1997 (Bassanini 1) ha previsto la semplificazione di numerosi procedimenti amministrativi che riguardano il sistema imprenditoriale sia intervenendo sulla disciplina «vincolistica» sia su quella di sostegno e di incentivazione.

Sotto questo punto di vista, una delle prime misure – certamente significativa – introdotte nell'ordinamento giuridico in attuazione di questi principi è stata la riforma del commercio, nota comunemente come «decreto Bersani».

Il decreto Bersani, in base al principio della sussidiarietà, contenuto nella legge Bassanini 1, ovvero il principio secondo il quale una funzione amministrativa, là dove risulti possibile attribuirla a diverse autorità, va attribuita a quella territorialmente e funzionalmente vicina ai cittadini interessati all'esercizio della stessa, ha assegnato alle Regioni un ruolo determinante nell'attuazione dei principi di semplificazione, delegando alle stesse gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali. Questo compito deve essere assolto dalle Regioni entro il 24 aprile del prossimo anno adottando i criteri di programmazione della rete distributiva per conseguire gli obiettivi che il decreto esattamente individua e che devono tendere alla produttività del sistema produttivo e alla qualità del servizio.

In forza della competenza primaria in questo settore attribuita dalla Costituzione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la legge regionale sul commercio potrà prevedere norme di dettaglio anche diverse da quelle previste dal decreto Bersani, ma certamente ogni provvedimento attuativo non potrà che rispondere e tendere ai principi, criteri e obiettivi stabiliti dalla legge 59, «Bassanini 1». Se così non fosse, si potrebbe ipotizzare una illegittimità degli stessi e, pertanto la loro annullabilità. Il recente decreto Bersani, che ha disposto l'abrogazione della legge sul commercio vecchia di quasi trent'anni, riporta la disciplina del settore ai fondamentali principi costituzionali nell'ambito della delega conferita dal Parlamento, ovvero di riordino e di razionalizzazione del settore del commercio al fine di sostenere lo sviluppo anche nell'ambito comunitario e del mercato globale.

La nuova legge regionale, pertanto, dovrà essere improntata a quei principi di liberalizzazione e di semplificazione che il Parlamento ha stabilito.

L'eventuale tentativo di introdurre scelte politiche di fondo influenzate da interessi del sistema delle imprese della distribuzione, contrasterebbe con il dettato costituzionale stabilito dall'art. 41, in quanto il vigente quadro normativo nazionale non consente altro che di dettare le regole per pervenire a una razionalizzazione della rete commerciale con l'obiettivo del contenimento dei prezzi e del miglioramento dell'efficienza della distribuzione, con conseguente abbattimento dei costi sociali che la stessa comporta in quanto attività di mera intermediazione.

Il filo conduttore che la Commissione regionale non potrà non seguire, pertanto, è quello di predisporre un testo normativo di disciplina del commercio che persegua l'interesse pubblico generale che trascende quello più direttamente riconducibile agli operatori del settore e, forse, anche quello più immediato, riconducibile agli stessi consumatori.

Marilisa Bombi
Gorizia

«Trieste... ebrei e dintorni» riesce a scuotere dall'inerzia

Sul palcoscenico un'atmosfera raccolta, rarefatta. Nella semioscurità della platea una figura, furtivamente, abbandona il proprio posto e raggiunge l'uscita. Lo spettacolo continua, suoni e voci echeggiano nella sala.

Le ombre silenziose sono state, invero, ben poco numerose, ma l'inusualità del fatto suscita una certa curiosità.

Il nuovo lavoro teatrale di Moni Ovadia, che ha inaugurato la stagione di prosa triestina dello Stabile, è riuscito anche a questo: scuotere dall'inerzia che solitamente s'impadronisce dello spettatore sprofondato nella poltrona alcune persone, tanto da indurle a lasciare il teatro.

Ed è già un successo.

«Trieste... ebrei e dintorni» segna una svolta per l'atipico mattatore, indica un nuovo percorso da seguire per esprimere, più sinceramente, sé stesso, per poter fare della sua arte un mezzo attraverso cui dare di più. Comunicare cioè emozioni più profonde e con esse – perché no? – il fastidio che nasce dall'attrito di convinzioni diverse.

Ma il teatro è anche questa scarica elettrica dove i poli opposti si scontrano, forse dovrebbe essere questa la sua vera essenza. Teatro, ovvero crescita ed esperienza, ma per essere tale necessita di stimoli.

Per lo stesso Ovadia, probabilmente, il suo spettacolo è stato una sorpresa. Come preso per mano dalla storia complessa della città di Trieste si è incamminato nei meandri del passato sino a giungere ai tempi più recenti, con semplicità e con affetto. Strada facendo incontrava tanti personaggi, tutti interessanti e diventava sempre più difficile scegliere, poiché tutto si compendiava nel mosaico della realtà di Trieste. Ogni priorità perdeva di significato dinanzi all'affascinante intreccio storico e culturale che compone l'ingarbugliata matassa in cui Trieste si ostina a dissimulare la propria concretezza. Ed è nato così un viaggio lungo circa tre ore – divenute due e quindici nelle repliche – durante il quale lo spettatore non può rimanere indifferente a ciò che si dice sulla scena. Può irritarsi, può concordare, può persino allontanarsi dal teatro, ma non può assolutamente fingere di non essere rimasto colpito, sia pure da una sola frase.

È uno spettacolo sensibilmente avulso dal cliché consueto delle opere teatrali e deve essere valutato nel suo complesso, senza soffermarsi troppo su estetismi e contenuti, spesso violentemente contraddittori. Ciò proprio perché non è un mero messaggio il fine che l'autore si prefigge, bensì una ricerca comune, un desiderio di conoscenza che lasci il giusto spazio alla riflessione.

In questa simbiosi tra divertimento e cultura si delinea l'immagine di Trieste con i suoi importanti legami con l'ebraismo nella cornice del suo glorioso passato, quando la tolleranza, il sapere e una florida economia avevano fatto di lei l'emblema più peculiare del concetto mitteleuropeo.

Come ogni vero viaggio, anche l'itinerario di Moni Ovadia conosce l'epilogo. Il viaggio virtuale è finito, la luce si spegne, ma sul palcoscenico buio si percepiscono ancora fervide le emozioni e sembra di udire della musica.

E quella luce spenta è una rispettosa ed affettuosa sfida, assolutamente da raccogliere, affinché su Trieste si riaccendano i riflettori di una nuova vita.

Elena e Stelio Vinci
Trieste

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

In merito alle domande che con tanta cortesia il signor Samo Pahor ci rivolge dalle pagine del Piccolo, prima di rispondere, brevemente due semplici considerazioni. Innanzitutto il fatto che se il quotidiano di Trieste, nella pagina dedicata all'Istria, oltre a pubblicare una prima lettera, avesse riportato anche le motivazioni della nostra protesta nei confronti della sentenza della Corte costituzionale, probabilmente si sarebbe risparmiato lo sforzo di dover scrivere una seconda lettera. E avrebbe risparmiato anche a noi la necessità di dover rispondere per riportare quanto già detto allora. In secondo luogo, pur con tutto il rispetto, abbiamo il sospetto che quanto diremo verrà nuovamente usato per «dimostrare» – bontà sua – quanto la minoranza italiana in Slovenia sia ben tutelata dallo Stato e dalle sue leggi. Il che è certamente un suo diritto, ma è anche nostro quello di non «abboccare» una seconda volta. E veniamo alle risposte.

1) Lo stesso articolo 11, assieme all'art. 64, della Costituzione della Repubblica di Slovenia, che Pahor cita testualmente, è alla base della nostra protesta. Infatti, nello stabilire l'ufficialità della lingua minoritaria indipendentemente dal numero degli appartenenti alla comunità nazionale, recita pure che questo diritto è godibile e attuabile «nei territori dei Comuni nei quali vivono le comunità nazionali». Il che vuol dire che non tutto il territorio comunale è definito come «nazionalmente misto», per cui l'appartenente alla minoranza italiana che vive fuori del perimetro ufficialmente riconosciuto come nazionalmente misto non può godere degli strumenti di tutela assicurati dalla Costituzione e dalle leggi. In alcuni casi basta avere dimora dall'altra parte della strada. Tuttavia, nell'ambito della stessa circoscrizione amministrativa, anche a questi connazionali è consentito avvalersi di alcuni dei diritti «particolari». Come il diritto di voto per i seggi «minoritari» al consiglio comunale e il diritto di partecipare attivamente e direttamente alle forme di aggregazione istituzionale della comunità nell'ambito del territorio comunale (Comunità autogestite della nazionalità).

Una divisione del Comune in più entità amministrative, di conseguenza, comporterebbe innanzitutto una dannosa frammentazione del corpo minoritario. In secondo luogo, da nessuna parte sta scritto che i nuovi Comuni, anche quelli che verrebbero a incorporare parti del territorio ufficialmente riconosciuto come nazionalmente misto, nello stendere e approvare i loro statuti, farebbero proprie le clausole di tutela oggi presenti nello statuto del Comune-città di Capodistria. Inoltre, una parte dei nostri connazionali che già oggi vivono fuori del territorio «misto» verrebbero a trovarsi cittadini di entità comunali «nazionalmente pure». A loro verrebbe tolta anche la possibilità di collegarsi, come possono fare oggi, con le altre istituzioni minoritarie all'interno dello stesso territorio comunale. In pratica, verrebbero tagliati fuori dello stesso corpo nazionale e di qualsiasi forma di tutela circoscritta, per legge e dagli articoli della Costituzione che Pahor stesso cita, a ben definite fette di territorio comunale.

Come ebbe a rispondere recentemente uno dei promotori dell'iniziativa di frantumare il Comune-città di Capodistria, l'appartenente alla minoranza che venisse a trovarsi in uno di questi Comuni, godrebbero della stessa tutela di cui gode oggi un italiano che vive a Maribor.

2) Alla seconda domanda preferiamo non rispondere perché la riteniamo un'offesa all'intelligenza. Pahor, da storico, sa perfettamente quanti erano gli italiani nel Capodistriano (e nella mai realizzata zona B) all'atto della firma del Memorandum di Londra. E conosce perfettamente anche le ragioni per cui da «maggioranza» siamo diventati «minoranza». E, per favore, non ci tiri fuori la teoria della «libera scelta». La garanzia, adottata successivamente prima dalla Jugoslavia e poi dalla Slovenia, a conti fatti, per cui i diritti minoritari vanno assicurati indipendentemente dal numero, secondo noi rappresenta la concessione minima necessaria per non venir accusati, oggi e a suo tempo, di una colpa che oggi viene usata molto spesso, ma che non vogliamo essere noi a portare in campo.

Comunque, si tranquillizzi il prof. Pahor, al punto in cui siamo, con il concorso delle forze che hanno a cuore «gli interessi superiori» degli Stati di appartenenza e di origine, è probabile che il nostro problema trovi adeguata soluzione in tempi «ragionevolmente» brevi. Alla sua conoscenza delle cose e alla sua perspicacia indovinare quale!

Silvano Sau
Mario Steffè
Capodistria

TIGRI ASIATICHE

Borsa, operatori in polistirolo «scacciacrisi»

BANGKOK Le «tigri asiatiche» sono tutt'altro che disposte a gettare la spugna dopo la batosta di questi mesi. A Bangkok, la Set, Stock Exchange of Thailand, dopo essere stata per anni in affitto ha fatto costruire un grattacielo per trasferirvi la nuova prestigiosa sede. In attesa dell'inaugurazione figure in polistirolo mimano gli operatori di borsa che dovranno scacciare la crisi.

GRAFOLOGIA

Un carattere impulsivo e poco delicato

Anche questa volta, dopo cinque anni,
Vi scrivo il "13" del mese, essendo il
mio numero preferito, forse perché
sono una "Ariete" nata il 13 aprile
di molti anni fa.
In questi cinque anni sono successe tante cose che hanno dato una
svolta alla mia vita e vorrei poter
"leggere" cosa trapela dalla mia calligrafia attuale.

La scelta della penna per scrivere è particolarmente importante allorché si desidera sottoporre la scrittura ad esame calligrafico. Infatti, la consistenza e talvolta la stessa struttura del tratto grafico, dipendono dalla penna usata anziché dalla mano. Tralasciamo le penne difettose che producono sbavature (facilmente distinguibili dalle sbavature dovute a cause patologiche dall'esaminatore esperto), ma ad esempio l'uso del cosiddetto «feltro» o di penne che lasciano analoghe tracce, può incidere in modo fuorviante sulla analisi, in quanto le qualità del tratto risulteranno alterate.

Nella scrittura che oggi presentiamo, ad esempio, il tratto appare grosso (ascendenti e discendenti di eguale spessore) con apparenti appoggi, soprattutto alla base delle lettere ed alla fine dei discendenti. Si sarebbe perciò tentati di attribuire immediatamente alla scrivente le qualità psicologiche rispecchiate nel tratto grosso e premuto: cioè carattere poco sensibile e poco delicato, impulsivo e dominato dalla passionalità.

In effetti l'attento studio del tratto ci fa comprendere che lo spessore elevato del tratto non è dovuto al premere della mano ma al tipo di penna usata. La osservazione della combinazione di altri segni presenti nella grafia (curva, pendente con sinuosità, chiara, accurata) ci fa capire di trovarci di fronte ad un carattere ben diverso; emergono infatti sensibilità, precisione nelle azioni e nel comportamento, misura e contenimento. La volontà è pregnante, ma più persistente che impulsiva, per cui la scrivente dimostra di essere capace di difendere con fermezza le proprie idee e i propri principi.

(a cura dell'Ist. Italiano di Grafologia)

CHI ERA

Giuseppe Granzotto, l'hobby preferito il tiro con l'arco

Giuseppe Granzotto, nato a San Donà di Piave nel 1939, era giunto a Trieste da piccolo, negli anni della seconda guerra mondiale, con la mamma e le sorelle. Aveva cominciato a lavorare molto giovane, dapprima come pasticciere, poi aprendo con una sorella un piccolo «spaccetto» di bevande. Successivamente aveva fatto il trasportatore di latte e di birra. Una vita la sua all'insegna del lavoro, per migliorare le proprie condizioni economiche e anche perché essere in attività gli dava una grande soddisfazione. Fu assunto all'Azienda Consorziale Trasporti come autista e per anni guidò con professionalità gli autobus in città e sull'altipiano. E proprio sull'autobus che conduceva a Basovizza conobbe la donna che qualche anno più tardi divenne la madre del figlio Moreno. Trascorse la sua esistenza a Basovizza dove, grazie al suo carattere socievole e alla disponibilità nei confronti delle esigenze degli altri, era veramente amico di tutti. Sportivo, tifoso di calcio, aveva scoperto grazie al figlio la passione per il tiro con l'arco. E, dopo essere andato in pensione, accompagnò in varie città italiane il figlio nei vari campionati italiani di questa disciplina sportiva. Continuò a dedicarsi a varie attività fino a che la salute glielo consentì, perché, ripeteva sempre, compito dell'uomo è lavorare ed essere utile agli altri.

Nessuno mi rifonde i danni dell'incendio

Vivo dmesi nella casa adiacente al capannone nel quale svolgevo la mia attività, che è andato completamente distrutto a causa di un incendio, in data 28 novembre 1997.

Essendo tale capannone in buona parte coperto da un tetto in eternit l'incendio distruggeva completamente le strutture dell'immobile e portava così a contatto con l'aria l'eternit riducendolo in mille pezzi, ho provveduto a far analizzare tale materiale e dalle analisi eseguite ne è venuto fuori che non vi sono, in tale eternit, contenute alte percentuali di amianto, che sia io che mio figlio 18.enne respiriamo tranquillamente da oltre 11 mesi essendo la mia abitazione a non oltre otto metri dall'immobile distrutto. Ho fatto presente innumerevoli volte tale situazione alla compagnia di assicurazione le Generali di Trieste, per poter avere quel benedetto acconto, acconto che è previsto io potessi chiedere alla compagnia in caso di sinistro e che la compagnia si impegnava a renderle disponibile tre mesi dopo l'eventuale sinistro. (Questo dice il contratto che è stato sottoscritto da me e dalle Generali).

Ho necessità di ottenere questo acconto per: 1) far bonificare tutta la zona inquinata dall'amianto; 2) ricostruire l'immobile per poter così riprendere a lavorare; 3) riprendere la produzione come prima, ricollocando così il personale altrimenti senza lavoro.

Ramona Girolomini
Rimini

Rispondono le Assicurazioni Generali:

Per quanto riguarda il sinistro che ha colpito la Miralago srl, per il quale è stato richiesto un indennizzo di cinque miliardi, confermiamo che le indagini dell'Autorità giudiziaria sulle modalità, sulle origini e sulle conseguenze dell'incendio sono ancora aperte. In attesa della conclusione non ci è possibile dare corso ad alcuna liquidazione, come del resto la signora Girolomini – che ha già interessato l'Isvap ed è pienamente a conoscenza degli esatti termini della vicenda – ben sa. L'assicuratore in genere – e le Generali in particolare – ritiene doveroso attendere gli esiti dell'inchiesta giudiziaria, soprattutto in occasione di sinistri di determinate dimensioni e tipologie, nell'interesse della massa degli assicurati. Ciò anche per non incoraggiare incrementi tariffari gravanti sull'intera collettività e derivanti da pagamenti affrettati.

50 ANNI FA

17 ottobre 1948

TRIESTE – Quest'oggi, alle 17.30 la Compagnia di Maria Melato e Piero Carnabuci replica al teatro Verdi, a richiesta, «I parenti terribili» di Jean Cocteau. Questa sera invece, alle 21.15, la celebre attrice di prosa sarà ospite dell'auditorio di Radio Trieste da dove, insieme con la Compagnia di prosa diretta da Giulio Rolli, interpreterà la tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio «La Gioconda».

● Secondo quanto affermato da ambienti competenti, un centro di pescatori dovrebbe venir costruito nella zona di San Giovanni di Duino, la più idonea allo scopo.

GORIZIA – Il Municipio informa tutti gli iscritti nell'elenco dei poveri sussidiati mensilmente dall'Eca, che a partire da lunedì 18 c.m., presso l'Ufficio sito in via Mazzini 7, si accettano le domande per l'indennità caro-pane.

Vagoni colorati da Trieste a Venezia

Dopo anni sono andato a Venezia con il treno. Ti conviene ha detto mia moglie, risparmi i soldi dell'autostrada e quelli del garage in piazzale Roma. Dal momento che viaggi da solo, e per diletto, cerca di costarci meno. Detto, fatto. Treno Ir, due ore di viaggio (come i vecchi accelerati, che prendevo quando facevo il pendolare Trieste-Udine ed Udine-Trieste: 12 anni). Ma con una novità: tutti i vagoni erano decorati con disegni e scritte, naïf. Come, per intenderci le scritte sulla scuola Dante Alighieri, che mi farebbe ribrezzo entrarci. Ho chiesto al ferroviere se quelle carrozze partivano. Perché no? Perchè mi sembrano indecenti, sporche. Si vede che lei non viaggia da molto tempo. Sì, sono anni ormai. Sono tutte così. Tutto il treno, vagoni di prima e di seconda classe, indifferente. Ho paura che ci siano i teppisti dentro. No, vada tranquillo, dentro è pulito e poi ci siamo noi, ferrovieri. Mi sono deciso a salire, non c'era scelta. Poi, verso Cervignano, è venuto il controllore ed ha trovato che il mio biglietto di andata e ritorno non era in regola. Avevo scordato di convalidarlo alla stazione. Strano, sul tram e gli autobus si dice obliterare. Ma è la stessa cosa. Temevo di prender la multa. Ma perché lo fate? Per evitare che la gente vada su e giù più volte (come sugli autobus). Ma sono 150 km e le pare che mi diverta così? Mi guardi. È vero. Niente multa, ma prima del ritorno convalidi, mi raccomando. Se tutti facessero come lei! Appena sono arrivato a Venezia, la prima macchinetta gialla era mia. Ho convalidato il biglietto quattro volte, sui due lati, a tutti gli angoli, con una voluttà incredibile. Che peccato, al ritorno nessuno me l'ha chiesto. Così l'ho buttato via. Per fortuna ho altri luminosi ricordi di Venezia, che sempre mi sorprende con la sua bellezza straordinaria ed immortale.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

†

Si è spento serenamente

Arrigo Orzan
di anni 91

Lo annunciano a quanti lo conobbero il figlio FULVIO con NELLA e i nipoti ANDREA ed EUGENIA.

I funerali avranno luogo in San Lorenzo Isontino lunedì 19 ottobre 1998 alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torino-San Lorenzo Isontino, 17 ottobre 1998

MARISA e RINO BERTOLINO ricordano con affetto il caro

nonno Arrigo

Torino, 17 ottobre 1998

GIACOMO BOSSO è affettuosamente vicino a FULVIO ricordando

nonno Arrigo

Torino, 17 ottobre 1998

GIACOMO e DANIELA MARIETTA si uniscono al dolore di FULVIO.

Torino, 17 ottobre 1998

La famiglia VORMSTEIN partecipa al dolore.

Ciriè, 17 ottobre 1998

Si uniscono al dolore della famiglia GON per la perdita di

zio Nini

DANILO, SERENA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 17 ottobre 1998

Titolari e dipendenti Salumeria ALBERTI uniti alle famiglie ricordano la cara

Licia Rocco

Trieste, 17 ottobre 1998

RINGRAZIAMENTO

LALLA, FEDERICO e CATERINA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Sergio Pieri

Trieste, 17 ottobre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Circota

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Piemonte d'Istria, 17 ottobre 1998

VIII ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli in Sfreddo

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Bigot

Ricordando sempre.

WILMA

Trieste-Cormons, 17 ottobre 1998

Con lo stanziamento di altri due miliardi nuovi lavori in vista per lo scalo di Ronchi

L'aeroporto diventa grande

Saranno ampliate le aree di sosta per una presenza maggiore di velivoli

IL CASO

In vista un summit

Fiera di Udine: ancora un rinvio per la nomina del presidente

TRIESTE Ancora una non-decisione per la presidenza dell'Ente fiera di Udine. Dopo le dimissioni di Maurizio Franz, che in seguito alla sua elezione a consigliere regionale ha dovuto abbandonare la carica al vertice dell'ente economico, la Giunta regionale guidata dal forzista Roberto Antonione sta ancora prendendo tempo.

E così la candidatura di Franco Fontanini, in quota ad An, continua a restare congelata. Anche perché ora a fianco del nome di Fontanini stanno spuntando altre indicazioni, come quella di Beppino Della Mora, presidente dell'Unione artigiani del Friuli o di Giovanni Nistri, primo dei non eletti nella lista di Udine di Forza Italia alle scorse elezioni regionali.

L'assessôre al commercio Dressi, di An, parla di indicazioni contrastanti anche all'interno delle stesse categorie e della necessità per la Giunta, di operare in ogni caso delle scelte. L'esecutivo Antonione, per dirimere la vicenda, affronterà collegialmente la situazione nei prossimi giorni, inserendo la vicenda nelle urgenze che la giunta dovrà esaminare nel prossimo periodo.

Intanto il 25 ottobre (stessa data di avvio di Malpensa 2000) partiranno i collegamenti quotidiani con lo scalo internazionale di Francoforte

TRIESTE I voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono in aumento (e così i passeggeri, con un più 6 per cento). I piazzali di sosta per gli aeromobili non bastano quindi più. Anche se era attesa da qualche mese, è stata perciò accolta con soddisfazione la notizia dello stanziamento di 2 miliardi per completare le strutture, dopo quelle inaugurate a settembre dal ministro Costa (il rinnovato terminal passeggeri e la nuova «cargo area»).

I due miliardi serviranno principalmente per l'ampliamento del piazzale di sosta degli aerei (nuovi spazi capaci di ospitare contemporeneamente quattro Md 80) e la realizzazione dei varchi doganali a fianco della palazzina cargo; varchi necessari all'accesso sia delle merci sia del personale dell'aeroporto, sia delle società che operano nel comprensorio, che devono essere dotati delle necessarie strutture per i controlli.

L'annuncio dello stanziamento è stato dato dal coordinatore provinciale di Trieste dei Socialisti democratici italiani, Gilleri, informato a sua volta dal sottosegretario ai trasporti Albertini (Sdi), il quale ha anche precisato che si sta ultimando l'iter per il finanziamento di un ulteriore miliardo.

Questo miliardo servirà alla demolizione del vecchio edificio occupato dalla Meteor, al completamento della viabilità e delle aree di parcheggio, e al collegamento coperto di queste ultime con la palazzina passeggeri. Tutte opere il cui progetto è stato depositato da tempo, e non attende che di essere messo in opera.

Fra le altre strutture di prossima realizzazione all'aeroporto regionale, un convention bureau, una piazzetta commerciale e servizi di assistenza ai passeggeri quali la «sala amica», la sala vip e la nursery.

Tornando alle necessità di spazi di sosta per gli aeromobili, con le recentissime novità del collegamento diretto per Francoforte, che partirà il 25 ottobre (guarda caso la data di avvio per Malpensa 2000), queste aumenteranno ulteriormente. Il volo, che sarà gestito dall'Air Dolomiti (partner da diversi anni di Luthansa) con i suoi Atr, partirà da Ronchi alle 11.25; l'arrivo nell'importante scalo tedesco, dove si potranno sfruttare coincidenze per tutto il mondo, è previsto alle 13.15. La partenza da Francoforte avverrà alle 15.25; un'ora e 50 minuti dopo l'Atr atterrerà a Ronchi.

gi. pa.

I popolari attaccano il presidente sulla riforma delle autonomie e sul voto di primavera

Comuni, «lite» Cpr-Antonione

UDINE Sempre meno feeling tra il gruppo regionale del Cpr e il presidente dell'esecutivo regionale il forzista Antonione. Questa volta oggetto del contendere riguarda l'attuazione alla legge 2, in materia di autonomie locali. Il presidente forzista ha infatti recentemente dichiarato che su tale argomento di fatto è inadempiente il Consiglio regionale, e non l'esecutivo, in quanto materia di sua competenza, e che la Giunta intende affrontare la questione da capo, a partire dal progetto del costituendo comitato delle autonomie.

Ma a giudizio del Cpr nell'atteggiamento del presidente Antonione c'è un evidente intento dilatorio. «E la questione è di rilevante gravità, in quanto la precedente Giunta - come si legge in un documento del Cpr - ha già presentato un disegno di legge frutto di un'approfondita concertazione con le rappresentanze delle autonomie locali».

Se Antonione intende riformularne un proprio progetto, afferma il Cpr, dovrebbe specificare i tempi e questo non potrebbe che avvenire prima della presentazione del bilancio. «Il progetto del consiglio o del comitato delle autonomie - continua il Cpr - viene dunque usato come inaccettabile alibi per rinviare nel tempo l'argomento. Se quindi è inadempiente il Consiglio, lo è perchè la Giunta lo costringe ad esserlo e a questo punto è chiaro che dovranno essere i gruppi consiliari a provvedere consentendo l'avvio nelle commissioni dell'esame della materia».

Anche per questo il gruppo del Cpr condivide pienamente le preoccupazioni espresse dall'Anci, l'associazione dei Comuni, ed anche la sollecitazione sulla durata delle legislature negli enti locali.

La categorica affermazione del presidente Antonione «si vota a primavera», sottolinea il Cpr, è l'opinione di una parte. A questo proposito il direttivo dell'Anci, incontrando l'assessore alle autonomie locali Pozzo, ha ribadito la necessità di rinviare le elezioni amministrative di primavera e, portare così i mandati da quattro a cinque anni, per poter completare (senza campagne elettorali di mezzo) la riforma.

IN BREVE

Mancavano i permessi - Nuova tappa: Codroipo

Trasferimento obbligato Il «Tour Erotica 1998» trasloca da Spilimbergo

PORDENONE Al debutto erano in duemila, ma alla replica del giovedì notte c'era solo la Polizia. È così «Erotica», la porno-kermesse itinerante programmata al Rototom, ha dovuto fare rotta alla discoteca «Xl» di Crodroipo. Tutto per un permesso che non c'era, un autorizzazione particolare del Comune di Zoppola. Quella del locale, infatti, aveva validità per i soli concerti, mentre di là da l'aghe ve n'è una permanente a 360 gradi. Gli agenti sono arrivati a Zoppola nel primo pomeriggio e gli ignari organizzatori delle «Show Promotion» di Napoli, sicuri della regolarità dei permessi del Rototom, hanno comunque avuto il tempo, prima dell'apertura, di apporre cartelli e avviare la «macchina del trasloco» (circa 50 componenti dello staff tecnico e una tentina di «artiste»). Gli ansiosi spettatori non l'hanno pesa male, hanno girato le auto e sono partiti verso l'Udinese. La fiera del sesso era stata organizzata (e proseguirà anche domani dalle 17 alle 2 al prezzo di 30 mila lire) in collaborazione con Diva Futura di Riccardo Schicchi. L'eccitazione, mercoledì notte, avveva raggiunto l'apice al comparire di Eva Henger a Valentina Demi, da Bambi a Baby Nilsen, pornodive in carriera.

Nuovi scenari per l'ente regionale dell'agricoltura Cambieranno sia la gestione sia i servizi del credito

GORIZIA Per il Presidente dell'Ersa (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo), Bruno Augusto Pinat - l'agricoltura nei prossimi anni «si collocherà in uno scenario completamente diverso, sia per la gestione, sia per il ricorso al credito». Parlando a Gorizia, alla presentazione del libro «Credito e Agricoltura, di Albano Pellarini, Pinat ha spiegato che» la Regione e l'Ersa hanno sostenuto il mondo agricolo soprattutto in due fasi storiche decisive: quella del Dopoguerra, per la crescita del sistema agricolo regionale, e quella del post-terremoto del Friuli con aiuti importanti per la ricostruzione.

L'ex sindaco di Claut e l'ex segretario comunale rinviati a giudizio a Pordenone per falso ideologico

PORDENONE L'ex sindaco di Claut, Mario Giordani, di 56 anni, l'ex segretario comunale Michela Fortin, di 39, di Monselice e il vigile urbano Giorgio Beato, di 39, di Claut, sono stati rinviati a giudizio dal gip del Tribunale di Pordenone, per l'ipotesi di reato di falso ideologico. Il processo è stato fissato per l' 11 dicembre prossimo. I fatti risalgono al 1994-95, quando il Comune di Claut fece ricorso, su richiesta degli interessati, alla dichiarazione sostitutiva dell' atto notorio per poter attestare, in mancanza di altri elementi probatori, il periodo di costruzione di alcune abitazioni.

Nuovo presidente per l'orchestra filarmonica di Udine Piero Zanfagnini succede al predecessore Dario Barnaba

UDINE Piero Zanfagnini è il nuovo presidente dell'Orchestra Filarmonica di Udine. Lo ha reso noto la stessa Orchestra precisando che Zanfagnini, già sindaco di Udine, succede a Dario Barnaba in una fase importante e delicata. Sotto l'aspetto artistico - è stato spiegato - l'Orchestra sta vivendo «un periodo molto positivo, col suo massiccio inserimento nel cartellone della stagione musicale 1998-1999 del Teatro Nuovo 'Giovanni da Udine' e con occasioni anche esterne, essendo, fra l'altro, stata richiesta dalla prestigiosa società dei Concerti di Milano.

Anche il Friuli-Venezia Giulia è lontano dalle cifre record del Trentino

Emergenza trapianti in Italia: ottomila i pazienti in attesa

Anziano imprenditore muore ad Aviano cadendo da un tetto

AVIANO L'ingegner Rosario Trevisan, di 73 anni, di Aviano, è morto ieri dopo essere precipitato da una tettoia in eternit all'interno del marmificio di cui era titolare, in via Pedemontana Centrale, ad Aviano.

L'uomo era salito sulla tettoia per compiere delle riparazioni, ma i pannelli di eternit che la ricoprivano hanno ceduto, facendolo precipitare al suolo da un'altezza di circa sei metri.

Il corpo dell'anziano imprenditore, che è morto all'istante, è stato trovato da uno dei suoi figli, che aveva udito il rumore provocato dalla caduta.

UDINE Sono oltre 8.100 gli italiani in attesa di un trapianto di organi, mentre le donazioni consentono di fare trapianti, in media, in 650 pazienti all'anno. I dati sono emersi durante il congresso nazionale della Siaarti (Società analgestiti, anestesisti, rianimatori) in corso fino a oggi a Udine. I pazienti attualmente in attesa di un rene - secondo i dati emersi a Udine - sono 6.822; circa 700 attendono un trapianto di fegato, 400 di cuore e 200 di polmone.

Il presidente della Siaarti, Gerardo Martinelli, che è anche presidente di uno dei tre centri italiani di riferimento per i trapianti, ha spiegato che i centri stessi hanno varato un progetto che individua proprio negli anestestisti e nei rianimatori, che seguono i pazienti dal loro arrivo in ospedale, i soggetti principali della sensibilizzazione per la donazione degli organi. La Società, per questo, ha costituito un gruppo di studio che sarà supportato da iniziative per la formazione, la ricerca e l' attività clinico-organizzativa. Ciò dovrebbe contribuire a portare l' Italia a una media di 20-22 donazioni per milione di abitanti, 10 in più rispetto al media del 1997.

Considerato che le donazioni non rispecchiano i dati dei donatori volontari, è stato evidenziato che proprio ad anestestesisti e rianimatori spetta il compito di sensibilizzare i congiunti dei donatori che non avevano espresso tale volontà in vita e che sono la gran parte dei deceduti.

Nella speciale classifica nazionale delle donazioni, al primo posto si pone il Trentimo-Alto Adige, seguito dall'Emilia Romagna, dal Veneto e quindi dal Friuli-Venezia Giulia. Nella nostra regione le donazioni per milione di abitanti si attestano sul 19,35.

Inquietante episodio nella notte a Meduno - Ignoti avevano attirato una donna alla finestra

Fucilate contro un'abitazione

PORDENONE Avvertimento in perfetto «stile mafioso» a Meduno dove alcuni sconosciuti dopo aver attirato una donna alla finestra puntando il fascio di luce di una torcia elettrica su una vetrata dell'abitazione, le hanno esploso contro una fucilata che soltanto per caso non l'ha colpita in pieno volto. Vittima della minaccia a mano armata sulla quale ora stanno indagando i Carabinieri, la 33.enne Anita Lazzaroni di Bergamo, esercente, divorziata, in Friuli per trascorrere un breve periodo di ferie nell'abitazione di cui è proprietaria. Un episodio inquietante del quale soltanto lei è stata in grado di riferire qualche particolare agli inquirenti che sembra siano già sulla pista buona. Non è comunque la prima volta che la Lazzaroni viene fatta oggetto di simili «attenzioni»: già qualche tempo addietro, infatti, era stata minacciata e picchiata da alcuni giovani residenti nella zona ma i colpevoli non erano mai stati individuati. Tutto, parrebbe, dagli accertamenti dei Carabinieri, per questioni legate a un diritto di passaggio da esercitare sul fondo di cui è proprietaria. Piccole beghe di paese, insomma, trascese però in qualcosa di più inquietante. Erano le 23 – minuto più minuto meno – quando il gruppetto di sconosciuti si è avvicinato al cancello dell'abitazione: scorto il fascio di luce che proveniva dall'esterno, la Lazzaroni si è incuriosita ed è andata subito ad affacciarsi pensando a tutto tranne che a un avvertimento. La rosa di pallini esplosa dal fucile ha colpito il tetto, provocando qualche danno di lieve entità. Subito dopo il raid gli sconosciuti si sono allontanati. La parola passa ora ai Carabinieri.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.24**
	tramonta alle	**18.16**
La Luna:	si leva alle	**4.12**
	cala alle	**17.18**

42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 75.

IL SANTO

Sant' Ignazio di Antiochia

IL PROVERBIO

Le donne sono sempre migliori l'anno venturo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,68**
Via Battisti	mg/mc	**6,26**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,54**
Piazza Vico	mg/mc	**6,36**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,69**
Via Carpineto	mg/mc	**1,59**

TEMPO

Temperatura:	**11,8** minima
	17,5 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1023,3** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** da Ovest
Mare:	**19,5** gradi

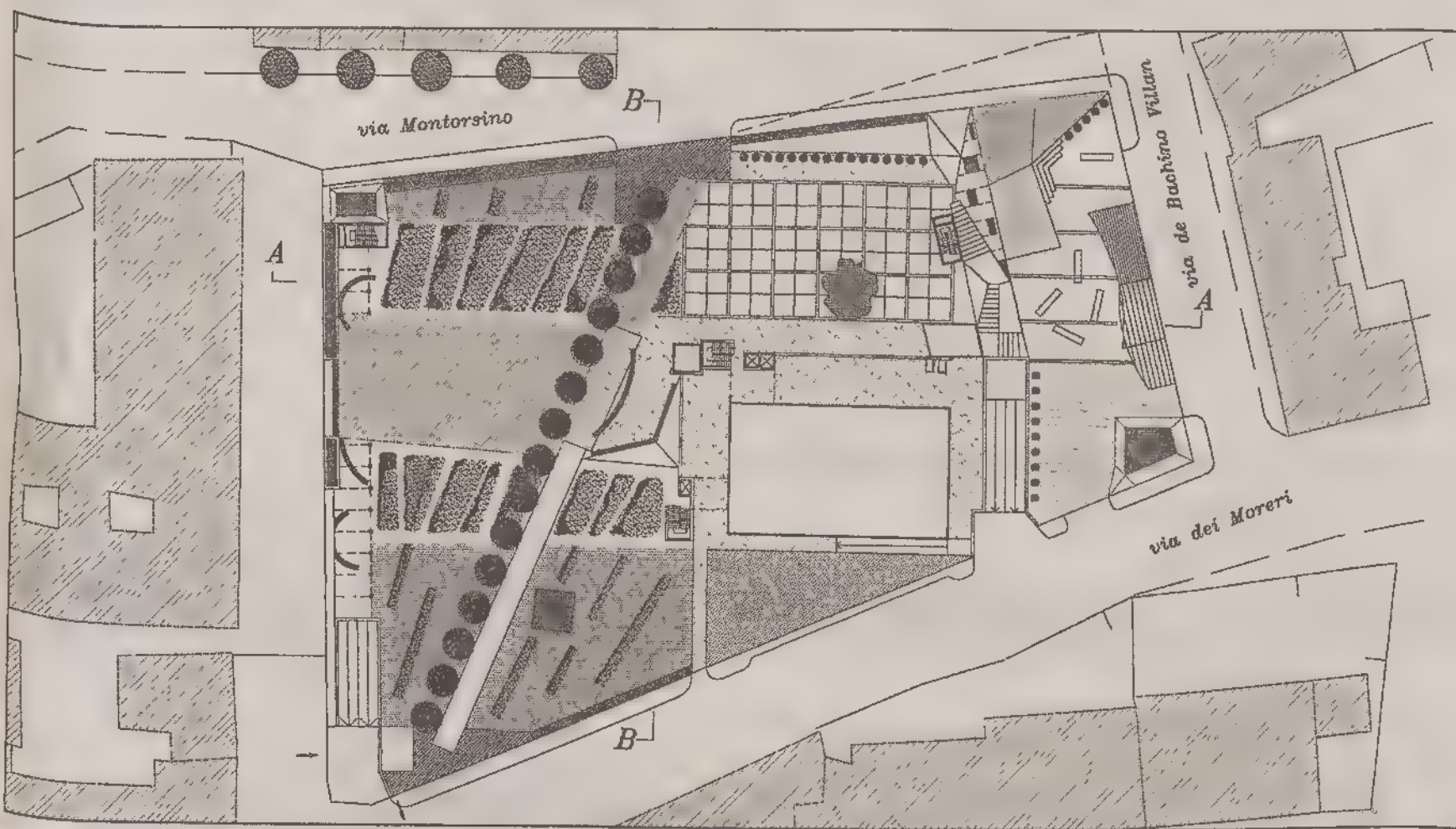
MAREE

Alta:	ore	8.57	**+44**	cm
	ore	21.04	**+29**	cm
Bassa:	ore	2.29	**-39**	cm
	ore	15.13	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.19	**+47**	cm
Bassa:	ore	2 59	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I dettagli del piano

Attenzione per il verde: sarà salvato il grande cedro

Un asilo nido, il centro civico, un giardino, una pista di pattinaggio e un'area per le bancarelle del mercatino attualmente ospitato in piazza tra i Rivi. Sotto, un parcheggio a due piani, per circa 360 posti macchina.

Questo, in sintesi, il progetto preliminare per la sistemazione dell'area di Roiano attualmente occupata dalla caserma della Polizia stradale, riprodotto a fianco.

La futura sistemazione della zona non sarà isolata. Collegamenti pedonali sono previsti infatti con l'area Stock (in fase di ristrutturazione) e con piazza tra i Rivi, attualmente l'unico spazio pubblico del rione.

Dell'attuale comprensorio, demoliti il muro circostante e piccoli edifici, sarà conservata la palazzina a due piani, dovre troveranno posto l'asilo nido e il centro civico. Nel progetto è prevista anche la «conservazione» del grande cedro antistante la palazzina, con muri di contenimento che creino una spazio sufficiente per le radici.

Il progetto è pronto e approderà fra qualche settimana in Consiglio comunale: entro giugno le gare di appalto

La Stradale si trasferisce, Roiano cambia volto

Al posto della caserma una piazza, l'asilo nido, il centro civico e un parcheggio sotterraneo

L'annoso «nodo» Roiano si avvia a soluzione. Dopo complesse trattative avviate e interrotte più volte, complice anche con qualche «cambio» dei protagonisti, il popoloso rione avrà non solo un nuovo volto, ma soprattutto strutture attese a lungo dagli abitanti.

Il progetto preliminare per la futura piazza è pronto (nell'immagine qui sopra la pianta d'insieme). Fra qualche settimana approderà in consiglio comunale. Entro dicembre dev'essere redatto quello definitivo, e sei mesi più tardi saranno pronti i progetti esecutivi. In quel momento il Comune potrà così bandire le gare d'appalto per trasformare il centro di Roiano.

La premessa per far scattare l'operazione era il trasferimento della sede della Polstrada. Nell'accordo di programma – firmato a fine luglio tra il prefetto De Feis, il Comune, la Stock, il curatore del fallimento Visentin e gli imprenditori pordenonesi impegnati nella ristrutturazione della storica sede della Stock – si ipotizzava il trasferimento della Polstrada nell'autoparco comunale di Viale Miramare.

Analizzati però i costi e visti i tempi lunghi necessari, si è pensato all'edificio delle Ferrovie accanto alla stazione di Campo Marzio (l'ipotesi di qualche anno fa). Il progetto e l'autorizzazione del ministero dell'Interno c'erano già. Il sindaco Illy e il prefetto De Feis si sono così incontrati con il comandante della Polstrada Di Benedetto, raggiungendo l'accordo.

Subito dopo l'amministrazione comunale ha contattato il massimo responsabile di Metropolis (la società delle Fs che gestisce gli immobili), Sarecchia, chiedendo di acquistare l'edificio e il piazzale di Campo Marzio, un'area complessiva 3800 metri quadri. A bilancio ci sono già 3 miliardi per l'acquisto, più un altro miliardo per i lavori necessari.

In sostanza il Comune metterà l'edificio di Campo Marzio, attualmente vuoto, e l'area circostante nelle condizioni perchè la Polstrada possa trasferirsi senza fare alcun intervento. In compenso il ministero dell'Interno, acquisendo la nuova sede della Polizia stradale , darà in permuta al Comune il complesso di Roiano. L'accordo relativo è già stato raggiunto.

Una volta che la Polstrada si sarà trasferita, rendendo libero il complesso di Roiano, potranno iniziare le opere per realizzare il parcheggio sotterraneo, trasformare l'attuale caserma in asilo nido e centro civico, e completare il tutto con un giardino, una pista per pattinaggio e uno spazio per il mercato rionale.

Nell'accordo di programma è già prevista la spesa: 1,1 miliardi per il parcheggio, più 500 milioni per la parte progettuale, a carico dei privati che stanno ristruttturando l'area Stock.

Quanto al vecchio stabilimento, l'accordo di programma firmato a fine luglio ha consentito di avviare i lavori per la sede del distretto regionale dell'Azienda sanitaria, e la ristrutturazione degli uffici della Stock. Per la restante parte dell'intervento, mancano ancora le concessioni edilizie; il progetto prevede una decina di negozi, un supermercato, una banca, spazi per l'artigianato, una ventina di appartamenti e una piazza interna.

Giuseppe Palladini

Oggi, ultimo giorno, previsto l'«assalto»

Superenalotto: boom di schedine giocate

Obiettivo 26 miliardi

Superenalotto, più che una febbre una vera e propria epidemia che ha contagiato un po' tutti. Dopo la vincita di quattro miliardi e mezzo con il «5+1» realizzata la scorsa tornata giorni fa a Fagagna (Friuli), nella nostra città – a giudicare dal numero delle giocate – si fiuta aria di soldi a palate in arrivo. Sono in molti a pensare, infatti, che la dea bendata è proprio qui dietro l'angolo e Trieste, si sa, in passato ha già visto realizzate vincite record anche se al Totocalcio.

La posta in gioco stavolta è davvero golosa circa 26-27 miliardi (in virtù del jackpot di 21 miliardi) per chi dovesse azzeccare il 6 e circa sei miliardi per chi dovesse centrare il 5+1. Ma sono in pochi a sapere che giocando almeno sette numeri si può, con molta, ma molta fortuna, portare a casa tutti e due i premi. In questo caso circa 33 miliardi...

Chi punta almeno su 7 numeri può tentare di portarsi a casa il 6 e anche i miliardi della combinazione 5+1

Sono in tanti a provarci: da un rapido giro tra ricevitorie grandi e piccole emerge un dato univoco: c'è stato un incredibile aumento delle giocate, in qualche caso si è addirittura raddoppiato rispetto a martedì scorso, vigilia dell'estrazione. Per oggi, ultimo giorno utile per le giocate è previsto un vero e proprio boom.

Tutti vogliono tentare la fortuna e che si tratti soprattutto di neofiti lo testimoniano quanti nelle ricevitorie incassano le giocate. «Non sanno come fare, chiedono spiegazioni su come compilare le schedine e talvolta sbagliano e devono rifare tutto. Alcuni confessano candidamente che per loro è la prima volta e così sperano di ricevere da noi un po' più di attenzione e un po' più di comprensione».

A giocare sono un po' tutti, gente di ogni età e di ogni classe sociale. Negli ultimi giorni poi c'è stato un notevole afflusso di donne che si sono accostate alle ricevitorie per la prima volta. In generale c'è chi punta cifre considerevoli e chi invece si accontenta della schedina da 1600 lire. Investimenti diversi, dunque ma un sogno identico: cambiare vita.

Una studentessa di Trieste sorteggiata dal computer potrà risiedere negli States

«Complimenti, lei ha vinto l'America»

Ha ottenuto la «green card» messa in palio alla lotteria

Un giorno può capitare di ricevere dal postino una lettera che all'inizio dice: «Congratulazioni: lei ha vinto la lotteria!». E' quanto è capitato a Enrica Iannelli, una giovane studentessa nata a Bari, che con la famiglia vive da molti anni a Trieste, e che da qui ha deciso di partecipare a un concorso tutto particolare, che mette in premio non favolosi premi in denaro, ma un trofeo, da molti altrettanto ambito: la famosissima «green card», il documento che dà diritto alla residenza e al lavoro negli Stati Uniti d'America, protagonista qualche anno fa di un divertente film con Gerard Depardieu e Andie McDowell.

In quel film i due attori, dovevano fingere di sposarsi per ottenere il documento, per Enrica Iannelli invece è bastato sfidare la fortuna, partecipando al «Diversity immigrant visa program», una lotteria che dal 1990 rende disponibili, secondo una selezione fatta a caso, 55 mila visti di immigrazione per gli Stati Uniti, ripartiti ogni anno in diversi Paesi del mondo. Conoscendo questa possibilità Enrica Iannelli che, come racconta: «Desideravo da sempre provare l'esperienza di abitare negli States», si è rivolta all'agenzia consolare statunitense di Trieste (in via Roma 15), per ritirare il modulo con le istruzioni per la partecipazione al «concorso», e compilare la domanda che le avrebbe permesso di far avverare un sogno. Venuta a conoscenza dei requisiti richiesti che combaciavano con i suoi (cittadinanza italiana, diploma di scuola media superiore, buona salute) ha così scritto quanto le veniva richiesto e inviato la domanda all'indirizzo del consolato che in Italia si occupa del programma. Il resto l'ha fatto un computer. Tra aprile e luglio ha selezionato a caso i nomi. Tra questi quello di Enrica che emozionata dice: «Mi sembrava impossibile, poi ho cominciato a pianificare il futuro: devo finire l'Università al più presto, perfezionare l'inglese, intensificare i contatti che già esistono con gli amici negli States».

Sono 55 mila i visti d'immigrazione messi in palio ogni anno. Adesso c'è un nuovo turno e per prendervi parte la scadensa è il 31 ottobre

Ma adesso c'è un turno nuovo: per partecipare al programma del 2000 c'è tempo fino alle 12 del 31 ottobre: chi volesse tentare la fortuna e ottenere la residenza statunitense, per motivi di studio, di lavoro, per cambiar vita o, come Enrica Iannelli, per «fare innanzitutto un master in economia un università americana», può rivolgersi all'Agenzia consolare americana di Trieste in via Roma 15.

en.cap.

Il dato emerso in tutta la sua drammaticità nell'incontro all'Intersind tra sindacati, direzione aziendale, Fincantieri e Wartsila

Grandi motori: altri 250 posti a rischio

«Tentiamo di rispettare il piano che prevede 1400 dipendenti per l'anno 2000»

La crisi dei mercati russo, asiatico e dell'America latina; il calo delle commesse di motori diesel per centrali elettriche all'origine dei ridimensionamenti.

E' confermato. Altri 250 dipendenti della Grandi Motori Trieste rischiano l'espulsione dalla fabbrica. Si scrive «mobilità lunga», ma si legge «licenziamento». L'altra sera, durante l'incontro all'Intersind tra organizzazioni sindacali, direzione aziendale, Fincantieri e Wartsila, il dato è emerso in tutta la sua drammaticità. Una prospettiva reale, collegata alla crisi del mercato russo, di quelli asiatici e dell'America latina. Lo ha detto a chiare lettere rispondendo a una domanda dei sindacalisti Cgil, Cisl, Uil, mister Storm, rappresentante plenipotenziario della società finlandese nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

«Ci spiegate queste voci sui 250 nuovi esuberi?» hanno polemicamente chiesto i rappresentanti dei dipendenti, sottolineando la necessità di fare chiarezza su nuove decisioni che metterebbe in crisi l'accordo sottoscritto appena dieci mesi fa e che è già costato alla GmT 170 «esuberi».

«Tentiamo di rispettare il piano che prevede 1400 dipendenti per l'anno duemila» ha spiegato il rappresentante della Wartsila che fra un paio d'anni sarà azionista di riferimento. Padrone insomma della fabbrica triestina. Le commesse di motori diesel per centrali elettriche terrestri sono in calo. Al contrario integrazione della GmT nel gruppo consentirebbe risparmi finanziari. In più deve essere ancora definita la vicenda della Duferco che, secondo il piano industriale di gennaio dovrebbe occupare una ottantina di ex dipendenti GmT. Nel computo delle «mobilità lunghe» vanno inseriti anche questi lavoratori.

Secondo l'azienda, le 250 richieste di «mobilità lunghe», potrebbero ridimensionarsi, com'è accaduto per le precedenti 200 ridotte a poche decine, in cifre molto minori.

I sindacati respingono questa logica e si dicono più che preoccupati per l'immediato futuro. Il 5 novembre sono in calendario due incontri particolamente importanti. Il primo tra Regione, Fincantieri, Wartsila e sindacato. Il secondo sul tema della fabbrica di tubi Duferco che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex Arsenale san Marco.

«Chiediamo il rispetto degli accordi sottoscritti al momento dell'ingresso della Wartsila nella GmT- ha dichiarato Bruno galante della Cgil. «Vogliamo inoltre la conferma del piano industriale, dei carichi di lavoro e soprattutto dei livelli occupazionali fissati per la GmT in 1400 dipendenti almeno fino al Duemila».

c.e.

FINCANTIERI Divisione Motori Diesel

I dottori commercialisti a congresso alla Stazione marittima chiedono normative adeguate

L'economia di frontiera cerca spazi

Il congresso nazionale organizzato a Trieste dall'Unione dei giovani dottori commercialisti, che ha vissuto ieri la sua prima giornata (la seconda è in programma stamane sempre alla Stazione marittima), in considerazione del tema trattato «Diventare globali, internazionalizzazione o colonizzazione» e dell'autorevolezza degli ospiti presenti si è trasformato, com'era prevedibile in un ampio dibattito sull'economia di frontiera e sulle prospettive dei mercati in una fase di grande trasformazione a livello internazionale.

Dalle battute delle due sessioni in programma ieri è emerso un dato: i giovani dottori commercialisti italiani guardano con interesse alle prospettive offerte dalla globalizzazione e dall'unione dei mercati europei, ma al tempo stesso lanciano un ammonimento sul rischio che l'assenza di una normativa adeguata trasformi questo processo in una fase di colonizzazione.

Igino Della Volpe, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ha detto che «Per poter sostenere la sfida dell'internazionalizzazione occorre che le attività professionali si dotino di una maggiore capacità di flessibilità e di risposta alle esigenze del mercato, puntando sulla certificazione di qualità delle prestazioni, su una forte specializzazione e sulla formazione continua».

Al convegno ha partecipato anche Stefano Racheli, direttore generale del ministero di Grazia e Giustizia, secondo il quale «occorre mettere mano alle leggi che regolano gli ordinamenti professionali e le società. Quello che preoccupa – ha aggiunto Racheli – è la lentezza tipica del nostro sistema nel legiferare, per cui c'è il rischio che le norme nascano già desuete. Dovremo avere più prontezza di riflessi – ha aggiunto – ma soprattutto avere la capacità di creare sistemi più duttili e malleabili, che non abbisognino per ogni modifica di una riforma legislativa. Occorre creare subito – ha concluso Racheli – degli ordinamenti professionali che siano in se correggibili e adattabili al mutare dei tempi».

Massimo Berka, conduttore della prima sessione, ha affrontato poi le problematiche derivanti dall'instabilità al quadro geopolitico e le conseguenze sui mercati finanziari. Tito Favaretto, direttore dell'istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee) ha parlato di globalizzazione dei mercati.

«Il progetto di integrazione economica e politica – ha detto – riguarda paesi che hanno un reddito pro capite pari al 30-40 per cento di quello medio comunitario e che sono in transizione verso il mercato. Essi, in vista dell'adesione, dovranno applicare l'acquis comunitario, cioè il complesso di regole che reggono la Comunità – ha aggiunto – e aumentare nel tempo il loro sviluppo in modo consistente, così da rendere abbastanza armonica e compatibile l'integrazione».

La Corte costituzionale dà ragione all'Adppia di Trieste

Vitalizi, ebrei in Commissione

Finalmente ci sarà anche una rappresentanza ebraica nella Commissione nazionale che ha il compito di decidere sulle provvidenze pensionistiche a favore dei perseguitati politici e razziali.

Con una clamorosa sentenza, infatti la Corte costituzionale ha accolto la questione posta dall'Associazione triestina dei Deportati e perseguitati politici dell'Adppia, che già da circa dieci anni combatte questa battaglia a suon di ricorsi e carte bollate. Spiega il presidente Adppia, Italo Vascotto: la Corte costituzionale con la sentenza in questione ha stabilito che la rappresentanza dei perseguitati razziali non può essere sostenuta da un'associazione consorella all'Adppia e cioè dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, come è avvenuto fino a ora. Si è deciso bensì che la Commissione debba essere integrata da rappresentanti della Comunità ebraica. rappresentanti che in prima persona hanno subito la persecuzione e dunque sono dotati di un'«esperienza» e di una diretta conoscenza delle specifiche situazioni che vengono poste in esame».

È evidente come la presenza ebraica in commissione abbia un ruolo molto importante anche per sensibilizzare gli altri membri del consesso, visto che, continua Vascotto, proprio questa commissione non è stata finora tenera con i perseguita razziali, ai quali ha negato «in toto» il beneficio costituito dall'assegno vitalizio di benemerenza. C'è comunque da osservare, come tuttavia numerose sentenze della Corte dei Conti, sia in sede regionale che centrale, abbiano riconosciuto i diritti dei richiedenti mettendo in evidenza – dice Vascotto – «le ingiustizie della commissione». Ma ritornando alla sentenza della Corte costituzionale ora, risulta quanto mai urgente che venga definita per legge la novità. La palla ora passa al senatore Camerini e ai suoi colleghi.

Daria Camillucci

Il dibattito interno sancisce una clamorosa affermazione della linea del segretario

Rifondazione, coro per Bertinotti

Percentuali di consenso schiaccianti dalle sezioni cittadine

Appena una decina i militanti che, nella discussione svoltasi nei circoli, si sono dichiarati disposti a seguire i dirigenti in uscita nei Comunisti italiani di Cossutta

Cercano il dialogo e non la scissione. Non vogliono neanche sentir parlare di divisione del "patrimonio" comune. Credono ancora, nelle parole del presidente Giorgio Canciani, che «l'opzione politica» sia prioritaria rispetto a ogni altro discorso. Nei fatti, però, i militanti bertinottiani si preparano a un futuro che, per i simpatizzanti di Rifondazione comunista, non può che essere di diaspora. Lo dicono le cifre, almeno a Trieste, che sembrano inchiodare i fedelissimi dell'ex presidente del partito Cossutta a una percentuale risibile. Ieri mattina, in un'affollata conferenza stampa. uno dei membri più giovani del comitato politico locale, Giulio Lauri, ha fornito delle cifre schiaccianti: dei circa 250 partecipanti alle assemblee sezionali cittadine, solo una decina di militanti si sarebbe detta disposta a seguire i 7-8 dirigenti in uscita dal partito (il segretario Jacopo Venier, Fausto Monfalcon, Bruna Zorzini Spetic e Antonino Cuffaro, per citarne alcuni) lungo la via che porta al neonato movimento dei Comunisti italiani.

«Dobbiamo fronteggiarci – ha del resto ammesso Canciani – con l'altro soggetto politico in campo, ma per quanto ci riguarda andiamo avanti per la nostra strada e venerdì 23 ottobre procederemo regolarmente all'integrazione del comitato politico, per ovviare alla fuoruscita di Venier e Perini».

Le cifre, insomma, parlano a favore dei fans di Bertinotti. Per rifarsi alla terminologia burocratica, «la federazione di Trieste si è espressa a larghissima maggioranza a favore della posizione assunta dal comitato politico nazionale». I numeri, più che mai, contano. «Non avevamo mai visto, da quando siamo nati, assemblee così partecipate – ha annotato Canciani – e questa è una prima, eloquente risposta a quanti hanno parlato di possibile fuga dalla politica. A questo. basterebbe aggiungere che il ritesseramento ha superato l'85 per cento ed è in continua crescita». Gli stessi giovani del partito, come ha testimoniato la loro rappresentante Silvia Robba, sembrano credere più a una linea di rottura con quelli che sono stati definiti i molti equivoci del governo Prodi («Nessuno si è mai chiesto – ha ironizzato Canciani – perchè dopo due anni di governo di centro-sinistra tutti sembrano convinti, in caso di elezioni, della vittoria della destra?»).

Di qui, una vaga atmosfera retrò, da assemblee anni '70, che si accompagna al "chiarimento" in atto nel Prc. Che nasce sulla base di differenze più profonde di quanto si creda ma , almeno a Trieste, si accompagna a contrasti meno "epidermici". «Credo che siamo stata l'unica sede d'Italia – ha osservato Denis Visioli (nella foto) – ad ospitare i dibattiti di tutte e due le componenti, senza problemi. Altrove, i Comunisti italiani hanno parlato in alberghi e sale noleggiate...». «Ci siamo riproposti di farci meno male possibile», ha poi celiato Canciani, ma la via sembra ormai tracciata. Al nuovo congresso provinciale, previsto per fine anno, è molto probabile che si arrivi sotto la leadership di Canciani, e con un provvisorio coordinamento a tre (buttiamo là: Dovenna, Lauri e Visioli?). Il nuovo segretario, insomma, arriverà con l'albero di Natale.

f.b.

Antonione: «Nere le prospettive sull'occupazione»

L'incontro del Polo sul lavoro diventa un coro di critiche sull'incarico affidato a D'Alema

Doveva essere un incontro pubblico sul tema del lavoro in vista della grande manifestazione nazionale organizzata dal Polo tra una settimana a Roma, ma l'incarico per formare il nuovo governo a Massimo D'Alema, giunta poco prima dell'inizio dei lavori, ha calamitato la gran parte degli interventi in scaletta.

Bruno Marini sbotta: «Oggi con il premier designato il Paese è finito in mano ai comunisti»

Pesanti critiche sono piovute sul nuovo premier da Bruno Marini che ha ricordato che la futura maggioranza sulla quale si baserà il governo D'Alema è composta dall'apporto determinante dell'Udr, formazione raccogliticcia dopo la fuga di trenta parlamentari del Polo. «Dopo Prodi che almeno aveva la copertura dell'Ulivo – ha aggiunto Marini – oggi con D'Alema il paese è in mano ai comunisti, hanno gettato la maschera».

Un preoccupato grido d'allarme ha poi lanciato il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione che riferendosi in particolare al fronte del lavoro ha parlato di autentica tragedia: «Le prospettive di nuova occupazione sono ridotte a percentuali irrisorie – ha commentato Antonione reduce dal convegno che si è tenuto in Camera di commercio – come Regione possiamo soltanto snellire la burocrazia e agevolare le nuove imprese; poco in un panorama nazionale che non lascia intravedere alcun segnale di ripresa».

L'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi ha accennato alla nuova legge sul commercio in dirittura d'arrivo, «che – ha detto – da sola abroga ben 14 leggi preesistenti». Delle gravi conseguenze che la legge di tutela delle minoranze avrà per l'occupazione dei triestini ha infine parlato Roberto Menia.

g.l.

Lo ha annunciato il presidente della Corte d'assise d'appello: a una svolta il delicatissimo processo

Caso Fonda, decisa un'altra perizia

La labilità mentale dell'uomo che uccise la madre riconosciuta da accusa e difesa

«E' assolutamente necessario sottoporre l'imputato a una nuova perizia psichiatrica collegiale».

Lo ha annunciato ieri Pier Luigi Delfino, il presidente della Corte d'assise d'appello chiamata a giudicare Paolo Fonda, il «picchettino» di 41 anni accusato di aver ucciso la madre Antonia Stanissa. In primo grado l'imputato, riconosciuto seminfermo di mente, era stato condannato a 19 anni di carcere e tre di casa di cura. La sentenza aveva suscitato polemiche e interrogativi, tant'è che il difensore, l'avvocato Roberto Maniacco, ha più volte parlato di un «processo scandaloso per la mancata osservanza del diritto di difesa». Paolo Fonda lo aveva nominato difensore, ma nessuno aveva comunicato questa decisione al legale goriziano. Il Codice non lo prevede.

La nuova perizia disposta ieri dalla Corte d'assise d'appello riapre l'istruttoria e offre la possibilità di fare chiarezza su uno dei più difficili casi degli ultimi anni. Paolo Fonda ha parlato più volte di fantomatici «cinesi che succhiavano nottetempo l'energia a lui e alla madre». Lo ha fatto anche ieri in aula, rispondendo a una domanda del presidente Delfino. «Signor giudice non sono seminfermo di mente. I cinesi venivano di notte...».

Qualcosa di simile aveva detto ai poliziotti entrati nell'abitazione di via Capodistria nell'agosto di due anni fa su indicazione di una parente. Lì avevano trovato il «picchettino» che vegliava il corpo della madre, morta da 40 ore col cranio fracassato da un martello. «Mia madre si drogava, per questo l'ho ammazzata. E' stata spolpata dalla Cina comunista con varie torture...».

La richiesta di sottoporre Paolo Fonda a una nuova perizia psichiatrica è stata avanzata ieri sia dall'accusa, sia dalla difesa. Il sostituto procuratore generale Matteo Trotta ha detto di avere «dubbi sulla parziale capacità di intendere e volere dell'imputato». Il magistrato ha inoltre proposto di ridimensionare la pena da 19 a 12 anni. L'avvocato Roberto Maniacco ha inoltre ricordato di aver richiamato l'attenzione del sottosegretario alla Giustizia su questo caso. «Sono stato proiettato in Corte d'assise senza riuscire ad acquisire la documentazione necessaria per una difesa adeguata. La difesa di Paolo Fonda inizia solo ora con l'apertura del processo di appello».

«L'imputato ha vissuto per anni in un incubo» ha spiegato Maniacco. «Diceva che i cinesi, la polizia e i vicini di casa cercavano ogni notte di invadere il suo corpo e quello della madre. Lui restava sveglio in poltrona. Se la madre si appisolava la svegliava con uno strattone. La povera donna doveva muovere il capo perchè il figlio pensava che così sarebbe stato più difficile per i nemici inserire gli aghi nel cranio. Parlava anche di microspie nascoste nel palato».

«Un ambiente familiare minato alle radici» ha scritto il dottor Novello nella prima consulenza psichiatrica. «Violento e alcolizzato il padre; psicolabile la madre ricoverata in manicomio quando Paolo Fonda aveva due anni. Disgraziato il fratello, morto in giovane età».

Ieri Paolo Fonda ha assistito al processo rinchiuso nella gabbia degli imputati. Una nuova gabbia in metallo, chiusa anche alla sommità e simile a quelle degli zoo. Barba lunga, gli occhi e la faccia spesso rivolte al pavimento, con addosso una vecchia giacca a vento che un tempo era rossa e grigia. Un uomo malato. L'hanno portato via con le manette ai polsi. Prossima udienza il 23 ottobre. Sarà conferito a tre psichiatri l'incarico di sottoporre l'imputato a perizia. Difficilmente Paolo Fonda potrà avere un proprio consulente. Non ha una lira in tasca.

Claudio Ernè

Giudice malato

Perelli, nuovo rinvio nel processo d'appello sulla rete fognaria Ezit

Ancora un rinvio per l'ultimo processo triestino nato nella stagione di Tangentopoli. Ieri la malattia di uno dei tre giudici della Corte d'appello ha fatto slittare alla seconda metà di dicembre il dibattimento di secondo grado che vede sul banco degli imputati l'ex segretario triestino del «Garofano» Alessandro Perelli *(nella foto)* e l'ex assessore dc al Comune di Gorizia, l'ingegner Pier Raimondo Cappella.

In primo grado il Tribunale li aveva condannati a due anni e otto mesi di carcere per corruzione e turbativa d'asta. Reati asseritamente collegati all'appalto per la rete fognaria della zona industriale di Zaule. La Procura aveva invece contestato ai due esponenti politici un diverso reato: la concussione. In sintesi di aver costretto Paolo Modesti, referente nel Friuli- Venezia Giulia del Consorzio cooperative costruttori di Bologna ed ex consigliere comunista del Comune di Latisana, a versare 90 milioni a Perelli per partecipare con qualche speranza di vittoria alla gara d'appalto per la rete fognaria. Modesti avrebbe dovuto inoltre affidare un incarico professionale del valore di 70 milioni all'ingegner Cappella, uno dei più accreditati componenti della commissione aggiudicatrice dei lavori.

La tesi della concussione, smentita dalla sentenza del Tribunale, presieduto da Mario Trampus, è stata riesumata nella precedente udienza dal sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti. «Gli imputati vanno condannati a tre anni e 9 mesi come aveva chiesto in primo grado il pm Federico Frezza».

In subordine il magistrato ha anche riproposto la condanna per corruzione a due anni e 8 mesi.

Ieri l'udienza avrebbe dovuto essere interamente occupata dalle arringhe dei difensori che da tempo hanno annunciato battaglia. Gli avvocati Riccardo Seibold e Umberto De Luca per Alessandro Perelli e il senatore Nereo Battello e l'avvocato Franco Obizzi per l'ingegner Pier Raimondo Cappella. Come dicevamo se ne parlerà nella seconda metà di dicembre, nell'imminenza delle festività natalizie. E' più che probabile che alle bordate dei difensori l'accusa ritenga di dover ribattere. Si andrà dunque a gennaio inoltrato con spazi sempre più esigui per l'avvicinarsi dei termini di prescrizione.

Perelli, dipendente regionale intanto è sempre sospeso cautelativamente dal lavoro. Avrebbe ripreso a occuparsi di politica e nemmeno un mese fa si era sussurrato di un suo incontro a Lignano con il presidente della giunta, il forzista Roberto Antonione, con l'ex leader friulano della Dc Adriano Biasutti e con Lucio Cinti, ex capogruppo socialista alla regione oggi passato a Forza Italia come responsabile per la Bassa friulana.

Illy diffamato sui manifesti, assolto l'«attacchino» Olivieri

Assolto per non aver commesso il fatto. Andrea Olivieri, 30 anni, uno degli esponenti del Collettivo spazi sociali, è uscito indenne dall'aula del Tribunale in cui era stata «trascinato» dall'accusa di aver diffamato l'intera giunta del sindaco Riccardo Illy attraverso un manifesto affisso in città nel lontano 1995.

Olivieri era stato sorpreso a notte fonda da una «volante» della polizia. Era col pennello e il secchio della colla in mano. Accanto a lui alcuni manifesti con espressioni piuttosto pesanti. L'assoluzione di Olivieri è stata chiesta sia dal pm d'udienza Giorgio Milillo, sia dal difensore, l'avvocato Alberto Coslovich. Il presidente Trampus ha aderito a questa tesi e ha assolto l'imputato. Olivieri si è limitato a fare l'attacchino. Non ha redatto il testo e non ha stampato il manifesto che sarebbe uscito da una tipografia di Padova. La diffamazione del sindaco è opera di altri in via di identificazione. Oltre a Riccardo Illy sono stati offesi nell'onore e nella reputazione Roberto Damiani, Giorgio Zanfagnini, Giovanni Cervesi, Franco Degrassi, Viviana de Grisogono, Eugenio del Piero, Sergio Grion, Gianni Pecol Cominotto.

Arresti disposti dal Tribunale, vigilanza nei negozi, controlli di persone agli arresti domiciliari, multe sulle strade

«Trieste tranquilla» grazie ai carabinieri

«Trieste tranquilla», non è uno slogan, ma il nome di un'operazione dei carabinieri portata a termine ieri da una cinquantina di militari. Non si è trattato, come è ovvio, di una denominazione casuale e Trieste tranquilla è un po' la sintesi dell'impegno dei carabinieri per un servizio a favore della città e dei cittadini.

Nell'ambito delle operazioni sono state tratte in arresto due persone in ottemperanza di ordini di esecuzione emessi dal Tribunale di Trieste. Di tutte le persone i carabinieri hanno fornito solo le iniziali del nome. I due arrestati sono L.B. 36 anni e M.R. di 30. Il primo è finito in cella per cumulo di pena dovendo scontare 9 mesi e 19 giorni per spaccio di droga e altri reati, il secondo deve scontare 1 mese di arresto per violazione delle norme del codice della strada.

Sono state controllate anche persone agli arresti domiciliari e così S.C. 33 anni, che si era allontanato da casa per lavoro senza farvi ritorno nei tempi prestabiliti, è stato atteso dai carabinieri al rientro. Perquisito gli è stato trovato addosso un telefonino rubato; in casa ne aveva altri due, sempre rubati. È stato riaccompagnato a casa, dove appunto sta scontando gli arresti domiciliari, e denunciato per evasione e per furto e ricettazione.

Carabinieri in borghese hanno poi effettuato dei controlli al centro commerciale il Giulia dove hanno sorpreso quattro croati, due uomini e due donne che si erano impadronti di alcuni profumi. Bloccati, sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato. La refurtiva è stata interamente recuperata.

Non sono mancati naturalmente anche i servizi di pattuglia sulle strade. Sono state elevate una cinquantina di contravvenzioni. Automiobilisti distratti, più che indisciplinati. Alcuni di essi infatti non avevano con sè il libretto di circolazione o si erano «dimenticati» di sostituire gli pneumatici rimasti con battistrada insufficiente. Non sono mancati, come era prevedibile, i soliti ragazzi in ciclomotore sensza il casco.

Due truffatori d'importazione spacciano una «patacca» a un croato

Il bidone del collier: non era oro ma piombo

La coppia, probabilmente jugoslava, segnalata alle autorità di polizia

I mariuoli napoletani? Dei dilettanti, ormai. Le loro tecniche hanno fatto scuola anche nei Balcani. Ne sa qualcosa il croato Velibor Sinik, 42 anni, rimasto vittima ieri mattina del più classico dei "bidoni", con ogni probabilità ad opera di due jugoslavi. Come ha raccontato alla polizia, l'uomo si trovava ieri mattina in via Boccaccio, nei pressi della Stazione centrale, quando è stato fermato da un "barbuto" che si esprimeva in croato, e gli ha chiesto informazioni su come raggiungere una determinata concessionaria di ricambi d'auto. Strada facendo, mentre il discorso si faceva fluido, l'amico occasionale ha improvvisamente indicato un collier in metallo giallo che si trovava a terra, e si è chinato a raccoglierlo fulmineamente, precedendo lo stesso Sinik.

E seguita una discussione sul possibile peso e valore del gioiello, durante la quale si è materializzato l'immancabile terzo "compare" che, vera bilancia umana, ha valutato in 17 grammi il peso e in circa 1600 marchi (poco meno di un milione e 600.000 lire) il valore del collier d'oro. Sinik ha abboccato, dovendo tra l'altro, come ha raccontato agli inquirenti, comperare un regalo alla figlia, della quale è imminente il compleanno. Per 400 marchi e 360 kune il "gioiello" è passato di mano. Più tardi, forse colto da un ripensamento, l'uomo ha fatto valutare il monile da un orefice, per scoprire che si trattava di piombo dorato di giallo.

Nella descrizione di Sinik, i due truffatori sono stati tratteggiati entrambi sui 35-40 anni, con capelli marroni e inflessione dialettale jugoslava. Il primo era sul metro e 75 di altezza. Indossava un gilè in pelle di colore nero e un borsello marrone. L'altro, invece, è più alto, sul metro e 85, e aveva una giacca di colore marrone e pantaloni in velluto di colore beige.

Inquietante episodio l'altra sera in via Vespucci, nel rione di San Giacomo

Cocaina non pagata, tenta la rapina

Un regolamento di conti per una dose di cocaina che non era stata pagata, le minacce con un coltello e poi la fuga a bordo di un ciclomotore.

Sono gli ingredienti di un "giallo" che ha avuto come scenario l'altra sera la via Vespucci, nel rione di San Giacomo, ma che la polizia ha risolto in breve tempo.

Agenti della squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba hanno tratto in arresto Dario Pacor, 32 anni, residente in via San Giovanni in Bosco 4, con l' accusa di tentativo di rapina e cessione di sostanze stupefacenti.

Dario Pacor, 32 anni, ha minacciato con un coltello un altro giovane, I.C., che gli doveva dei soldi

Pacor è ritenuto il responsabile dell'episodio sopra descritto, che ha visto coinvolti I.C., Di 36 anni. E' stato quest'ultimo, che al momento del fatto si trovava in compagnia di un'amica, a chiamare il 113 affermando di essere rimasto vittima di un tentativo di rapina.

Agli agenti prontamente intervenuti, l'uomo ha spiegato più tardi che l'azione ai suoi danni era nata con ogni probabilità perchè risultava creditore di Pacor per una certa cifra.

Durante le indagini, la Polizia è riuscita a individuare il presunto responsabile della rapina, che si trovava in casa.

In seguito, gli agenti di San Sabba hanno anche accertato che il debito vantato dal Pacor era relativo alla cessione di un piccolo quantitativo di cocaina.

Essendo emersi sufficienti elementi di responsabilità, per Pacor è scattata subito la denuncia, e l'uomo è stato accompagnato nelle carceri del Coroneo, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Milillo.

NATALITA' Negli ultimi quattro anni le interruzioni di gravidanza sono diminuite del 32 per cento

Aborti volontari in calo verticale

L'effetto di una corretta applicazione della legge 194 e di una campagna educativa

Le donne hanno comunque sempre trovato una buona risposta nei servizi pubblici e la «fuga» verso altre città è oramai praticamente inesistente

La sensazione era nell'aria già da tempo: nei consultori familiari, negli ambulatori dei medici di base al Centro di aiuto alla vita. E ora giunge la conferma dei numeri. Negli ultimi quattro anni – raccontano le statistiche – il ricorso all'interruzione di gravidanza è calato nella nostra provincia di quasi il 32 per cento.

Ma cosa si cela dietro queste cifre? La diminuzione è reale o siamo davanti a un abbaglio statistico?

Per Daniela Gerin, coordinatrice dei consultori familiari e responsabile del Progetto donna dell' Azienda per i servizi sanitari il calo è senz'altro oggettivo.

«Da questo punto di vista Trieste è un osservatorio di grande interesse – spiega la dottoressa Gerin – Nella nostra città la legge 194 è stata infatti applicata in maniera corretta fin dalla sua approvazione. Le donne hanno quindi sempre trovato una buona risposta nei servizi pubblici. Chi sceglie l'interruzione di gravidanza può accedere alle strutture senza trovare ostacoli né liste d'attesa esagerate. Il risultato è che la "fuga" verso altre città è praticamente inesistente. Quel 32 per cento in meno fotografa dunque un fenomeno reale».

«Questa diminuzione – continua Daniela Gerin – è la riprova che uno strumento di legge così opportuno, quale la 194, che accorda un ruolo essenziale all'autodeterminazione della donna, non porta a un aumento degli aborti, ma viceversa, se correttamente applicata, li riduce».

L'altra faccia della 194 è infatti l'educazione. «Da tempo i servizi territoriali lavorano sulla prevenzione delle interruzioni di gravidanza – spiega la dottoressa Gerin – L'educazione alla contraccezione, con tutto il lavoro di ascolto e di comprensione che ciò comporta, riguarda una fetta notevole dell'utenza dei consultori, mentre da cinque anni è in atto in programma di educazione alla sessualità responsabile per i ragazzi delle terze medie». Ogi anno gli operatori del consultorio incontrano questi ragazzi almeno una volta all'anno per spiegare e per rispondere alle loro domande su questi temi.

Il calo delle interruzioni di gravidanza è considerato un dato reale e positivo anche dal Centro di aiuto alla vita, che offre un sostegno alle madri in difficoltà e le aiuta nel primo periodo dopo il parto.

«Negli ultimi anni arrivano nel nostro centro dalle 60 alle 70 donne all'anno – racconta la segretaria Mariolina Henke – Sono donne di tutte le età, giovanissime alla prima gravidanze e madri di famiglia, che si ritrovano ad affrontare questa situazione in condizioni talvolta insostenibili, spesso all'insaputa dei parenti più stretti. Hanno bisogno di un supporto economico e logistico. Ma la nostra netta sensazione è che la cosa più importante sia per queste donne la possibilità di parlare e di essere ascoltate, senza per questo venir giudicate».

Daniela Gross

Interruzioni volontarie della gravidanza nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Interruzioni della gravidanza in un biennio, per 1.000 donne in età feconda
BARI	40,0
TARANTO	32,8
TRIESTE	22,7
GENOVA	22,3
MILANO	22,1
ROMA	21,4
FIRENZE	21,1
MEDIA NAZIONALE	19,4
NAPOLI	19,1
CATANIA	18,9
TORINO	18,7
MESSINA	18,7
CAGLIARI	17,5
VENEZIA	14,5
PALERMO	12,2
VERONA	11,8
PADOVA	11,7
BOLOGNA	11,3

Da noi più che altrove si ricorre a interventi di interruzione della gravidanza

Ma il dato assoluto è alto

Sono dunque in calo gli aborti volontari a Trieste. Negli ultimi due anni documentati dall'Istituto nazionale di statistica, facendo ricorso alla legge 22 maggio 1978 n. 194, 1279 donne residenti nella nostra provincia si sono sottoposte ad interventi intesi ad interrompere volontariamente la gravidanza: in media, quasi due al giorno.

Poco meno della metà – precisamente il 44,6 percento – aveva un'età compresa tra i 30 e i 39 anni. Quindi venivano quelle appartenenti alla classe «20-29 anni»; seguite a distanza, con il 10,8 percento, delle quarantenni. Il 7,1 percento, infine, cioè una su quattordici, aveva meno di vent'anni.

È comunque interessante constatare che, nell'arco degli ultimi quattro anni cui si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, il numero delle donne che nella provincia hanno fatto ricorso alla legge 194 per interrompere volontariamente la gravidanza è diminuito del 31,7 percento, cioè di quasi un terzo: un calo sensibilmente più accentuato, rispetto a quelli registrati sia a livello nazionale che sul piano regionale. Una diminuzione di entità proporzionalmente maggiore è stata, in effetti, riscontrata – con il 43,9 percento – soltanto nella provincia di Roma.

Ciononostante, la provincia di Trieste continua ad essere, tra le maggiori province italiane, una di quelle in cui il ricorso ad interventi intesi ad ottenere l'interruzione volontaria della gravidanza è maggiormente diffuso.

Nell'ultimo biennio, infatti, frequenze più elevate di quella locale sono state registrate soltanto nelle province di Bari (con 40 interventi ogni mille donne in età feconda) e di Taranto (32,8). Quindi – dopo quella di Trieste, che, con 22,7 interruzioni volontarie della gravidanza ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni (media superiore del 17 percento rispetto alla media nazionale, pari a 19,4 aborti volontari ogni mille donne in età feconda), occupa il terzo posto della graduatoria decrescente basata sul rapporto «interruzioni volontarie della gravidanza-donne in età feconda» – vengono rispettivamente le province di Genova (22,3), Milano (22,1), Roma (21,4) e Firenze (21,1).

Nelle altre tre province della nostra regione, il calo è stato più contenuto, rispetto a quello registrato in quella di Trieste.

Nelle altre tre province della regione, più contenuto il ricorso alla legge «194»

In tali province, il ricorso alla legge 194 è molto meno diffuso che in quella di Trieste. Nel biennio considerato, infatti, nelle province di Pordenone (nella quale il fenomeno presenta una diffusione alquanto contenuta) e di Udine sono stati praticati rispettivamente 14,4 e 14,8 interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza, ogni mille donne in età feconda; in quella di Gorizia, 17,1. Contro i 19,4 della media nazionale e i 22,7 della provincia triestina.

gio.p.

L'alternanza di sole e pioggia ne ha favorito la crescita e la diffusione per la gioia degli appassionati micologi

Stagione eccezionale: boschi pieni di funghi giganti

Gli esperti però mettono in guardia: attenzione a non toccare le specie «sospette»

Il continuo alternarsi di sole e pioggia nelle ultime settimane ha creato i presupposti per una crescita di funghi dai caratteri eccezionali. «È una stagione veramente "importante" – conferma Silvia Bussani, del Centro micologico naturalistico triestino –; commestibili o meno, vi sono tantissimi funghi che si possono rintracciare dappertutto, ognuno nel proprio habitat specifico».

La dislocazione dei «giacimenti» principali di quella che una volta si soleva definire «la carne dei poveri» (per l'alto contenuto proteico di questa specie) viene custodita in gran segreto dagli appassionati dei boschi. Guai a divulgare le coordinate dei preziosi boleti al «nemico»; il rischio è di perdersi degli esemplari davvero unici, e gustosi. «Per raccoglierli, accanto a quel permesso che solo il Comune rilascia, bisogna usare tante cautele. «Una innanzi tutto – puntualizza Silvia Bussani –. È meglio godersi la passeggiata e gli splendidi colori d'autunno che finire all'ospedale per avere ingerito dei funghi velenosi. Se non li conosci, lascia perdere, e non coglierli. La tua vita vale di più».

Per chi nutre dei dubbi sulle specie raccolte, più opportuno rivolgersi al personale specializzato presente al mercato coperto di Barriera, oppure a quello di Campo Mario. Anna Dolzani Giustolisi, presidente del Circolo micologico naturalistico triestino – è a disposizione ogni lunedì (telefono 212819) per dipanare i dubbi del ricercatore. Nel bosco, la raccolta degli eleganti funghi non deve superare i due chilogrammi per persona, permesso alla mano. Per i più esperti d'obbligo la raccolta con il taglio del fungo alla base, affinché il micelio sottostante possa «filiare» successivamente. Le spore di quelli raccolti verranno utilmente disperse al ritorno dalla scampagnata se ci si sarà premuniti di raccoglierli nel classico cesto di vimini. «Per i neofiti, o comunque le persone poco esperte – aggiunge la Bussani – meglio cogliere il funto per intero. La parte sottostante, radicale, permetterà allo specialista successivamente un'identificazione opportuna. Perché il discorso è sempre lo stesso: specie malefiche e specie commestibili spesso differiscono di un nonnulla. Basta un po' di leggerezza per intossicarsi in maniera letale». Per i casi d'emergenza è certo fondamentale poter riconoscere il fungo velenoso onde predisporre tempestivamente le cure del caso. In questa prospettiva, il Circolo fornisce al Centro tossicologico dell'Ospedale maggiore della materia prima utile alla determinazione delle specie. In tema di tossicità, notizie confortanti per quel che riguarda la contaminazione radioattiva dei funghi dopo il disastro di Chernobyl (maggio 1986). «Premettiamo subito – afferma il professor Pier Luigi Nimis del dipartimento di biologia dell'Ateneo triestino – che per i funghi del Carso triestino i problemi non sussistono. Durante il passaggio della nube radioattiva, le contaminazioni di Cesio avvennero particolarmente nelle Prealpi carniche e giulie, dove in quei giorni vi furono dei copiosi rovesci. Pur non disponendo di dati freschissimi – conclude Nimis – tuttavia già un sesto della contaminazione di Cesio appare ridotta dopo dodici anni dall'evento (va ricordato che il Cesio si dimezza dopo trent'anni). Le piogge di questi anni hanno infine continuato a dilavare le zone contaminate».

Maurizio Lozei

Nasce l'albo del volontariato E l'osservatorio della povertà

La Provincia pensa al volontariato. A fronte di un suo impegno a unire le forze con Regione e comuni per arrivare a un coordinamento del settore, nei confronti delle associazioni l'amministrazione si pone due obiettivi concreti: semplificare l'aspetto burocratico e fornire assistenza con i propri servizi.

A questo scopo, il consiglio provinciale nei giorni scorsi ha approvato una delibera che ha dato il via al regolamento per l'istituzione di un albo delle associazioni di volontariato e alla Consulta provinciale del volontariato, con funzioni propositive, sulla falsariga di quanto già adottato dalla provincia di Pordenone. In più a Trieste è stato istituito un osservatorio provinciale per le politiche sociale e nuove povertà. Il perché di quest'ultimo strumento è stato spiegato giovedì sera in una conferenza stampa dai consiglieri provinciali capigruppo Claudio Grizon (Ccd), e Fulvio Tamaro (Lista per Trieste) con la consigliera di Forza Italia, Elisabetta Facchin. La nostra provincia è oggi al centro di fenomeni nuovi che sono cause scatenanti di nuove povertà. Per far chiarezza su tali cause e sull'ampiezza dei loro effetti, la Provincia ha già predisposto uno studio affidando al prof. Candian della locale università. L'osservatorio rappresenta un impegno a predisporre anche nei prossimi bilanci fondi per un approfondimento dei vari aspetti di tale tema.

Attualmente ci sono 300 associazioni. Il problema sempre più sentito dei nuovi bisognosi

Su queste basi, l'obiettivo finale è di poter definire progetti innovativi per venir incontro ai bisogni emergenti. Tornando al regolamento dell'albo delle associazioni, Grizon ha rilevato che la necessità di definirlo è nata dalla constatazione che al corrispettivo Albo regionale attualmente sono iscritte solo 300 associazioni circa. Un altro Albo, realizzato dal Comune di Trieste pur essendo più ampio è a sua volta incompleto. In realtà quindi sul territorio esistono organizzazioni di dimensioni spesso più ridotte, attive su spazi limitati e con scarsi mezzi. Soprattutto per venir incontro a queste realtà, operanti nei quattro settori del volontariato, in virtù di alcune leggi del settore è nato dunque questo strumento provinciale. L'iscrizione all'Albo che richiede pochi requisiti dà vantaggi che vanno dall'utilizzo delle strutture provinciali per convegni a quello dell'ufficio stampa e di Internet. La Regione stessa, hanno osservato Grizon e Tamaro, vede in quest'iniziativa un'occasione di stimolo e di raccordo anche tra gli uffici degli assessorati interessati dai servizi del volontariato. Non va dimenticata inoltre la possibilità di elargire con più equità contributi mirati.

a.m.n.

Devono ancora essere sistemate le facciate esterne, ma i disagi per bimbi e genitori sono finiti

Riapre rinnovato il nido «Matteotti»

Oggi ha più o meno 70 anni chi nel '34 frequentava il «giardino d'infanzia» così si chiamavano gli asili durante il Ventennio, di via Paolo Veronese. Nomi e cognomi venivano trascritti sui paginoni di pesanti registri con le stilografiche dall'inchiostro blu; le educatrici vestivano ampi grembiuli azzurri o bianchi, avevano la cuffietta in testa, si mangiava nel refettorio e la giornata era scandita da orari ben precisi.

Altri tempi, sembra preistoria e il divario appare ancor più evidente dopo la recente ristrutturazione fatta dal Comune: del vecchio «giardino» dell'Opera nazionale maternità e infanzia, il nido Matteotti ha conservato soltanto l'originalissima pianta, una sorta di «J» rovesciata che si sviluppa su tre livelli. Ieri dunque la cerimonia d'inaugurazione della sede rinnovata, anche se in realtà mancano ancora le facciate esterne: «i lavori ha assicurato l'assessore Uberto Drossi Fortuna – verranno appaltati nei prossimi mesi, ma verranno eseguiti durante la chiusura estiva». Di disagi i genitori dei 60 bambini iscritti ne hanno già sopportati abbastanza: un anno «parcheggiati» al terzo piano dello stabile Iacp di via Valmaura non è stato esattamente una vacanza.

E disagi finiti anche per le educatrici, cui nei rispettivi interventi di saluto sia il sindaco Riccardo Illy, sia l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, sia la stessa coordinatrice del nido, Michela D'Andri hanno rivolto un caloroso ringraziamento. Nel nuovo Matteotti non ci saranno problemi di spazio: siamo nell'ordine degli 800 metri quadrati disponibili, che suddivise per le circa 80 presone tra educatrici e bambini fanno quasi 10 metri quadrati a testa. La spesa complessiva affrontata dal Comune per questa ristrutturazione si aggira sul mezzo miliardo di lire, metà della quale sono solo per gli interni.

La sistemazione del Matteotti, per il quale si sta studiando anche una nuova denominazione, rientra nell'ambito di un piano globale di rinnovamento e di adeguamento delle strutture comunali riservate ai bambini: toccherà ora all'asilo San Giusto.

g.l.

IN BREVE

Oggi e domani, dalle 10 alle 17

Elettra apre le porte: si può visitare il sito del Sincrotrone

Oggi e domani il laboratorio di luce di Sincrotrone apre le porte ai visitatori. Il sito (statale 14, nei pressi di Basovizza) sarà accessibile gratuitamente dalle 10 alle 17. L'iniziativa, lanciata con lo slogan «Porte aperte a Elettra», è alla sua seconda edizione: l'anno scorso, con un orario più ridotto e in una sola giornata, furono circa quattromila i cittadini che andarono a vedere il famoso «anello», che quest'anno festeggia i cinque anni di attività. Le Poste hanno hanno attivato nelle due giornate, dalle 10 alle 16, un servizio postale temporaneo con annullo speciale filatelico.

Ha attraccato la fregata «Zeffiro»: si sale a bordo da oggi fino a martedì, tra le 14 e le 18

E' arrivata a Trieste ieri pomeriggio la fregata «Zeffiro» della Marina militare. E' al comando del capitano di fregata Gualtiero Mattesi, e ha un equipaggio di 220 uomini. Sono previste visite a bordo: i cittadini potranno salire sulla nave oggi, domani, lunedì e martedì tra le 14 e le 18. La «Zeffiro» lascerà infine Trieste mercoledì alle 8. Il comandante della fregata ha in programma una serie di incontri, farà visita al comandante del Porto e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio De Stefano, e ad altre autorità cittadine.

Concluso il corso dell'Edin: una maniera di inserire i giovani nel complesso settore del turismo nautico

Si svolgerà stamane, a partire dalle 10 e 30, alla Società triestina della vela, la relazione di fine sessione di "Imprenditori per il turismo nautico", il corso organizzato dall'Edin (Ente internazionale per la diffusione e l'incremento della nautica e la difesa dell'ambiente). Le lezioni hanno interessato le aule della facoltà di ingegneria navale dell'Università dal 25 febbraio scorso al 18 settembre, e vi hanno preso parte, con la formula del numero chiuso, 15 studenti, che hanno potuto sviluppare un bagaglio di conoscenze tecnico-imprenditoriali specifiche di tutto rilievo. Due di loro, al riguardo, hanno già trovato un impiego nel settore.

Crisi di governo e prospettive per Trieste: incontro di Camerini (Ulivo) con cittadini e amministratori

Una riflessione sulla crisi di governo e le prospettive locali: il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini incontra oggi i cittadini e gli amministratori della coalizione di centro-sinistra della Provincia di Trieste. La riunione si svolgerà alle 11 alla sala «Aquarius» del Club Eurostar della Stazione centrale. Argomento dell'incontro: «Crisi di governo, finanziaria e impegni per Trieste». «L'attuale momento politico e la crisi di governo richiedono - osserva Camerini - una riflessione generale sulla situazione che si va determinando e sui riflessi che questa avrà a livello nazionale e locale».

I monarchici à congresso puntano alla politica attiva e pensano a una nuova carta costituzionale

Rinnovare la fiducia nei dirigenti locali specie ora che il Movimento è «proiettato nell'agone della politica parlamentare», invitare il congresso nazionale che si terrà a Torino a costituire le redazioni territoriali del periodico «Opinioni Nuove», lavorare per «una nuova carta costituzionale ispirata anche dai nostri valori da convalidare con un referendum»: questi gli obiettivi emersi nel corso del congresso provinciale del Movimento monarchico, nelcorso del quale è stato ribadito come «l'istanza monarchica non è un mero pretesto di critica pregiudiziale avulso dal processo delle riforme».

Il nuovo console giapponese in visita in Provincia Così il Sol Levante guarda al porto di Trieste

Nei giorni scorsi il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha ricevuto la visita del nuovo console generale del Giappone in Italia, Tetsuro Miyata. Nel corso del lungo colloquio il console Miyata ha illustrato al presidente della Privincia il notevole interesse da parte degli operatori del Sol Levante per Trieste e il suo circondario, e in particolare per il porto, senza contare l'interesse sotto il profilo turistico, visto che ogni anno vengono a visitare l'Italia almeno un milione di giapponesi. Codarin dal canto suo si è detto disposto a favorire in ogni modo tutte le iniziative che possano servire a richiamare gli imprenditori giappopnesi.

Prosciolti dal gip del Tribunale militare di Padova due sottufficiali della Finanza denunciati dal Comando

Prosciolti perchè il fatto non sussiste. Due sottufficiali della Guardia di Finanza in servizio a Trieste sono usciti a testa alta dall'udienza svoltasi davanti Gip del Tribunale militare di Padova. Erano stati denunciati dal Comando perchè durante una pausa dell'attività si erano allontanati dal posto di servizio pur facendosi sostituire da un collega. I due militari si erano recati al bar. «La decisione del giudice- comment a Vincenzo Cerceo, già ufficiale della Finanza e oggi segretario del circolo «Centrocittà» di Rifondazione comunista, ripristina la legalità e la correttezza giuridica.

Per lo storico «castelletto» dell'Università si prepara un futuro non solo didattico, ma aperto ai visitatori

Si andrà a spasso fra tesori botanici

Un premio di idee (tre milioni) a chi offre il miglior progetto di sentiero

Un patrimonio di oltre un migliaio di organismi vegetali e animali, a qualche fermata d'autobus dal centro. Un'area verde talmente pregiata per le sue biodiversità da risultare quasi unica a livello mondiale. E intorno, oltre al «nucleo storico» dell'Università nuova, i resti di quello che una volta era il parco della Villa Sevastopulo, vale a dire il castelletto che ospita parte dell'attività del Dipartimento di biologia con il sottostante orto botanico.

«Non è improprio definire questa zona di assoluto pregio – afferma il prof. Pierluigi Nimis, direttore del dipartimento –. Al mondo infatti vi sono forse solo tre o quattro posti che presentano una tale ricchezza naturalistica immediatamente a ridosso del centro città. Il monte Valerio ospita la flora tipica delle pendici arenacee, che ha caratteristiche differenti rispetto al sovrastante altipiano. La concomitante presenza di diverse specie animali si presta a spunti e studi scientifici di ecologia e etologia applicata. Non dimentichiamo poi che il monte Valerio è da sempre la prima palestra per i corsisti di Biologia e di Scienze naturali. E visto che è stato appena pubblicato il programma generale di sviluppo edilizio universitario, quale migliore occasione per ridare tono e valorizzare tutto questo comprensorio scientifico e naturalistico?».

A questo proposito il consiglio del Dipartimento di biologia ha approvato un piano di massima per una riqualificazione generale del sito, riassumendo in quattro linee principali le diverse proposte di intervento. Si parte dalla risistemazione delle vecchie vie di transito sul monte Valerio, che si intendono trasformare in sentiero naturalistico introduttivo al parco urbano di villa Giulia, in collaborazione con il Comune. «Sarà sufficiente ripristinare un vecchio sentiero per arrivare immediatamente nel parco di villa Giulia – sostiene Nimis –, un'altra area di pregio che ha bisogno di essere conosciuta e apprezzata per tutto quello che offre».

C'è poi la proposta di destinare lo storico castelletto - ormai poco funzionale al lavoro universitario - a centro di servizi per il Dipartimento oltre che a centro di accoglienza per i visitatori che, oltre a percorrere il sovrastante sentiero, potranno entrare nell'Orto botanico. «Uno spazio piccolo, ma utile per i nostri fini scientifici e didattici. Un Orto botanico – sostiene Nimis – particolarmente adatto per ubicazione e dimensioni alle visite di scolaresche delle scuole medie superiori e inferiori».

Tutta questa ristrutturazione, assieme all'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo edificio, dovrebbe consentire al Dipartimento di biologia di allinearsi strutturalmente alle principali realtà scientifiche italiane del ramo. «Sono potenziamenti e riqualificazione improcastinabili – continua Nimis – tenuto conto di tutto il patrimonio scientifico il nostro possesso».

Il Dipartimento ospita infatti alcune delle più importanti collezioni, soprattutto botaniche, presenti nel paese. E ancora banche dati sulla flora regionale, sui licheni d'Italia e del mondo, e tanto altro ancora. «Entro il 15 novembre – continua Nimis – assegneremo un premio di idee di tre milioni di lire (bandito assieme al Centro di educazione ambientale del Comune) per chi presenterà un piano ottimale di ristrutturazione del sentiero. Il Dipartimento presenterà poi entro l'anno il piano scientifico dettagliato per la strutturazione dell'itinerario naturalistico. Dopo la formulazione dei preventivi di spesa per i cartelli e la ristrutturazione dei sentieri, l'inizio dei lavori sarebbe previsto per gli inizi di maggio.

«Se saremo puntuali, e con il conforto dei finanziamenti – conclude il direttore del Dipartimento – apriremo ufficialmente il sentiero entro l'autunno del '99».

Maurizio Lozei

Ami il giardino e non ce l'hai? Il Comune ti offre un'aiuola

Mentre nasce un percorso naturalistico in un ambiente che offre importanti caratteristiche scientifiche, bisogna pensare anche al verde di città. E il Comune, si sa, ha sollecitato l'aiuto dei cittadini: volontari privati, gruppi o associazioni potranno dedicarsi all'arte tanto britannica del «gardening» adottando una aiuola o uno spazio verde da curare e da mantenere ordinato, fiorito, piacevole e in buona salute.

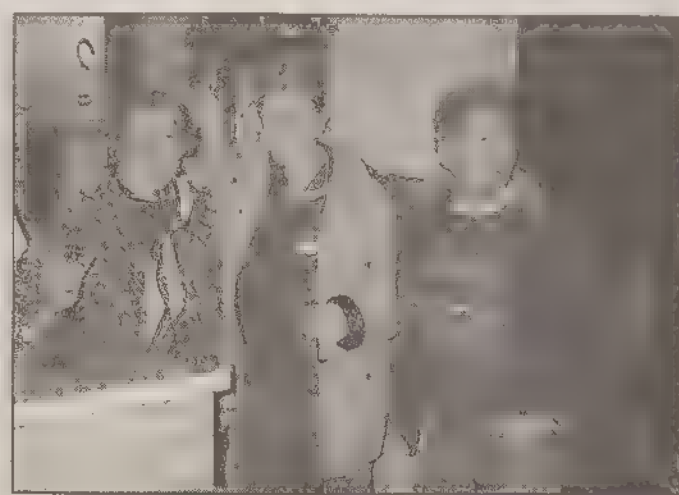
I siti «in offerta» sono fra l'altro il laghetto di Contovello e il campo giochi, la nuova zona giochi di Santa Croce, i centri civici di Prosecco, Opicina, via dei Mille, il giardino di piazza Monte Re, le zone verdi in prossimità della chiesa di Gretta e della Torre del Lloyd, l'aiuola di largo Promontorio, il Campo Marzio, piazza Cornelia Romana, via Paolo Veronese, piazza Gioberti, via Felluga e piazzale Valmaura, le zone verdi di Borgo San Sergio.

A questi cittadini, che potranno occuparsi di un giardino anche se vivono in una casa che ne è sprovvista, il Comune offrirà un rimborso spese annuale, proporzionale alla superficie e alla complessità dell'intervento, per sostenere i costi di acquisto di attrezzature, vestiario, materiali, ecc.

I futuri «giardinieri» devono fare la domanda entro il 10 novembre. Il modulo si può ritirare all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4 e nelle diverse sedi circoscrizionali, dove ci si può rivolgere anche per chiedere ulteriori informazioni.

LUTTO

Una singolare e notissima figura di pescatore

A Duino è morto il «Duca» spirito libero del porto: amico del mare, e di tutti

Ciano Pavelio (con il foulard al collo) fra i suoi amici di Duino. E' morto a 69 anni.

Duino ha perso il suo «Duca», spirito libero del porto. A 69 anni se n'è andato per sempre Luciano Pavelio, uno dei più vecchi pescatori duinesi. Con lui scompare non solo l'amico di tutti, sempre pronto allo scherzo e alla risata, ma un personaggio che aveva fatto del porticciolo di Duino la sua seconda casa. Sono in molti a ricordarlo, i capelli biondicci e il volto segnato dal sole, mentre si cucinava il pranzo sul suo fornellino da campeggio, in riva al mare. «Ciano», ha vissuto come ha voluto – raccontano gli amici con affetto –, pescava anche tutta la notte, e poi dormiva durante il giorno. In certi periodi è riuscito a guadagnare molti soldi, ma non aveva neppure il tempo di spenderli. Del resto il denaro non era una sua preoccupazione. Gli piaceva stare con gli amici, «un paio d'ore con lui significavano divertimento assicurato». Giù al porto le «merende» del «Duca» rimarranno nella memoria. «Capitava – raccontano – che un giorno qualsiasi arrivasse e dicesse: "Gavemo un pochi de sardoni, femo una merenda...", e cucinava sardoni fritti per tutti».

Aveva anche altri soprannomi Ciano, oltre al «Duca», nomignolo indotto dal fatto che lui stesso appioppava agli altri titoli nobiliari inventati. Lo chiamavano, a esempio, «Paveliò, apritor di dondolì» perché anni fa era stato invitato in Olanda con la delegazione della cucina italiana della regione. Allora era l'unico che sapesse aprire a dovere questo tipo di molluschi. Uomo molto semplice, Pavelio riusciva a malapena a fare la propria firma, ma leggeva moltissimo, divorava tutti i libri che gli capitavano sotto mano. Gli amici della «Dama Bianca», il giorno della sua scomparsa, gli hanno dedicato una piccola festa d'addio.

Erica Orsini

DUINO AURISINA Firmata l'intesa tra Comune e sindacato dei pensionati per una serie di servizi da attivare e migliorare

Pensieri per chi ha qualche anno in più

C'è bisogno di un servizio ambulatoriale per il Villaggio del Pescatore, di un servizio iniettivo, di un medico di guardia, di un servizio di pronto intervento, di riprogettare il servizio pediatrico, di «centralizzare» il servizio sociale al distretto sanitario. Insomma, dal punto di vista dell'assistenza sanitaria a Duino Aurisina c'è da fare quasi tutto, secondo quanto ha spiegato il sindaco, Marino Vocci, riferendo dei colloqui avuti quest'estate con l'Azienda dei servizi sanitari. Lo ha fatto a margine della firma al protocollo d'intesa che è stato siglato tra Comune e organizzazioni sindacali dei pensionati in tema di prestazioni sociali a beneficio degli anziani e delle persone economicamente più deboli.

Nell'accordo il Comune si impegna a proporre la partecipazione delle organizzazioni sociali (Spi-Cgil, Fnp, Cisl, Uilp-Uil) all'assemblea dei sindaci e di coinvolgere i loro rappresentanti nella discussione del piano annuale per l'utilizzo delle risorse «finanziarie, socio-assistenziali e umane».

Nel campo delle migliorie da apportare al servizio sociale, e compatibilmente con le risorse disponibili, il Comune si impegna a considerare «prioritarie le esigenze relative all'integrazione dell'assegno di sostentamento, la possibilità di interventi migliorativi sull'Ici e sulla tassa dei rifiuti solidi urbani, un sostegno ai meno abbienti per l'abbonamento al servizio di trasporto pubblico, la predisposizione di un progetto di integrazione tra Informagiovani e Unità bambini, adolescenti e pensionati».

Ma al centro dell'attenzione c'è e ci sarà anche la casa di riposo «Fratelli Stuparich», interessata da numerosi progetti. Intanto, il Comune afferma che promuoverà incontri periodici, con la partecipazione dei sindacati, per verificare il funzionamento della casa di riposo, la qualità dei servizi, le forme di partecipazione degli ospiti e dei loro familiari, la programmazione degli interventi per l'ampliamento dei servizi «in modo da contenere il costo della retta di ricovero».

Ma non è tutto qui, perché il Comune dice anche di voler «trasformare in modo "intelligente" la casa di riposo». In che senso? Dando risposte per esempio alla richiesta di posti per persone non autosufficienti, «ma confermando però allo stesso tempo l'esistenza di un progetto per l'adeguamento della struttura in Rsa (Residenza sanitaria assistita)». Dunque la «Stuparich» potrebbe diventare tutto insieme casa di riposo, casa di riposo per non autosufficienti, e Residenza sanitaria (che è una sorta di «camera di compensazione» a fronte di una politica sanitaria che prevede ricoveri sempre più brevi). Tutto ciò comporterà, se sarà realizzato, cambiamenti non da poco.

Marcia della pace con spettacolo da Duino a Trieste

Si svolgerà domani la marcia della pace a favore dell'Unicef organizzata dagli studenti del Collegio del mondo unito di Duino. Partenza alle 5.30, sosta alla stazione ferroviaria per indossare i costumi nazionali e arrivo in piazza della Borsa a Trieste, dove ci sarà uno spettacolo di musiche, danze folcloristiche e canti corali. Alla marcia possono partecipare tutti gli interessati, di Duino e di Trieste. Per informazioni: prof. Viviana Pace (tel. 040.208021).

Domani a Sistiana gara di pesca con dono finale

Domani alle 8 è in programma a Sistiana la seconda prova del campionato sociale di pesca sportiva. E' organizzata dall'Associazione tra diportisti nautici «Sistiana 89».

Come sempre, l'intero pescato verrà consegnato alla casa di riposo comunale «Fratelli Stuparich».

Gli organizzatori informano che le iscrizioni si apriranno sempre domani, alle 7, nella roulotte della baia di Sistiana.

A cura SPE

Tutto di nuovo mi voglio vestire

MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA MODA

È così ogni anno. Al cambio di stagione si sente la voglia di rinnovarsi, di eliminare le cose che sanno di già visto e già usato. Si sente il desiderio di modificare lo stile e di rinnovare il guardaroba. E la scelta di un abito o di un accessorio ci possono aiutare a crearci un'immagine esterna che corrisponde al nostro interno benessere. Gonne lunghe, un grande ritorno delle pieghe, pullover in lana morbida e preziosa, mantelle avvolgenti, tessuti come il tweed e la lana cotta rivisti e rielaborati per diventare morbidi e portabilissimi. La moda per l'autunno e l'inverno, nella vasta gamma di proposte che lascia ognuno libero di scegliersi un proprio stile, è attenta al dettaglio e al particolare. Le gonne ad esempio hanno quasi sempre uno spacco inaspettato, le pieghettature e il plissè sono utilizzati sulle camicie e sui cappotti anziché sulle gonne. Il tutto nelle mille sfumature e tonalità del colore più alla moda d'inverno: il grigio. Grigio piombo e grigio ferro, antracite e carbone (un delizioso grigio con sfumature azzurre) per l'abito due pezzi diritto, per il tailleur in grisaglia, per il blouson, per la mantella, decorato o florito. Continua infatti il successo dei decori floreali dipinti o stampati su borse e maglie; impazzano nelle vetrine passamanerie e paillettes; anche le giacche esibiscono ricami fatti a mano. Trionfa il velluto liscio o damascato nelle più suggestive sfumature, e si prendono la rivincita il panno e il feltro che sono diventati anche materiale per le scarpe più alla moda. I colli dei cappotti sono particolarmente attenti a sottolineare la femminilità: si allungano fino a diventare delle cappe, ampliano i revers e sopra il cappotto andrà portato magari uno scialle ad uncinetto. Al di là delle stravaganze, la vera eleganza punta sulla semplicità: una camicia, un cardigan, un dolcevita, una gonna e un paio di pantaloni sono gli elementi base da scegliere con un occhio attento ai materiali e al taglio. Insomma, anche la moda proposta nelle vetrine dei negozi ci invita a scegliere qualcosa che ci faccia star meglio con noi stessi, che ci coccoli e che ci valorizzi, che sia comodo e confortevole, che esprima il nostro personale stile, che ci permetta senza troppi sforzi di essere eleganti sia in casa sia fuori casa, sia in ufficio che nel tempo libero o a una cena importante, mixando sapientemente gli accessori giusti, e personalizzando l'abito con un gioiello o una sciarpa unici.

Vedi alla voce scarpa

Stringate, con fibbia, di morbida nappa con punta bombata o quadrata, ultrapiatta, con tacco a spillo, o a rocchetto sagomato.

La scarpa è l'accessorio indispensabile per dare il tocco finale a chi desidera essere elegante e alla moda.

E alla voce scarpa ha uno spazio di rilievo lo stivaletto. In vernice o in cuoio stampato, con cerniera laterale o con tacco alto, lo stivaletto è il complemento indispensabile sia per chi veste sportivo sia per chi cerca uno stile chic e raffinato.

La vera novità è la scarpa morbida come il tessuto, perché è fatta di tessuto, panno, flanella o alpaca.

E di tessuto sono sia le eleganti scarpine con cinturino sia i mocassini, sia gli stivaletti, sia i sandali, altro «must» dell'inverno.

Per chi ama lo stile retrò il massimo sono indubbiamente le scarpe in velluto.

Una scarpa per ogni umore e per ogni situazione.

Essere in forma per piacersi di più

Certe volte dopo aver scelto un abito o un cappotto ci pentiamo dell'acquisto fatto perché magari guardandoci allo specchio ci sembra che le spalle «spiovano» un po' troppo o che la stoffa tiri e proprio in quei punti dove la nostra linea lascia a desiderare. Un portamento equilibrato, le spalle diritte, un corpo scattante si conquistano a poco a poco con l'esercizio.

Ma un esercizio mirato; soprattutto per quelle persone, anche giovani, che da anni fanno vita sedentaria o per le persone più in là con gli anni che decidono di recuperare benessere incominciando a fare ginnastica. Per tutte queste persone Livio Salis, che danni educa alla cura del corpo, ha realizzato nella sua palestra una proposta di ginnastica soft con abbinamento di esercizi di stretching studiati e calibrati.

Prima di iniziare gli esercizi di ginnastica, e dopo averli svolti, spiega infatti Livio, è bene effettuare esercizi di allungamento del muscolo, esercizi di stretching appunto, che hanno anche lo scopo di sciogliere l'acido lattico e di impedire la formazione del cortisolo, una sostanza «ossidante» che può dare fastidiosi disturbi. Inoltre, sono proprio le persone che decidono di avvicinarsi alla ginnastica dopo anni di «ruggine» che hanno bisogno di capire la qualità e il senso dei movimenti che fanno, che necessitano della presenza costante di un istruttore capace di valutare difetti di postura, eventuali scoliosi e posizioni ormai acquisite e di cui è difficile rendersi conto da soli.

E nella palestra di Salis un'attenzione particolare è rivolta alla giusta e corretta respirazione; il tutto accompagnato da consigli alimentari in grado di far recuperare a tutti una forma smagliante.

Piccoli consigli in attesa di... dimagrire

Comprarsi un abito nuovo o un completo alla moda può essere il premio a una attenta azione combinata di dieta e movimento che ci ha fatto raggiungere una buona forma e una silhouette invidiabile in grado di rendere più attraente quello che indossiamo. Se invece siete fra quelli che hanno deciso che «adesso basta, è proprio ora di cominciare a provvedere», perché non riuscite più a entrare nei pantaloni o nelle gonne invernali questi sono alcuni piccoli consigli per aiutarvi a mantenere i buoni propositi. Controllare la posizione della bilancia e pesarsi sempre alla stessa ora. Mettersi al centro della bilancia e bilanciare bene il peso sui due piedi. Non pesarsi tutti i giorni: il peso corporeo fluttua e vedere che nonostante gli sforzi non si è dimagriti di un etto, può essere deprimente. Basta pesarsi una volta per settimana. Preparare un bel grafico su cui segnare il peso attuale e quello che si desidera raggiungere, indicando le tappe via via conseguite. Ovviamente per dimagrire bisogna ingerire meno energia di quella che si consuma per riuscire a bruciare le riserve corporee in eccesso. E se è vero che la prevenzione incomincia a tavola, indubbiamente frequentare una buona palestra è un ulteriore importante ausilio per raggiungere forma, benessere, bellezza.

Aria nuova anche per i capelli

Dopo l'esposizione estiva al sole e alla salsedine i capelli si presentano all'appuntamento con l'autunno per lo più sfibrati, spesso sbiaditi e con doppie punte, fragili e secchi. Se non sono stati opportunamente protetti infatti il fusto del capello si è sicuramente danneggiato, e basta una semplice spazzolata per spezzarlo. Maschere ristrutturanti, balsami, impacchi idratanti sono allora indispensabili per ripristinare uno stato di buona salute. E con i capelli sani i nuovi tagli avranno il loro giusto rilievo. Frange corte o lunghe da regolare con gel o fermagli dietro le orecchie o lasciate morbide sulla fronte, carré e tagli scalati ricchi di volume daranno anche alla pettinatura quell'aria informale ed elegante che è la caratteristica peculiare della stagione. Una stagione in cui il corto e il lungo convivono e nessuno dei due prevale sull'altro, perché oggi la moda, in ogni campo, lascia la massima libertà di scelta.

Nettezza urbana

Giorni fa ho letto l'interpretazione di un consigliere circoscrizionale su quale sarà il nostro futuro rapporto con le «scovazze». Uno scenario apocalittico. Bottini e sacchetti multicolori, vecchietti tremanti in difficoltà al momento di inserire la tesserina a microchip nell'aggeggio preposto all'apertura del coperchio, file enorme agli sportelli degli uffici che dovranno rilasciare il duplicato in caso di smarrimento della tessera.

Si dimentica, però, il lato positivo della questione. Si creeranno tantissimi nuovi posti di lavoro. Infatti all'interno di ogni singolo bottino dovrà essere sistemato un dipendente della Nettezza urbana pronto ad afferrare il braccio del malcapitato che dovesse sbagliare colore del sacchetto. Un'altra categoria di professionisti specializzati verrà istituita fra coloro che, dotati di finissimo fiuto, verranno assunti con compiti ispettivi. Avranno cioè una zona di competenza nell'ambito della quale saranno autorizzati a fermare quei cittadini carichi di sacchetti colorati per annusare il contenuto, onde verificare che nel sacchetto non siano state inserite, a esempio, teste di pesce al posto di involucri vuoti.

È facile prevedere che, al fine di evitare abusi, gruppi di cittadini faranno nascere, all'interno delle strutture di difesa del consumatore, un nuovo coordinamento intitolato «Verifica e Analisi Fasi Funzionamento Asporto», cioè il Vaffa.

Dario Pacor

L'ambasciata russa

Ho letto sul giornale del 9 ottobre nell'articolo intitolato «Italia-Russia, associazione e consolato: oggi il battesimo» la frase: «Dall'ambasciata di Roma poi, vista la presenza e il passaggio di numerosi operatori russi a Trieste, nodo di scambio Est-Ovest, è giunta anche l'autorizzazione per l'agenzia consolare».

Devo precisare che rappresentanze consolari, anche quelle onorarie, non possono istituirsi che dopo l'accordo in merito tra le autorità competenti dei due Paesi. Quindi si tratta di un equivoco: quest'ambasciata non ha mai autorizzato e non poteva autorizzare l'agenzia consolare di Trieste. Si nota che Trieste fa parte della circoscrizione consolare di codesta ambasciata.

Valentin Kabanenko, consigliere (affari consolari) dell'ambasciata della Federazione russa in Italia, Roma

FILO DIRETTO

Il mancato adeguamento dell'Istituto agli attuali indici, scesi all'incirca al cinque per cento

Tassi ridotti, ma non per le case Iacp

Risponde la presidente Perla Lusa: «Fino alla modifica delle norme regionali, che dobbiamo rispettare, non possiamo comportarci in altro modo»

Vorrei chiedere all'Iacp di Trieste, avendo le banche ridotto il tasso per l'acquisto della casa a circa il 5%, perché lo stesso Iacp mantiene tale tasso all'8%.

Gradirei una risposta.

Enrico Visnievez

La risposta al quesito è estremamente semplice: l'Istituto opera ed è tenuto al rispetto di una specifica norma di legge regionale. Fino a che il legislatore regionale non modifica le disposizioni vigenti non è possibile comportarsi in altro modo.

A questo proposito pare non superfluo ricordare che l'Istituto di Trieste ha più volte fatto presente alla regione la necessità di una complessiva riforma del quadro normativo che disciplina le cessioni in proprietà degli alloggi, con l'introduzione della «programmazione» delle stesse.

Il continuare, infatti, con l'attuale sistema di vendita diffusa determina situazioni di comproprietà in quasi tutti gli stabili, con conseguenti aggravi gestionali e, soprattutto, con il reale pericolo di compromettere la possibilità di attivare non trascurabili risorse finanziarie per il recupero di moltissimo patrimonio vetusto.

In caso di comproprietà bisogna trovare l'accordo con i proprietari privati e la loro disponibilità a finanziare per le quote di competenza gli interventi che per loro natura non possono che essere unitari per l'intero stabile.

Il presidente Iacp Perla Lusa

Uniti da mezzo secolo

Erna e Carlo Furlan festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio, celebrato nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli nel '48. Ai coniugi mille auguri dal figlio Roberto, dalla nuora Graziella e dai nipoti Tiziano e Marco con la moglie Barbara.

Berto, il marinaio

In questa foto scattata nel maggio del lontano '43 è ritratto il giovane marinaio Berto, che oggi compie ottant'anni. A lui mille auguri dalla moglie, dai parenti, da tutti gli amici e dai nipotini Andrew e Matteo.

Ancora su via Bonomea

Il sig. presidente di Circoscrizione insiste a illustrare e drammatizzare la pericolosità di via Bonomea, ma evidentemente non sa o dimentica che l'«unica strada in regione che supera il 25% di pendenza» è ancora oggi, e lo è sempre stata in quel tratto, assolutamente libera al transito di chiunque e in entrambi i sensi (anche agli avventori che dalla città salgono alla locale trattoria e fanno ritorno a casa magari dopo aver bevuto un bicchiere di troppo). E tuttavia non risulta che in passato vi siano stati incidenti di rilievo.

È lecito arguire che dopo la ripavimentazione la situazione sia ancora migliorata. Ma se così non fosse, sarebbe doveroso interdire il transito in quel tratto e a tutti e questo perché altrimenti incomberebbero sull'amministrazione comunale non indifferenti responsabilità di carattere civile e forse anche penale, con conseguenti oneri per risarcimenti in caso di incidenti.

Ma Giorgi vorrebbe pure che, nella parte alta, il traffico fosse vietato ai non residenti perché la strada è priva di marciapiedi e vi transiterebbero automobilisti indisciplinati a «velocità oltremodo pericolosa». Anche qui Giorgi dimentica che in tutta la periferia della città e nelle frazioni dell'Altipiano, sempre facenti parte del Comune di Trieste, vi sono numerose strade senza marciapiedi e tuttavia aperte al traffico pedonale e automobilistico.

Per quanto riguarda poi l'eventuale inosservanza di qualcuno alle norme del codice stradale (e, sono certo, non solo dei non residenti), purtroppo il problema è generale: vale per la via Bonomea al pari di tutte le altre vie anche centrali e non mi risulta che il Comune per questo ne abbia mai chiusa qualcuna al traffico.

Infine, Giorgi nell'intervento sul Piccolo del 23 settembre scorso ha accennato a delle «strade residenziali» includendo nel discorso pure Scala Santa. Siamo in tempi di privatizzazioni e sembra si voglia estendere il concetto alle strade, magari riservando a pochi eletti i vantaggi della percorribilità e lasciando alla collettività le spese di ristrutturazione, di manutenzione, illuminazione, pulizia, ecc. Ai cittadini decidere fino a quale punto la cosa possa essere tollerabile.

Ma, a prescindere da quanto precede che di per sé rende del tutto infondato il divieto di circolazione, vi sono motivi più seri e importanti da considerare come la grande viabilità in generale e quella verso il vicino Friuli e oltre in particolare. Il viale Miramare e la Costiera non ce la fanno più a sostenere il traffico, giornalmente per nove mesi all'anno e d'inverno nei fine settimana. Ogni tanto la caduta di un masso o una frana o lo scoppio di una tubatura bloccano l'entrata in città ed è il caos generale. Come non bastasse, sono stati già eseguiti rilievi geomorfologici sulla Costiera e purtroppo vi sono fondati timori sulla futura tenuta di quel manufatto anche in considerazione al continuo aumento del traffico.

Occorre di conseguenza prepararsi al peggio e intervenire per tempo per la soluzione del problema, soluzione che – più immediata, razionale e meno onerosa – non può che essere il maggiore e migliore utilizzo dell'autostrada che già avvolge la città. Vi sono già parecchie uscite con collegamenti verso la parte bassa: bisogna semplicemente valorizzarli opportunamente. Quindi non la chiusura di via Bonomea e Scala Santa, ma esattamente il contrario, e cioè adeguata sistemazione di queste e altre strade già esistenti nonché individuazione e progettazione di altri percorsi utili al traffico da e per la città attraverso l'autostrada.

Albino Pertot

Il sorriso di Marisa

Questa bella ragazza dal dolce sorriso di tanto tempo fa è Marisa, che oggi festeggia il suo compleanno. Alla mamma tanti affettuosi auguri da parte della figlia Federica.

I vent'anni di Carlo

Un bel ritratto di Carlo all'età di vent'anni. Oggi ne festeggia 88: la moglie Mariucci e gli amici più sinceri gli augurano di godersi ancora a lungo la sua vita di pensionato.

Una Barcolana di emozioni

Se un giorno sei particolarmente triste, lasciati alle spalle tutto il mondo e prendi la strada per Trieste, dopo Monfalcone ammira il Carso con le caratteristiche pietre bianche irregolari che spuntano dalla terra bruna e la vegetazione di foglie dal bel rosso acceso di varie tonalità. Sulla tua destra, invece, vedi l'inizio dal mare Adriatico e, in fondo, immagini la dolce costa istriana con i suoi campanili.

Ma appena passata una piccola galleria naturale, accosta e fermati. Se è la seconda domenica d'ottobre puoi ammirare uno spettacolo delizioso che ti toglie il fiato: sospese fra mare e cielo puoi vedere decine e decine di barche con lo scafo leggero e le alte vele bianche e se sposti lo sguardo di là ne vedi ancora, e ancora. Sono decine e decine: ma no, sono centinaia e non riusciresti mai a contarle.

È la Barcolana, una competizione di barche a vela che vede come scenario lo stupendo golfo di Trieste fino al bianco, ricamato, unico castello di Miramare. Se c'è il sole, il Carso, il mare e la città si manifestano in tutto il loro fascino, se c'è la «bavisela» giusta che fa scivolare le barche leggere sull'acqua come bianche farfalle e il cielo è terso, è tutto come un sogno. Il vento scompiglia persino i tuoi pensieri stanchi e Trieste ti appare come una gran signora che forse mostra tutti i suoi anni ma ancora incanta.

Se invece il cielo è grigio e non c'è vento, la Barcolana rischia di fallire, ma il mare di un bel colore grigioperla con riflessi argentati ti prende ugualmente e l'ami tanto. Se c'è il venticello giusto, quello che smuove le vele e fa scivolare le barche – silenziosi ed eleganti – sulle acque del golfo, allora la scena che è immensa e irreale ti prende, ti commuove e ami il cielo, e ami il mare, ami anche Trieste con i suoi palazzi e le sue piazze, e l'entroterra di colline e ami il Carso con il suo fascino e sei orgogliosa perché almeno un po' di tutto questo ti appartiene. Ami la sua gente – dicono un po' matta, ma vivace e tanto generosa – ami il suo dialetto, le «ciacole». Ami il suo passato storico di lotte, di contraddizioni e ferite mai rimarginate.

Trieste, se la conosci, l'ami e basta, senza tanti perché. Da bimba sognavo di spiegare la mia vela bianca al vento, al sole, alla nostra mai dimenticata bora. Più tardi ho avuto i miei dubbi di riuscire mai a far scivolare sull'acqua la mia spaurita vela bianca, ora so con certezza che la mia barca non è nemmeno mai stata in competizione con le altre mille, e il rimpianto mi strizza il cuore. Mi rimane immutato e tenero l'amore per questa città, dove sono arrivata in fasce nel '42, dove ho mosso i primi passi, dove, sui banchi di scuola prima (compreso il Carli) e fra la gente poi, ho imparato ad amare la vita, le persone, il mare e il sole e la bora, e i tramonti dolci e infuocati, e persino la squadra di calcio: i «muli rossoalabardati».

Con un amore così invecchi dolcemente, nutrendoti di nostalgia e di ricordi e nemmeno più fai caso di quanto avevi sofferto per non aver avuto il tuo piccolo spazio per poter far scivolare – silenziosa fra le altre – la tua piccola, fragile imbarcazione dalla vela bianca spiegata al vento, in una delle prime domeniche d'ottobre ancora tiepida di sole in un dolce autunno triestino – piccola primavera –.

Mariapia Francavilla Ghiglianovich (Belluno)

ORE DELLA CITTÀ

Arcigay Arcilesbica

Oggi alle 17.30 all'hotel Continentale (via San Nicolò 25), l'Arcigay Arcilesbica organizza un incontro pubblico dal titolo «In Italia le lesbiche e i gay sono discriminati?». Ospite è l'avvocato di Pisa Ezio Menzione, civilista e penalista di fama nazionale, da anni impegnato sul fronte dei diritti degli omosessuali.

Liceo «Galilei»

Oggi alle 11.15, nell'aula magna del liceo «Galilei» si svolgerà la cerimonia di premiazione degli alunni meritevoli dell'anno 1997/98 e la consegna da parte dei benemeriti delle borse di studio. Sono invitati anche i genitori degli alunni.

ORE SPE

Comunità istriane

Oggi alle 18 apre i battenti la quinta Biennale giuliana d'arte, rassegna internazionale d'arte contemporanea, incontro tra artisti istriano-dalmati, triestini, regionali ed extraregionali. Visite da domani a venerdì 30 ottobre, feriali 10-12 e 15-17, festivi: 10-12.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 «Arte d'opera e da camera del '700», incontro lirico musicale con il soprano Gigliola Cattaruzza e con la pianista Daniela Hribar. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

David Byrne Visita guidata

Oggi alle 17 Franca Marri terrà una visita guidata alla mostra di David Byrne ospitata nelle sale del quinto piano del museo «Revoltella». Saranno illustrate le opere più recenti del leader del gruppo musicale dei Talking Heads, pensate e ideate proprio per questa mostra, intitolata «Your action world».

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domestiche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel/fax 040/366280, cell. 0335/224741.

FARMACIE

Dal 12 al 17 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Partito umanista

Nell'ambito delle attività necessarie per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare «Responsabilità politica» promossa a livello nazionale del Partito umanista, il prossimo tavolino per la raccolta firme sarà in largo Roiano, oggi dalle 16 alle 19.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con Fulvio Gregoretti e i suoi amici. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Personale di Indelicato

Oggi alle 17.30 alla libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3) verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Denis Indelicato intitolata «Eva». Presenterà Astrid Pesarino. La rassegna sarà aperta fino al 30 ottobre.

Escursione Cgil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser riprende le attività con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» per la stagione 1998-'99 con l'escursione al sentiero Kugy. Il percorso viene suddiviso in tre parti. Domani da Basovizza a Prosecco: partenza alle 8.25 con l'autobus Act 39 dalla stazione Centrale per Basovizza. Rientro da Prosecco alle 16.05 con l'autobus 44.

Croce rossa

I volontari del soccorso della Croce rossa italiana, Comitato provinciale di Trieste, organizzano per domani la terza edizione della caccia al tesoro in automobile denominata «Cerca... ritrova... impazzisci...» con partenza alle 10 da piazza Unità. Iscrizioni e informazioni al 308850 dalle 18 in poi.

Medici cattolici

Il direttivo dei Medici cattolici ricorda che la messa sarà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Amici della terra

Gli Amici della terra organizzano per domani una traversata carsica da Visogliano a Monfalcone. Verranno attraversate zone di notevole interesse storico-naturalistico con visita ad alcune caverne fortificate della prima guerra mondiale. Ritrovo alle 7.50 alla biglietteria della stazione Centrale, rientro previsto entro le 18.30. Per informazioni tel. 7606169.

Trofeo di scherma

La Società ginnastica triestina scherma e l'Associazione sportiva udinese organizzano il primo Trofeo schermistico Alpe Adria, gara giovanile a squadre con atleti del Friuli-Venezia Giulia, dell'Austria e della Slovenia, domani nella palestra grande della Sgt (via della Ginnastica 47) dalle 9.30 fino al tardo pomeriggio.

Grigliata Sci Cai

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza come ogni anno la consueta grigliata di inizio stagione, che avrà luogo domani. Ritrovo alle 11.30 nel campo Scout di Prosecco-Santa Croce.

Associazione grafologica

L'Agi-associazione grafologica italiana comunica che sono iniziati i corsi di grafologia dell'età evolutiva autorizzati dal Provveditorato agli studi per docenti di scuola media e superiore. È previsto l'intervento di psicologi, psichiatri e docenti universitari di Urbino per approfondimenti sulla complessità del processo evolutivo nel bambino. I corsi, diretti da Nevia Dilissano, si tengono nella scuola dell'Associazione in via Valdirivo 11. Per informazioni tel. 364904.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt (via San Nicolò 20) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

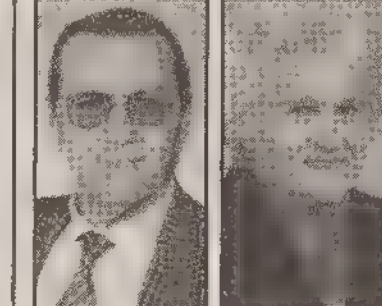
PICCOLO ALBO

Ritrovato il 13 ottobre grembiule di colore blu in via di Chiadino. Tel. 773576 ore pasti.

Chi avesse assistito o visto il tamponamento avvenuto in via Commerciale all'altezza del 144 verso le 10.45 del 19 gennaio, tra una Fiat Cinquecento e altre due autovetture, è cortesemente pregato di contattare il 307879 (ore ufficio).

Sparito da tre giorni gatto certosino grigio scuro con macchia sul collo bianca dalla sua abitazione di Visogliano. Il suo nome è Filippo. Chi potesse dare informazioni può telefonare al 291058.

Trovato gatto bianco pelo lungo, zona ospedale Maggiore, sterilizzato e in buone condizioni. Tel. 578841.

NOZZE D'ORO

Maria Pinna e Antonio Lacota hanno festeggiato il loro 50.o anniversario di matrimonio. Auguri da tutti i loro cari.

Fantasia creativa

Nella sede dell'Opera figli del popolo a palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) è aperta la mostra d'arte hobby e tempo libero «Fantasia creativa» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra rimarrà aperta fino al 22 ottobre (feriali 16-18.30, festivi 10.30-12.30).

Tutela consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori - Condominio è a disposizione di tutti gli utenti della casa con particolare riferimento ai condomini ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 12, in via Udine 2/A.

Concorsi Erdisu

L'Erdisu informa che sono affisse all'albo dell'ente le graduatorie generali provvisorie dei concorsi per il 1998/99. Le eventuali istanze di revisione dovranno essere presentate all'ufficio assistenza dell'ente entro giovedì 22 ottobre alle 12.30.

Corso di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa «Fisorchestra G. Tarabocchia» propone un corso d'insegnamento per fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì (19-22) e ogni mercoledì (16-20) in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

Bulli e Pupe

Gita con la Bulli e Pupe in Germania, ai mercatini natalizi e a Norimberga nei giorni 11, 12 e 13 dicembre. Prenotazioni e informazioni al 231481.

STATO CIVILE

NATI: Bembi Cristiano, Seppi Marco, Basezzi Petra, Barocchi Marco, Ridulzo Nicolò, De Giorgi Teresa.

MORTI: Gombac Maria Concetta di anni 86; Spanger Sonja, 58; Bassi Gino, 75; Cipriano Gallopin, 74; Grebaz Edoardo, 49; Faraglia Vincenzo, 68; De Toni Margherita, 95.

RISTORANTI E RITROVI

Il cantante del complesso, Max Pezzali, ha incontrato i ragazzi del Centro giovanile

Un «883» coi fan di Chiadino

«Un'esperienza indimenticabile». Commento più entusiastico non potevano fare i ragazzi del Centro giovanile di Chiadino dopo l'incontro avuto con Max Pezzali, il cantante degli 883, il gruppo esibitosi giorni fa a Trieste. Nel pomeriggio che ha preceduto il concerto i ragazzi della parrocchia di Santa Caterina hanno potuto parlare con Max Pezzali (*nella foto, in primo piano*) lontano dal frastuono del palcoscenico: «Sapevamo che è un personaggio capace di affrontare la realtà e le problematiche dei giovani con intelligenza e sensibilità - hanno detto - e ne abbiamo avuto conferma».

Il Centro giovanile di Chiadino in questi giorni ha fra l'altro riaperto i battenti per le attività ricreative della stagione autunnale (per informazioni tel.943793 al pomeriggio). Intanto oggi sarà festa grande per gli scout di Santa Caterina. Alle 15.30 il presidente nazionale degli scout cattolici d'Europa Giovanni Farella inaugurerà le nuove cinque sedi che la comunità cateriniana ha costruito per i giovani e i ragazzi scout. A benedire gli ambienti, che fanno parte del secondo lotto del complesso parrocchiale in via di edificazione, sarà il parroco don Pier Emilio Salvadè, alla presenza dei consiglio pastorale parrocchiale e degli affari economici.

IN BREVE

La giuria ha designato i vincitori

Concorso poetico «Neruda» Domani al teatro Miela la cerimonia di premiazione

Sono stati designati i vincitori del concorso internazionale di poesia «Premio Neruda», organizzato nell'ambito del Festival del cinema latino-americano da AltaMarea iniziative culturali e Apclai Festival del cinema latino-americano in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Questi i nomi dei classificati: primo premio a Jurij Paljk (Terzo di Aquileia); secondo a Matjaz Pikalo (Lubiana); terzo a Sergio Penco (Trieste); quarto a Franco Bulli (Trieste). La cerimonia di premiazione del concorso, la cui giuria è stata presieduta dal vicesindaco Roberto Damiani, si terrà domani alle 18 al teatro Miela. Sono oltre 200 i poeti che hanno partecipato all'iniziativa, per un totale di circa 350 componimenti. Intitolato a Neruda, il concorso ha voluto sottolineare l'importante ruolo della poesia e del suo linguaggio universale in campo letterario, sociale e politico. Il bando della seconda edizione verrà reso noto durante la cerimonia di domani.

La banda musicale della Polizia di Stato si esibisce questa sera al teatro Verdi

Oggi alle 21 al teatro Verdi (*foto*) si terrà un concerto della banda musicale della Polizia di Stato, organizzato in collaborazione con il Comune. Il gruppo – fondato nel 1928 – si compone di 105 elementi, tutti diplomati al conservatorio, diretti da Maurizio Billi. Il vasto repertorio della banda, oltre alle tradizionali marce militari, comprende anche brani e trascrizioni originali di musica classica antica e contemporanea: oggi il complesso suonerà pagine di Dvorak, Ciaikovski, Reed, Bennett e Gershwin. Alla serata si accederà solo su invito.

Appuntamento lungo le vie del vecchio ghetto col mercatino dell'antiquariato e usato d'epoca

Torna domani dalle 8 alle 20 nelle vie del vecchio ghetto il mercatino dell'antiquariato e usato d'epoca. Sui banchi degli espositori e nei negozi dei rigattieri si potranno trovare vari oggetti, dai vetri di Murano ai lampadari art déco e agli orologi da collezione. Il Comune ricorda dalla mezzanotte alle 24 di domani saranno vietati transito, sosta e fermata su entrambi i lati di via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, androna della Torre e via del Rosario.

Arte floreale: incontro per operatori del settore lunedì nella sede sociale della Confcommercio

Per aggiornare e qualificare l'attività della vendita di fiori e derivati, la Confcommercio organizza lunedì dalle 14 alle 17 nella sede sociale di via San Nicolò 7 (primo piano, tel. 367296, fax 362956) un incontro con il responsabile dell'albo insegnanti della Federazione nazionale fioristi, Marco Sartorello, per una dimostrazione di arte floreale. Sartorello illustrerà i corsi professionali della scuola Federfiori «Carlo Pirotto». Il corso è aperto gratuitamente a tutti gli operatori del settore.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/10	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
17/10	8.00	Ly FIGURDABIA	M. El Brega	Siot
17/10	8.00	Ma SEALION I	Batumi I	Siot
17/10	8.00	It FRANZ	mare	rada
17/10	9.00	Tu ULOSOY 4	Istanbul	31 bis
17/10	9.00	Li LULA 1	Es Sider	Siot
17/10	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
17/10	12.00	Li ZIM PUSAN I	Alessandria	50
17/10	23.00	Ge CAPE SPEAR	Ancona	49/9
MOVIMENTI				
12/10	12.00	KORABI	43/11	44/8
TRIESTE - PARTENZE				
17/10	12.00	Rs VOLGO BALT 229	Venezia	44
17/10	17.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	52
17/10	18.00	Az MAHMOUD RAHIMOV	Fiume	Sc. Legn.
17/10	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/10	20.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	31 bis

ELARGIZIONI

— In memoria di Pino Kapely da Nidia e Remigio Coloni 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Paolo Morterra nel V anniv. (15/10) da papà, mamma, Fulvio, Maurizio 100.000 pro Ams.
— In memoria di Lucia Petronio (15/10) da Lisetta Macor 20.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Tongiorgi nel XX anniv. (16/10) dalla moglie Egle, figlie Rosa e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Ciuk dalla moglie Silvana 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Emiro e Myrra Cosulich dal figlio Fulvio e moglie Lyda 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Degasperi per l'anniv. e compleanno (17/10) da mamma e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Gerloni nel VII anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 150.000 pro Caritas.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel XIV anniv. (17/10) dalla figlia e fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo nell'anniv. (17/10) da mamma e papà 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Micol Tomasetti per il compleanno (17/10) dalla mamma 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Celeste Palmolungo per il 90.o compleanno dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Percavassi nel XX anniv. (17/10) dalla figlia e nipoti 100.000 pro chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri), 100.000 pro Cri.
— In memoria di Ervino Riosa (17/10) da Ester Riosa 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Sottoscr. Giulio Vidali, 25.000 pro Sottoscr. Riccioli, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amato papà Rodolfo per l'onomastico (17/10) dalla figlia Laura 50.000 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Alfredo Viola per il compleanno (17/10) dalle nipoti Alessandra e Sabrina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Per un anniversario da C.S. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gioia Allegretto da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Allesch dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini-inquilini e Isa di via Giuliani 48 120.000 pro Ass. de Banfield; dai condomini e inquilini di via Giuliani 48 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sindrome di Down), 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria della cara zia Maria Barut da Edi, Livia e Adelma 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Belaz dalla fam. Savi 50.000, dalla fam. Zivez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Berdini da Rudy, Vera, Lucio e Mariuccia 40.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della cara amica Luisa Eva Bessich da Lina Zacchigna 30.000 pro Umago viva.

Tutti gli orari dei corsi organizzati dal centro di formazione permanente dell'Auser

«Liberetà», le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: corsi sospesi per attività del liceo Oberdan.

Martedì: corso di lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); lettori di lingua inglese, 15.15-17.15 (Collegio del Mondo Unito); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); corso di lingua slovena I, 17-18 (Jasna Rauber); corso di lingua inglese principianti A, 17-19 (Monica Tramontina); la cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); conversazioni di diritto, 18-19 (primo e terzo martedì del mese, Lorenza Guglielmoni).

Mercoledì: corso sulla storia di Trieste primo, 15-16 (Leone Jr. Veronese); corso sulla storia di Trieste secondo, 16-17 (Leone jr. Veronese); corso di disegno e pittura, 16.30-19 (Flavio Gerolomini; Conoscere l'Europa, 17-18, (Luciano Hodnik; corso di cucito, I 17-19 (Maria Prezzi); corso di canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); corso di pronto soccorso, 17-19 (Paolo Loss); corso di pronto soccorso, 17-19 (Croce rossa italiana: Flavio Tondato e Franco Erice); corso di lingua inglese principianti B, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: corso di lingua slovena primo, 16-17 (Jasna Rauber); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Avviamento al canto, 16-17 (Rolando Mion); corso di lingua slovena secondo, 17-18 (Jasna Rauber); corso di arte scenica, 17-18 (Rolando Mion); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); corso di cucito II, 17-19 (Linda Poretti); corso di astronomia, 17.30-19 (Circolo astrofili Trieste); corso di scacchi alla Società scacchistica triestina, 18.30-19.30 (Massimo Varini).

Venerdì: corso di lingua tedesca primo, 16-17 (Bruno Marchesin); corso di bridge, 16-18 (Luciano Bo schi); corso di lingua slovena secondo, 17-18 (Jasna Rauber); corso di lingua tedesca terzo, 17-18 (Bruno Marchesin); Coro delle liberetà, 17.30-19 Claudio Macchi; corso di lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); conversazione di lingua tedesca, 18-19 Edvino Ugolini.

Amici della lirica e Associazione dell'operetta hanno ricordato l'artista a cent'anni dalla nascita

I Gershwin, una famiglia tra le note

Proposte alcune pagine cantate dalla sorella di George, Frances

Gli Amici della lirica in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta hanno organizzato l'altro pomeriggio nella sede di corso Italia un incontro-ascolto, a cura del giornalista Dànilo Soli, per rendere omaggio a George Gershwin, il celebre compositore americano di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Dopo aver tracciato un breve profilo del musicista, Soli ha proposto l'ascolto di brani inediti e di una breve opera giovanile, «Blue Monday», composta nel 1922 e mai rappresentata a Trieste.

Certamente l'effetto più suggestivo per il pubblico è stato quello di ascoltare, all'inizio, la voce della sorella di Gershwin, Frances, che oggi ha 94 anni compiuti: una ventina di anni fa Frances incise (in una registrazione fuori commercio) alcuni songs, dedicandoli alla memoria di George e dell'altro fratello, Ira.

Ma com'è arrivata a Trieste questa rarissima incisione? L'ha fatta giungere dall'America il figlio di Frances (che si chiama Leopold Godowski come il padre, uno dei più celebri pianisti di questo secolo, polacco naturalizzato americano) capitato qualche anno fa a Trieste al seguito della compagnia che allestiva «Porgy and Bess».

E così, grazie ai fortunosi incontri che il teatro consente, il pubblico ha potuto avere un contatto diretto con la «musicalissima» famiglia Gershwin, gustando anche l'ascolto di altre curiosità come una «Rapsodia in blu» registrata dall'autore con la Columbia jazz band nella versione originale su due rulli (1925), i temi di una «New York Rhapsody» inclusa nel film «Delicious» del 1927, che più tardi sarebbero stati sviluppati nella Seconda Rapsodia, e ancora l'ouverture del musical «Funny Face» oltre ad altre pagine.

Ma la riscoperta più interessante è stata quella della prima operina jazz, «Blue Monday»: un «lunedì triste» che dura appena una ventina di minuti, ma contiene già tutti gli elementi del genio musicale americano. Un tragico fatto di cronaca descritto da una musica verista, una storia di gelosia tipica della gente di colore, cantata da bianchi coi volti anneriti (black face) a dimostrare la volontà di integrazione culturale perché ogni tragedia, al di là del colore della pelle, è fatta essenzialmente di amore, odio, passione.

Insomma, come viene considerata oggi, a distanza di molti anni, «il primo fuoco di un grande incendio». (*Nella foto sopra a sinistra, George e Ira Gershwin in una caricatura degli anni Trenta*)

Liliana Bamboschek

Presto al Rossetti la targa dedicata a Franz Lehár

Il successo ottenuto di recente dall'operetta yiddish «La maga» è stato al centro dell'assemblea ordinaria dell'Associazione internazionale dell'operetta, che ha auspicato la rappresentazione dello spettacolo anche in regione e in altre località italiane. Durante la riunione è stato approvato intanto il bilancio preventivo '98 dell'Associazione, che opera lungo tutto l'arco dell'anno «per valorizzare sul piano culturale e turistico il ruolo di Trieste quale capitale europa dell'operetta».

Il prossimo appuntamento di rilievo è fissato per il 6 novembre al Politeama Rossetti, dove sarà scoperta una targa a Franz Lehár a 50 anni dalla sua morte. Imminente anche l'annuncio del vincitore della seconda edizione del Premio Sandro Massimini, che nel '97 è andato a Manuel Frattini. È pronto inoltre il materiale video per conferenze audiovisive sulla storia dell'operetta da dedicare particolarmente ai giovani

Gli scrittori locali contemporanei analizzati da uno studioso francese

La letteratura triestina d'oggi? Mille penne intinte nell'Europa

Esiste oggi – come ai tempi di Svevo, Slataper e Saba – una letteratura triestina capace di riflettere in modo coerente e originale miti, nostalgie, aspirazioni e composita realtà di questa nostra particolarissima città?

Se lo è chiesto, provocatoriamente, Gilbert Bosetti (nella foto Lasorte), *docente di letteratura italiana all'università di Grenoble, ospite giovedì pomeriggio di Elvio Guagnini per una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti. Francese, italianista, appassionato di quella letteratura triestina ricca e vitale che «...in una simile città della Francia, sarebbe proprio impensabile trovare», cui ha dedicato illuminanti saggi e traduzioni, Bosetti ha proposto al pubblico – purtroppo non foltissimo ma molto interessato – un lucido percorso tra i «topoi» che accomunano gli scrittori triestini del '900, individuando i nodi d'un fil rouge che scorre anche nelle opere più recenti, nonostante lo scossone del '68 e le evoluzioni storiche e sociali, rispettando l'individualità dello stile e del sentire di ogni autore.*

Non si avvertono nel best seller di Susanna Tamaro – che attinge a tematiche proprie di tutta la civiltà occidentale – le linee distintive della letteratura triestina, ma nel lavoro sensibile e profondo di tanti altri – Claudio Magris e Fulvio Tomizza, Manlio Cecovini, Furio Bordon, Tullio Kezich, Lina Galli, Bruno Majer – che nella dimensione giuliana non hanno visto una costrizione regionale, ma un trampolino verso l'Europa. Infatti se il dialetto rimane costante nella nostra produzione letteraria, il plurilinguismo impedisce posizioni monolitiche e favorisce il distacco critico e l'autoironia.

Gilbert Bosetti ha individuato anche nelle opere più recenti l'espressione di una città mosaico di culture e tradizioni diverse

Vivissimi i riferimenti al mito asburgico, all'ebraismo, alle esperienze laceranti delle guerre, affrontate in modo pudico (dalla Daneo), esorcizzate con la forza d'animo di Alessi o col cinico umorismo di Altaras; fortemente connotante la cultura di frontiera che coniuga – come nelle pagine diaristiche di Marisa Madieri – vicende storiche e intima ricerca delle radici. E se per Vegliani la frontiera è drammaticamente etnica e politica, più metafisico è il confine per Magris: per procedere in un continuo moltiplicarsi d'orizzonti.

S'esprime così la città-mosaico di culture e tradizioni, approdo di intellettuali, prototipo – secondo Bosetti – delle attuali metropoli multietniche: una città che anche nell'arte assume e rispetta diversi elementi. Perché l'insuperabile magia del mosaico resta la varietà e l'armonia di tante piccole tessere accostate.

Ilaria Lucari

Scuola di archivistica e paleografia Aperte le iscrizioni

L'Archivio di Stato di via Lamarmora ricorda che restano aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica istituita all'Archivio stesso. Al termine del corso, biennale, gli alunni sosterranno gli esami di diploma. Chi desiderasse frequentare le lezioni, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, deve far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta bollata. Può chiedere l'iscrizione al primo anno di corso chiunque abbia un diploma di scuola superiore; quanti non possiedono questo titolo potranno seguire i corsi come uditori. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di conoscenza della lingua latina (traduzione dal latino all'italiano).

CERIMONIA

Una via intitolata a von Bruck

Con una breve cerimonia è stato intitolato ieri mattina allo statista Karl Ludwig von Bruck (1798-1860) l'ultimo tratto di Passeggio Sant'Andrea. Allo scoprimento della nuova targa viaria sono intervenuti il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente dell'Associazione Italia-Austria Armando Zimolo. Commerciante, armatore, assicuratore, industriale, uomo di Stato, von Bruck – nato in Renania – arrivò nel 1821 a Trieste, dove fondò e diresse le sezioni locali del Lloyd Austriaco. Fondatore tra l'altro della Società carbonifera triestina, fu eletto nel 1854 ministro delle Finanze. Con la sua politica avvicinò l'Italia alla Dalmazia e all'Oriente, anche attraverso Trieste.

Sarà guidata dal vescovo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo

«Ottobre missionario»: veglia nel nome dell'evangelizzazione

Intanto sono riprese le numerose iniziative in campo ecclesiale promosse anche da associazioni e movimenti attivi nella diocesi

Guidata dal vescovo Ravignani (*foto*) si terrà oggi alle 20.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la tradizionale «veglia missionaria» che quest'anno avrà per protagonista il missionario in Guinea Bissau Filomeno Lopez. Si tratta dell'appuntamento culminante dell'«Ottobre missionario», il mese che da sempre la Chiesa cattolica dedica al sostegno e alla sensibilizzazione nei confronti dell'evangelizzazione, che assume un significato ancora più denso perché inserito nel cammino che la diocesi compie verso il Giubileo del 2000, il cui comitato diocesano si riunirà lunedì alle 19, in seminario.

Con la ripresa del nuovo anno pastorale si assiste a un rifiorire di attività e iniziative in campo ecclesiale. Lo stesso vescovo ha in calendario in questi giorni una fitta serie di incontri, tra cui spiccano quelli con le comunità religiose femminili e maschili, fattori fondamentali dell'azione pastorale nella Chiesa locale. Anche l'Azione cattolica diocesana ha avviato il proprio anno sociale con una liturgia nella parrocchia di Altura officiata dall'assistente spirituale don Dario Pavlovich, che ha indicato quali punti fermi dell'attività associativa il servizio alla pastorale parrocchiale e l'apertura ai problemi sociali e del territorio.

Con una prolusione del teologo Tarcisio Bosso è pure stato avviato il nuovo anno scolastico dell'Istituto diocesano di scienze religiose che ora ha trovato un suo sviluppo nel biennio filosofico dello studio teologico interdiocesano inaugurato nei giorni scorsi nel seminario di via Besenghi. Associazioni e movimenti ecclesiali attivi in diocesi hanno varato i programmi delle rispettive attività di formazione così come è accaduto per i gruppi di volontariato.

La curia, inoltre, ha diffuso alcune nomine effettuate dal vescovo: mons. Vittorio Cian è il nuovo responsabile dell'ufficio matrimoni, don Giuseppe Marcovigi è il nuovo cappellano dell'Itis, padre Giovannino Piccolotto reggerà la cappella della stazione ferroviaria.

Si registra, infine, una professione religiosa nella comunità delle suore Elisabettine. Suor Chiara Carlon, che da tempo presta servizio assistenziale alla casa di accoglienza «Stella del mare», ha pronunciato i voti solenni nel corso di un rito che l'ha introdotta definitivamente nella vita consacrata.

s.p.

Congresso alla Stazione Marittima

Mare e cucina, un legame antico quanto l'uomo ripercorso dagli esperti

Si terrà oggi dalle 9 nella sala Oceania della Stazione Marittima il congresso «Mare e cucina» organizzato da Marevivo. Si tratta della sesta edizione degli incontri che a partire dal '93 Marevivo ha dedicato a varie tematiche analizzate in rapporto appunto al mare: dalla chimica ai porti, dalla medicina alle navi.

Il tema di quest'anno fa riferimento a un insieme vastissimo di rapporti tra uomo e mare sviluppatisi nel corso della storia. Due i punti di vista da analizzare: la produzione, la conservazione e l'utilizzo dei prodotti eduli marini nella cucina di terraferma, e la conservazione e l'utilizzo dei prodotti continentali e marini nelle cucine di bordo. Nella prima prospettiva si può ripercorre la storia dell'alimentazione umana con i prodotti del mare; nella seconda si spazia dal problema della conservazione dell'acqua potabile a bordo delle navi fino alle sontuose mense delle galeazze veneziane.

Il convegno propone nomi di grande levatura: Eugenia Scalza Prina Ricotti, studiosa dell'alimentazione nell'antichità; Guido Gianni, dell'Accademia italiana della cucina; Alvise Zorzi, giornalista e storico della vita quotidiana a Venezia; Toni Sarcina, della Commanderie Cordons Bleu de France. Interverranno ai lavori (che si chiuderanno alle 12.30) anche Gianfranco Guarnieri, della Facoltà di medicina, e Giuliano Orel e Aurelio Zentilin del Dipartimento di biologia dell'ateneo cittadino.

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Abbigliamento sportivo e giacconi in Gore Tex per i primi freddi

Vestire casual, fare sport, scegliere capi confortevoli e resistenti sono alcune delle scelte ormai quotidiane e abituali per la maggior parte delle persone. Il fornitissimo negozio di abbigliamento sportivo **Tuttosport** in viale XX Settembre è in grado di accontentare anche le persone più esigenti e quelle attente al giusto rapporto qualità-prezzo. I capi sportivi proposti sono disponibili in tutte le taglie e in tutti i colori per accontentare sia chi, pur vestendo informale, vuole sentirsi sempre «a posto» e con un aspetto gradevole, sia per chi nella sua pratica sportiva desidera il meglio. Specializzato in tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura per il settore arti marziali, dal karate, allo judo, **Tuttosport** è anche un punto di riferimento sicuro per la scelta di tute: da jogging, da palestra, da casa. E per i bambini e i ragazzi che non stanno mai fermi e crescono rapidamente si sa che una tuta in più può risolvere tanti problemi. È bene cominciare adesso a scegliere il giaccone giusto per i primi freddi che ormai stanno per arrivare: una visita da **Tuttosport** vi permetterà di verificare l'assoluta bontà di un materiale come il Gore Tex e di ammirare le caldissime giacche impermeabili termosaldate che hanno all'interno un pile estraibile (e possono così essere utilizzate tutto l'anno). Il pile per la sua leggerezza e per le sue proprietà è infatti il vero «tessuto» novità di questi ultimi anni. Per tutte le persone che si mantengono in forma frequentando la piscina, nel ricordo delle belle nuotate estive, **Tuttosport** dispone di una gamma vastissima di costumi per piscina delle migliori marche.

Vivere al suono della bella musica

La musica fa parte ormai della nostra vita quotidiana: jingle televisivi, radio sempre accese, compact che ci fanno compagnia in automobile, concerti. Il «pianeta» musica ospita sia giovani che anziani, sia uomini che donne: il linguaggio della musica è forse il vero linguaggio universale. E **Centrodisco** in viale XX Settembre è uno dei negozi specializzati della città che vi può fornire tutto quanto «fa» musica. Ogni genere di cassetta, disco o compact: il sistema ordinazioni di **Centrodisco** è in grado infatti di soddisfare in tempi brevi qualsiasi richiesta. Ma una visita al fornitissimo negozio vi farà certamente trovare già subito disponibile quanto cercate. Specializzato in particolare nel settore della musica classica, la competenza del personale vi può suggerire il meglio per arricchire la vostra discoteca o per un regalo azzeccato. Il settore della musica giovane comprende le più recenti novità di ogni tendenza e si sa che per un ragazzo un disco è sempre un indovinato regalo. E a proposito di regali, da **Centrodisco** sono disponibili anche le videocassette di Titanic e un'ampia scelta di videocassette per bambini con gli intramontabili successi Disney.

Tecnoricambi

Il Centro vendita Rex Tecnoricambi srl di via Cologna 32, ha il piacere di presentarVi i nuovi prodotti Rex, dalla lavastoviglie da accosto supersilenziosa, a quella Techna Color Design, ai frigoriferi colorati superisolati costruiti non solo per usufruire delle loro qualità, ma anche per abbellire la Vostra cucina.
I nostri collaboratori Vi attendono per illustrarVi le novità tecnologiche caratterizzanti i nuovi apparecchi, e per ricordarVi che durante questo mese i nostri sconti superano gli abbuoni della ROTTAMAZIONE, le consegne e installazioni sono gratuite.
Una volta entrati nel Centro vendita Rex della Tecnoricambi srl sarete seguiti in ogni fase, da quella dell'acquisto del prodotto a quella della sua gestione e assistenza tecnica. La Tecnoricambi Srl Vi ricorda inoltre che al suo interno potrete trovare le apparecchiature e i ricambi originali anche dei seguenti marchi: Aeg, Electrolux, Rex, Smeg, Zoppas, Nardi, Castor, Tecnogas. Nell'invitarVi a visitare il nostro centro, Vi informiamo che i collaboratori del Centro vendita Rex sapranno consigliarVi nel caso desideriate sostituire i Vostri elettrodomestici da incasso (con dei sopralluoghi a domicilio e disegni gratuiti), oppure intendiate installare le apparecchiature a gas a norma di legge, o ancora vogliate effettuare delle modifiche per sostituzioni di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie ecc.

Eurometalli

È un'azienda all'avanguardia nella progettazione e realizzazione di serramenti in acciaio inox sia di tipo civile, per abitazioni, che di tipo pesante a livello industriale. Oltre ai normali serramenti in alluminio propone la novità dei serramenti in acciaio zincato e verniciato, in ottone del tipo lucido oppure quello anticato, sia nelle versioni normali che a taglio termico.
Inoltre realizza recinzioni di varie sagome o figure in vari materiali oltre a quelle solitamente in ferro, suggerisce come materiali alternativi l'acciaio inox, l'acciaio zincato e verniciato che non hanno confronti in bellezza, resistenza e durata o l'ottone sia lucido che anticato per dare un tocco di raffinatezza e prestigio, il tutto in tempi e a prezzi che non temono eguali. Il personale altamente qualificato e specializzato Vi invita a visitare lo stabilimento di via Caboto n. 2 a Trieste dove sarà lieto farVi toccare con mano la qualità dei nostri prodotti.

Sprint Auto

Sprint Auto, riva Grumula 10/c. Autoaccessori e autoradio delle migliori marche, telefoni cellulari Gsm, Nokia, Motorola, Ericsson, antifurti, ricambi, batterie, e chi più ne ha ne metta... Da noi trovate un'ampia scelta di bellissime e coloratissime foderine in mille varianti di colore e con le più simpatiche e divertenti fantasie a disposizione sul mercato... Passate a trovarci, troverete senz'altro ciò che più vi soddisferà! Inoltre nel reparto autoradio e telefonia ogni settimana, vi proponiamo nuovi prodotti a prezzi competitivi continuamente ribassati: tra le più recenti novità sul mercato il piccolissimo **Nokia 61110,** interessantissimo telefonino dell'ultima generazione, di dimensioni ultraridotte, ma con tantissime possibilità e funzioni accessorie: quali la sveglia, la segreteria, il calcolatore, i videogames e così via...
Inoltre per l'acquisto e l'installazione di antifurto per la vostra autovettura potete scegliere fra svariate proposte che sia nel prezzo che per quanto riguarda le caratteristiche e i modelli sono in grado di accontentare ogni vostra esigenza con prezzi a partire da L. 400.000 compreso il montaggio.

Da Werk a S. Giacomo scoppiano i prezzi

L'Emporio di Werk a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione dello stabile è ancora ingabbiato! Straripa di modelli nuovissimi, capi spalla e maglieria della moda autunnale appena arrivata e così fa scoppiare i prezzi. Occasione fantastiche per dare calore ed eleganza alla stagione nuova. Alcuni esempi: tailleurs donna a partire da 139.000, giacconi donna a partire da 99.000; pantaloni donna a partire da 39.000; camicie donna a partire da 29.000; maglie donna a partire da 19.000. Completi uomo a partire da 199.000; giacche e giacconi uomo a partire da 99.000; camicie uomo a partire da 39.000 maglie uomo a partire da 29.000. Vi aspettiamo dunque con la cortesia di sempre.

Novità a Opicina

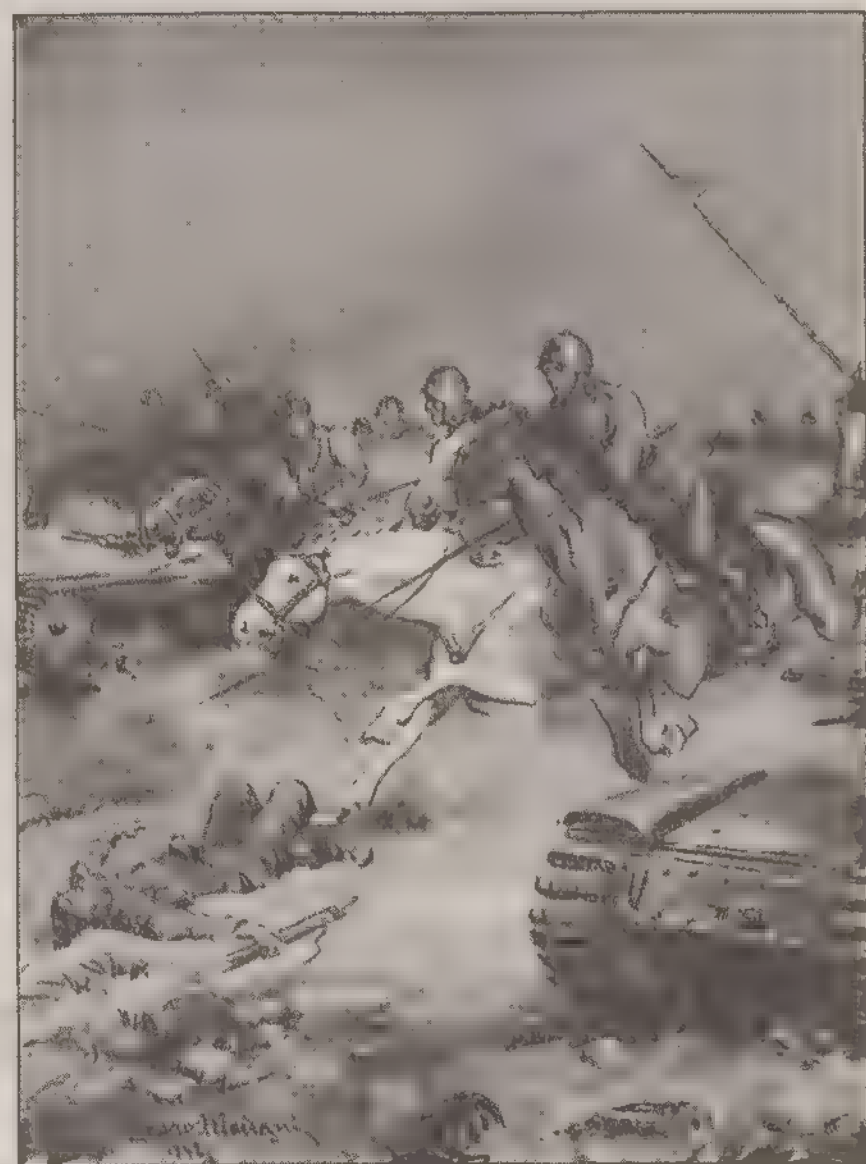
Nel negozio di via Nazionale 45 troverete composizioni di fiori, frutta e verdura, oggettistica, alimentari di pregio, in un ambiente piccolo ma curato e accogliente, ingentilito da una simpatica cornice in stile tirolese.

CULTURA & SPETTACOLI

La carica di «Savoia» a Isbuschenskij, in Russia, nell'agosto del 1942, è stata celebrata come l'ultima carica nella storia della cavalleria italiana. In realtà l'ultima carica fu quella compiuta a Poloj, in Croazia, il 17 ottobre del '42 ad opera del reggimento «Cavalleggeri di Alessandria». Gli storici militari sono concordi nell'attribuire a questo episodio il «primato alla rovescia», anche perché mentre a Isbuschenskij operarono solo due squadroni a cavallo e il resto agì a piedi, a Poloj fu l'intero reggimento a cavallo a caricare, compreso lo stendardo (oggi custodito dai «Lancieri di Montebello»). Il punto è che la campagna militare italiana nei Balcani è una pagina ancora poco indagata dagli storici. Quella in Jugoslavia fu una guerra «grigia», caratterizzata soprattutto da rastrellamenti, deportazioni, internamenti. All'inizio per le truppe italiane si trattò di poco più di una passeggiata, ma quando le truppe partigiane si organizzarono e passarono al contrattacco le cose cambiarono e le azioni militari si fecero più cruente e repressive.

Oggi, alle 18, nella sala riunioni della Casa del combattente a Trieste, l'Associazione nazionale Arma di Cavalleria (Anac) presenta il «pellegrinaggio a Poloj» che si svolgerà domani. Una delegazione dell'Associazione si recherà sui luoghi della battaglia per lanciare una corona di fiori nel fiume Mreznica, «in memoria di tutte le vittime», visto che sul posto non c'è nulla che ricordi quegli eventi.

«Alla cerimonia - spiega il maggiore Alipio Mugnaioni, presidente dell'Anac - parteciperanno anche autorità militari e civili croate, nonché alcuni abitanti del posto che hanno ancora memoria di quegli avvenimenti; per noi come per loro è importante ricordare il sacrificio dei caduti».

pi.spi.

La cavalleria, in Croazia, in una stampa. A sinistra in alto, il quinto squadrone mitraglieri di «Alessandria» un anno prima della battaglia; sotto, lo stendardo del reggimento

STORIA *Il 17 ottobre del '42, in Croazia, lo scontro tra il reggimento Cavalleggeri di Alessandria e le truppe partigiane*

Poloj, l'ultima carica dimenticata

Un episodio poco indagato, le cui vittime saranno ricordate domani

L'ultima carica nella storia della cavalleria italiana cominciò con un ripiegamento. L'ordine era arrivato alle 18 del 17 ottobre 1942, mentre il comandante del reggimento «Alessandria», il colonnello Antonio Ajmone-Cat, si apprestava con i suoi squadroni a passare una notte d'inferno nei pressi di Donji Poloj, una trentina di chilometri da Karlovac, nel cuore della Croazia. Il giorno prima il reggimento, assieme a una batteria di artiglieria trainata da cavalli, al terzo squadrone carri leggeri del gruppo «San Giusto» e a un battaglione di camicie nere era passato alle dirette dipendenze del generale Mazza, vicecomandante della prima Divisione celere «Eugenio di Savoia», in quei giorni impegnata assieme alle divisioni «Lombardia» e «Cacciatori delle Alpi» in una vasta operazione di rastrellamento nella zona di Perjasica, tra i fiumi Mreznica e Korana. Il compito dei cavalleggeri di «Alessandria» era di sorvegliare la zona tra Ogulin e Vinica, eliminando le formazioni partigiane eventualmente stanate dai reparti delle altre due divisioni.

Dopo una serie di infruttuose ricognizioni tra il 12 e il 15 ottobre, il 16 ottobre reggimento di cavalleria entra a Perjasica, un pugno di case abbandonate, per poi proseguire verso Primislije. Dopo uno scontro a fuoco con i partigiani nei pressi del ponte di Cika, sul Korana, il reggimento torna a Perjasica, e il giorno dopo, 17 ottobre, gli squadroni si rimettono in marcia. Viene decisa una tappa vicino ai mulini di Karasi, per fare bere i cavalli, da due giorni senz'acqua. Abbeverare più di seicento cavalli è una manovra complessa e rischiosa, e i partigiani, che non perdono di vista le mosse del reggimento, ne approfittano e aprono il fuoco dalle alture circostanti. Prima della reazione dei cavalleggeri muoiono in tenente Mario Novi Ussai, un triestino, e il cavalleggero Tarcisio Del Degan. Alle 13 il reggimento si rimette in marcia verso Primislje, in formazione a losanga. Giunte nei pressi di Poloj le pattuglie notano grosse formazioni partigiane che si muovono sulle colline intorno. Ajmone-Cat si predispone a difesa, sfrutta alture e doline per posizionare gli uomini e proteggere i cavalli. Alle 15.15 viene attaccato il primo squadrone, arrivano i carri leggeri di rinforzo, e solo dopo un'ora di combattimento lo squadrone riesce a sganciarsi e a raggiungere il resto del reggimento.

Il colonnello Ajmone-Cat informa il comandante del raggruppamento e chiede che gli vengano mandate di rinforzo le camicie nere, rimaste più indietro. Le cose si stanno mettendo male, i partigiani stringono la morsa e un'ambulanza con i feriti viene attaccate mentre cerca di tornare a Perjasica. Al comando di divisione ordinano il ripiegamento proprio mentre Ajmone-Cat si dispone - vista la situazione - a passare la notte a Donji Poloj. Il colonnello cerca di far presente ai superiori che il cerchio intorno al reggimento si sta chiudendo, sta calando il buio e che girare l'intera formazione porterebbe via tempo prezioso. Ma non c'è verso, l'ordine di ripiegare su Perjasica è perentorio.

Ormai sta calando la sera, e il reggimento inizia il ripiegamento con il primo squadrone in avanguardia, al centro il comando con lo stendardo e il quinto mitraglieri, a sinistra il terzo, a destra il secondo e il quarto in retroguardia. «Nella vallata - racconterà il tenente Gabrio Szombathely - c'era un silenzio assoluto, rotto soltanto dal tintinnio delle imboccature e delle sciabole sulle staffe; più lontano si sentiva il ronzio dei motori dei carri leggeri sulla strada». Dal buio ogni tanto, si fa sentire la voce dei partigiani che invitano gli italiani alla diserzione e annunciano la loro «ultima ora».

Verso le 18.30, mezz'ora dopo aver ricevuto l'ordine di ripiegare e mentre la manovra di conversione è ancora in atto, il primo squadrone viene attaccato dai partigiani. Il comandante, il capitano Antonio Petroni, ordina la carica, gesto che gli costerà la vita in cambio di una medaglia al valore. L'ufficiale verrà falciato poco dopo, al secondo assalto, da una mitragliata e morirà tra le braccia di un cavalleggero, mentre il suo cavallo, uno splendido grigio di nome Volturno, tornerà due giorni dopo a Perjasica guidato da Bluck, il cane di Petroni: i soldati acquartierati se li vedranno comparire all'improvviso, il cane a guidare il cavallo tenendo le redini in bocca.

Appena sentito lo squillo della carica i comandanti degli altri squadroni caricano a loro volta. Nel giro di pochi istanti più di seicento cavalli sono lanciati al galoppo sfrenato lungo la valle, mentre dalle colline intorno i partigiani sparano con le armi automatiche e lanciano bombe a mano. E'un caos di urla, esplosioni, richiami, spari, raffiche di mitraglia, con il terreno che rimbomba sotto migliaia di zoccoli. Gli squadroni superano il primo sbarramento, poi un secondo e un terzo in cariche ripetute. Ormai si è fatto buio, e tra una carica e l'altra i cavalleggeri si riordinano al passo, si chiamano, cercano i loro ufficiali. Molti sono rimasti appiedati, si muovono nell'oscurità nella speranza di trovare un cavallo disarcionato. Alcuni torneranno giorni dopo laceri e feriti al comando di Perjasica.

Il terzo squadrone, sulla sinistra, va incontro a quella che Ajmone-Cat nella sua relazione sulla battaglia definirà «un'orda di uomini, donne, ragazzi armati di forche, coltelli pistole e armi da caccia» che calava dalle alture, e una volta superato quel gruppo di civili inferociti parte in direzione delle formazioni partigiane regolari. Il quarto squadrone insiste invece con i suoi plotoni a proteggere la sezione di artiglieria. Le cariche riescono nell'intento di sfondare l'accerchiamento, e il colonnello Ajmone, nella sua relazione, noterà come gli squadroni siano riusciti «ad aprire un varco a coloro che li seguivano, tanto che il battaglione di Camicie nere, che doveva proteggere la ritirata, ripiegava nella scia quasi indisturbato, salvo i suoi pochi elementi lontani».

La battaglia durò pochi minuti. Sfondata la resistenza i reparti si riordinarono e riuscirono a tornare a Perjasica. Sul campo di Poloj rimasero 70 morti e 61 feriti tra ufficiali, sottufficiali e cavalleggeri su una forza effettiva di 760 unità. Centotrenta i cavalli rimasti uccisi e 60 i feriti. I cavalleggeri non poterono tornare sul campo di battaglia per recuperare né i morti né i feriti gravi. Nel 1955 una commissione della Delegazione italiana per la rettifica della linea di demarcazione del territorio di Trieste andò a Poloj, e tramite alcune testimonianze di gente del posto seppe che su ordine dei partigiani il giorno dopo la battaglia i civili avevano seppellito uomini e cavalli in alcune fosse comuni, due delle quali furono identificate. Secondo le testimonianze vi furono numerose vittime anche tra i partigiani, e i corpi di questi ultimi furono sepolti assieme a quelli dei cavalleggeri in gran fretta per il timore di epidemie. A guerra finita si seppe anche che nella zona di Kordun, intorno a Primslje, in quei giorni erano stati radunati secondo alcune fonti ventimila, secondo altre settantamila uomini delle forze partigiane. Sembra che in un'occasione il maresciallo Tito abbia esclamato: «Abbiamo avuto l'onore di scontrarci con i Cavalleggeri di Alessandria».

Pietro Spirito

TRIESTE L'avvocato Gabrio Szombathely oggi ha 81 anni, e vive in una bella casa di Vicolo Scaglioni a Trieste. All'epoca della battaglia di Poloj aveva 25 anni e il grado di tenente. Congedato nel 1939 dopo aver prestato servizio nel «Piemonte Cavalleria», allo scoppio della guerra era stato richiamato e assegnato al reggimento dei «Cavalleggeri di Alessandria», nel quinto squadrone mitraglieri. Oggi è uno dei pochi sopravvissuti di quella battaglia, ma l'appellativo di reduce lo fa sorridere («mi fa sentire vecchio», dice) e preferirebbe non parlare della sua esperienza personale perché, spiega, «è giusto ricordare chi non è più tornato».

Avvocato, cosa ricorda di quella carica?

«Tutto. Dalla prima immagine, indimenticabile, dello squadrone comando che parte al galoppo tra uno sferzare di code e il tumulto dei cavalli...un frastuono enorme. E poi le esplosioni, i lampi nel buio, i cavalleggeri che cadevano colpiti. Ho nitida l'immagine di uno di loro, vicino a me, che senza una parola alzò le braccia e cadde all'indietro, come si vede al cinema. Ma il dolore più grande fu la perdita del mio attendente e del mio trombettiere. Si chiamavano Vittorio Ugolini e Antonio Bertagnoli, eravamo isnieme da quando ero arrivato al reggimento. Partimmo insieme al galoppo, ma dopo aver superato gli sbarramenti mi voltai indietro e non li vidi...non li avrei mai più rivisti».

Cosa si prova in quei momenti?

«E' qualcosa che va al di là della paura. Mentre correvo al galoppo ricordo solo una voce che dentro di me ripeteva continuamente: "non sono ancora morto, non sono ancora morto, non sono ancora morto..."».

ARTE *A Parigi, dal 20 ottobre al 20 gennaio, in mostra l'affresco restaurato del grande pittore veneziano*

E la luce del Tiepolo immortalò il futuro re di Francia

Il dipinto, realizzato a Mira, fu acquistato nel 1893 da due collezionisti d'Oltralpe

In alto, la parte centrale dell'affresco del Tiepolo restaurato; in basso il ciclo degli affreschi di Würzburg.

PARIGI La luce di Giambattista Tiepolo a Parigi quale decoro d'eccezione per una sontuosa dimora altoborghese del Secondo Impero: è questa la punta di diamante intorno alla quale si svolge la mostra dedicata all'arte dell'affresco del grande veneziano, visitabile dal 20 ottobre al 20 gennaio negli spazi del Musée Jacquemart André *(nella foto sotto)*. Situato nel cuore della Parigi d'Haussmann, il prestigioso edificio appartiene oggi all'Institut de France, che lo ereditò nel 1912 dalla proprietaria.

Sponsor dell'importante evento d'autunno – che vede per la prima volta la raffinata dimora abitata nel secolo scorso dal banchiere di origine ebraica Edouard André e dalla moglie, la pittrice Nelie Jacquemart, in funzione di sede espositiva dopo l'imponente restauro che l'ha restituita al pubblico due anni fa – è il Gruppo Generali. Alla prima compagnia assicurativa italiana, tradizionalmente impegnata nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico di propria appartenenza e internazionale, si deve la realizzazione della mostra e il restauro dell'importante affresco realizzato dal Tiepolo e dalla sua équipe per immortalare «L'arrivo del futuro re di Francia Enrico III nella villa Contarini di Mira».

Acquistato nel 1893 per trentamila lire (dell'epoca) dai coniugi André, appassionati collezionisti d'arte incantati dalla pittura veneta, durante uno dei loro numerosi viaggi in Italia, l'opera fu staccata dalla sua originaria collocazione e trasportata nel palazzo parigino, non senza danni, ovviati dall'attuale restauro. L'unico affresco del Tiepolo oggi conservato in Francia, fu quindi smembrato: la parte principale venne sistemata in alto sulla scalinata, l'altra («La Fortuna annuncia l'arrivo di Enrico III») fu invece collocata sul soffitto della sala da pranzo, oggi sala da thé frequentata dai visitatori del museo. Altri dipinti tiepoleschi, acquisiti nel 1892 ancor privi di attribuzione, il cui restauro è previsto nel corso dei prossimi due anni, sono visibili sul soffitto del boudoir e dello studio.

Evento di grande importanza storica e diplomatica, l'arrivo di Enrico III a Mira, sulle rive del Brenta, si verificò nel 1574: il nobile personaggio, allora re di Polonia, fu richiamato d'urgenza in Francia subito dopo la morte del fratello Carlo IX, per ristabilire la pace nel paese, scosso dalle guerre di religione. Durante il viaggio egli decise di compiere una deviazione verso la Serenissima, preziosa alleata della Francia nella politica di distensione nei confronti dei protestanti, accogliendo l'invito di Federico Contarini, eminenza grigia della Repubblica, a visitarlo nella sua villa sul Brenta.

Nel 1745, quasi due secoli più tardi, Vincenzo Pisani commissionò al Tiepolo la raffigurazione di questo importante momento storico, per evocare, con esso, il ricordo della grandezza veneziana, che nel Settecento vacillava ed era prossima alla fine. L'ultimo esponente della secolare tradizione italiana dell'affresco monumentale, rispose nel modo migliore: perché si trattava del genere artistico a lui più congeniale, ma anche poiché la commessa giungeva in un momento centrale e particolarmente fervido della sua attività. Quel decennio 1740-'50 che va dalla realizzazione del soffitto del milanese palazzo Clerici (1740), una delle espressioni più elevate della fantasia decorativa e del virtuosismo illusionistico del pittore, alle «Storie di Antonio e Cleopatra» (1747-'50) per il veneziano palazzo Labia e che prelude all'apoteosi della sua arte di splendido, arguto frescante svoltasi nel successivo triennio con la decorazione della Residenz del principe vescovo di Würzburg. Il restauro dell'affresco originariamente a villa Contarini, per altro poco noto ai nostri critici per la sua lontananza, rappresenta perciò un evento importante nell'ambito della storia dell'arte italiana, poiché riporta all'attenzione internazionale, nei termini estetici che gli si addicono e con i dovuti aggiornamenti sul piano scientifico, uno dei capolavori del Tiepolo.

La qualità del restauro, ampiamente documentata in mostra, è garantita da un'équipe di esperti italo-francese, mentre risulta per altro molto interessante e accurata la scelta iconografica (pitture, incisioni, bozzetti tiepoleschi preparatori dell'affresco e opere di altri protagonisti quali Palma il Giovane e il Vicentino dedicati al viaggio di Enrico III), in totale circa una trentina, che corredano l'evento e completano per l'occasione l'importante quadreria dei coniugi André sul Rinascimento italiano, sull'arte fiamminga e il Settecento francese. Assieme all'ultima sezione dell'esposizione, che rievoca mediante proiezioni i grandi cicli decorativi eseguiti dal Tiepolo ed espone il bozzetto senile per il soffitto della sala del trono del Palazzo reale di Madrid.

Marianna Accerboni

TELEVISIONE Presentato in anteprima al Salone nautico di Genova il film che andrà in onda lunedì su Raiuno

Andrea Doria, l'agonia di un sogno

In «Una tragedia italiana» è stato ricostruito il naufragio del luglio 1956

GENOVA «Mad dog espedition»: basta cliccare su questo sito Internet e si può chiedere di scendere nella tomba d'acqua in cui riposa, da 42 anni, l'Andrea Doria. Poco più di 700 dollari per osservare quello che era il gioiello della marineria mercantile italiana. L'affondamento del Doria fu più che un evento di cronaca: fu lo choc d'assistere a ciò che l'Italia mai pensava potesse accadere.

Cosa era l'Andrea Doria, le speranze che su di essa aveva posto un'intera Nazione che la guerra aveva lasciato in ginocchio, le storie personali e quelle collettive rivivono in un film per la Rai, che Giuseppe Giannotti *(nella foto)* ha scritto e diretto, presentato ieri in anteprima alla Fiera di Genova, in occasione del Salone nautico e che andrà in onda lunedì, alle 20.50, su Raiuno.

Un film dove alla ricostruzione giornalistica si accosta una accurata ricostruzione di quelli che, all'epoca, erano semplici episodi (come chi, dalla terza classe, cercava di infilarsi in quella di lusso) e che oggi, alla luce di quel dramma, acquistano una rilevante importanza storica.

L'Andrea Doria con le sue quasi 30 mila tonnellate di stazza era assurta ad emblema della nuova Italia. «Questa nave - scrisse l'Ufficio stampa dell'armatore, l'Italia navigazione - deve essere per i suoi passeggeri un modo di vivere, deve offrire una esperienza diversa e migliore di qualsiasi esperienza analoga che essi potrebbero avere altrove. Un'esperienza piacevole per loro mentre la vivono e finchè la vivono non debbano mai dimenticare».

Poco prima della mezzanotte (ora di New York) del 25 luglio del 1956, a circa 40 miglia al largo dell'isola di Nantucket, la nave italiana va avanti nella nebbia. Sul suo radar, a 17 miglia, appare una nave, è lo Stokholm, una passeggeri che gli armatori svedesi hanno dotato di una prua rinforzata, come quelli dei rompighiaccio. Una manovra errata e lo Stockholm ferisce a morte su una fiancata l'Andrea Doria. Moriranno, complessivamente, in 54 e le accuse di codardia mosse all'equipaggio italiano bruciano ancora.

La Doria affondò lentamente, adagiandosi a circa 80 metri di profondità. Era la sua centunesima traversata dell'Atlantico e quasi tutte erano state al completo.

Perchè in tanti preferivano un viaggio per nave, che poi era nei fatti una crociera, al «rischio» degli aerei, sui quali tanti erano i timori. Chef di livello internazionale, una cantina di prim'ordine, cabine una diversa dalle altre, piscine e zone destinate al divertimento, persino un «quotidiano» che ogni giorno riportava l'attività sulla nave e le ultime notizie che un commissario di bordo si faceva riferire via radio. Il film porta dentro l'Andrea Doria con una sorta di sguardo nostalgico, per un'Italia che faceva bene, perchè sapeva farlo. Poi la fine, le polemiche, le recriminazioni, le istanze di risarcimento. Su tutto, sfumata, l'immagine del comandante della Doria, Piero Calamai, uno sconfitto, nonostante nessuno l'abbia mai accusato. Un gentiluomo che scelse la strada dell'oblio, per cercare - ma non ci riuscì mai - di dimenticare. Splendido il frammento del filmato che lo ritrae mentre, dall'interno di una Appia, legge impettito una dichiarazione in cui ringrazia tutti e non accusa alcuno.

Il film regala anche altri momenti importanti: Walter Kronkite, il celebre anchorman americano, che sul molo 88 del porto di New York, attende i superstiti per intervistarli; le lacrime dell'attrice Ruth Roman, che non sa dove sia il figlio e lo vede, sotto l'occhio ruffiano di una cinepresa che «stranamente» coglie l'attimo, sul ponte di un'altra nave, tra le braccia di un marinaio.

«Non si sa come» oggi a Udine

La lucida follia di Lavia-Romeo

UDINE Sarà una straordinaria anteprima, firmata da Gabriele Lavia *(nella foto)* nella duplice veste di regista e interprete, a inaugurare oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni di Udine, la 33.a stagione di prosa del Teatro Club. «Non si sa come», una fra le più note e rappresentate pièce pirandelliane, è l'attesa novità stagionale messa in scena dallo Stabile di Torino (diretto da Lavia), e in scena a Udine fino a lunedì 19 ottobre, in esclusiva per la regione.

Sul palcoscenico Lavia sarà affiancato da Laura Lattuada, Giorgio Crisafi, Elena Ghiaurov, Mauro Paladini. Le scene sono di Carmelo Giammello, i costumi di Andrea Viotti.

Come già per un memorabile allestimento datato 1983, Gabriele Lavia indossa i panni del protagonista e firma al tempo stesso la regia di «Non si sa come», frutto della fusione di ben tre novelle – «Il gorgo», «La realtà del sogno» e «Cinci» – e annoverato fra i testi più controversi di Pirandello, considerate le numerose e quasi dichiarate implicazioni autobiografiche, sulle quali anche si esercita la critica contemporanea.

Come spiega Lavia nelle sue note di regia, «l'intreccio di "Non si sa come" è molto semplice: un uomo (Romeo) va a letto con la moglie del suo più caro amico (Ginevra). Questo "delitto", commesso in uno stato di eccitazione del corpo così forte da far perdere ogni coscienza "umana" sia a Romeo che a Ginevra, scatena nell'uomo la memoria di un altro delitto commesso da bambino, quindi nel momento della "non coscienza", cioè dell'"innocenza infantile"».

Romeo, dunque, bambino innocente, uccise un amico per una lite durante un gioco. In entrambi i casi l'uomo aveva perso la coscienza e commesso il delitto in uno stato di semi-sonno e semi-veglia (come Adamo nel Paradiso Terreste), condizione che per Romeo diventa lo «stato» dell'Uomo.

In questo dramma della maturità, l'autore affronta quindi il tema dell'Uomo che si toglie la maschera per diventare solo «Bestia», priva di ogni «Virtù». È una figura complessa e straripante, quella del protagonista, incarnazione estrema della lucida follia che è propria dei personaggi pirandelliani. La novità più emozionante di Pirandello è quella di trasformare il palcoscenico da luogo in cui si svolge un'azione in «non luogo» dove l'azione, ormai esausta e svuotata, diventa il tema di un'indagine rivolta nel profondo dell'animo umano, per cercare di scoprire – senza riuscirvi – una qualche ragione, dietro l'azione dell'uomo. Invece no: l'uomo compie i suoi gesti di vita, le sue azioni, in un totale accecamento della coscienza, in un delirio dei sensi: «non si sa come».

CINEMA Da oggi, a Trieste, la XIII edizione della manifestazione che ospiterà Sepùlveda

Sbarcano i latino americani

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 21, al Teatro Miela, con un concerto del gruppo «Neotango», sulle musiche di Astor Piazzolla, cui seguirà la proiezione del film «Açao entre amigos» del brasiliano Beto Brant, la XIII edizione del Festival del cinema latino americano, che si concluderà domenica 25 ottobre.

Sarà lo scrittore cileno Luis Sepùlveda a coordinare i lavori della giuria del festival, sempre più impegnato nell'avvicinare l'Italia alla cultura e ai problemi d'oltreoceano. Varie ed interesanti le sezioni che compongono questa edizione: concorso; informatica, cortometraggio brasiliano, cinema ed emigrazione: gli italuani in Sud America; Il popolo del Nicaragua, non tutti i sogni sono stati sognati; Shalom: itinerario degli ebrei dell'America Latina e, infine, le tradizionali sezioni, fra le quali Ameridia, America in America e VideoAmerica.

Nell'ambito della XIII edizione del festival sono poi in programma una serie di iniziative collaterali. Si va dalla mostra «Bambini nel mondo. Immagini, voci, suoni dalle Americhe» (che sarà inaugurata oggi, alle 18, al Teatro Miela), alla presentazione, giovedì 22 ottobre, alle 16, alla libreria Minerva del libro di Gianni Minà «Fidel e il Papa» (alla presenza dell'autore), all'incontro, in programma venerdì 23, alle 16, all'hotel Jolly, sul tema «Una film commission a Trieste, un'occasione da non perdere», al quale parteciperanno Norberto Viezzoli, Stefano Pazzaglia e GianCarlo Andruetto.

Altro evento di sicuro interesse, la mostra fotografica dedicata a Pablo Neruda, in programma sempre al Teatro Miela, da domani alle 11.

Il Festival sarà inoltre presente quest'anno a Milano al «Mifed», dall'1 al 6 novembre.

Presto sposa la ventitreenne Winslet, protagonista del kolossal di Cameron

Kate, dal «Titanic» all'altare

LONDRA Kate Winslet, protagonista di «Titanic» di James Cameron, si sposerà molto presto. Lui si chiama Jim Threapleton, è un aiuto regista e da qualche mese è il suo boyfriend segreto. Mostrando l'anello di fidanzamento, in oro bianco con tanti piccoli diamanti, l'attrice inglese *(nella foto)* ieri ha rivelato i suoi progetti nuziali. «Ho capito subito che era amore. L'ho riconosciuto all'istante», ha confidato al tabloid londinese «Daily Mirror».

L'attrice ventitrenne ha conosciuto il futuro marito (di un anno più vecchio) in Marocco sul set di «Hideous Kinky», un filma che sarà nei cinema dal febbraio prossimo. Lei era la star, lui dava una mano al regista. Sono diventati inseparabili dalla scorsa estate.

«Mia sorella si è sposata il weekend scorso, e io sono la prossima. Mi sono fidanzata», ha rivelato Kate Winslet nell'intervista al «Daily Mirror», che anticipa di tre giorni il lancio britannico di «Titanic» in videocassetta. Una data per il matrimonio sembra che non ci sia ancora, ma si parla del prossimo anno benchè per qualche amico potrebbe anche essere prima di Natale.

TEATRO Aveva sessantasei anni

Morta l'attrice Anita Laurenzi intellettuale del palcoscenico preferita da scrittori e registi

ROMA È morta ieri al Policlinico Gemelli di Roma l'attrice Anita Laurenzi. Aveva 66 anni. I funerali si svolgeranno lunedì nella chiesa degli Artisti.

Quell'aria un po' svagata, sorniona, di chi va incontro alle avventure senza prenderle mai troppo sul serio. Quei gesti signorili, maturi, da dama che conosce il mondo, e si diverte a beffarlo un pochino. Anita Laurenzi *(nella foto)* lascia un ricordo lieve e persistente nel teatro italiano. Senza clamori, senza televisioni, senza servizi sui rotocalchi.

Con costanza, invece, curiosità e passione. Le stesse che trasferiva in cucina, quando slacciati gli abiti di scena, mostrava la sua bravura ai fornelli, convocando nella sua grande casa romana, colleghi e amici.

Un'intellettuale del palcoscenico, Anita Laurenzi. Dopo l'esordio, propiziato dalla scuola «eretica» di Alessandro Fersen («Diavolerie» fu il suo primo debutto importante, nel '67, a Spoleto), aveva fatto parte del gruppo d'attori legati alle prime innovative regie di Luca Ronconi. Diretta da lui, aveva lavorato in «Fedra» di Seneca, in «Utopia» da Aristofane, e nell'«Orestea».

«Con Ronconi - aveva detto una volta - ho capito che avrei dovuto fare delle scelte e non ho avuto dubbi. Il teatro del novecento sarebbe stato il mio punto di riferimento. Un attore deve guardarsi dalla facilità delle scelte». Perciò con Massimo Castri, che pure allora metteva in scena Pirandello, aveva preferito impegnarsi in un testo nuovo e imaginoso di Giuliano Scabia: «Fantastica Visione». Curioso, però, scoprirla anche nel chiacchierato film di Marco Bellocchio «Il diavolo in corpo».

Le piacevano gli scrittori e, agli scrittori, lei piaceva. Manuel Puig le aveva dedicato «Stelle del firmamento». Lei aveva ricambiato, facendo conoscere in Italia l'autore argentino anche con «Il mistero del mazzo di rose». Aveva incominciato allora, all'inizio degli anni '80, a portare addosso la leggerezza svaporata che avrebbe messo nei ruoli scelti per lei da Sandro Sequi, in un affiatato consorzio durato oltre 15 anni e interrotto l'estate scorsa dalla scomparsa del regista. Da «Stella» di Goethe ai «Villeggianti» di Gorkij. Dal difficile Dürenmatt di «Play Strindberg» al minaccioso «Non c'è domani» di Julien Green, che qualche stagione fa era arrivato anche a Trieste. Fino allo struggente «Alì» di Arthur Kopit, dove lei stessa raccontava la convalescenza di una anziana e intrepida aviatrice, colpita da ictus e riportata al contatto con il mondo dalle amorevoli cure di un'infermiera-angelo custode. Un testo in cui oggi sembra di rivederla affrontare un futuro, pur breve, con la libertà di una malinconia serena, mentre dalla cabina di pilotaggio azzardava le virate di ritrovato umorismo, convinta più che mai che un giorno, presto, avrebbe passeggiato sulle nuvole.

Roberto Canziani

MOSTRE

Si conclude al Revoltella la rassegna dedicata ai giovani artisti operanti a Trieste

Strada facendo, con Carlo Bach

Opere di Alfredo Seriani a palazzo Scrinzi Sordina

TRIESTE *Oggi, alle 18, al museo Revoltella, di via Diaz 27, s'inaugura la mostra personale di* **Carlo Bach** (nella foto) *che conclude la prima edizione della rassegna «Strada facendo...», dedicata ai giovani artisti operanti a Trieste. La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre (orario 9-20, chiuso il martedì).*

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, corso Saba 6, la mostra personale di **Alfredo Seriani** *curata dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Orari: tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al 25 ottobre.*

Da oggi (inaugurazione alle 18) è aperta al bastione Fiorito del castello di San Giusto, la **V Biennale giuliana d'arte**.

Al Prosvetni Dom di Opicina è visitabile, fino al 24 ottobre, ogni giorno, dalle 16 alle 20, una mostra di **Liviana Di Giusto** *e* **Magda Starec Tavcar**.

Martedì, alle 18, nel padiglione Arac del giardino pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2, si inaugura la mostra del pittore **Claudio Fuchs**, *che rimarrà aperta fino al 1.o novembre. Orario: 10-13, 16-19.*

La mostra di **Marino Sterle** *e* **Paolo Cervi-Kervischer** *«Foto & Pittura - la Cronaca e il Colore», rimane aperta fino al 1.o novembre alla galleria Tergesteo.*

Al museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 5, è visitabile la mostra **«Trieste. La porta di Sion»**. *Orario, martedì 16-20; mercoledì 16-20; giovedì 10-13; venerdì 10-13; domenica 1'-13 e 17-20.*

Fino al 23 ottobre, alla galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, mostra di **Livio Rosignano** *dal titolo «Tra sassi e doline del Carso». Orari: giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13.*

«Il mare e...» *è il titolo della mostra collettiva, aperta fino al 30 ottobre alla galleria Cartesius di via Marconi 16. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 dei giorni feriali (chiuso lunedì).*

Fino al 5 novembre sono in mostra all'hotel Savoia Excelsior di riva del Mandracchio 4, opere di **Boris Fernetich**.

Nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3, fino al 26 ottobre la mostra «L'essere nello spazio» della pittrice **Lucienne**. *Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 2 novembre al museo Revoltella, la mostra multimediale di **David Byrne**, *«Your Action World».*

Fino a domani, a palazzo Costanzi, la rassegna **«Fatal Novara. La nave di Massimiliano attorno al mondo»**.

UDINE *Si inaugura oggi alla galleria Laboratorio 2, la personale della viennese* **Sandra Krentzinger**. *Fino al 6 novembre. Orari, 10.30-12.30 e 17-20 (domenica e lunedì chiuso).*

Fino al 6 novembre, a Codroipo, al palazzo AntonVeneta, opere di **Maria Grazia Collini**. *Orari: feriali 16-20; festivi e sabato: 10-12 e 16-20.*

Da oggi all'8 novembre, alla Casa della Confraternita del Castello, mostra del pittore **Claudio Mario Feruglio**. *Orario, tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.*

Nelle salette del teatro Comunale di Codroipo, da oggi al 25 ottobre, sono in mostra le fotografie del triestino **Marino Porfiri**. *Orari: feriali 16-19; festivi 10-12 e 15-19.*

GORIZIA *Fino al 25 ottobre a palazzo Locatelli di Cormons, la rassegna* **«Contemporanea '98»**.

Alla galleria Il Mulino è aperta, fino al 28 ottobre (orari 10-12.30 e 15-19.30) la mostra di **Gaetano Papale** *«Piccoli affreschi».*

CINEMA L'«instant movie» girato da Mime Misu nel 1912 proiettato ieri alle «Giornate»

E Titanic scese nel gorgo, muto

«La scimmia parlante», autentico gioiello di Raoul Walsh

Dall'inviato

PORDENONE Provate a immaginare «Titanic» senza effetti speciali, senza dialoghi e senza suoni. Incupito da un bianco e nero che si concede, di tanto in tanto, qualche virata verso l'azzurro più livido. Immaginate, ancora, che a occhieggiare dallo schermo non ci siano né il bel Leonardo Di Caprio né la paffuta e fascinosa Kate Winslet. Beh, praticamente vi ritrovate servito in tavola **«In Nacht und Eis»**. Il film che Mime Misu girò nel 1912 sull'onda dell'emozione per il naufragio della nave «più sicura del mondo».

Seduti in sala al Teatro Verdi di Pordenone, ieri sorgeva un pensiero malizioso. Di cosa sarebbe stato capace James Cameron ai tempi del muto? Avrebbe fatto meglio di questo onesto documentario di fantasia? Dove la narrazione scorre piatta. Dove alle scene di vita di bordo si intervallano inquietanti premonizioni.

Ma la storia del cinema, e la storia in generale, non si nutre di ipotesi. Allora, per scacciare i cattivi pensieri, non si può chiedere di meglio che vedersi scodellare davanti agli occhi, seppure di prima mattina, un autentico gioiello: **«The Monkey Talks»**. Ovvero, quella «Scimmia parlante» che Raoul Walsh girò nel 1927. Cioè, dopo aver lavorato a contatto di gomito con David Wark Griffith, che gli diede una parte in «Birth of a nation», affidandogli pure il ruolo di aiuto regista.

Passato dietro la cinepresa, nel 1916, con «Carmen», interpretato dall'esoterica Theda Bara, in seguito Walsh conquistò un po' di successo e di stima firmando «The Thief of Baghdad» e «What Price Glory?», proiettato giovedì sera a Pordenone. Un piccolo grande kolossal, sonorizzato con le musiche Movietone, che abbina antimilitarismo e provocazioni, neanche troppo velate, alla morale del tempo. Affidando a Dolores Del Rio, carnalissima francesina indecisa se amare un capitano o un sergente dei Marines, il compito di indurre lo spettatore in tentazione.

Pochi mesi separano «The Monkey Talks» da «The Unknown» di Tod Browning, girato nel 1926. E i due film sembrano legati da un invisibile cordone ombelicale. Se nello «Sconosciuto» un terrificante Lon Chaney si faceva estirpare le braccia per amore di una ragazza, angosciata dall'abbraccio degli uomini, nella «Scimmia parlante» un giovane accetta di vestirsi da scimpanzè pur di stare vicino alla donna dei suoi sogni. Che, nel circo, si fa applaudire camminando su una corda sospesa nel vuoto.

Come in «The Unknown», anche nel film di Walsh il finale tragico assume connotati metafisici. Diventa parabola della condizione umana. Metafora dell'amore impossibile. Di quel grande, spaventoso, meraviglioso mistero che ci portiamo appresso.

Oggi, sulle diciassettesime «Giornate» cala il sipario. Da non perdere: al mattino, con inizio alle 8.15, **«Fazil»** di Howard Hawks; al pomeriggio, **«The Red Dance»** di Raoul Walsh, con Charles Farrell e Dolores Del Rio; alla sera, il monumentale **«The Iron Horse»** di John Ford, con l'accompagnamento musicale della Camerata Labacensis di Lubiana diretta da John Lanchbery.

Alessandro Mezzena Lona

Charles Farrell e Greta Nissen in una scena del film «Fazil» di Howard Hawks, in programma questa mattina nella giornata conclusiva delle diciassettesime Giornate del cinema Muto.

APPUNTAMENTI

Moni Ovadia: ultime repliche Musicisti (jazz) da strada

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Trieste, ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia *(nella foto)*.

Oggi, alle 18.30, per la rassegna «Sulla strada jazz», «Street music - Musicisti da strada» fra piazza dell'Unità e Corso Italia; alle 20.30, al Goethe Institut (via Coroneo), «talk music» con Alessandro Mizzi e Fabio Sfregola; alle 21 concerto finale con la Europlane Orchestra.

Oggi, alle 21 al Caffè S. Marco, si esibisce l'Acoustic Trio, formato da Paola Samassa voce, Barbra Briscich e Massimo Dragan chitarra.

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia, si esibiranno i Danka. Domani, alle 20, Johnny Stax e Pow-Lean.

Domani, alle 18, alla Casa di cultura di Opicina, concerto dell'arpista Sofia Ristic. In programma musiche di Bach, Pescetti, Dusik, Britten, Fauré, Grandjany.

Lunedì, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre organistico, si esibirà Ruggero Livieri.

Giovedì alle 18.30, al Cinema Ariston, l'Associazione de Banfield propone l'anteprima del film «La terza luna», di Matteo Bellinelli, con Omero Antonutti e Roberto Citran.

Giovedì, alle 17.30, al Circolo delle Generali incontro con gli interpreti de «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich, in scena al «Cristallo» fino al 25 ottobre.

UDINE Da oggi a lunedì al Nuovo di Udine va in scena «Non si sa come» di Pirandello con Gabriele Lavia.

Domani, alle 10.30, nella chiesa di San Valentino a Fiumicello, il coro di Lucinico eseguirà la Messa di Dusan Stefani.

GORIZIA Giovedì 22 ottobre, alle 21, al Bar Balù di piazza Cavour, concerto funky del Mauro Negri Group.

Sabato 24 ottobre al Teatro Comunale di Cormòns s'inaugura la stagione di prosa e musica con l'operetta «La principessa della czarda». Regia di Corrado Abbati.

PORDENONE Venerdì 23 ottobre, alle 22, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto di U-Roy.

VENETO Oggi, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Santana.

A Pordenone anche un anonimo spezzone di film «hard», datato 1928, di ambientazione satanista

Messa nera per nonni pruriginosi

PORDENONE *Tutti lì a scandalizzarsi per Marilyn Manson. Perchè urla ai quattro venti «io sono l'Anticristo!». Perchè spara a zero sui cristiani. Perchè si trucca e si abbiglia in maniera, a dir poco, eccentrica. Perchè se c'è una regola da infrangere, come spiega bene nel suo libro autobiografico «La mia strada dell'Inferno», non ci pensa su un attimo: la fa a pezzi.*

Ma questo babau dei benpensanti d'oggi, questo uomo nero dei bravi borghesi timorati di Dio, altri non è che l'ultimo di una lunghissima serie di ribelli. Che usano il paravento del satanismo per urlare in faccia alla società il proprio disprezzo. Che si mascherano da anticristi per fare a brandelli tutti i tipi di regole comunemente accettate e rispettate.

Che c'entra tutto ciò con il cinema muto, vi chiederete. C'entra, eccome. Agli spettatori più pazienti e instancabili, giovedì sera, è stato regalato un illuminante, anonimo spezzone di pellicola, decisamente «hard», intitolato **«Black Mass»** *e datato 1928. Della Messa nera, a dire il vero, si è visto ben poco. Se non qualche grazioso mantello in stile «Satana ti vuole», qualche maquillage un po' più «gothic» del normale, un paio di candele accese e via discorrendo.*

Non era certo la Bibbia satanista che l'anonimo regista voleva filmare. Di negromantico, quegli otto minuti di film muto in bianco e nero contenevano poco o nulla. Invece, si poteva vedere in primo piano una di quelle acrobazie erotiche che Bill Clinton non riusciva a definire, nel suo interrogatorio davanti al giudice Kenneth Starr. E che i latini chiamavano semplicemente fellatio. Senza dimenticare, poi, una sorta di riepilogo del Kamasutra del perfetto satanista, completo di primi piani ravvicinati e di finale da corso d'aggiornamento per aspiranti ginecologi.

Altro che **«Saffo e Priapo»**, *il tanto sbandierato film proposto nella sezione «Dannunziana» delle «Giornate». Questa «Messa nera» era in grado di far impallidire anche l'imitatore più ardito, disinibito, del Vate. E, poi, hanno il coraggio di raccontarci che i nostri nonni, a certe cose, non ci pensavano nemmeno...*

a.m.l.

CONCERTI L'ensemble di Jordi Savall ha inaugurato la stagione al «Nuovo» di Udine

Fra preziosismi d'antiquariato

Grande successo della serata dedicata alla Suite francese

UDINE Un anno fa il Teatro Nuovo Giovanni da Udine si apriva a nuova vita con un concerto sinfonico nel segno del kolossal: più di cento in orchestra e sei cori per l'Ottava di Mahler. Ranghi ridotti invece, ed esclusiva attenzione sui preziosismi dell'antiquariato per il concerto inaugurale della stagione 1998/99, che interesserà gli appassionati fino a maggio inoltrato.

Era di scena uno degli «ensembles» più accreditati, «Le Concert des Nations» *(nella foto)*, guidato da Jordi Savall. I cultori della «early music» hanno amato il Savall che, insuperabile interprete di viola da gamba, in vent'anni di attività con il complesso Hesperion XX, ha indubitabilmente lasciato il segno.

Nessuno possiede i segreti della musica antica per scienza infusa, il filo della tradizione essendosi recisamente spezzato. Savall è riuscito a riannodarlo pazientemente studiando i documenti, abilmente scartando quelli contraddittori, ma alla fine attingendo alla propria sensibilità. È il suo merito precipuo, quello di non essersi lasciato avviluppare dalla rigidità della scienza e di aver riposto fiducia nell'espressione spontanea.

Il rispetto per il testo scritto c'è, ma per Savall la figura del compositore e quella dell'interprete hanno pari importanza. Lo si evince nelle pagine più note, nel caso specifico la Suite n. 4 di Bach e la «Musica per i reali fuochi d'artificio» di Haendel, rese attraverso la personale intelligenza musicale del suo gesto e la sua accentuata concezione ritmica: tempi mai trascinati, da gustarsi per la velocità, per il pulsare vitale, senza manierismi.

Da custodire nella memoria anche la morbidezza timbrica ottenuta nella «Siciliana», pur in presenza di strumenti naturali, e quindi meno levigati. In un programma che verteva sul tema della Suites francese (Lully e Marais) tutto non può essere oro colato, ma il savoiardo Muffat ha avvinto il pubblico con le continue sorprese della sua inventiva.

Gli applausi sono scrosciati calorosi nella seconda parte, fitti al punto da indurre Savall e il suo complesso a tre fuori programma.

Claudio Gherbitz

Immagini e melodie al Caffè San Marco

E' una Barcolana in musica che attraverso le canzoni riscopre la storia triestina

TRIESTE Lo splendido colpo d'occhio sul golfo è ancora lì, davanti ai nostri occhi. Che già un'altra Barcolana prende il largo. Non più evento sportivo o attrazione turistica bensì luogo della memoria, viatico naturale per un dolce rincorrersi di ricordi, attraverso immagini e melodie.

Le grandi foto della regata tappezzano le sale dell'antico Caffè San Marco e la mostra «Riflessi sulla Barcolana» (di Liliana Bamboschek) offre lo spunto per un viaggio musicale nel tempo. Struggenti canzoni della tradizione popolare triestina, rigorosamente sul tema del mare, alcune ben note al pubblico; altre da scoprire, risalenti ai primi del '900.

Una Barcolana in musica, quindi, che regala il piacere di regatare attraverso i flutti della nostra storia, capitanati da skippers di provata esperienza di questo tipo di traversate. Quali si sono dimostrati, nei giorni scorsi, al Caffè San Marco, appunto, i componenti del complesso I Musicanti, protagonisti di una serata intitolata «Una fresca bavisela», in omaggio alla prima strofa della celeberrima Marinaresca. Carlo Moser (*nella foto*, pianoforte), Andrea Turco (chitarra), Paolo Amodio (contrabbasso), Giorgio Sambucco e Ivan Marin (mandolini) nonché Flavio Degrassi e Liliana Bamboschek (voci) hanno interpretato una quindicina di brani presentati con la consueta verve dall'attore Sergio Colini.

Barcarola, Tasi el vento, La mia bela se ciama Sofia, Amor che pasa no torna più, La biancolina. E ancora Trieste mia, La bora, La tabachiera, Canta San Giusto, Serenata, Ricordo, Marinaresca per concludere con Adio Zitavecia. Frequenti e affettuosi gli applausi del pubblico presente.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Domani, domenica 18 ottobre, ore 18 (Turno B).** Direttore John Neschling, solista Stefan Milenkovich (violino). Musiche di J. Sibelius e R. Strauss. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. **7-31 ottobre 1998. Montalvo-Hervieu Compagnie. Oggi, sabato 17 ottobre, ore 20.30 ultima rappresentazione.** Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, 9-12 16-19. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno D) e ore **20.30** (turno F), Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con CRT Artificio «Trieste... ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia e con la TheaterOrchestra. In abbonamento: spettacolo 1 Rosso. Durata 2h e 45'. Prevendita per «Wings on rock» dal 21 al 25 ottobre (spettacolo 6 Giallo) e «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia brillante «Se no i xe mati... no li volemo» di P. Piovesan, riadattata da Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Diverte e commuove tutti, è un film da applausi.

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz, Matt Dillon e Ben Stiller.

MIGNON. 15.30 e **17:** «La spada magica – Alla ricerca di Camelot», il più bel cartoon di questi ultimi anni.

MIGNON. 18.40, 20.20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese.

MIGNON di mezzanotte. Solo alle **24:** «Armageddon» con Bruce Willis. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.10, 24: «Radiofreccia» di e con Luciano Ligabue.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors»: Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.30, 19.15, 21, 23: «Small soldiers» di Joe Dante.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer, migliore sceneggiatura a Venezia '98.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20, 22.10: «La città degli angeli» con N. Cage e M. Ryan.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **18, 20, 22:** «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney, Ed Harris.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 23 ottobre ore **20.30** Steve Reich & Musicians. Biglietti ed abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20** e **22:** «Sei giorni e sette notti» con Harrison Ford.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «City of angels» con Nicholas Cage.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

Da domani il programma satirico con Sabina Guzzanti su Raidue

La posta delle «ragazze»

Valeria Marini sarà ospite della prima puntata

NAPOLI *La «Posta del cuore» di Sabina Guzzanti, da domani alle 20.50 su Raidue, contro la «Missione impossibile» di Maria de Filippi e contro la fiction di Raiuno. Torna la satira delle «ragazze» (accanto alla Guzzanti ci saranno Francesca Reggiani, Cinzia Leone, Anna Marchesini e Simona Izzo), con sette puntate stile fiction, tutte scritte e senza improvvisazioni, che parleranno di politica usando la chiave del cuore, della passione.*

Per la prima volta la Guzzanti sarà anche conduttrice, interpretando il ruolo che in «Avanzi» e «Pippo Chennedy Show» era di Serena Dandini, senza rinunciare ai suoi personaggi, dall'ormai classico D'Alema, che s'innamorerà di se stesso, al nuovissimo Che Guevara, la cui missione politica sarà salvare il grande centro, dalla Pivetti, esperta nei problemi di famiglia, a Valeria Marini, che sarà presente in carne e ossa solo nella prima puntata, domani, poi sarà solo uno dei personaggi interpretati dalla Guzzanti (nella foto). Polemica la bionda show girl ha rivelato di esser stata lei l'ispiratrice del programma. ma «dopo la prima puntata, alla quale sono contenta di aver partecipato, mi sono resa conto che il mio personaggio non era quello che avevo immaginato, era marginale, leggevo la letterina d'amore e basta, e così ho preferito rinunciare. Avevo altri impegni di lavoro».

E a proposito di Sabina Guzzanti che le farà il verso, la Marini dice: «Io non ho bisogno, come lei, di imitare gli altri, posso interpretare un ruolo ma non vado a scimmiottare un'altra persona».

E con «Missione impossibile» arrivano i «telecomandati»

ROMA Da telespettatori a telecomandati: auricolare all'orecchio, una voce «amica» che ti fa fare la cosa giusta, e ogni desiderio potrà avverarsi. Il tutto con la benedizione della telecamera (nascosta) e della prima serata della domenica. E' «Missione impossibile», il nuovo programma condotto da Maria De Filippi in onda da domani su Canale 5 nella collocazione che fu di «Stranamore». E' una tv che fa ancora un passo avanti (o indietro, secondo il giudizio che ciascuno si farà) verso l'interattività con lo spettatore e che fa sembrare le chiacchiere dei «Fatti vostri», le testimonianze schermate di «Io confesso», le sorprese di «Carramba», roba da archeologia televisiva. E' una tv oltre ogni limite, ma, c'è da giurarlo, non sarà l'ultima frontiera perchè la tv-realtà potrà riservare ancora altre sorprese.

Polemiche, Maria De Filippi se le aspetta, eccome: «sicuramente oggi c'è un rapporto morboso tra la tv e lo spettatore. Ma se il pubblico si rivolge al mezzo televisivo per risolvere certe situazioni non è colpa di chi fa la tv, ma di tante altre cose che mancano». La novità è che «la gente dopo aver sorbito per anni tutto quello che passava in tv, ha imparato non solo a essere usata, ma a usare la tv». Ecco così che a «Missione impossibile» si rivolge chi non ha mai trovato il coraggio di chiedere un aumento di stipendio o chi vuole riavvicinarsi al coniuge dopo una separazione. In ogni puntata ci saranno 6-7 storie: la conduttrice dopo aver parlato a lungo con il «timido» e impacciato di turno fa scattare la missione impossibile.

OGGI IN TV

Kolossal di Fleischer su Retequattro

Tora! Tora! Tora! Attacco a sorpresa

Tra i film in programma oggi in tv: **«Tora! Tora! Tora!»** (1970) di Richard Fleischer (Retequattro, ore 20.35). Il 7 dicembre 1941 l'aviazione giapponese attaccò a sorpresa le forze americane, distruggendo la flotta Usa a Pearl Harbour. Grandiosa rievocazione di un capitolo di storia, girata con precisione documentaristica. Con Jason Robards *(nella foto)* e Joseph Cotten.

«Ambizioni pericolose» (1996) di Jag Mundhra (Raidue, ore 20.50). Truffe, tradimenti ed erotismo in un thriller per un pubblico adulto. Con Doug Jeffrey e Lee Anne Bearman.

«La principessa del Nilo» (1954) di Harmon Jones (Tmc, ore 21). Avventure infantili (ambientate a Tangeri nel 1249) in un esotismo di maniera, ma divertente nella sagra del kitsch hollywoodiano. Con Debra Paget e Jeffrey Hunter.

«Napoli... Serenata calibro 9» (1978) di Alfondo Brescia (Retequattro, ore 23.30). Il «re» della sceneggiata partenopea, Mario Merola, in un melodramma dai risvolti polizieschi.

Raiuno, ore 23.25

L'Enciclica «Fede e ragione»

Si parlerà di «Fede e ragione», la nuova Enciclica del Papa, oggi nello «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mobrici. Lo speciale dal titolo «Desiderio di verità» avrà come ospiti in studio: mons. Rino Fisichella. vescovo ausiliare di Roma; il filosofo Emanuele Severino, e Giovanni Reale, ordinario di Filosofia Antica all'Università Cattolica di Milano.

Canale 5, ore 21

Grassi e magri a «Ciao Darwin»

Saranno 50 uomini grassi e 50 magri a sfidarsi nella puntata odierna di «Ciao Darwin». A fare da «padrini» saranno Bud Spencer, per i grassi, e Vittorio Sgarbi, per i magri. I partecipanti verranno giudicati da una giuria di 200 donne presieduta da Ornella Muti.

Retequattro, ore 9.50

Intervista a Emanuele Filiberto

Il principe Emanuele Filiberto sarà intervistato da Wilma De Angelis nella puntata odierna di «Sabato 4». Don Mazzi parlerà poi di prostituzione con il sacerdote di Rimini, don Benzi.

Retequattro, ore 9.30

Prende il via «Ditelo a Solange»

Prende il via oggi il programma. Ogni settimana due ospiti in studio racconteranno al «sensitivo» Solange le loro esperienze per ascoltare per i suoi consigli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Qualcuno volo' dal nido del cuculo"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
9.55 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 UNA DONNA PER AMICO (R). Telefilm. "Prova d'amore"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Blues mortale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA, CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 L'ACCOMPAGNATRICE. Film (drammatico '92). Di Claude Miller. Con Romane Bohringer, Elena Safonova.
2.35 SILVIA E' SOLA - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Scenegg.
3.00 INDAGINE A BERLINO. Telefilm.

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
10.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il figlio del magistrato"
11.35 MIRACOLO DI LASSIE. Film.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 TOM & JERRY
14.30 CRONACA NERA. Telefilm. "Il portiere distratto"
16.25 IL PANE DEGLI ANGELI
18.15 RAIDUE PER VOI
18.25 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Caccia al tesoro"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AMBIZIONI PERICOLOSE. Film tv (thriller '96). Di Jag Mundhra. Con Drug Effery, Lee Anne Beaman.
22.35 RAI SPORT: SPECIALE CALCIO
22.55 TG2 NOTTE
23.10 METEO 2
23.15 PALCOSCENICO: LA FORTUNA CON LA F MAIUSCOLA
0.20 LA BATTAGLIA DEL DESERTO. Film (guerra '69). Di Mino Loy. Con George Hilton, Frank Wolff.
2.00 NON LAVORARE STANCA?
2.15 NOTTEMINACELENTANO: LA MENTE TORNA...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 13. Documenti.
3.35 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA -. LEZIONE 13. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

7.10 MARITO E MOGLIE. Film (commedia '52). Di E. De Filippo. Con E. De Filippo, Titina De Filippo.
8.40 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA. Film (commedia '59). Di Eduardo de Filippo. Con Eduardo De Filippo, Pupella Maggio.
10.00 IL GIOCATTOLO. Film (drammatico '79). Di Giuliano Montaldo. Con Nino Manfredi, Marlene Jobert.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Stelle cadenti" "Il ritratto di Nancy"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 CICLISMO: GIRO DI LOMBARDIA
17.45 VOLLEY FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.25 SPECIALE 90. MINUTO: ANTICIPI DI CAMPIONATO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Una psichiatra per Superman"
21.00 CIAK...ANIMALI IN SCENA
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un uomo tutto fare"
11.30 TIRA E MOLLA. . Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.45 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con M.T. Ruta, Prof. F. Trecca.
15.45 NONSOLOMODA (R)
16.15 BIG. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks, Elizabeth Perkins.
18.30 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.15 SALI & TABACCHI. Con P. Buttafuoco, S. Di Michele.
0.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il ritorno di Bobby"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Non ti ho mai promesso una rosa, Marvin"
3.00 VIVERE BENE MAGAZINE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.30 METROPOLITAN (R). Con Benedetta Corbi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Causa di divorzio"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 CIAK NEWS
10.10 SPECIALE CINEMA: GALLO CEDRONE (R)
10.15 RALLY E RACING
10.45 MR. COOPER. Telefilm.
11.15 ALTA MAREA. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD (ULTIMO EPISODIO). Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "La cravatta del venerdi'"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
22.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Scommesse clandestine"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 SPECIALE AUDIO 2: THE BEST AIR PLAY
0.40 STUDIO SPORT
1.10 STRADIVARI. Film tv (biografico '89). Di Giacomo Battiato. Con Anthony Quinn, Stefania Sandrelli, Valerie Kaprisky.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitto in teatro"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
9.30 DITELO A SOLANGE
9.50 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 TORA! TORA! TORA!. Film (guerra '70). Di Richard Fleischer. Con Joseph Cotten, Martin Balsam.
23.30 NAPOLI, SERENATA CALIBRO 9. Film (drammatico '78). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nick Jordan, Leopoldo Mastelloni.
1.20 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 CASA RICORDI. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 IL SANTO. Telefilm.
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 VEGAS. Telefilm.
10.00 I FILIBUSTIERI DELLE ANTILLE. Film (avventura '50). Di Charles Barton. Con Donald O'Connor, Helena Carter.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Jean Peters.
16.40 DESIDERIO NELLA POLVERE. Film (drammatico '60). Di William F. Claxton. Con Raymond Burr, Martha Hyer, Joan Bennett.
18.40 TELEGIORNALE
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, Ela Weber.
21.00 LA PRINCIPESSA DEL NILO. Film (avventura '54). Di Harmon Jones. Con Michael Rennie, Debra Paget.
23.00 TELEGIORNALE
23.20 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
23.40 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.40 TELEGIORNALE
2.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI.
7.05 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Rels. Con David Niven, Theresa Wright.
10.20 MEDICINA E FAMIGLIA
10.35 DOCUMENTARI.
11.00 INNAMORARSI.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 ANIMALI E NATURA
13.00 STARZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 I RIBELLI DI WHITE WATER. Film. Di Jim Koufs.
16.45 FATTI E COMMENTI
17.00 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SPECIALE XXX COPPA D'AUTUNNO
20.40 ZOOM SPORT
21.00 Film.
22.35 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 AUTOMOBILISSIMA
24.00 WEEK END DI MORTE. Film (giallo '86).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL SEGRETO. Film.
3.20 GLI AMORI DI RICHARD. Film. Di A. Harvey.
5.00 FATTI E COMMENTI
5.30 ZOOM SPORT

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.21 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBBIETTIVO SU TRIESTE
8.25 IL DITO E LA LUNA
9.55 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 VOLLEY TIME
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 ONE
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.11 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.37 TELEFRIULI SPORT
19.46 DAI MERCATI
20.00 ANTEPRIMA SPORT IN...
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
21.00 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film ('49).
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.04 TELEFRIULI SPORT
23.13 DAI MERCATI
23.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film ('87).
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
2.11 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
2.25 TELEFRIULI SPORT

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
15.50 IL FURTO DELLA GIOCONDA (R). Scenegg.
16.30 ITINERARI (R).
17.00 MEDITERRANEO (R)
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 CARTONI ANIMATI
20.00 ECO. Documenti.
20.30 I DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO. Film (storico '84).
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (47).
0.05 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE HEAD
14.30 AEON FLUX
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 SEX IN THE 90'S.16.00 A DAY WITH FIVE
16.30 MTV LIVE: FIVE
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 AUSTIN STORIES.
21.00 HIT LIST ITALIA
23.00 DANCE FLOOR CHART
24.00 PARTYZONE
2.00 CHILL OUT ZONE
4.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEFILM.
10.00 DOCUMENTARIO.
11.00 TELEFILM.
12.00 BEST TARGET
12.30 TELEFILM.
13.00 DOCUMENTARIO.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 GOL MANIA
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO..
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
18.00 CLIP TO CLIP
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 CATHOLIC BOYS. Film (drammatico '86). Di Michael Dinner. Con Andrew Mc Carthy, Kevin Dillon.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 SUPERBIKE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 COLOR N'R'G'
3.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
8.00 PASSAGGIO A NORDEST
10.00 TNE SHOPPING
13.00 RUBRICHE
13.45 TNE NEWS
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 NORDEST RUBRICHE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 KUNG FU: IL MAESTRO DI BRUUCE LEE. Film
22.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL NIDO DELL'AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Powers Boothe, Kathleen Turner.
22.50 976 CHIAMATA PER IL DIAVOLO 2 - IL FATTORE ASTRALE. Film (azione '92). Di Jim Wynorski. Con Brigitte Nielsen, Debbie James.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 BAD TRIP. Film (thriller '88).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SEDUCED. Film (drammatico '85).
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.10 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 NORD E SUD
15.00 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRO CON...
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 LOLA MONTES. Film (biografico '55). Di Max Ophuls. Con M. Carol, P. Ustinov.
18.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 CHAPPY
21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
21.30 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.33: GR1 Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.02: Sotto le stelle; 10.12: Viaggio in Italia; 10.25: La biblioteca ideale; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 15.10: Bolmare; 15.15: Uomini e camion; 15.25: Calcio: Torino - Genoa; 18.05: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00: Black-Out; 11.00 Giocando; 11.00: Mezzogiorno con...; 12 10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00. Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Sabato in Rai Maggiore; 15.00: Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 18.32: Sabato in Rai Maggiore - 2a parte; 19.30: GR2; 20.03: Stardust; 21.08: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina, 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: Magellano; 10.30: Di tanti palpiti; 12.00: Due sul tre; 12.03: Uomini e Profeti; 14.04: Pop corn; 14.30: Le voci del cuore; 15.30: La scrittura creativa; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto; 19.45: Radiotre Suite: Ruy Blas; 23.30 Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country; 9.15: Studio aperto (replica); 9.45: Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12. Voci dalla Resia, indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena Ida Mlakar «La lettera». Originale radiofonico. Produzione ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lilo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA automunita offresi per pulizia e altri lavori domestici esperienza e serietà tel. 00386/6527547. (B0878)

Impiego e lavoro
offerte

A Cormons ditta Form arredamenti cerca esperto montaggio mobili 0335/284360. (B00)

CERCASI con urgenza infermieri professionali con iscrizione all'albo per servizi con persone adulte disabili e cercasi personale, diploma superiore, lingua slovena, esperienza nel settore educativo-assistenziale, preferibilmente per disabili. Scrivere a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A11019)

CERCASI impiegata/o pratica ufficio, uso computer, indispensabile ottima conoscenza lingua tedesca. Astenersi se privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 7/G Publied 34100 Trieste. (A11035)

CERCASI meccanico auto possibilmente con patente C. Tel. lunedì pomeriggio 040/813066. (A11039)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata, vista perfetta, patente cat. B, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Presentarsi Unita Fortior srl, via Marconi 8, lunedì 19 ottobre ore 10, non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A11045)

CORRIERE espresso cerca urgentemente padroncini per distribuzione nella zona di Trieste. Tel. 0481/7708. (A10976)

EURO RISTORANTE SITO IN PALACE HOTEL corso Italia n. 63 a Gorizia, assume sig.ra pratica servizio ristorante. Obbligatoria la conoscenza delle lingue. Fax 0481/31658. (B00)

INDUSTRIA sedie zona Palmanova ricerca magazziniere carico scarico imballaggio, attrezzista operatore su macchine, verniciatore e carteggiatrice tel. 0432/997497 ore ufficio. (GUD00)

PER promozione stazione ferroviaria di Trieste società seleziona da subito 5 promoters. Si richiede età 18-30, dialettica e dinamismo. Si offre ambiente di lavoro giovanile e simpatico, trattamento economico di sicuro interesse. Tel. per appuntamento allo 040/364557. (A11046)

Continua in ultima pagina

JOE DI MAGGIO STA MALE

Joe di Maggio, il leggendario fuoriclasse italo-americano del baseball, soffre di polmonite e si trova attualmente sottoposto a terapia, imposta per di più dall'età avanzata: a novembre l'ex asso dei New York Yankees compirà 84 anni. Il ricovero nel Memorial Regional Hospital di Hollywood, in Florida, risale a lunedì ma è stato reso noto solo ieri dall'avvocato dell'anziano campione.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telefriuli: Volley time
12.55 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telefriuli: Calcio bis
15.20 Raitre: Sabato Sport
15.25 Raitre: Ciclismo: Giro di Lombardia
17.45 Raitre: Volley Femminile: Camp. Italiano
18.25 Raitre: Speciale 90. Minuto
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 TMC: Goleada
19.37 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Telefriuli: Anteprima sport in...
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Telequattro: Zoom sport
22.35 Raidue: Rai sport: speciale calcio
23.04 Telefriuli: Telefriuli sport

JOHNSON DIETRO I CAVALLI

L'atleta canadese ed ex primatista mondiale dei 100 mt. Ben Jonhson, squalificato a vita per doping, è stato sconfitto da due cavalli in una corsa organizzata per beneficienza nell'isola Principe Edoardo. Johnson è stato messo a confronto con un cavallo purosangue, uno da trotto e un'auto da competizione, modello Firebird. Si è piazzato terzo, togliendosi la soddisfazione di battere l'auto.

SPORT

CALCIO SERIE A Tre anticipi oggi nel massimo campionato con la sfida clou in programma all'Olimpico - La tradizione è a favore della squadra di Zeman

A Roma prima prova scudetto per la Fiorentina

Il Trap: «Dovremo usare la spada» - E domani la giovane Inter aspetta una Lazio sull'orlo della crisi

ROMA Esaurita la settimana delle nazionali, e alla vigilia di quella delle Coppe, il campionato si riaffaccia sfoggiando una serie di incontri avvincenti, in grado di dare i primi verdetti della stagione. La serie A torna a giocare su tre dimensioni: tre anticipi pomeridiani oggi, cinque domani pomeriggio e uno di sera. Roma e Milano ospitano le sfide più avvincenti.

Oggi ospite della Roma all'Olimpico c'è la Fiorentina capolista del Trap. Batistuta, che in questo periodo sta prendendo lezioni di volo per conseguire il brevetto di pilota civile, sogna di mantenere in alta quota la sua squadra, contribuendo a un' affermazione che i viola non colgono contro i giallorossi nella capitale da ben sei anni. «Abbiamo una tradizione negativa contro la Roma nelle ultime stagioni, speriamo davvero di riuscire a sfatarla». Nei giorni scorsi molti giocatori viola hanno rilasciato dichiarazioni che mostravano fieri propositi di vittoria, con Rui Costa e Oliveira che si dicevano molto ottimisti. «Mi fa piacere che regni un clima di grande fiducia ed euforia nell'ambiente - fa sapere Trapattoni - spero solo che alle parole seguano poi i fatti. Contro le squadre di Zeman per vincere è necessario andare forte e usare la spada, se si tenta di giocare di fioretto si fa una brutta fine...».

Proprio il confronto a distanza tra il tecnico di Cusano Milanino e il suo collega boemo è uno dei tempi più importanti di una sfida già di per sè ricca di spunti interessanti. A chi fa notare a Zeman che lui, integralista della zona, è l'esatto opposto del Trap, principe degli allenatori italianisti, risponde in questo modo: «Io e Trapattoni siamo uguali, perchè entrambi giochiamo sempre per vincere. A lui la cosa è riuscita parecchie volte, a me purtroppo no, ma sono un grande estimatore di Giovanni, un tecnico che ha fatto del bene al calcio».

Contro la Fiorentina, il tecnico della Roma punta chiramente a vincere, pur non nascondendosi le difficoltà della sfida: «Sarà dura, perchè i viola hanno attaccanti fortissimi, ma anche noi non scherziamo affatto davanti». A questo proposito, c'è persino chi in casa giallorossa non farebbe cambio tra i propri compagni del reparto avanzato e quelli della Fiorentina. Sentite cosa dice Candela: «Tra Totti e Edmundo io mi tengo Francesco tutta la vita. Il nostro giocatore è un fuoriclasse straordinario e lo dimostrerà trascinandoci alla vittoria». La tradizione, in effetti, è dalla parte della Roma, che ha perso solo 13 volte nei precedenti ottantuno confronti disputati all' Olimpico. Tra l'altro, la prima vittoria di Zeman in serie A come allenatore fu ottenuta nel settembre del '91 proprio contro la Fiorentina (allora il boemo guidava il Foggia). Ma a chi fa notare questa cosa a Batistuta, il bomber di Reconquista ricorda: «Nel ritorno vincemmo noi ed io firmai la mia prima tripletta italiana. Sarebbe un sogno poter fare di nuovo tre gol a Zeman».

Soprattutto, sarebbe un sogno per i quasi cinquemila tifosi viola che oggi sono attesi allo stadio Olimpico. Firenze è tornata a sognare lo scudetto, anche se quella parola è bandita almeno per ora) dal vocabolario della squadra del Trap.

L'unica tra le pretendenti allo scudetto che sembra avere la via libera è il Parma, che ospita oggi la Salernitana. La squadra di Malesani ha l'occasione giusta per incamerare tre punti e issarsi nella zona di vertice. I campani presentano il cavallo di ritorno Fresi, tornato a casa dopo il fallimento nell'Inter. Lui e Di Vaio devono dare tono alla Salernitana prima che Delio Rossi ci rimetta la panchina.

Nel terzo anticipo di oggi la lotta è invece per la sopravvivenza: Empoli e Bologna annaspano a due punti.

Domani ovviamente la sfida principe sarà a San Siro tra Inter e Lazio. In attesa di Ronaldo, l'Inter dei giovani tiene il campo con autorità ma non riesce a intrigare il presidente Moratti che pretende lo spettacolo. Ma a rischiare di più è la Lazio che, tra infortuni vari e dissapori interni, non riesce a decollare. Una sconfitta potrebbe incrinare il rapporto Cragnotti-Eriksson e sottrarre alla lotta scudetto una delle squadre più attese.

SERIE A

OGGI 15.30

EMPOLI-BOLOGNA
Tombolini *di Ancona* (Saia-Massei)

PARMA-SALERNITANA
Cesari *di Genova* (Albanese-Farneti)

ROMA-FIORENTINA
Bazzoli *di Merano* (Galvani-Minotti)

DOMANI 15.30

BARI-UDINESE
Bettin *di Padova* (Pinna-Coppola)

CAGLIARI-MILAN
Treossi *di Forlì* (Puglisi-Babini)

PERUGIA-VENEZIA
De Santis *di Tivoli* (Russo-Zuccolini)

PIACENZA-SAMPDORIA
Collina *di Viareggio* (Sapia-Raiola)

VICENZA-JUVENTUS
Racalbuto *di Gallarate* (Capovilla-Di Mauro)

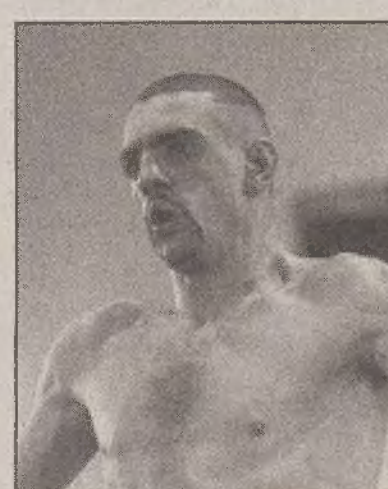
INTER-LAZIO
(ore 20.30 diretta pay-tv)
Boggi *di Salerno* (Ivaldi-Bilò)

CLASSIFICA

Fiorentina 12; Inter 10; Milan, Juventus 9; Udinese, Roma 7; Lazio, Parma 6; Bari, Sampdoria 5; Cagliari, Piacenza, Vicenza 4; Perugia, Empoli, Bologna 2; Salernitana, Venezia 1.

Gabriel Batistuta, il più temuto dalla Roma.

DOPING Archiviato il procedimento contro il pugile monfalconese Zoff

Si riapre il caso-Maradona: forse falsate le sue analisi

MILANO Richiesta accolta. Si archivia. E il pugile monfalconese Stefano Zoff può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Zoff era risultato positivo al controllo antidoping al termine del vittorioso match per il titolo italiano dei superpiuma del 29 luglio scorso a Avezzano. Si era quindi sottoposto alle controanalisi, risultate negative. Infatti, a originare la positività era stato un farmaco per malattie respiratorie, il Ventolin, che rientra nell'elenco delle sostanze «proibite» con riserva, quelle cioè di cui è ammesso l'uso in caso di prescrizione medica per patologia. Zoff l'aveva assunta per sconfiggere la bronchite. Tutto regolare, al punto che la procura antidoping del Coni aveva richiesto l'archiviazione del caso alla commissione d'indagine che ieri si è pronunciata confermando la validità della tesi del pugile. La vicenda è archiviata. Zoff è pulitissimo.

Ma la notizia più clamorosa sul fronte doping riguarda Maradona. Le controanalisi alle quali, nel 1991, furono sottoposte le urine di Diego, trovato positivo alla cocaina, possono essere state falsate dalla mancata pulizia di una macchina del laboratorio dell'Acqua Acetosa sulla quale, in precedenza, sarebbe stata esaminata cocaina. La mattina del 29 marzo 1991 erano in programma le controanalisi sulle urine di Maradona, trovato positivo dopo la partita Napoli-Bari, il 17. Le controanalisi durarono 8 ore e al termine i periti di parte, l'ex direttore del laboratorio di Colonia Adolf Manfred Donike e Angelo Fiori della facoltà di medicina e chirurgia del «Gemelli», non esitarono a rendere pubbliche le loro perplessità. Nelle loro relazioni medico-legali descrissero soprattutto un episodio, quello della prova in bianco eseguita su una macchina chiamata Gascromatografo. La prova in bianco viene eseguita con urine pulite, ovvero non appartenenti all'atleta sotto inchiesta, proprio per garantire la regolarità dell'apparecchiatura. In quella circostanza, però, la prova in bianco mostrò un picco di cocaina. Il fatto emerge chiaramente dalle relazioni di allora dei periti di parte.

Oggi una spiegazione arriva dai racconti di alcuni dipendenti del laboratorio. Le apparecchiature, infatti, a quanto si è appreso, sarebbero state usate per eseguire perizie sugli stupefacenti e non pulite. A questo sarebbe da attribuire la presenza di cocaina anche nella prova in bianco. L'avvocato che allora difese Maradona, Vincenzo Siniscalchi, sta valutando la possibilità di chiedere la riapertura del caso e, eventualmente, il risarcimento dei danni a favore di Maradona che in seguito a quelle analisi fu squalificato per 15 mesi. Di cocaina versata per sbaglio sulle apparecchiature del laboratorio parla anche la commissione Grosso nella sua relazione finale. Lo fa a proposito di una analisi prima positiva e poi negativa, sempre alla cocaina, nel campionato 1995-96.

Il pugile Stefano Zoff

Mercato: Ba via dal Milan Il Parma è su Shearer

MILANO Clamorosa voce di mercato: il Parma, nonostante le smentite sta lavorando nell'ombra intorno a un vecchio pallino dei Tanzi, Alan Shearer del Newcastle. Anche la Juve è da tempo sull'attaccante, e ora, ceduto Zalayeta, moltiplicherà gli sforzi per averlo. Il Milan ha messo sul mercato sia Ba sia, con meno urgenza, Cardone. A Ba piacerebbe restare a Milano, ma vorrebbe giocare, e per questo è disposto ad accettare proposte di trasferimento. In particolare, Ba sarebbe felice di accasarsi al Real Madrid.

Federcalcio brasiliana e Inter in polemica per Ronaldo

SAN PAOLO La Federcalcio brasiliana (CBF) si lamenta perchè sostiene che l'Inter non le comunica le condizioni di Ronaldo (che domani non giocherà con la Lazio) e minaccia di convocare l'attaccante solo per poterlo esaminare in Brasile.

E' stato il medico della Selecao Joaquim Grava a deplorare il fatto che il club nerazzurro non abbia fornito dettagli sull'andamento dei problemi al ginocchio del Fenomeno.

Troppi stranieri in Spagna: dal 2000 giro di vite

MADRID Calciatori e Governo spagnoli sono convinti che nella Liga ci sono troppi stranieri, con danno alla Nazionale. Ma in una riunione tenutasi ieri con i rappresentanti delle varie squadre è stato deciso che fino al 2000 non si cambia. Nella Liga militano un totale di 183 stranieri (81 comunitari) e 278 spagnoli: il massimo in Europa. Real Madrid con 12 e Atletico Madrid con 10 stranieri ciascuna sono le due squadre meno spagnole. L'Athletic Bilbao è invece l'unica con zero stranieri, ma tutti baschi.

LA STORIA

Moriyama, il «Nakata» triste e solitario di Nuova Gorizia

Nakata, quello vero.

NUOVA GORIZIA *Nel clima festoso dell'amichevole di giovedì, in cui l'Hit Casinò ha battuto 2-1 l'Udinese, c'è stato qualcuno che non si è divertito. A vederlo trotterellare in campo, con quell'aria stanca e quel vagare alla ricerca di un pallone che nessuno gli ha dato già sorgeva qualche dubbio, ma a sentirlo parlare con quel poco di inglese che sa, il suo malessere è diventato evidente. Già, nell'Hit Casinò c'è un giocatore giapponese di nome Yasuyuky Moriyama che ha una storia da raccontare. A ventinove anni compiuti, dopo un'onesta carriera nel Nagoya Grampus Height (sei stagioni) e qualche mese nel Bellmare, ha deciso di sobbarcarsi 10mila chilometri per tentare l'avventura europea finendo in un posto che non ama e in una squadra che lo ha già lasciato andare a se stesso.*

«Sono venuto in Europa perchè ci tenevo a misurarmi con una realtà diversa dal nostro calcio - dice -, ma ho subito incontrato problemi. Il primo è semplice: non gioco. E' difficile farsi capire qui ed è difficile per me entrare in questa realtà così particolare. Ma non sono un brocco e posso fare la mia figura anche in Europa».

Il discorso scivola su argomenti più ameni e il sorriso del buon Yasuyuky si libera. «Il mio idolo? Baggio - dice - Perchè? Perchè con il pallone dipinge, non gioca. Nakata? Lo conosco, eccome. Prima di venire qui giocavamo insieme nel Bellmare. E' forte è sono contento che stia facendo successo».

Francesco Facchini

Calciatori di serie A e B contro la fame nel mondo

ROMA Prima di tutto un «calcio alla fame». Negli stadi italiani, oggi e domani, i calciatori di A e B scenderanno in campo per aiutare la Fao nella lotta contro la fame del mondo. E lo faranno prestandosi ad uno «spot vivente» che servirà a raccogliere, tra le tifoserie di tutti gli stadi, contributi, destinati al programma «Food for all». Mentre le squadre schierate in campo tireranno palloni verso gli spalti (tutti simbolici «calci alla fame»), gli speaker leggeranno al microfono un appello in favore del programma Fao.

TOTOCALCIO

Il pronostico del Piccolo

Cinque doppie: L. 25.600

Bari-Udinese	X 2
Cagliari-Milan	2 1
Inter-Lazio *(ore 20.30)*	1 2
Perugia-Venezia	1
Piacenza-Sampdoria	X 2
Vicenza-Juventus	2
Chievo Vr-Ternana	2
Lecce-Brescia	1
Napoli-Treviso	1 2
Reggina-Cremonese	X
Varese-Como	1
Ancona-C. di Sangro	1
Messina-Catanzaro	X

SERIE C2

La felicità dell'alabardato per la convocazione in Nazionale Under 20 di categoria - Nessuno sconto alla squalifica di Bernardi

Triestina a Macerata con un portafortuna: Loprieno

TRIESTE Dall'Eccellenza alla maglia azzurra. La Triestina a Paolo Loprieno ha portato proprio bene. Mercoledì, nel «suo» Rocco l'attaccante alabardato difenderà la maglia della nazionale Under 21 di serie C contro la Slovenia. I ct Boninsegna e Recagni devono essere rimasti ammaliati dalle qualità di goleador di Loprieno. E hanno voluto regalargli una chance azzurra proprio davanti al pubblico amico.

«Mi ha telefonato Landri – racconta Loprieno – chiedendomi: "Cosa fai lunedì?" Gli ho risposto che andavo a casa. Lui ha replicato che mi aspettava invece una sorpresa: rimanere a Trieste e giocare con la Nazionale. Non ci credevo, invece era tutto vero. Sono contento e allo stesso tempo sorpreso. Oltretutto ci alleneremo a Trieste e giocheremo al Rocco. Per me è una grande opportunità».

Ai tempi del Corsico, Loprieno aveva già partecipato a uno stage con la Nazionale giovanile. Ma a 16 anni il provino non era andato bene. Ora, ventenne può rientrare nel mini-giro azzurro. Nazionale certa, quindi, per lui, mercoledì prossimo, posto in squadra domani a Macerata invece ancora in bilico. Come è strano a volte il calcio... «Non penso che partirò titolare – conferma – .D'altronde, l'importante è farsi trovare pronti quando vieni chiamato in causa, come credo di aver dimostrato finora».

Per domani Mandorlini avrà qualche problema causa qualche infortunio. Soprattutto in difesa e nel reparto degli Under. Potrebbe risolvere capra e cavoli facendo esordire il ravennate Melucci. In un incontro che si preannuncia scintillante. È andato intanto male il ricorso presentato da Antonio Bernardi per vedersi ridotta la squalifica di sei mesi. Nemmeno la volata effettuata a Roma dal segretario Umberto Marino è bastata a far cancellare la data dell'1 febbraio per il rientro in campo del centravanti alabardato.

Oggi, alle 15.30 a Opicina, la Berretti alabardata guidata da Krizman se la vedrà con il Fiorenzuola. Dopo due vittorie esterne consecutive, la giovane Alabarda si prepara per raccogliere i primi tre punti casalinghi.

Alessandro Ravalico

Allenatori chiamati a votare

TRIESTE I circa 150 tecnici iscritti alla sezione triestina dell'Associazione italiana allenatori calcio presieduta da Pallotta, saranno chimati lunedì (dalle 18 nella sala conferenze dello stadio Rocco) a votare per scegliere i tre candidati per i premi «Panchina dell'anno» (dilettanti) e «Seminatore» (settore giovanile). Successivamente lo spoglio delle schede, la giuria proclamerà i vincitori che saranno premiati nel corso di una cerimonia prevista lunedì 16 novembre, al ristorante «Voilà» di Trieste. La cerimonia è stata resa possibile grazie alla collaborazione degli sponsor Coop e Descò. Nei due anni precedenti la «Panchina» era stata assegnata a Di Mauro e Palcini, il «Seminatore» a Adriano Varljen e Valenticlari.

Confermata la squalifica fino a febbraio per Bernardi.

CICLISMO Italiani e svizzeri favoriti sugli impegnativi 253 chilometri nobilitati dal Ghisallo

Il «Lombardia» chiama Bartoli e Serpellini

Si conclude la stagione della Coppa del Mondo con la classica d'autunno dal finale inedito

Pantani in vacanza ma pensa a un '99 con obiettivo iride

VICENZA Per Marco Pantani, il ciclista romagnolo autore quest'anno della storica doppietta Giro d'Italia-Tour de France, si preannuncia un 1999 ricco di appuntamenti. Lo sostiene il suo patron Ilario Ghiselli, direttore della «Mercatone Uno», squadra per la quale Pantani difenderà i colori anche il prossimo anno. «La nostra speranza - ha spiegato Ghiselli - è che Marco possa partecipare ad entrambe le corse a tappe. Una decisione definitiva verrà presa solo nei prossimi mesi, anche dopo aver visto i tracciati di Giro e Tour. Quest' anno ha vinto entrambe le corse, quindi è chiaro che ci tenga a difendere i due allori».

La scelta di correre le due principali corse a tappe del mondo potrebbe essere condizionata dalla presenza ai campionati iridati su strada, previsti in Italia ad ottobre, precisamente nel Veneto. Un appuntamento al quale il «pirata» conta di esserci. «Da quanto si è potuto appurare - ha osservato Ghiselli - il tracciato di Verona propone una salita abbastanza impegnativa, quindi adatta alle sue caratteristiche, ma ovviamente ci sarà tempo per queste valutazioni.

Marco Pantani si trova in questi giorni in vacanza con la fidanzata Cristina, in località balneare all'estero. Dovrebbe tornare ad allenarsi a metà novembre.

Michele Bartoli, il più atteso

Marco Serpellini

VARESE Finale inedito oggi per l' 84/o Giro di Lombardia, 253 chilometri che chiudono la Coppa del Mondo e una stagione intensa. Si parte ancora da Varese, per affrontare i classici Colle del Ghisallo, Colle Brianza e la salita della Roncola. Per gli ultimi 80 chilometri, gli organizzatori bergamaschi Duilio Tassetti e Gianni Sommariva, hanno disegnato un tracciato comprendente l' erta di Berbenno, dopo 174 km. a 675 metri d' altezza, quindi la salita dell' Olda, in Val Taleggio, dopo 210 km. a 766 metri d' altezza e infine la Forcella Bura, a 884 metri, a 33 chilometri dalla conclusione posta in piazza Matteotti a Bergamo.

«Michele Bartoli continua a soffrire per le ammaccature rimediate domenica scorsa al Mondiale di Valkenburg - ha detto il suo direttore sportivo nella Asics, Serge Parsani - ha uno strappo al muscolo superiore del ginocchio destro, ma vuole finire la corsa in ogni caso, perchè tiene moltissimo a chiudere la stagione con un buon 'Lombardia'. La nostra squadra non è al massimo per organico e condizione, ma faremo il possibile per appoggiarlo».

Di contro, la Mapei-Bricobi, si presenta con addirittura quattro punte: «Se Camenzind con il suo mondiale ha già messo la ciliegina sulla torta di una stagione eccellente per il nostro team - ha detto il direttore sportivo Pietro Algeri - la prospettiva 'Lombardia' è molto importante per la nostra squadra. Vedo lo svizzero motivatissimo, comunque c'è anche Tafi che vinse nel '96 e poi Nardello e Faresin». «Buone cose - ha continuato Algeri - me le aspetto anche da Zanini che ha smaltito un' influenza recente ed è adatto per il finale. E poi, va sottolineata la volontà, più volte espressa, di Gianni Bugno, di chiudere la carriera con una grande prestazione al Lombardia. Attenzione quindi all'ex campione del mondo».

La strategia del team italo-belga è chiara: tener cucita la gara sino alla Roncola, per entrare in azione negli ultimi 80 km, tenendo più uomini possibili nel gruppetto dei migliori. Pietro Algeri sta inseguendo il terzo 'Lombardia' coi suoi atleti, dopo i successi di Faresin nel '95 e Tafi nel '96, ma per il successo è accreditato anche Marco Serpellini, che dopo la vittoria nel Giro del Piemonte arrivata dopo il terzo posto della Milano-Torino del giorno precedente, correrà sulle strade di casa per completare un grande finale di stagione.

Diretta su Raitre dalle 15.25

Trieste-Opicina, attacco al record di Cottur

TRIESTE Cresce l'attesa per la 61.a edizione della Trieste-Opicina, Gp Giovanni Cottur- Trofeo Banca di Credito Cooperativo del Carso, la mitica corsa per amatori entrata nella storia per il record fatto segnare da Giordano Cottur nel lontano 1949: 15'31".

Anche quest'anno sarà dato l'assalto al record. Una sessantina di atleti, provenienti da Veneto, Slovenia e Friuli- Venezia Giulia, si metterà alla prova sugli otto chilometri della salita che va da via Fabio Severo (partenza dal numero civico 61) all'Obelisco di Opicina. Una salita dura, con tanti tornanti (da percorrere rigorosamente, pena la squalifica, sulla destra) e tante automobili, che ogni anno sfrecciano a fianco dei concorrenti. Per vincere, e magari battere il record, bisognerà pedalare a 31 chilometri orari. Un impegno non da poco per degli amatori. E poi bisogna considerare che una gara a cronometro comporta un'ottima gestione dei propri limiti: sono in tanti, infatti, quelli che «scoppiano» lungo il percorso. Ma ormai la Trieste-Opicina può contare su un gruppo di affezionati: atleti che gareggiano solo, o quasi, sui tornanti della Strada Nuova per Opicina. La partenza è fissata per le 9.30 di domani, davanti alla pizzeria Vulcania. Potranno partecipare tutti i cicloamatori Fci, Csain e Udace, ad eccezione degli esordienti. La corsa sarà aperta anche ai bikers, che potranno gareggiare per la vittoria in due categorie a loro riservate. Premiazioni verso le 12 al bar della stazione ferroviaria di Opicina.

an.pug.

LA CURIOSITA'

Huber e Tartaglia avevano investito anni di lavoro su un mezzo vincente

Rubato il bob a due olimpico

MILANO Storia semplicemente incredibile: Huber e Tartaglia, i due azzurri che hanno conquistato la medaglia d'oro (a pari merito con il Canada) alle Olimpiadi di Nagano hanno perso il loro magico bob. E lo hanno perso nel modo meno accettabile: per furto.

È capitato nel corso di una festa dello sci organizzata a San Donato milanese. Huber, che aveva guidato il camion sul quale c'era questo prezioso mezzo, è sceso un istante, chiudendo ovviamente le portiere e dopo una decina di minuti, quando è tornato per iniziare le operazioni di scarico, è stato folgorato da questa vera e propria disgrazia.

«Il bob - spiega Huber - vale 44 milioni, ma il prezzo di listino in questo caso non conta. Si tratta infatti di un mezzo sul quale abbiamo lavorato per tre anni interi per renderlo idoneo alle nostre caratteristiche, intervenendo su ogni piccolo particolare. Per spiegare meglio, provate a pensare come vi sentite con una scarpa che indossate da qualche mese e che si è modellata sul piede, e come vi sentite, invece, con le scarpe nuove». Un danno inestimabile.

Il bello è che chi ha rubato non avrà alcuna possibilità per smerciare l'attrezzo: «Quel bob per noi così prezioso, ha in realtà valore zero per chiunque, perchè è evidente che nessuno può utilizzarlo, perchè verrebbe subito...pinzato. Non pensando ad un furto su commissione per spionaggio sportivo perchè la cosa mi fa sorridere, reputo che chi ha compiuto quel furto sia persino a disagio con quel bestione in casa. Il camion se lo tengano pure: aveva sei anni di vita e 120mila km sulle spalle, ma il bob olimpico deve tornare a casa».

IN BREVE Giochi

Torino 2006 Il Cio visita gli impianti

TORINO Prosegue la visita della commissione del Cio a Torino, per verificare la candidatura piemontese ai Giochi invernali del 2006. Ieri la commissione Cio ha visitato le sedi individuate per le gare: Sestriere, Beaulard, Sauze d' Oulx, San Sicario, Pragelato, Pinerolo, Torre Pellice e la stessa Torino, dove dovrebbero svolgersi le gare di pattinaggio artistico e di velocità, di hockey su ghiaccio e curling. I membri del Cio hanno inoltre visitato lo stadio Delle Alpi, sede prescelta per le cerimonie d' apertura e di chiusura.

Ciclismo: Olano passa da Banesto all'Once

PAMPLONA Lo spagnolo Abraham Olano, iridato nel 1995, ha annunciato che a fine stagione lascerà la Banesto per passare alla Once. Elementi determinanti per farlo decidere in tal senso, ha spiegato Olano, sono stati «l'interesse dell'Once nei miei confronti», e «la possibilità di poter prendere parte alle più grandi corse della stagione». Olano ha vinto la cronometro individuale ai Mondiali di Valkenburg.

Ippica: la Tris 13-10-15 paga oltre 4 milioni

TORINO E' di 4.134.600 lire la somma spettante ad ognuno degli 845 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-10-15) della Tris di ieri, il premio Bardonecchia di galoppo a Vinovo. La corsa è stata vinta da Alfred e Valois, davanti ad Arte e a Loreto.

BASKET

Il Pancotto «sassarese», versione '89-'90 con Allen.

SERIE A2 Domani per la Pall. Trieste difficile trasferta in Sardegna contro un'ex squadra di Pancotto

Obiettivo: non va imitata Pesaro

Sassari con un solo Usa, ma le bastò per battere la Scavolini

TRIESTE Prima di farlo nel confronto diretto, tra 8 giorni, la Pall. Trieste vuole battere la Scavolini in quello indiretto. Domani i biancorossi giocano a Sassari, ospiti di un Banco di Sardegna che schiererà un solo Usa, Hayes. E un paio di settimane fa contro un avversario così combinato Pesaro rimediò una clamorosa sconfitta.

«Perchè Sassari è comunque una squadra scomoda, in grado di creare problemi. Il pubblico, con oltre 4mila presenze, fa il resto» ammonisce Cesare Pancotto, che del resto conosce bene l'isola. Ci ha allenato nel campionato '89-90, con Sheehey e il solido veterano Allen come stranieri. «Già, è una delle mie ex squadre. Ne ho girate parecchie, - riflette - eppure uno pensa sempre: qui metterò radici...»

Un filo che lega queste esperienze però c'è. Sicuramente nove anni fa in palestra a Sassari c'era un ritornello che martellava i timpani dei giocatori. Difesa, difesa. «Domani voglio una grande difesa. Apprezzo l'impegno dei miei giocatori ma si può fare ancora di più. L'obiettivo è cercare di concedere meno tiri agli avversari, facendo loro abbassare le percentuali. Si può cominciare impedendo le penetrazioni». In attacco, invece, il buon proposito per il blitz in Sardegna è migliorare la mira dai 6,25. «Nelle triple non siamo ancora incisivi (0 su 10 finora per Williams). In compenso, siamo la squadra che subisce il maggior numero di falli, segno che creiamo una certa pressione sugli avversari».

Anche durante questa settimana Trieste si è preparata «in famiglia», senza amichevoli. La condizione generale è buona e non è escluso che venga allungata la rotazione delle pedine. «Spigaglia ha quasi sempre giocato da '4', adesso si sta abituando a giostrare da ala piccola. Ogrisek (tra i più brillanti nell'ultimo collaudo, n.d.r.) ci sta dando dentro e arriverà anche il suo momento».

Sassari nei giorni scorsi ha provato l'Usa H.L. Coleman che però non ha convinto il tecnico sardo Michelini. Il Banco di Sardegna, in seguito alla fuga del play Boney, non può permettersi di sprecare un altro tesseramento. Chiederà per l'occasione di fare l'americano all'irlandese Callahan e al francese Perry. Anche senza un Usa, gli stranieri alla corte di Michelini non mancano.

Roberto Degrassi

Sponsor per il gruppo minibasket biancorosso e per le altre formazioni giovanili Sgt

TRIESTE Una sponsorizzazione per quasi 700 bambini. È stato siglato nei giorni scorsi un accordo tra la Pallacanestro Trieste (con il vicepresidente Angelo Baiguera e il responsabile del settore giovanile Mario Steffè) e le Latterie Friulane, rappresentate da renato Romanzin.

Si tratta di una sponsorizzazione per tre anni del gruppo minibasket, con le squadre legate al club biancorosso (circa 200 bambini della Sgt, 120 del centro Arcobaleno, 75 del Dlf, 70 dell'Inter Muggia e 80 del centro minibasket Opicina) oltre a due formazioni della categoria propaganda e a una ragazzi della Ginnastica Triestina.

A2 E B DONNE

Muggia riceve il Robbiano Stracittadina Oma-Ginnastica

TRIESTE Debutto casalingo per il Porto San Rocco che alle 20.30, sul parquet del pala Azzurri d'Italia di via Calvola, ospita il Robbiano Giussano. Muggia si presenta a questa gara con la giusta carica contro un'avversaria desiderosa di riscatto dopo il pesante passo falso casalingo fatto registrare la scorsa settimana con l'Happydea Albino. Robbiano sta preparando un colpo a sensazione: da Como vorrebbe ingaggiare Cata Pollini, l' unica italiana a aver giocato nella lega pro Wnba.

Tutto da gustare il derby di serie B che alle 21, sul parquet dell'oratorio salesiano Don Bosco, metterà di fronte le padrone di casa dell' Oma alla Ginnastica Triestina Telital. La squadra di Guttadauro si presenta a questo appuntamento con gli ormai consueti problemi di formazione. Recuperata proprio in extremis Sartori, l'Oma dovrà rinunciare a Giraldi, fermata dalla contrattura alla schiena e Pellizon che presenta problemi a una caviglia. Ancora da decidere la posizione della Forza che in settimana ha ripreso a lavorare e sulla quale una decisione definitiva verrà presa solamente nelle ultime ore. Tutto sotto controllo in casa della Ginnastica triestina dove l'allenatore Castellarin può contare sulla formazione al completo. Recuperate tutte le giocatrici compresa Martina Giuricich che ha risolto i problemi che l'avevano costretta a saltare la gara d'esordio contro il Monfalcone.

Chiude il programma della prima giornata la sfida tra lo Scame di Stoch e il Codroipo e tra la favoritissima Trudi Udine e il Concordia Sagittaria di Paolo Ravalico.

l.g.

VELA

Ancora un fine settimana ricco di appuntamenti

Quarantacinque barche da sogno nel primo raduno Città di Trieste Domani tocca al Finozzi-Alesani

TRIESTE Quarantacinque barche di sogno, costruite in legno, in tempi più o meno lontani e munite di vele tagliate e cucite quando nacque lo scafo, prendono parte al primo raduno «Città di Trieste» che l'Aive (Associazione italiana vele d'epoca), l'Adriaco e la Barcola Grignano, organizzano oggi e domani sul nostro golfo. Lo stato maggiore dell'Aive, presidente Loffredo, segretario Lang e gli stazzatori Giorgetti e Giusteschi-Conti hanno lavorato ieri all'Adriaco per concludere la serie delle stazzature delle concorrenti di questo primo «due giorni» che sono 45 «dame del mare» iscritte, 30 delle quali con stazzature Aive; «libere» le altre.

Vari i gioielli in questa regata; citiamo il «cutter» del conte Donà delle Rose di Venezia, barca antica ma veloce, con spontiere di 3 metri; la tedesca Janina di Garshammer, della vecchia categoria dei 17 metri e 100 metri quadri di vela; la più classica, già classe olimpica, 6 metri stazza internazionale Airone, varo 1927 del professor Chizzola di Udine, guidone della Svoc di Monfalcone, già vincitrice della storica prima Mille Miglia del Garda; Alnair III, «sloop» di Mongione di Giulianova Marche. Lo yacht di maggior stazza, 22 metri fuori tutto, è Ornella III del milanese Rasini che corre per l'Adriaco. La Marina Militare è presente con Sagittario, timonato dall'ammiraglio Straulino, medaglia d'oro e medaglia d'argento in due Olimpiadi, in equipaggio tre con la greca e due capitani di vascello. Oggi si corre su triangolo a vertici fissi; domani su «bastone». Partenza alle 8 dalla prossimità della testata Nord della diga del Porto Vecchio.

E saranno una quarantina le imbarcazioni in gara domani (dalle 10) nel trofeo «Finozzi-Alesani», organizzato dalla Società Triestina della vela per onorare la memoria di due suoi soci scomparsi. La prova, ormai un classico, è riservata alle imbarcazioni Ims e Open. Purtroppo al trofeo non sarà presente Trappola, seconda alla Barcolana, essendo i fratelli Bodini, due dei più forti componenti l'equipaggio, impegnati a Sabaudia in allenamento con la Marina Militare. Salta così l'eterno duello con la rivale di sempre Angelo Rosso di Crivellaro (Svbg).

Italo Soncini

SERIE C1

Don Bosco nella tana della nuova Reyer

TRIESTE Nella seconda giornata della C1 sono due le squadre che giocheranno in casa (Jadran N. Kreditna e Ardita), altrettante quelle in trasferta (Italmonfalcone Alloys e Don Bosco Civica Romanelli). Stasera all' Ervatti, si affrontano Jadran e Coinegliano. Si profila un match interessante, in virtù del fatto che entrambe, all'esordio, hanno subito due bruschi stop. Lo Jadran vorrà sicuramente rimediare alla brutta prestazione di Pordenone, e d'altronde Conegliano, guidata in panchina dal coach triestino Guidi e in campo dal play Palombita, deve riprendersi dopo il k.o. interno con l'Ardita. Trasferta insidiosa per l'Italmonfalcone di Nicoletti che va a Caorle: i padroni di casa hanno cambiato quasi tutta la squadra, ma di certo l'allenatore monfalconese saprà pretendere le giuste contromisure visto che è un ex.

Il Don Bosco invece, andrà «in gita» domani a Venezia: partenza con il treno e arrivo con il vaporetto al vecchio palasport Arsenale. Ad attenderli ci sarà la gloriosa Reyer, che, cancellata dal panorama cestistico delle serie A, è ripartita dalla C2. Ha conquistato la promozione l'anno scorso e ora vuole continuare la scalata. Infine l'Ardita alla Stella Mattutina proverà a ripetere l'exploit di sette giorni fa: la vittima designata è il Roncade. Per la B1, domani la Bernardi Udine ospiterà la Kappa Torino al Carnera, mentre in B2, stasera Cividale riceve la Robur Varese, e la Cosatto Fagagna è a Bergamo.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Derby tra Intermuggia e Barcolana

TRIESTE **Serie C2, Girone A: Miloch distribuirà baci?** Non si tratta di flirt o di pubblicità, ma di derby tra Intermuggia e Barcolana. Gli ospiti possono contare nuovamente sull'apporto del play Stefano Miloch, inattivo da un anno per... matrimonio. E il tempo non ha modificato le sue vecchie abitudini: 7 giorni fa alla palestra Suvich, a ogni canestro segnato, festeggiava mandando baci alla moglie e al pubblico. Lo farà anche in trasferta?

Girone B: Radovani in versione «Robin Hood». È successo di tutto la scorsa settimana nella gara tra Latisana e Santos. Tecnici, espulsioni, colpi proibiti e un quasi duello tra Covacich (Santos) e Radovani (Latisana). Il primo, dopo aver sferrato un attacco alquanto deciso a un avversario, è stato mandato anzitempo sotto la doccia dagli arbitri. A quel punto, entrava in scena Radovani, che con fare minaccioso si avvicinava all' espulso per difendere il compagno, accusandolo di essere un «disonesto». Morale: Latisana dovrà fare a meno del suo «Robin Hood» contro Spilimbergo.

Serie D: il dirigente mancato. Mille storie si intrecciano tra Duke Pub e Rimaco Soul Team. Una riguarda Degrassi, ala-pivot della Rimaco: a inizio stagione aveva assicurato di voler smettere e di dedicarsi al ruolo di dirigente. sembra però, che stasera, oltre alla giacca e alla cravatta, al posto dei mocassini indosserà le scarpe da ginnastica. Avrebbe dichiarato: «Sono più comodo...».

JUDO

Due friulani a caccia d'Europa

VILLACO L'azzanese Giorgina Zanette e l'udinese Denis Braidotti difenderanno l'onore del Friuli oltre a quello dell'Italia nel campionato d'Europa a squadre che si disputa oggi e domani a Villaco. Dodici le formazioni maschili e altrettante femminili che contenderanno il titolo a Olanda (maschi) e Francia (femmine), campioni uscenti. Per l'Italia si tratta della difesa dello «storico» doppio piazzamento ottenuto l'anno scorso a Ostia con le formazioni maschile e femminile, classificatesi per la prima volta entrambe al terzo posto. In gara per gli azzurri Carella e Scolari (60), Giovinazzo (66), Maddaloni (73), Lepre e F. Romano (81), Monti e Vismara (90), Pascucci (100) e Braidotti (+100), mentre le ragazze schierano Zanette e Macrì (48), Cuomo (52), Postiglione e Cavazzuti (57), Sorrentino (63), Scapin (70), Moricco (78) e Papa (+78). Oggi le donne, domani gli uomini.

e.d.d.

PALLAMANO SERIE A1 Biancorossi al gran completo con il recupero di Novokmet e l'ottima condizione di Guerrazzi

La Genertel sogna di andare in fuga

Ospita Teramo e aspetta buone notizie da Enna dove gioca l'altra leader Rubiera

Dusan Novokmet

La forza della Genertel di quest'anno l'ha sottolineata Giorgio Oveglia al termine del confronto di campionato con Enna. Riuscire a dimenticare le vittorie e preparare ogni incontro con la medesima «fame» rappresenta l'arma in più che ha consentito ai triestini di ottenere una considerevole striscia di successi.

Il 5 su 5 in campionato condito dal doppio successo (e conseguente passaggio del turno) in Coppa Ehf e dall'accesso alla seconda fase della Coppa Italia rappresentano una grande dimostrazione di maturità. I meriti di questo ottimo inizio vanno ricercati nel lavoro svolto sinora da un Adzic sempre più integrato nella realtà triestina e da una preparazione fisica che ha consentito agli atleti di non subire cali negli ultimi ravvicinati impegni. La gara di oggi con Teramo (18, Chiarbola), delicata e da affrontare con il giusto spirito per mantenere il prezioso vantaggio sul Prato, rappresenta l'ultimo ostacolo da superare prima della pausa concessa dal calendario per gli impegni della nazionale.

«Approfitteremo di questa sosta - racconta il preparatore atletico dei biancorossi Paolo Paoli- per portare a termine una approfondita verifica sulla condizione di ognuno dei ragazzi. Se consideriamo che gli ultimi test sono stati effettuati nei primi giorni di agosto penso che questo break capiti a proposito per valutare la situazione e apportare, ove necessario, dei cambiamenti. Sarà svolto un lavoro specifico e differenziato in base alle diverse caratteristiche».

La squadra si presenta in campo al completo dopo i recuperi di Novokmet e Guerrazzi. Oltre a Genertel-Teramo il programma della giornata propone Messina-Al.Pi. Prato, Cologne Forst Bressanone, Ortigia Siracusa Gymnasium Fun Food Bologna, Bologna 1969-Conversano, Modena-Mordano e Libertas Haenna- Arag Rubiera. Date per scontate le affermazioni in trasferta di Bressanone e Prato, occhi puntati in Sicilia dove la capolista Rubiera affronta Enna. Con la speranza che, attorno alle 20, la Genertel possa trovarsi da sola al comando.

Diretta su Radioattività (97 e 98.3 Fm)

Lorenzo Gatto

Così in campo

(Palazzetto dello Sport ore 18.30)

GENERTEL TRIESTE	NUOVA PALL. TERAMO
16 MESTRINER	16 DI MARCELLO
1 NIEDERWIESER	1 CALANDRINI
4 OVEGLIA	2 LIMONCELLI
6 STEFAN	3 SALPIETRO
7 KAVRECIC	4 DI MICHELE
8 SCHINA	5 FARAGALLI
9 FUSINA	6 DE ANGELIS
10 GUERRAZZI	13 MERLINI
11 PASTORELLI	14 ZACCHINI
14 TARAFINO	15 DIENE BADARA
15 LO DUCA	18 DI GIACINTO
20 NOVOKMET	20 DIALLO
All.: Adzic	*All.: Faragalli*

Arbitri: *Capraro e Farruggia*

PUGILATO Riunione a Codroipo

C'è Italia-Ungheria: tra i più attesi Tuiach, Coletta e Carli

Interessante riunione pugilistica oggi, dalle 21, nel nuovo palasport di Codroipo, organizzata dall'Ap Udinese. In programma una sfida tra una selezione italiana e ungherese dilettanti. Dieci i match in programma, quasi tutti riguardanti pugili di prima serie. Tra gli azzurri più attesi i triestini: il medio massimo Tuiach (contro Gabor), il piuma Coletta (contro Jozsef) e il medio massimo Carli (contro Balazs).

Completano il quadro Dudin-Gergacz Jozsef (leggeri), Zamora-Norbert (superleggeri), Santon-Sziard (welter), Speri-Takas (superwelter), Cuttini-Korpica (superwelter), Bragagnolo-Kalman (medi), Simonaggio-Salga Jozsef (medi).

SABATO SPORT

BASKET

Serie A2 femminile: Porto San Rocco Muggia-Robbiano Giussano (20.30 Palacalvola).

Serie B femminile: Monfalcone-Codroipese (20.45), Oma-Sgt (21 Don Bosco), Trudi-Concordia 20.30 (Carnera Udine).

Serie B1 maschile: Udine-Torino (domani 18 Carnera).

Serie B2 maschile: Cividale-Varese (20.45), Bergamo-Fagagna (20.30).

Serie C1 maschile: Caorle-Italmonfalcone (20.30), Reyer Mestre-Don Bosco (domani 18), Jadran-Roncade (18.30 Ervatti).

Serie C2 maschile: Intermuggia-Barcolana (20.30 Pacco), Gemona-Centro Sedia (18.30), 3S-Acli Ronchi (domani 18 Cordenons), Staranzano-Pagnacco (20.30), Dom-Codroipese (20 Gorizia via Brass), Bor-Servolana (20.30 Guardiella), Arte-Pom (domani 11.30 palConi Gorizia), Portogruaro-San Daniele (domani 17.30), Vis-Tagliamento (18.30 Spilimbergo), Robur-Itala (domani 17.30).

Serie D maschile: Cicibona-Us Goriziana (18.45 Guardiella), Soul Team-Sgt (20.30 Rismondo), Senators-Scoglietto (20 Ugg Gorizia), Drago-Lega Nazionale (20.30 Caprin), Chiarbola-Acli Fanin (domani 18.30 Don Milani).

CALCIO

Prima categoria: Sovodnje-Juventina (15.30).

Berretti: Triestina-Fiorenzuola (15.30 Opicina).

Juniores regionali: Aquileia-Latte Carso (17), Capriva-Ponziana (16.30), Muggia-San Sergio (15.30 Zaccaria), San Giovanni-San Canzian (16.30 viale Sanzio), San Luigi-Cormonese (16 via Felluga).

Juniores provinciali: M. Don Bosco-Zaule (15.30 Villaggio Opicina), Lucinico-Chiarbola (15.30), Pro Romans-Fogliano (16), Domio-Zarjagaja (15.30), Costalunga-Opicina (15.30 San Sergio), Vesna-Turriaco (16 Santa Croce).

PALLAVOLO

Premiate dal comitato provinciale le migliori società triestine - Si conclude la prima fase di Coppa Italia

Ultimi test prima del campionato

Nell'ultimo turno prima del campionato, in Coppa Italia maschile il Futura di Zanuttigh ospita l'Oderzo mentre il Monfalcone, alle 20.30, gioca a Udine contro la Vbu di Levantino. Nel femminile Latisana riceve la visita della Sangiorgina alle 20.30 e un quarto d'ora più tardi a Cordenons saranno in campo Ottica Tomasini e Sartori Padova. Entrambe le gare s'iniziano alle 20.30. A San Giovanni la Natisonia attende la visita del San Donà mentre la Camst Udine si batte a Vazzola con il Codognè. In settimana si è giocata la quinta giornata della Coppa Italia maschile. Risultati: Oderzo-Vbu 3-2 (15-13, 9-15, 11-15, 15-9, 15-9); Adria Monfalcone-Cordenons 3-1 (15-6, 13-15, 15-7, 15-12). Risultati del femminile: Sangiorgina-Cordenons 1-3 (5-15, 13-15, 15-13, 11-15); Sartori-Latisana 2-3 (15-9, 15-8, 13-15, 2-15, 13-15); Camst Pav Udine-Natisonia 0-3 (7-15, 6-15, 13-15); San Donà-Codognè 1-3 (15-5, 14-16, 6-15, 8-15). In Coppa Regione intanto è tempo di semifinali. Alla De Tommasini di Opicina alle 18 sono in campo Nuova Kreditna e Govolley mentre nel maschile, nello stesso campo, alle 20.45 si misurano Mima Eurospin e Il Pozzo Pradamano. Le altre semifinali sono Soca-Faedis nel femminile e Porcia-Tarcento nel maschile.

Alla presenza del presidente nazionale Fipav Carlo Magri, il presidente provinciale di Trieste, Giorgio Tirel, ha fatto gli onori di casa nella nuova sede del comitato all'interno dello stadio Rocco. Nell'occasione si è tenuta la premiazione delle società vincitrici nei campionati provinciali di prima e seconda divisione, juniores, ragazzi e allievi e alcuni arbitri particolarmente meritevoli: Barbara Polli, Desirè Bua, Matteo Sabadin, Marco Bernich, Piero Evangelisti, Martina Sancin, Tiziana Fiorini, Mikita Desimirovic e Luca Barbiani.

g.s.

ATLETICA

«Su e zo pei clanz» Il Città di Trieste al penultimo atto

La 19.a edizione della «Su e zo pei clanz» porterà domani il 15.o Trofeo città di Trieste centro gas alla sua 7.a prova. La penultima di una lunga cavalcata iniziatasi a marzo. La classica manifestazione podistica aperta a tutti organizzata dal circolo Fincantieri di Trieste prenderà il via alle 9.30 dal piazzale antistante la Grandi motori, sede di partenza e di arrivo della competizione. Il tracciato, in parte stradale e in parte sterrato, si snoda sui 9 chilometri di sali-scendi che conducono da Bagnoli a Lacotisce, riportando poi i concorrenti verso lo striscione della Grandi motori. Al gruppo più numeroso sarà conferita la coppa Arrigo Roman, mentre, oltre ai primi assoluti e Amatori, saranno premiati pure i primi tre delle categorie riservate a Ragazzi e Ragazze fino ai 14 anni. E proprio le stesse categorie giovanili saranno in lizza domani al campo Fabretto di Gorizia, impegnati a contendersi il 4.o trofeo giovanile multiplo valido sia quale campionato regionale individuale che di società. Ben 5 le categorie di triathlon (A, B, C, D ed E) che metteranno a dura prova i giovani polivalenti. Le gare prenderanno il via alle 9.45.

SCI ERBA

A Cattinara si chiude la stagione

Appuntamento domani, alle 11, al centro Tre Camini di Cattinara (salita al Mombeu) per l'edizione 1998 dei campionati triestini di sci d'erba è in programma una gara interregionale di slalom gigante a cui, oltre ai triestini, parteciperanno anche gli atleti del Veneto. Sarà l'ultima gara della stagione, l'occasione per misurarsi per l'ultima volta sull'erba prima di un lungo inverno sulla neve. Potranno partecipare atleti di tutte le categorie Fisi, dai baby nati nel 1990 ai veterani, nati negli anni precedenti al 1962. Inoltre lo Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore, permetterà di gareggiare anche ai semplici appassionati non tesserati Fisi.

Tra gli atleti da seguire saranno in pista Matteo Starri, il vincitore della Coppa Italia children, escluso dalla nazionale B perché troppo giovane, Annalisa Liuni, seconda nella classifica della Coppa Italia childer, e Daria Zerial, anche lei sul podio in Coppa Italia. Si spera nella partecipazione della pluricampionessa mondiale Cristina Mauri, grande protagonista ai recenti campionati italiani con una vittoria e tre secondi posti.

Dopo la gara di domani il centro Tre Camini sarà chiuso per dei lavori di completamento dei servizi offerti sulla pista.

TENNIS

Appio e Cepile stelle al Faganel

Per chiudere nel migliore dei modi una stagione che li ha visti protagonisti in regione tra i giocatori non classificati, Appio e Cepile si sono ritrovati in coppia al quarto Memorial Faganel, il torneo di doppio che anche quest'anno grazie al suo montepremi riunisce al Tc Muggia le migliori coppie di tennisti Nc. Tra le prime sorprese si sono fatti spazio Persi e Gherzil che in due set hanno eliminato Lauritano Quargnal. Nella parte bassa occhi puntati su Perla Longo, che aspirano alla finale di domattina per portarsi via i due ciclomotori in palio.

Risultati 16.i di finale. Appio-Cepile b. Zacchigna-Riosa 6-2 6-2, Sillani-Sain b. Furlan-Herjavac 6-1 6-2, Persi-Gherzil b. Luaritano-Quargnal 7-5 7-5, Capponi-Rovatti b. Masi-Pribaz 6-2 6-0, Zat-Marcon b. Rossi-Sbisà 6-2 6-0, Pribaz-Miani b. Viezzoli-Umec 6-3 6-1, Babici-Edomi b. Procentese-Scorcia r., Sambaldi-Oppenheim b. Morgan-Varliant 6-3 6-0, Visintin-Moselli b. Corbo-calzi 6-1 6-0, Govoni-Pieve b. Biziak-Olivo 6-0 6-2, D'Oros-Mauric b. Godina-Marcon 6-2 6-1, Suttora-Redivo b. Santi-Savino 7-6 6-1, Zugna-Cattaruzza b. Arteritano-Russo r., Gagliardo-Rinaldi b. Fusco-Guzzo 6-3 6-4, Kyprianou-Maracich b. Bonelli-Tentindo 6-3 6-0, Perla-Longo b. Baron-Eutichiano 6-1 6-0.

s.f.

SCHERMA

Promesse all'Alpe Adria

La stagione regionale della scherma quest'anno prende il via da Trieste con il primo Trofeo schemistico Alpe Adria, una gara giovanile a squadre a cui prenderanno parte atleti del Friuli-Venezia Giulia, dell' Austria e della Slovenia. Si gareggerà domani, dalle 9.30, e poi per tutto il giorno, nella sala grande della Società Ginnastica Triestina per l' organizzazione dell' Sgt e dell' As Udinese.

La particolarità della gara sarà la formula a staffetta che premierà non tanto i singoli atleti ma la squadra più forte e affiatata. Vincerà chi infliggera all' avversario il numero maggiore di stoccate (15 nei gironi e 21 nelle dirette) grazie all'apporto di tutta la squadra. Nella categoria A, quella dei ragazzini di 9 e 10 anni, la squadra sarà formata da tre fiorettisti, nella cat.B (11-12 anni) si scontreranno squadre formate da due fiorettisti e uno spadista, mentre nel gruppo C (13-14 anni), saliranno in pedana due spadisti e un fiorettista. Gli iscritti sono un centinaio, 32 squadre in tutto.

Intanto, in sede federale, la sezione scherma della Sgt ha già candidato la propria gara per un posto nel calendario interregionale giovanile del '99. Così, sulle pedane triestine, potrebbero salire anche i giovani talenti di Trentino-Alto Adige, Veneto e Emilia Romagna.

an.p.

Continuaz. dalla 28.a pagina

5 Rappresentanti

AZIENDA americana cerca agenti per la vendita di prodotti tecnici manutenzione zona Ts. Offriamo: corsi di formazione affiancamento. Tel. 0431/60516 0335/6155470. (G.UD)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili tel. 040-412201, 382752.

20 Capitali - Aziende

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Muggia villa circa 350 mq, parzialmente da ultimare, terreno 2.000 mq, possibilità bifamiliare. 600.000.000. 040/578944. (A10851)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. Moderni conforts. 145.000.000. (A10883)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi adiacenze in palazzina immersa nel verde ultimo piano panoramico, con mansarda. Soggiorno tre stanze cucina due bagni terrazzi posto auto, ottime condizioni. (A10883)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito elegante alloggio in palazzo d'epoca: salone due stanze guardaroba cucina due bagni, riscaldamento autonomo. (A10883)

L'IGLOO Alpi Giulie Altura complesso Habitat piano alto vista totale appartamento luminosissimo in perfette condizioni con vista sul mare composto da ingresso salone cucina abitabile camera matrimoniale camera singola doppi servizi completi ripostiglio terrazza abitabile con vista golfo cantina posto auto esterno condominiale e posto auto di proprietà in garage facoltativo. Lire 230.000.000 per l'appartamento e lire 30.000.000 per il garage. 040/661777. (A00)

L'IGLOO novità: via Palladio ultimo piano panoramico con terrazzo personale al lastrico solare in bellissimo palazzo liberty con ascensore proponiamo alloggio di grande metratura composto da salone d'angolo, tre stanze stanzino grande cucina abitabile con balcone bagno wc atrio e corridoio luminosissimo molto elegante impianto di riscaldamento termoautonomo con caldaia murale recentissima. L. 260.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione via Locchi in recente e signorile palazzina luminoso primo piano con giardino condominiale elegante appartamento ristrutturato sapientemente pur mantenendo inalterata l'impronta classica che lo contraddistingue che si compone di ampio atrio salone cucina abitabile arredata su misura in legno massello e granito due camere ampio ripostiglio e cantina a L. 247.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Kronos centralissima palazzina in corso di costruzione con solo tre appartamenti bicamere, termoautonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430 (A00)

MONFALCONE Kronos Centralissimo attico con superattico, oltre 200 mq interni e ampia superficie scoperta, vista panoramica, garage e cantina. 0481/7411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Duino, villa in bifamiliare, immersa nel verde, tricamere, biservizi, zone accessorie, giardino e garage, primo ingresso. L. 475.000.000. 0481/411430

SIT propone Sales del Carso bellissima e particolare unità indipendente in villa bifamiliare caratteristica disposta su due livelli e composta da atrio cucinona abitabilissima con forno per il pane antico originale salone doppio con parete «a vista» e caminetto due stanze stanzetta tripli servizi. Cantina garage e ampio giardino di proprietà. 040/636828. (A00)

SIT propone Trebiciano paese ottima posizione ed esposizione al sole costruende ville accostate materiali di pregio media metratura porticato d'ingresso soggiorno con caminetto cucina abitabile tre matrimoniali due bagni completi terrazzino a vasca due ripostigli. Giardino proprio e posti macchina. per visione planimetrie e plastico si prega di passare nei nostri uffici di via Ginnastica 29/B. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone via dei Falchi (prezzo aggiornato) in bel palazzo recente con ascensore e portierato vendesi elegante appartamento da rinfrescare di ampia metratura atrio cucinona soggiorno con terrazzo tre matrimoniali bagno ampio ripostiglio e cantina. Facciate esterne ed interne appena rifatte. 040/633133. (A00)

SIT propone via Nordio in elegante palazzetto completamente ristrutturato vendesi appartamento ampia metratura interna e doppia entrata composto da atrio cucina cinque ampi vani doppi servizi e grande ripostiglio. Adatto studio ed abitazione. Termoautonomo videocitofono. 040/636222. (A00)

SIT propone Viale Miramare 1.o ingresso tranquillissima e luminosa casettina immersa nel verde su due livelli ingresso cucina abitabile con dispensa matrimoniale bagno ripostiglio esterno cortile di proprietà terrazzone. 040/636618. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780 0347/3171101. (GMI)

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI.

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convivenza 0339/3005786. (GMI)